

Alma Mater Studiorum – Università di Bologna

DOTTORATO DI RICERCA IN

Storia

Ciclo XXVII

Settore Concorsuale di afferenza: 10/D1 - STORIA ANTICA

Settore Scientifico disciplinare: L-ANT/03 - STORIA ROMANA

UNA PROVINCIA ROMANA DI FRONTIERA:
L'AMMINISTRAZIONE DELLA *RAETIA*

Presentata da: Juan Manuel Bermúdez Lorenzo

Coordinatore Dottorato

Relatore

Prof. Massimo Montanari

Prof. Giovanni Brizzi

Prof.ssa Angela Donati

Esame finale anno 2014

A Rosario, mi abuela,

in memoriam

INDICE

INTRODUZIONE GENERALE - 13

1. CONTESTUALIZZAZIONE DELLA PROVINCIA

1.1. Definizione del territorio: la *Raetia* -19

1.2. Conquista del territorio -22

1.2.1. Precedenti delle campagne -22

1.2.2. L'ambito delle campagne -23

1.2.3. La campagna della *Raetia* e Tiberio -24

1.2.4. La conquista della *Raetia* nelle fonti classiche -26

1.3. Strade della provincia -33

1.4. Città della *Raetia*

1.4.1. *Augusta Vindelicum* -38

1.4.2. *Cambodunum* -40

1.5. Sviluppo de *limes* 43

1.5.1. Il *limes* interprovinciale -48

1.5.2. Gli *Agri Decumates* -49

1.6. Società della *Raetia* -52

1.7. L'esercito nella *Raetia* -55

1.7.1. Breve analisi e testimonianze relative alle unità ubicate nella *Raetia* -57

2. L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE ALTOIMPERIALE -63

2.1. Tipi di governatori provinciali -63

2.1.1. Introduzione -63

2.1.2. *Legatus pro praetore in Vindolicis* -69

2.1.3. *Procurator* finanziario -70

2.1.4. *Praefectus* -74

2.1.4.1. Titolature della carica -77

2.1.5. *Procuratores* governatori -78

2.1.5.1. Titolatura della carica -82

2.1.5.2. Prosopografia dei *procuratores* -83

2.1.6. *Legati* -100

- 2.1.6.1. Titolature dei *legati* -100
- 2.1.6.2. Prosopografía dei *legati* -102
- 2.2. Considerazioni finali del paragrafo -110**

- 3. LA ADMINISTRACIÓN PROVINCIAL BAJOIMPERIAL -115
 - 3.1. *Duces* -118**
 - 3.2. *Praesides* -120**
 - 3.3. *Agentes vices praesidis* -121**

- 4. ADMINISTRACIÓN SUBALTERNA -123
 - 4.1. Cargos civiles de la administración -124**
 - 4.2. Cargos senatoriales -125**
 - 4.3. Cargos ecuestres -125**
 - 4.3.1. *Advocatus Fisci* -126
 - 4.3.2. *Procurator familiae gladiatoriae* -126
 - 4.4. Administración militar con prerrogativas civiles -127**
 - 4.4.1. *Legati legiones* -128
 - 4.4.2. *Beneficarii* -129
 - 4.4.3. *Frumentarii* -130
 - 4.4.4. *Commentarienses o a commentariis* -131
 - 4.4.5. *Quaestionarii* -131
 - 4.4.6. *Librarii* -131
 - 4.4.7. *Exacti* -132
 - 4.4.8. *Singulares* -132
 - 4.4.9. *Cornicularii* -133
 - 4.4.10. *Beneficarii praefecti castrorum* -134
 - 4.4.11. *Adlecti ad annonae* -134
 - 4.5. Administración subalterna en época de la *Notitia Dignitatum* -134**

- 5. PROPUESTA PARA UNA PROSOPOGRAFÍA HORIZONTAL DE LOS GOBERNADORES EN *RAETIA*. RELACIONES PERSONALES EN LA ADMINISTRACIÓN EN *RAETIA*. -137
 - 5.1. De la conquista del territorio a las Guerras Civiles del 69 -139**

5.2. De las Guerras civiles a las Guerras Marcomanas -139

5.3. Época de los *legati* -141

5.4. Época de los *duces, praesides* y *agentes vices praesidis* -143

CONCLUSIONES FINALES -145

BIBLIOGRAFÍA -157

ANEXO EPIGRÁFICO -187

ÍNDICES ANALÍTICOS -315

-Epigrafía -315

-Fuentes literarias -320

-Personajes -321

-toponímico -323

-materias -325

Tabla de gobernadores y carreras

INTRODUZIONE GENERALE

La *Raetia* è una delle province al confine settentrionale dell'Impero Romano. La sua conquista si colloca alla fine del secolo I a. C., ed è significativo il fatto che la sua annessione sia avvenuta tardi data la sua posizione e la sua funzione geostrategica significativa è anche la scarsa importanza attribuita rispetto agli studi effettuati sulla *Germania*. Non a caso si tratta di una delle province più piccole, con apparente poco peso nell'insieme dell'Impero. Più concretamente, gli studi amministrativi di questa provincia sono scarsi, parziali, poco aggiornati o dispersi. È per questo che crediamo necessaria la realizzazione di un lavoro in forma unitaria nel quale si fa uno studio dell'apparato amministrativo della provincia iniziando dai governatori stessi e in seguito, sul personale subalterno stabilendo per una cronologia più chiara possibile rispetto a questi cambi e continuità.

L'analisi prosopografica di ciascuno di questi personaggi (dell'*ordo equester*, in primo luogo, e dell'*ordo senatorius* dopo) è anche utile per il seguente passaggio al quale vogliamo arrivare, che costituisce un'innovazione del presente lavoro: lo studio

prosopografico di questi personaggi secondo una prospettiva orizzontale, per sapere quale posizione occupa la *Raetia* in seno all'Impero Romano attraverso il *cursus honorum* dei governatori. Per questo sarà necessario studiare le relazioni personali tra la classe dirigente e tutti coloro che esercitano una qualche responsabilità e secondo l'appartenenza ad uno stesso periodo cronologico e anche considerando gli eventuali vincoli familiari.

Non si può dire che questo tipo di ricerca sia stato sviluppato in passato. Al contrario, sono pochi gli autori che hanno studiato i personaggi della provincia dall'apice alla base della piramide amministrativa in una forma unitaria e con l'obiettivo di ottenere ulteriori dati dalla visione dell'insieme di tutto questo apparato, ed in relazione con il resto delle province.

L'idea dell'*interdipendenza provinciale* è sviluppata qui rispetto all'ambito amministrativo, mentre solitamente viene dedicata attenzione a quello economico e indirettamente a quello politico. Prendiamo come esempio metodologico più attuale l'opera del professore Ozcáriz sull'amministrazione altoimperiale della *Hispania citerior*, e particolarmente, il suo capitolo sulle relazioni personali in questa provincia, che servirà come punto di partenza per organizzare e comparare possibili risultati analoghi, in quanto esistono vari esempi di studi sull'amministrazione di altre province. Dobbiamo ricordare ora l'opera di Winkler sull'amministrazione del *Noricum*¹. Questi lavori hanno studiato le caratteristiche delle cariche amministrative (soprattutto le cariche dei governatori) e le persone che le svolgono. Solitamente sono lavori brevi per la mancanza di dati, e dedicati agli aspetti puramente prosopografici, senza ottenere ulteriori risultati.

La metodologia adottata qui è semplice per quanto riguarda il concetto ma complessa quanto ad esecuzione. Come si è fatto per altre province, le fonti dalle quali si attinge per questo lavoro sono principalmente quelle epigrafiche e gli autori classici. L'epigrafia onoraria e funeraria riporta spesso il *cursus honorum* di un personaggio, e per questo diventa la nostra migliore alleata; altre fonti sono i diplomi militari.

¹ Si trova a WINKLER 1969 l'epigrafia associata a ognuno dei governatori della provincia nel modo simile a quello che vogliamo studiare qui, nel capitolo prosopografico.

Le difficoltà per un efficace sviluppo dello studio amministrativo della *Raetia* sono le seguenti: in primo luogo dobbiamo menzionare la “Cuestión ominosa”² della storia antica: la mancanza di fonti. Per quanto riguarda la *Raetia* questa “Cuestión ominosa” è più grande in quanto si tratta una piccola provincia, con poca popolazione, ed ebbe anche un’amministrazione probabilmente ridotta, per cui inevitabilmente la produzione epigrafica fu minore rispetto ad altre province di rango e popolazione maggiore. Oltretutto, una parte importante dell’epigrafia di cui disponiamo è costituita, come abbiamo detto, dai diplomi militari, dai quali solo possiamo determinare il nome dei governatori, e non il loro *cursus honorum*, e il loro periodo di carica. Allo stesso modo le menzioni sulla *Raetia* nelle opere degli autori classici sono poche e ancora meno sono quelle relative all’amministrazione.

Incide in secondo luogo, l’apparente mancanza d’interesse da parte della comunità scientifica riguarda questa provincia, come abbiamo già detto. Ciò comporta che i dati e le ipotesi trattate provengano da opere che non hanno come obiettivo principale lo studio amministrativo della *Raetia*, ma che sono piuttosto complementi a studi epigrafici, prosopografici oppure amministrativi in relazione con altri temi o con altre province, esaminate in parallelo. Questo significa che la raccolta di dati e bibliografia è si presenta come un puzzle simile ad altri lavori ma con pezzi più piccoli.

Nonostante tutto quello che abbiamo sottolineato, abbiamo voluto semplificare al massimo l’organizzazione del testo per rendere chiaro e facilitare l’uso dell’informazione. Per far ciò, la tesi è divisa in sei capitoli più un annesso, in cui si raccolgono le fonti epigrafiche relative a governatori e personaggi subalterni.

Il primo dei capitoli definisce i caratteri generali e la storia della provincia: geografia del territorio, esame fonti letterarie che trattano la conquista del territorio, le strade in relazione con le città, oltre a una sezione in cui si tratta lo sviluppo del *limes Raeticus* e la società provinciale.

² REMESAL 2013.

Il secondo dei capitoli, dopo un'introduzione in cui si espongono i problemi nello studio dell'amministrazione retica, prosegue con uno studio specifico su ogni carica: il *legatus pro praetore*, il *procurator* finanziario, il *praefectus*, il *procurator-governatore*, il *legatus Augusti pro praetore*, per poi studiare i profili concreti dei personaggi che hanno ricoperto queste cariche.

Il terzo capitolo si occupa dell'amministrazione durante la Tarda Antichità, esaminando le figure del *dux*, del *praeses* e dell'*agens vices praesidis*.

Una quarta parte descrive le cariche subalterne nei suoi aspetti civili. I casi sono pochi e poco rappresentativi. Il capitolo si divide in paragrafi in cui sono trattate le cariche senatoriali, equestri e lo *staff* militare dedicato a questioni civili.

Un quinto capitolo, il più innovativo, concerne la metodologia, prevede di analizzare le cariche e metterle in rapporto tra di loro, quando sia possibile, confrontando secondo l'epoca ed esaminando il rapporto tra i governatori e il loro personale subalterno.

In tutto questo, gli obiettivi principali della tesi sono i seguenti:

- Lo studio dell'amministrazione della provincia romana della *Raetia* dalla sua conquista (s. I a. C.) fino al secolo III d. C. attraverso principalmente la sua epigrafia, senza dimenticare le altre fonti che ci possono essere utili, quali quelle letterarie o quelle archeologiche.
- La raccolta di un corpo epigrafico relativo all'amministrazione provinciale della *Raetia* in forma unitaria. Si cercherà di collocare la posizione della carica amministrativa dei governatori della *Raetia* sia nel contesto sia come tappa del *cursus honorum*, cioè, stabilendo se la carica nella *Raetia* presuppone un punto di passaggio necessario per lo sviluppo di alcune carriere. Sapendo questo si potrà rivedere l'importanza della provincia nel contesto dell'Impero Romano.

Questo tema non è isolato e si dovrà mettere in rapporto con la posizione geostrategica che occupa la provincia nel più vasto settore della frontiera settentrionale. Al suo interno si sviluppa un'attività commerciale legata

ineludibilmente all'ambito militare, tanto che *Raetia* è una provincia con un forte peso liminale. Come vedremo, la popolazione di questa provincia è composta in una porzione significativa da personale militare.

- L'esame delle relazioni tra l'apice e la base della piramide amministrativa.
- Il tentativo di trovare risposta ad alcune domande che la comunità scientifica non ha sollevato e, nel caso che ci siano nuovi dati epigrafici, proporre possibili nuove ipotesi.

Come si potrà notare in questo lavoro, mi piacerebbe sottolineare, cosa che personalmente credo importante da un punto di vista scientifico, il fatto che i dati qui raccolti (epigrafici come bibliografici) saranno trattati in modo specifico rispetto all'obiettivo finale, senza allontanarsi da questo. La metodologia costituisce un punto fondamentale per l'inizio della carriera di qualsiasi ricercatore così come in questo primo lavoro, l'andar oltre il tema proprio della tesi.

La tesi di ricerca è il primo esercizio scientifico nel quale, il tema è alla fine soltanto un pretesto per sviluppare e mostrare la propria abilità proponendosi di entrare a far parte della comunità di dottori, specialisti in una materia. Cosa più importante è la capacità di confrontarsi con qualsiasi tema, (sia pure entro un settore di studio concreto), applicando criteri e metodologie razionali per sviluppare la conoscenza di una materia concreta.

Per questo è necessario essere coscienti di un problema con il quale dobbiamo confrontarci nel momento in cui studiamo un tema. La ricerca tratta i temi da vari punti di vista, e di solito, quando un tema è totalmente conosciuto e approfondito nei minimi particolari non verrà ripreso in esame, a meno che non ci siano nuovi elementi o un nuovo metodo da applicare. In realtà, la scienza storica procede tuttavia nel mettere insieme nuovi contributi che si aggiungono a lavori precedenti di solito anche senza nuovi dati.

Questo, d'altra parte, non è sbagliato, ciò produce una marea di pubblicazioni che non propongono novità significative ovvero dà via a riassunti a volte di contenuto insignificante. Pur deplorata da tanti questa è la situazione che alla fine si ritrova inevitabilmente ad affrontare un particolare di fronte a questa per mancanza di dati, con

cui si lotta ogni giorno. Nonostante ciò, è sempre (o spesso) possibile capovolgere la situazione e offrire una visione nuova con i pochi dati disponibili. Sebbene questa visione possa talvolta essere errata, può comunque essere sempre utile per alimentare “il fuoco del camino” scientifico.

Benché non sia, ovviamente, possibile, esimersi dallo studio degli autori precedenti, intendiamo limitare le ripetizioni che la comunità scientifica ha sviluppato, per procedere a uno studio più diretto dei materiali disponibili.

D'altra parte i dati sono quelli che abbiamo a disposizione. C'è un motto in spagnolo che dice così: “ De donde no hay, no se puede sacar”. Niente più vicino al metodo della storia antica.

Mi sembra onesto scientificamente non aggiungere alla catena più anelli di quanti non siano strettamente necessari rispetto al tema che lo richiede. Certamente, questo non ci esime dalla necessità di stabilire un contesto storico che stabilisca il punto e la rotta da prendere. La provincia della *Raetia* rappresenta una rarità dal punto di vista epigrafico per le poche testimonianze di cui si dispone. La documentazione epigrafica è minore rispetto ad altre province, sia perché in origine era già più povera, sia perché non ci è arrivata documentazione epigrafica sufficiente.

1. CONTESTUALIZZAZIONE DELLA PROVINCIA

1.1. Definizione del territorio: la *Raetia*

Come dicevamo nella introduzione, per potere procedere con un corretto studio di questa provincia è necessario delimitarla geograficamente: compito non facile lavoro. Gli ultimi lavori non hanno dedicato grande sforzo a questa delimitazione³, e le uniche opere in cui si riflette in modo più elaborato sono la *Paulys Real-Encyclopedie der classischen Altertumswissenschaft*⁴ e dalla *Cambridge Ancient History*⁵. Citando Tolomeo⁶ si può stabilire che all'ovest la *Raetia* confina con l'antica zona degli *Helvetii*, dalla catena dell'*Adula* fino alla sorgente del Reno, seguendo il fiume fino al Lago di Costanza. Secondo Keller⁷ e Mommsen⁸, si stabilisce la frontiera dal passo di Furia sopra al massiccio di Glärnisch alla cima dello Speer, tra il Lago di Walen e quello di Zürich fino a Pfin, nella punta sud-est del Lago di Costanza, oltre al territorio dei *Grigioni*, l'Unserental, la regione di Gladis, la Valle di Toggenburg e la regione di

³ ULBERT 1971, 101-123; KELLNER 1974, 92-104; OVERBECK 1977, 658-659; PAULI 1980, 42; SCHÖN 1986, 9-17.

⁴ HAUG 1894, *RE*, I A.1 col. 46-62; CIL III, p. 707.

⁵ WOLFF 2008, *Raetia*. Vide anche: LE ROUX 1998, 236-237.

⁶ Ptol. *geogr.* 2, 12, 1.

⁷ HAUG 1894, *RE*, I A.1 col. 46-62. SCHÖN 1986, 9 e ss.

⁸ CIL III, p. 707.

Turgovia. Segue poi il corso del Danubio e confina con la *Germania Superior* fino a Sigmaringen, dove si uniscono il *limes Germanicus* ed il *limes Raeticus*.

La frontiera nord confina col territorio degli *Hermunduri*, già *Germania libera*. Non è certamente una frontiera stabile, per cui non possiamo stabilire chiaramente il suo confine nei diversi periodi cronologici. Per esempio, il *limes* si è mosso verso il nord nell'epoca di Vespasiano, dopo la guerra contro i *Chatti*. Più tardi, nell'epoca di Adriano si otterrà la maggiore estensione della provincia verso il nord⁹.

La frontiera ad la separa dalla provincia del *Noricum*, dal passaggio del fiume Inn¹⁰ (affluente del Danubio) fino alla foce del Nassau, a Kufstein o forse Wörgl. Da qui non è chiara la direzione presa dalla frontiera¹¹. Potrebbe essere¹² che segua il bacino del fiume tra la Valle di Zillertal e Pinzgau, e di là, corra il sud-est senza includere la Pustertal, fino allo sbocco del fiume Rienz nell'Eisak.

Al sud il confine corre dal municipio di Klausen, sopra l'Eisak, verso Merano, sopra il fiume Etsch, per poi passare tra Adda e Ticino, da una parte, e tra l'Inn e il Reno dalla altra, fino Womser Joch, il passo della Maloja, Splügen, il passo Lukmanier, quello di St. Gotthard, e fino quello del Furka. Come è visibile, la maggioranza del sud della provincia è predominato da un paesaggio di montagna, il cui accesso può essere controllato dai passi che abbiamo menzionato.

In ogni modo, come dice Wolff, sembra che all'inizio la provincia non avesse limiti ben definiti rispetto alla *Germania Superior*, ma a quello che necessariamente sarebbe diventato il *Noricum*, poiché variava secondo le necessità del momento¹³. La rappresentazione della provincia varia secondo le diverse mappe e non è mai esattamente uguale. Se a questo aggiungiamo che la provincia soffre dicambiamenti geografici importanti, diventa un caso di studio difficile. Per esempio, all'inizio sembra

⁹ Vide paragrafo sul *limes* in questo lavoro.

¹⁰ Fl. Arrianus 4, 16; Ptol. 2, 12-13; Tac. *Hist*, 3,5.

¹¹ ULBERT 1971, 101-105

¹² HAUG 1894, *RE*, I A.1 col. 46-62.

¹³ WOLFF 2008, 539.

che *Raetia*, *Vindelicia* e *Vallis Poenina* facciano parte di uno stesso spazio. È con Claudio, quando il territorio diventa propriamente provincia¹⁴, che, poco dopo, si stacca la *Vallis Poenina*. Ugualmente si rafforzano alcune linee di frontiera e si prova a gestire quei luoghi non ancora controllati del tutto¹⁵. Gli abitanti preromani del territorio, i centri di potere, cioè, le città, e la posizione limitanea definiscono l'identità della successiva provincia. Nonostante ciò, la sua reale importanza della provincia si basa piuttosto sulla sua posizione geostrategica che sulle sue caratteristiche. La provincia è importante per diversi motivi:

- In primo luogo fa parte di un cerchio di sicurezza per Italia, insieme con le province vicine.
- In secondo luogo, la *Raetia* occupa una posizione strategica per la eventuale conquista di nuovi territori. Un altro motivo d'interesse che spinge al controllo della provincia il fatto che da accesso diretto ai fiumi Reno e Danubio. Attraverso questi è facilitata la fornitura all'esercito. Si assicura così la *annona militaris*¹⁶ e la formazione di un mercato privato che possa completare le necessità di fornitura della popolazione non militare.
- In terzo luogo, in vista della realizzazione di un *limes* diagonale con meno chilometri di difesa, e più facile da difendere.

¹⁴ GALLEGO 1998, 39.

¹⁵ GALLEGO 1998, 45.

¹⁶ REMESAL 1986; REMESAL 1997.

1.2. Conquista del territorio

In questo paragrafo si esporrà quanto è stato detto da parte di diversi autori classici a proposito delle campagne di Tiberio e Druso nella *Raetia* e si commenteranno i testi. Come prima cosa si svilupperà una serie di dati che si riferiscono al contesto delle campagne, per situarli e ricomprenderli nel quadro della politica estera di Augusto. Di seguito si procederà a un'analisi di quattro autori che hanno trattato di questa campagna, in diversa misura, ordinando cronologicamente i testi, per poi finire con la trattazione della notizia che ne possiamo dedurre. Gli studiosi si sono occupati abbondantemente delle campagne di Tiberio e Druso, però pochi sono gli studi dedicati specificatamente al territorio della *Raetia*. Dobbiamo porre l'accento qui sui lavori di Wells¹⁷, e particolarmente, di Schön¹⁸, su cui si fonda con precisione la ricostruzione sia di queste campagne, sia dei precedenti preromani.

1.2.1. Precedenti delle campagne

Roma aveva già conquistato alcune valli a sud delle Alpi durante il primo secolo a. C. È particolarmente degna di nota la fondazione di *Tridentum* come *municipium Iulium*, un centro che si sviluppò enormemente con Cesare ed Augusto. Le tribù delle montagne alpine, celtiche per la maggior parte, erano vittime di razzie da parte dei guerrieri germanici della Turingia sveva, della zona del Brandeburgo e della Sassonia. Sembra che gli *oppida* di Manching, Kehlheim, Nassau e Berching-Pollanten siano stati distrutti da queste razzie tra il 50 e il 40 a. C.¹⁹.

La *Raetia* non era stata nel periodo storico precedente a dette campagne di conquiste una regione in conflitto con Roma. Salvo alcune razzie isolate, le tribù della regione non avevano mai rappresentato un pericolo per gli interessi romani. Si trattava di numerose tribù collegate da legami linguistici e culturali, che però non avevano tra loro legami politici. Si possono differenziare due gruppi: da una parte i Reti,

¹⁷ WELLS 1972.

¹⁸ SCHÖN 1986.

¹⁹ WOLFF 2008, 537.

d'ascendente etrusco e dall'altra i Vindelici di ceppo indoeuropeo-celtico. I Reti sono identificati da Livio, Giustino e Plinio come etruschi²⁰, mentre Orazio e Zosimo attribuiscono loro un'origine celtica²¹. Presero la scrittura dagli Italici, in particolare dagli etruschi²².

I nomi dei villaggi vindelici li conosciamo grazie al *Tropaeum Alpium*, in cui si menzionano le *Vindelicorum gentes quattuor: Cosuanetes, Rucinates, Licates e Catenates*²³.

1.2.2. L'ambito delle campagne

Come dice Wolff, nel 15 a. C., l'interesse di Roma per le Alpi Centrali e i passi alpini era meramente indiretto. Una delle cause che portarono al cambio di politica nei confronti della *Germania* orientale oltre il Reno fu la sconfitta di *Marcus Lollius*. Le successive campagne della *Raetia* ebbero dunque parzialmente come obiettivo quello di impedire che i *Germani* potessero puntare verso sud, in direzione all'*Italia*.

Ad ogni modo, sembra che il casus belli utilizzato da Roma per attaccare questa regione siano stati gli attacchi dei *Camunni* e dei *Vennioi* e di alcune tribù del *Noricum* e della *Pannonia*²⁴. Questi episodi lasciavano spazio a Tiberio e Druso per sviluppare i loro *curricula* bellici a partire da campagne relativamente leggere.

Nonostante ciò, occorre andar oltre riguardo alle motivazioni reali del conflitto. Nel 19 a. C. Le guerre in Egitto, *Africa* e *Hispania* erano già finite, e si ebbe un eccesso di truppe nell'Impero. Si ridusse il numero delle legioni a 28, e poi dopo il disastro di Teutoburgo a 25 soltanto. Le spinte verso l'Impero crebbero nel periodo fra il 15 e il 9 a. C, più che nei trenta anni precedenti. Gli inizi di queste azioni furono precisamente

²⁰ Liv, 33, 11; Iust. 20, 5, 9; Plin. *Nat.* 3, 133.

²¹ Hor. *Carm.* 4.14; Zos. 1,52. *Vide* KELLNER 1971, 16 e ss.

²² SCHÖN 1986, 10 e ss.; WOLFF 2008, 535.

²³ CIL V, 7817 = Plin. *Nat.* 3, 136; SCHÖN 1986, 16; 36-38; SOMMER 2008, particolarmente 207-214.

²⁴ WOLFF 2008, 535 e ss.

quelli che interessarono i territori dei Reti e dei Vindelici, quelli delle Alpi Centrali, il Voralpenland, e la conquista del *Noricum*. Furono questi territori quelli che servirono più tardi come zona militare dove si sarebbero stanziarono le forze armate che avrebbero concorso alle campagne sul Reno e sul Danubio.

Fra gli anni 12 e 11 a. C. l'esercito romano avanza lungo tutto il fronte europeo (*Germania, Illyricum e Thracia*). A questo fine, i territori della *Raetia* e della *Vindelicia* servirono come appoggio di guarnigione, e in alcune occasioni ebbero anche un ruolo attivo, come nella ribellione dell'*Illyricum* dell'anno 6 d. C. Ne danno testimonianza Cassio Dione²⁵ e Velleio Patercolo²⁶.

Riguardo agli aspetti militari della campagna, non vi è consenso su come interpretare l'iscrizione del *Tropaeum Alpium* situato a *La Turbie*, vicino a Monaco, poiché non si possono individuare esattamente sulla carta i villaggi ivi menzionati. Non è nemmeno possibile trarre alcuna informazione essenziale da altre fonti. Come indica Wolff²⁷, è possibile che si trattasse di operazioni ben coordinate ed indipendenti, a causa delle difficili condizioni geografiche del territorio.

1.2.3. La campagna della *Raetia* e Tiberio

Nel 16 a. C. Tiberio²⁸ viene nominato pretore all'età di 25 anni, con cinque anni di anticipo rispetto all'età tradizionale. Da questo momento e sino al suo ritiro a Rodi, il 6 a. C., egli si dedicò quasi esclusivamente al confine settentrionale. Il primo degli obiettivi fissati da Augusto per Tiberio fu la conquista delle regioni alpine. Quello successivo passava attraverso la estensione dell'*Illyricum* fino al corso del Danubio, in quanto puntava collegare la *Macedonia* e l'*Italia*, facendo in modo che il Reno e il Danubio fossero i confini naturali dell'Impero. Infine Augusto pensava forse già ad estendere il suo controllo fino al fiume Elba, per unirne il corso col Danubio.

²⁵ Dio, LIV, 34.6.

²⁶ Vell. 2. 92.4.

²⁷ WOLFF 2008, 537.

²⁸ Studi generali su Tiberio: KORNEMANN 1962; LEVICK 1976; SEAGER 1972.

Per l'inizio di questo progetto, Augusto portò con sé Tiberio in *Gallia* nel 16 a. C. L'anno seguente, Tiberio e Druso si posero come obiettivo quello di conquistare la *Raetia* e la *Vindelicia*. I passi successivi sono difficili da comprendere nelle fonti. Sembra che Druso abbia sconfitto una parte dei Reti vicino alle Alpi Tridentine. Della forza militare responsabile della conquista faceva parte la *Legio XIX*, celebre per la successiva sconfitta di Teutoburgo. Una prova archeologica di questo è rappresentata dalla punta di una freccia trovata a Oberammergau²⁹. Tuttavia, le tribù bellicose continuarono le loro incursioni verso la *Gallia*, ma non verso l'*Italia*. Quindi Tiberio si unì a Druso, e si spartirono le zone da conquistare. Druso avrebbe iniziato le sue operazioni nel nord dell'*Italia*, fino alla Valle del l'Etsch, dove ottenne una vittoria vicino a Trento, fino a che il nemico batté in ritirata, verso il Nord. Di là Druso si mosse fino alla Valle dell'Inn, attraverso i valichi di Reschenscheideck e del Brennero³⁰. Sottomise la *Vindelicia*, e discese il fiume Lech fino ad arrivare alla zona dove poi sorse *Augusta Vindelicorum*, l'attuale Augsburg, che sarà più tardi la capitale della provincia della *Raetia*. È possibile che uno dei suoi subordinati sia penetrato fino alla Valle del Reno presso il passo dell'Splügen o il Maloja-Julier fino al Lago di Como.

Tiberio, da parte sua, dopo aver attraversato la regione dei *Burgundi*, e la zona della *Colonia Raurica* di *Munatius Plancus*, avrebbe raggiunto direttamente l'area al sud del Reno, nell'attuale territorio svizzero, passando attraverso il monte Bözberg e arrivando al Lago di Costanza, utilizzando un percorso in direzione ovest-est che, una volta costruite le strade della provincia, continuò poi ad essere utilizzata³¹. Ad est del Lago avrebbe incontrato suo fratello Druso, e una delle isole del Lago sarebbe servita come base per le operazioni militari, come ci dice Strabone³². Il primo giorno di agosto i due fratelli avrebbero unito le forze per sconfiggere i nemici che rimanevano³³ (probabilmente i *Vindelici* e altre tribù alpine), forse *Rukantioi* (*Runicates?*) e *Kotuantioi* (*Cosuanetes?*) nella più grande battaglia di tutte la campagne.

²⁹ WAMSER *ET ALII* 2000, 14.

³⁰ WOLFF 2008, 538.

³¹ *Vide* paragrafo sulle strade.

³² Str. 7.1.5.

³³ Secondo Str. 4.6.8.

La rapidità dei movimenti e la manovra attuate dividendo le forze furono essenziali per il conseguimento di una vittoria rapida. Nonostante ciò, il territorio non fu occupato, giacché non si concentrarono le truppe sulla linea del fiume, ma si disposero a Oberhausen, da dove avrebbero potuto muoversi con facilità in caso di una insurrezione. Questa decisione fu dovuta, probabilmente, alla scarsità di abitanti nelle zone immediatamente vicine al Danubio, e alla non grave minaccia che questa situazione rappresentava.

1.2.4. La conquista della *Raetia* nelle fonti classiche

Orazio

La prima delle menzioni del popolo retico che troviamo nei testi classici ci viene data da Orazio in uno dei suoi *Carmina*³⁴:

*uidere Raeti bella sub Alpibus
Drusum gerentem; Vindelici -- quibus
mos unde deductus per omne
tempus Amazonia securi*

Questo frammento non menziona direttamente il popolo retico, ma ricorda i suoi vicini vindelici, che furono sottomessi da Druso con una campagna simile a quella che poco dopo avrebbe intrapreso Tiberio nella *Raetia*.

Un altro *carmen*³⁵ tratta in modo simile, elogiando la figura di Tiberio, in riferimento ai Reti:

³⁴ Hor. *Carm.* 4.4.

³⁵ Hor. *Carm.* 4.14.

*Maior Neronum mox graue proelium
commisit immanisque Raetos
auspiciis pepulit secundis,
spectandus in certamine Martio,
deuota morti pectora liberae
quanti fatigaret ruinis,
indomitas prope qualis undas
exercet Auster Pleiadum choro
scindente nubes, impiger hostium
uexare turmas et frementem
mittere equum medios per ignis.
Sic tauriformis uoluitur Aufidus,
qui regna Dauni praefluit Apuli,
cum saeuit horrendamque cultis
diluuiem meditatur agris,
ut barbarorum Claudius agmina
ferrata uasto diruit impetu
primosque et extremos metendo
strauit humum sine clade uictor*

Orazio ci da notizia attraverso figure retoriche del fatto che la campagna fu condotta a termine senza subire alcun danno, cosa che viene esaltata portando all'estremo la facilità con la quale si vinse la *Raetia*. Questo si ripeterà, come vedremo, con gli altri autori.

Velleio Paterculo

Varie sono le menzioni del popolo retico da parte di Velleio Paterculo. La prima di tutte si trova all'interno di una semplice enumerazione delle conquiste romane fino al principato di Tiberio³⁶:

³⁶ Vell. 2.39.3.

At Ti. Caesar quam certam Hispanis parendi confessionem extorserat parens, Illyriis Delmatisque extorsit. Raetiam autem et Vindelicos ac Noricos Pannoniamque et Scordiscos novas imperio nostro subiunxit provincias.

La successiva citazione riporta succintamente lo sviluppo della campagna³⁷:

Reversum inde Neronem Caesar haud mediocris belli mole experiri statuit, adiutore operis dato fratre ipsius Druso Claudio, quem intra Caesaris penates enixa erat Livia. Quippe uterque e diversis partibus Raetos Vindelicosque adgressi, multis urbium et castellorum oppugnantibus nec non directa quoque acie feliciter functi gentes locis tutissimas, aditu difficillimas, numero frequentes, feritate truces maiore cum periculo quam damno Romani exercitus plurimo cum earum sanguine perdomuerunt.

Altre due citazioni, senza molta importanza, riflettono il merito che è stato attribuito a Tiberio nella conquista della *Raetia*; la prima mette in evidenza la sua popolarità fra i soldati, conseguenza di un notevole passato militare³⁸. La seconda, ricorda la sua entrata a Roma³⁹.

Svetonio

Le citazioni dirette di Svetonio a proposito del popolo retico nella *De Vita Caesarum* sono quattro, due nel secondo e due nel terzo libro. La prima fa solo riferimento ad un territorio conquistato, in una lista con molti altri⁴⁰. La seconda ricorda che il vino più amato da Augusto (quel poco che beveva) proveniva dalla *Raetia*⁴¹.

« *Vini quoque natura parcissimus erat. [...]* »

³⁷ Vell. 2.95.1-2.

³⁸ Vell. 2.104.4.

³⁹ Vell. 2.122.1.

⁴⁰ Suet. Aug. 21.

⁴¹ Suet. Aug. 77.

Et maxime delectatus est Raetico neque temere interdium bibit. »

Le due citazioni seguenti, già nella vita di Tiberio, accennano alla guerra contro i Reti, menzionata tra molte altre, ma senza dare alcun dettaglio⁴²:

Exin Raeticum Vindelicumque bellum, inde Pannonicum, inde Germanicum gessit. Raetico atque Vindelico gentis Alpinas, Pannonico Breucos et Dalmatas subegit, Germanico quadraginta milia dediticiorum traiecit in Galliam iuxtaque ripam Rheni sedibus adsignatis conlocavit.

Di seguito si ricorda l'entrata trionfale a Roma, secondo Svetonio, che si basa su scrittori precedenti, come Velleio Paterculo.

Cassio Dione

Δροῦσος δὲ ἐν τούτῳ καὶ Τιβέριος τάδε ἔπραξαν. Ῥαιτοὶ οἰκοῦντες μεταξὺ τοῦ τε Νωρῖκου καὶ τῆς Γαλατίας, πρὸς ταῖς Ἄλπεσι ταῖς πρὸς τῇ Ἰταλίᾳ ταῖς Τριδεντίαις, τῆς τε Γαλατίας τῆς προσόρου σφίσι πολλὰ κατέτρεχον καὶ ἐκ τῆς Ἰταλίας ἀρπαγὰς ἐποιοῦντο, τοὺς τε ὁδῶ τῶν Ῥωμαίων ἢ καὶ τῶν συμμάχων αὐτῶν διὰ τῆς σφετέρας γῆς χρωμένους ἐλυμαίνοντο. Καὶ ταῦτα μὲν καὶ συνήθη πως τοῖς οὐκ ἐνσπόνδοις ποιεῖν ἐδόκουν, πᾶν δὲ δὴ τὸ ἄρρεν τῶν ἀλίσκομένων, οὐχ ὅτι τὸ φαινόμενον ἀλλὰ καὶ τὸ ἐν ταῖς γαστράσιν ἔτι τῶν γυναικῶν ὄν μαντείας τισὶν ἀνευρίσκοντες, ἔφθειρον. Δι' οὖν ταῦτα ὁ Αὐγούστος πρῶτον μὲν τὸν Δροῦσον ἐπ' αὐτοὺς ἔπεμψε· καὶ ὃς τοὺς προαπαντήσαντάς οἱ αὐτῶν περὶ τὰ Τριδεντῖνα ὄρη διὰ ταχέων ἐτρέψατο, ὥστε καὶ τιμὰς στρατηγικὰς ἐπὶ τούτῳ λαβεῖν. Ἐπειτα δὲ ἐπειδὴ τῆς μὲν Ἰταλίας ἀπεκρούσθησαν, τῇ δὲ δὴ Γαλατίᾳ καὶ ὡς ἐνέκειντο, τὸν Τιβέριον προσαπέστειλεν. Ἐσβαλόντες οὖν ἐς τὴν χώραν πολλαχόθεν ἅμα ἀμφοτέρω, αὐτοὶ τε καὶ διὰ τῶν ὑποστρατήγων, καὶ ὃ γε Τιβέριος καὶ διὰ τῆς λίμνης πλοίοις κομισθεὶς, ἀπὸ τε τούτου κατέπληξαν αὐτοὺς ὡς ἐκάστοις σφίσι συμμειγνύντες, τοὺς τε ἀεὶ ἐς χεῖρας ἀφικνουμένους οὐ χαλεπῶς, ἅτε διεσπασμέναις ταῖς δυνάμεσι χρωμένους, κατειργάσαντο, καὶ τοὺς λοιποὺς ἀσθενεστέρους τε ἐκ τούτου καὶ ἀθυμοτέρους

⁴² Suet. Tib. 9

γενομένους εἶλον. Ἐπειδὴ τε ἐπολυάνδρουν καὶ ἐδόκουν τι νεωτεριεῖν, τό τε κράτιστον καὶ τὸ πλεῖστον τῆς ἡλικίας αὐτῶν ἐξήγαγον, καταλιπόντες τοσοῦτους ὅσοι τὴν μὲν χώραν οἰκεῖν ἱκανοὶ νεοχμῶσαι δέ τι ἀδύνατοι ἦσαν.

Cassio Dione ricorda le campagne nella *Raetia* di Tiberio e Druso⁴³. La distanza temporale lo separa di molto dai fatti narrati, ed egli mostra inoltre una certa intenzione stilistica-letteraria. I due nuovi dati che offre l'autore parlano di una enorme crudeltà della tribù dei Reti (che in realtà non sarebbero una sola tribù, ma un insieme gente diversa), quando mettevano in atto i loro saccheggi, cosa che portò all'intervento romano. Allo stesso modo, aggiunge che, una volta conquistata la zona, si dispersero i capi della "tribù *raetica*", per evitare possibili ribellioni, giacché questi erano inclini ai summenzionati atti violenti.

Una delle prime conclusioni a cui arriviamo una volta analizzati questi testi, è che la conquista della *Raetia*, secondo gli autori classici, non ebbe una grandi ripercussioni nel contesto politico dell'Impero, poiché si sono accontentate di molto.

Nel momento di studiare le fonti letterarie che trattano la conquista del territorio, destinato a divenire la provincia della *Raetia*, ci rendiamo conto che si tratta di una regione a cui non si dà grande importanza, forse dovuto alla facilità con cui si conquistò. È noto, in particolare, che lo stesso Augusto non menziona questa conquista nelle sue *Res Gestae*, mentre altre province, come la *Pannonia*⁴⁴, sono ricordate esplicitamente, quindi questa conquista sembra non essere eccessivamente presente nella memoria collettiva romana. Forse possiamo spiegare ciò con il fatto che il popolo retico non fu un insieme particolarmente coeso sul piano culturale e sociale, e per questo, avrebbe causato, secondo la visione romana, una dispersione del concetto di nemico esterno forte, capace di far fronte alla potenza romana del momento.

Un'altro aspetto che sembra di cogliere è il protagonismo di Tiberio rispetto a Druso, forse esagerato dalla storiografia successiva, a causa dell'ascesa al potere del

⁴³ Dio, LIV .22.

⁴⁴ Aug., R. G. 30.

primo e della morte prematura del secondo⁴⁵. È ben noto che Tiberio entrò in secondo gioco nel corso delle conquiste del nord, quando Druso aveva già compiuto gran parte dell'opera. In ogni caso, sia per uno che per l'altro, la conquista della *Raetia* ebbe un'importanza significativa dal punto di vista della loro carriera militare, come si è potuto osservare nel testo di Velleio Patercolo, giusto per citare un caso.

È doveroso sottolineare come la conquista abbia reso possibile la romanizzazione, di quest'area, pur se, a tratti, il territorio quasi sconosciuto alla cultura romana.

Nell'insieme, con la *Raetia* e la *Vindelicia* l'Impero si dotò di una zona di protezione al Nord, che fu estesa fino al corso superiore del Danubio. La prima e più chiara delle conseguenze di queste campagne fu lo stanziamento di una presenza militare romana nella parte settentrionale dell'arco alpino. Wolff indica che dal 15 o dal 14 fino all'8 a. C., la maggior parte di una legione, probabilmente la XIX⁴⁶, si mosse insieme ad alcune truppe ausiliarie verso Dangstetten⁴⁷, verso la parte nord dell'alto Reno. Inoltre, dal Lago di Zurigo fino al Lago di Walen venne costruita una serie di torri di vigilanza. Morto Druso nel 9 a. C. sembra che Dangstetten sia stata abbandonata e che sia stata fondata Oberhausen come parte della città di *Augusta Vindelicorum*, alla confluenza del Wertach e del Lech, e probabilmente collegata con la torre di Marktbreit sul Meno⁴⁸.

È assai probabile che le fortificazioni lungo il Danubio siano state create crearono verso la fine degli anni 30 del secolo I d. C., anche prima della creazione ufficiale della provincia⁴⁹. Le torri di Aislingen e quelle di Nersingen e Burlafingen sono le installazioni sul Danubio meglio conosciute, e datate ad un'epoca anteriore a

⁴⁵ Druso morirà nell'anno 9 a. C., per un incidente avvenuto mentre andava a cavallo.

⁴⁶ WOLFF 2008,542: non indica altre informazioni per giustificare questa possibilità.

⁴⁷ *Vide* paragrafo sull'esercito.

⁴⁸ *Idem*.

⁴⁹ WOLFF 2008, 542. Questa affermazione è necessaria per verificare lo stanziamento di un *procurator* in epoca di Claudio.

quella di Tiberio⁵⁰. La linea delle torri fra Emerkingen e Oberstimm o Weltenburg viene datata fra il 40 e il 50 d. C. Si data al 46 la creazione della *Via Claudia Augusta*⁵¹.

⁵⁰ *Vide* paragrafo sull'esercito.

⁵¹ *Vide* paragrafo sulle strade.

1.3. Strade della provincia

A causa delle necessità militari che aveva la provincia, si fece subito vitale la creazione di una rete di strade. La *Raetia* era una provincia in posizione nevralgica per l'uscita dall'*Italia*, e un'area di comunicazione tra est-ovest e nord-sud. Certamente essa era compresa all'interno di una rete di vie all'interno del sistema interprovinciale.

L'asse dell'Alto e del Medio Danubio si articola a partire dalla riva destra del fiume, passando attraverso *Castra Regina* (Regensburg), *Castra Batava* (Passau), *Lauriacum* (Lorch) e passando anche attraverso la *Pannonia*⁵². A sua volta, questa via segue la linea proveniente dalla riva sinistra del Reno, attraverso *Curia* (Chur) e *Brigantium* (Bregenz).

Charlesworth⁵³ ritiene che vi sia una strada che va da Milano e dal Lago di Como, attraverso le Alpi verso la *Raetia* e poi fino alla Valle del Reno, proseguendo poi fino a *Brigantium* e girando a nord-est fino ad arrivare ad *Augusta Vindelicorum*.

All'interno della bibliografia che tratta delle strade della *Raetia* si segnala in special modo l'opera di Walser, in cui si analizza questo tema in maniera unitaria attraverso i millenni⁵⁴. Egli basa l'importanza della provincia sulla sua rete di comunicazione che permette la connessione, seguendo il Danubio, tra le province della *Germania* fino all'*Italia*. Walser la considera una "provincia di strade", giacché la principale attività del territorio si fonda precisamente sul suo carattere di essere un luogo di comunicazione e di passaggio⁵⁵. A tale elemento egli attribuisce l'interesse della sua conquista⁵⁶; e assicura che fu Claudio colui che costituì le frontiere della provincia, e che mise in atto le infrastrutture necessarie al successivo sviluppo geostrategico. Fu ancora Claudio quello che costruì una serie di *castella* a nord del

⁵² GALLEGO 1998, 54.

⁵³ CHARLESWORTH 1926, 173-174.

⁵⁴ WALSER 1983; DONATI 1989, 21-24.

⁵⁵ WALSER 1983, 7.

⁵⁶ *Vide* paragrafo sulla conquista.

Danubio, a Hüfingen, Emerkingen, Ristissen, Unterkirchberg, Oberstimm, Günzburg, Burghöfe e Neuburg, testimoniati archeologicamente.

Due sono i documenti superstiti che permettono di analizzare la rete di itinerari che attraversavano la *Raetia*: la *Tabula Peutingeriana* e l'*Itinerarium Antonini*. La prima è costituita da una serie di undici pergamene in un formato di 675 X 34 cm, disegnata tra il secolo XII e il secolo XIII, copiata da una opera carolingia, che a sua volta si era basata su documenti del III secolo. Forse le immagini risalivano ad epoca augustea. Contiene due in croci nord-sud (da *Augusta Vindelicorum* attraverso la via di *Cambodunum* fino a Splügen e attraverso la via di *Abodiacum* fino Vipiteno) e due in croci est-ovest (da Bregenz, passando attraverso *Abodiacum* e fino Pfaffenhofen; e seguendo la linea del *limes* attraverso *Aquileia*, *Biriciana*, *Abusina*, *Castra Regina* e Straubing, parallela al Danubio).

Del secondo si questi documenti, ovvero l'*Itinerarium Antonini*, possiamo dire che si tratta di un testo dell'epoca dell'imperatore Caracalla. Si conservano una quarantina di copie di epoca medievale (del secolo VIII, e IX). Walser analizza i due documenti molto approfonditamente⁵⁷.

Un altro aspetto da tenere in conto nello studio della disposizione e della distribuzione delle strade è dato dalli elementi archeologici dei quali disponiamo, da comparare alla documentazione grafica. Alcuni tratti sono evidenti sul terreno; ma nonostante ciò, la datazione di questi resti è sempre difficile, dato che in essi si sovrappongono anche se con qualche modifiche e i diversi tracciati, aggiustamento. La mera esistenza di un tratto di strada prova la sua esistenza. Nonostante ciò, la datazione di questi resti è sempre difficile, dato che le rotte coincidono normalmente con le successive, anche se con modifiche. Il sistema viario è dunque, come sostiene Walser, un corpo vivo⁵⁸. L'analisi ne è permessa soprattutto dalle *mansiones* e dai milliari. Questi ultimi non sempre hanno conservato la propria posizione originale, e sono stati usati talvolta come materiale per la costruzione di chiese, monasteri e altri edifici. La maggior parte menzionano *Augusta Vindelicorum* come centro nevralgico di questa rete

⁵⁷ WALSER 1983, 29-37.

⁵⁸ WALSER 1983, 38.

di strade. Il più antico dei miliari è quello attribuito all'epoca di Claudio, nell'anno 46⁵⁹ d. C. In totale nella *Raetia* sono presenti una cinquantina di esemplare.

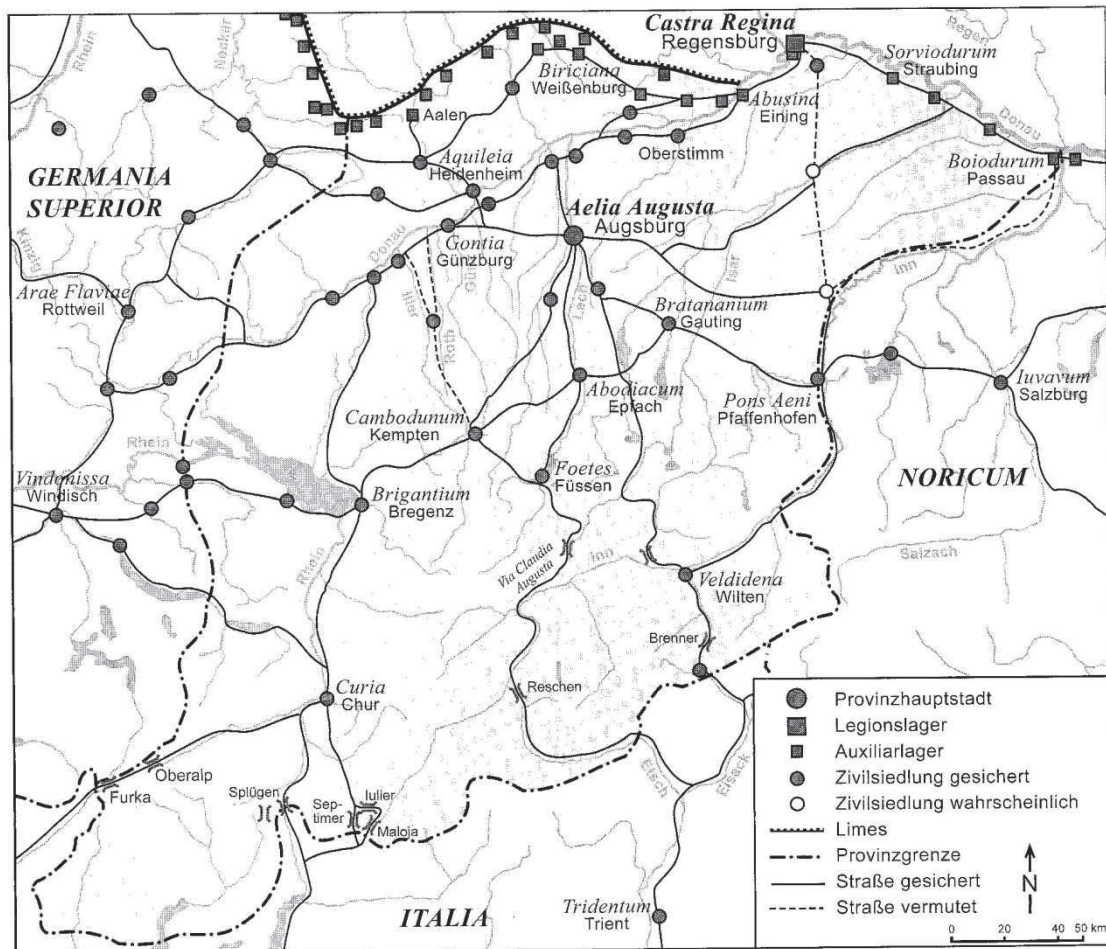


Figura 1.- Mappa della *Raetia* (SCHIMMER 2009).

⁵⁹ WALSER 1983, 41-42.

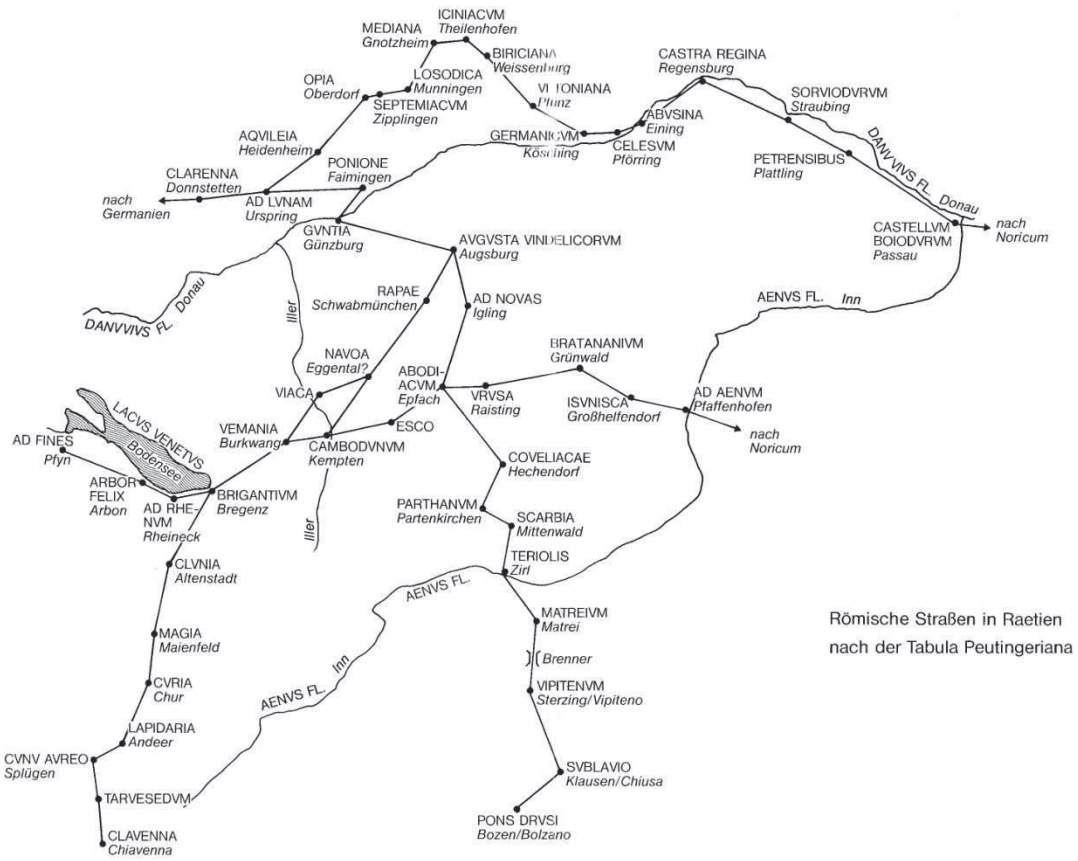


Figura 2.- Strade romane della Raetia secondo la *Tabula Peutingeriana* (WALSER 1983).

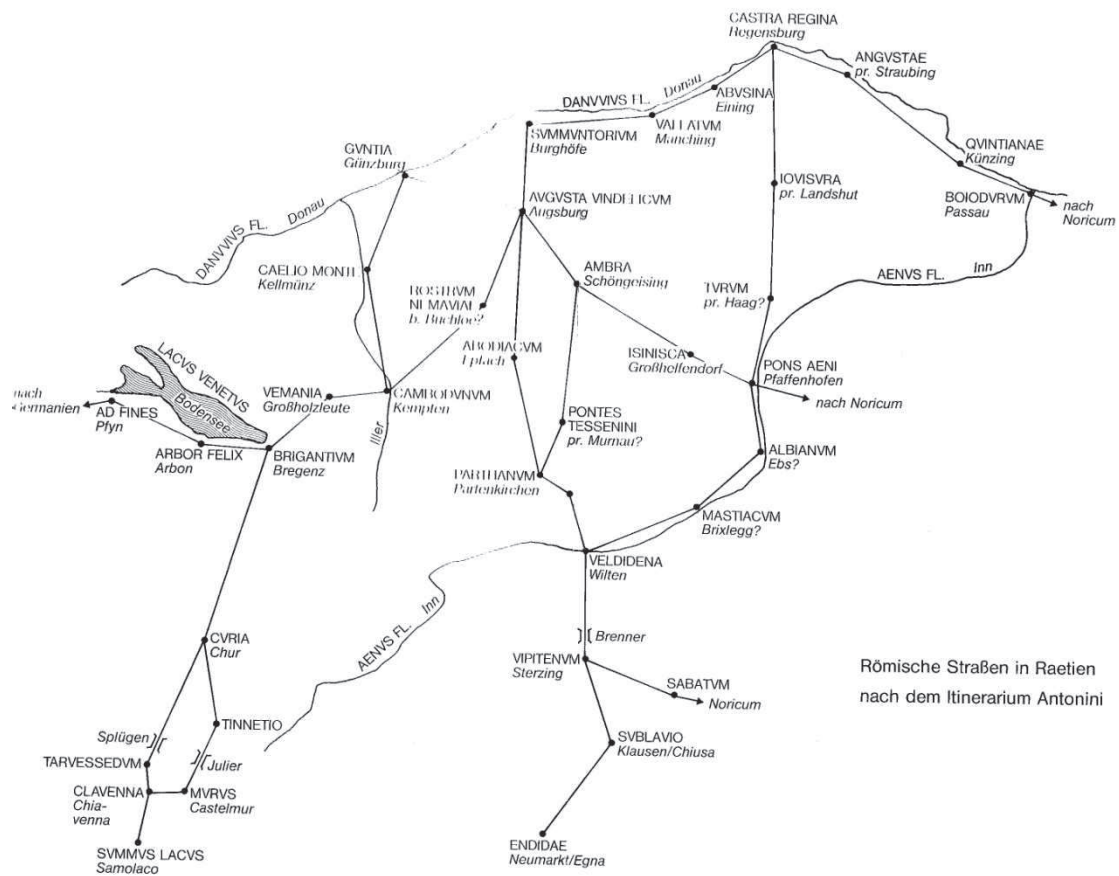


Figura 3.- Strade romane della *Raetia* secondo l'*Itinerarium Antonini* (WALSER 1983).

1.4. Città della *Raetia*

1.4.1. *Augusta Vindelicum*⁶⁰

I testi contenente le più esaustive sono quelli da Ohlenroth⁶¹ e Hübener⁶², cui si aggiunge il compendio fatto nel bimillenario della conquista della *Raetia*, il 1985⁶³. Tolomeo menziona la città come *Augusta Vindelikon*, e viene menzionata come *Augusta Vindelicorum* nell'*Itinerarium Antonini*, nella *Tabula Peutingeriana* e in CIL VI, 3353. È chiamata *Augusta Vindelica* nei *Carmina* di Orazio e *Augusta Vindelicensis* o semplicemente *Augusta* nella *Notitia Dignitatum*. Nell'età di Adriano prende il nome di *Municipium Aelium Augustum* o *Aelia Augusta*⁶⁴.

Curia, *Brigantium* e *Cambodunum* sviluppano un carattere urbano durante il primo secolo. Un gran numero di *civitates* preromane sopravvivono come unità locali con cui (come succede in tutto l'Impero) l'amministrazione romana non ha un contatto ufficiale. La maggior parte di questi non sviluppano un centro urbano e non è possibile ubicarli esattamente. È possibile che i *Licates*, che non furono assimilati per la costituzione di *Augusta Vindelicorum*, si siano trasferiti lungo la parte alta del fiume Lech, non lontano dalle Alpi. Il resto delle tribù menzionate nel *Tropaeum Alpium* potrebbero aver occupato la parte settentrionale delle Alpi, abbandonando il sud della attuale Baviera. Tra i *Runicates*, i *Catenates* e i *Licates* si tenne probabilmente la leva di uomini per le unità originarie della *Raetia* nei secoli I e II d. C.⁶⁵.

Neppure sulla storia della città si conosce molto. Il primo insediamento è relativo allo stanziamento di truppe nella località di Oberhausen⁶⁶, a partire del 15 a. C.

⁶⁰ KELLNER 1976 è una delle opere principali per quanto riguarda la visione generale sugli studi fatti sulla città, basando le sue affermazioni soprattutto da un punto di vista archeologico. BAKKER 1985, 96-98.

⁶¹ Vide OHLENROTH 1954, 76-85.

⁶² Vide HÜBENER 1958, 154-238.

⁶³ AA.VV. 1985.

⁶⁴ CIL XIII 6741.

⁶⁵ IDEM.

⁶⁶ KELLNER 1976, 699.

I *Suebi* minacciavano le zone alpine e una unità di militari li teneva sotto controllo⁶⁷. Nell'anno 69 d. C. Le truppe della provincia appoggiarono Vitellio⁶⁸, mentre il *Noricum* appoggiò Vespasiano d'accordo con gli eserciti di *Pannonia* e *Germania*. È molto probabile, in base ai livelli di distruzione osservati dagli archeologi, che *Augusta Vindelicorum*, *Cambodunum* e *Brigantium* furono distrutte⁶⁹ dopo la vittoria di Vespasiano, forse a causa della marginazione politica dovuta all'appoggio a Vitellio.

Haensch individua in *Augusta* la capitale provinciale dove si trovano gli uffici⁷⁰ dell'amministrazione, ma il governatore viaggia per tutta la provincia per amministrare la giustizia. Comunque, come ricorda lo stesso Haensch⁷¹, la questione circa il ruolo di capitale non è assolutamente risolta. Per decenni si è creduto che nel secolo I i governatori risiedessero a *Cambodunum*. Come dice ancora Haensch, il cambio di residenza del governatore da *Cambodunum* ad *Augusta* durante la prima metà del primo secolo, si può soltanto dedurre dall'esistenza di edifici monumentali a *Cambodunum* e dall'assenza di elementi simili ad *Augusta Vindelicorum* nello stesso periodo. Probabilmente questo cambio si deve alla volontà di dar vita alle strutture sociali necessarie per la creazione di una nuova città in una posizione più settentrionale, e così, più vicino al *limes*, senza dimenticare che il percorso della *Via Claudia* attraversava anche *Augusta Vindelicorum*. Haensch propone che a *Cambodunum* il *forum*, la *basilica* e il *praetorium* siano stati pagati da una famiglia di origine indigena (probabilmente quelle degli *Estioni*), filoromana, evitando l'intervento diretto dello stato romano. In ogni caso, non abbiamo nessuna iscrizione che colleghi la costruzione di un edificio alla presenza di un governatore. Gli scavi di *Augusta Vindelicorum* nella negli anni 90 scoprirono un edificio identificato come *praetorium* dalle decorazione che lo contrassegnava e dalle sue dimensioni.

⁶⁷ Tac. *Ann*, I.44.4.

⁶⁸ Tac. *Hist*, I.67.2.

⁶⁹ KELLNER 1976, 702.

⁷⁰ PETERSEN 1955, 52; PEAKS 1907, 169.

⁷¹ *Vide* nota 71 di HAENSCH 2009, 434. Con riferimento alla discussione. *Vide* anche: HAENSCH 1997, 146-149.

Vespasiano organizza il *limes* Germanico-Retico stabilendo un asse *Mogontiacum-Augusta Vindelicorum*, che permise più tardi l'occupazione degli *Agri Decumates*, verso il 73-74 d. C.⁷².

Augusta Vindelicorum ricevette lo *status* di *municipium* a partire della visita di Adriano nel 121 d. C., diventando il *Municipium Aelium Augustum*⁷³. Ci sono studiosi che sostengono che durante il secondo secolo d. C. anche *Cambodunum* e *Brigantium* ricevettero questo *status*.

1.4.2. *Cambodunum*

Abbiamo già esposto qualche dato su questa città, ricordando che non dispone di una documentazione epigrafica come quella di *Augusta Vindelicorum*. La principale monografia dedicata esclusivamente a *Cambodunum*, e pubblicata negli ultimi anni, è quella di Florian Schimmer⁷⁴, dove si studiano le anfore trovate nel *castrum*; anche Gerhard Weber⁷⁵ ha dedicato parte della sua ricerca a *Cambodunum*, analizzando la città dalla protostoria fino la tarda antichità, specialmente per quanto riguarda l'archeologia. La città corrisponde con l'attuale Kempten. Si tratta della *Kambodounon* che menziona Strabone nella sua *Geografia*⁷⁶. La data di fondazione, così come la sua struttura o la sua localizzazione, si propongono quesiticome domande di ricerca ineludibili. Nonostante ciò, si riconosce che il significato della parola è di origine celtica, e che si può tradurre come “luogo nell'ansa del fiume”⁷⁷.

I ritrovamenti più antichi riferiti alla popolazione della zona non coincidono con lo stanziamento di truppe. Gli scavi archeologici a Kempten furono cominciati da August Ulrich Kaufmann nel 1884. Da 1912 fu la Bayerische Landesamt für

⁷² GALLEGO 1998, 47.

⁷³ WAMSER *ET ALII* 2000, 92; GALLEGO 1998, 54.

⁷⁴ SCHIMMER 2009.

⁷⁵ WEBER 1989.

⁷⁶ Str. 4, 206.

⁷⁷ WEBER 1989, 15.

Denkmalflege che prese la direzione delle ricerche nella città. Tra gli archeologi si possono menzionare Paul Reinecke e Ludwig Ohlenroth.

All'epoca di Claudio si datano le prime strutture di legno come parte preliminare di un campo militare⁷⁸. È possibile che già nell'epoca di Tiberio vi si fosse stanziato un piccolo gruppo di militari veterani, con incarichi di polizia, a causa della sua posizione vicino al fiume⁷⁹. Dalla metà del primo secolo esiste un *forum* di proporzioni notevoli, che attesta una importanza ineludibile come centro provinciale.

La frase di Tacito attribuita a *Cambodunum, splendidissima Raetiae provinciae colonia*⁸⁰, è uno dei principali argomenti per attribuire a *Cambodunum* il ruolo di capitale della provincia durante i primi anni della *Raetia*⁸¹. Si ritiene, inoltre, che questa sia stata la città dove si trovò la residenza ufficiale del primo *procurator*-governatore.

⁷⁸ WEBER 1989, 15; SCHIMMER 2009, 18.

⁷⁹ WEBER 1989, 16.

⁸⁰ Tac. *Germ.* 41.

⁸¹ WEBER 2000, 43-45.

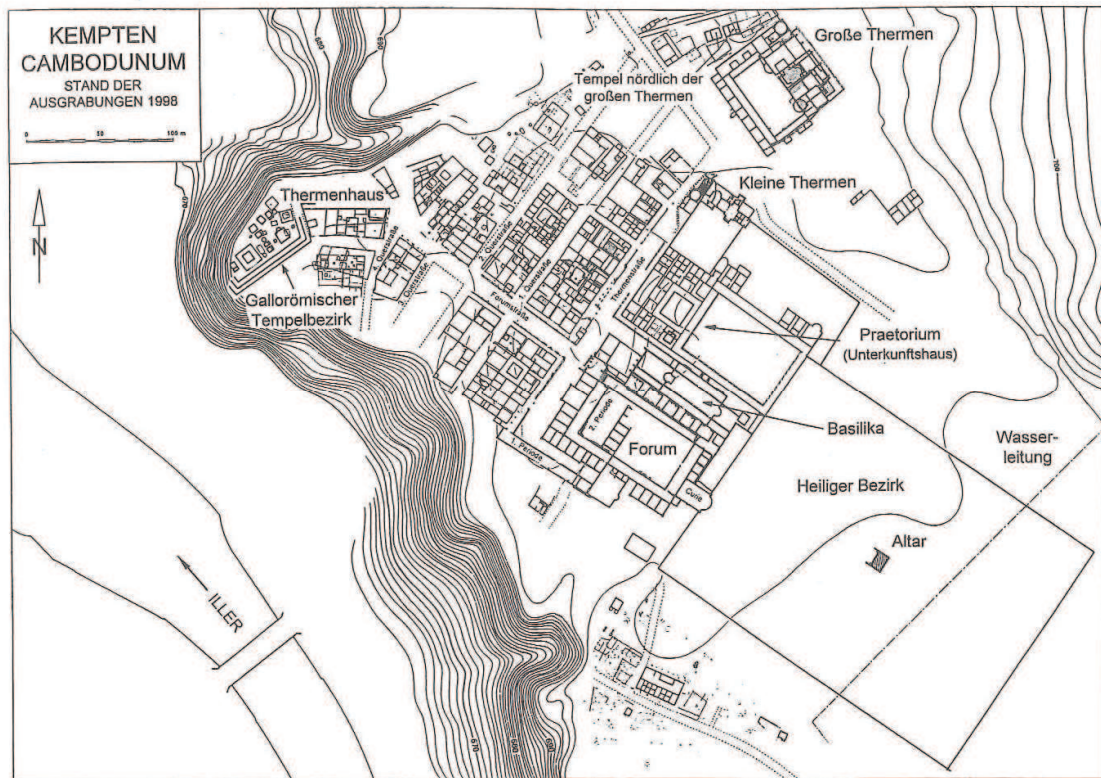


Figura 4.- *Cambodunum* (Kempton). Pianta della città romana (inizio del secondo secolo d. C.) (WAMSER 2000, 85).

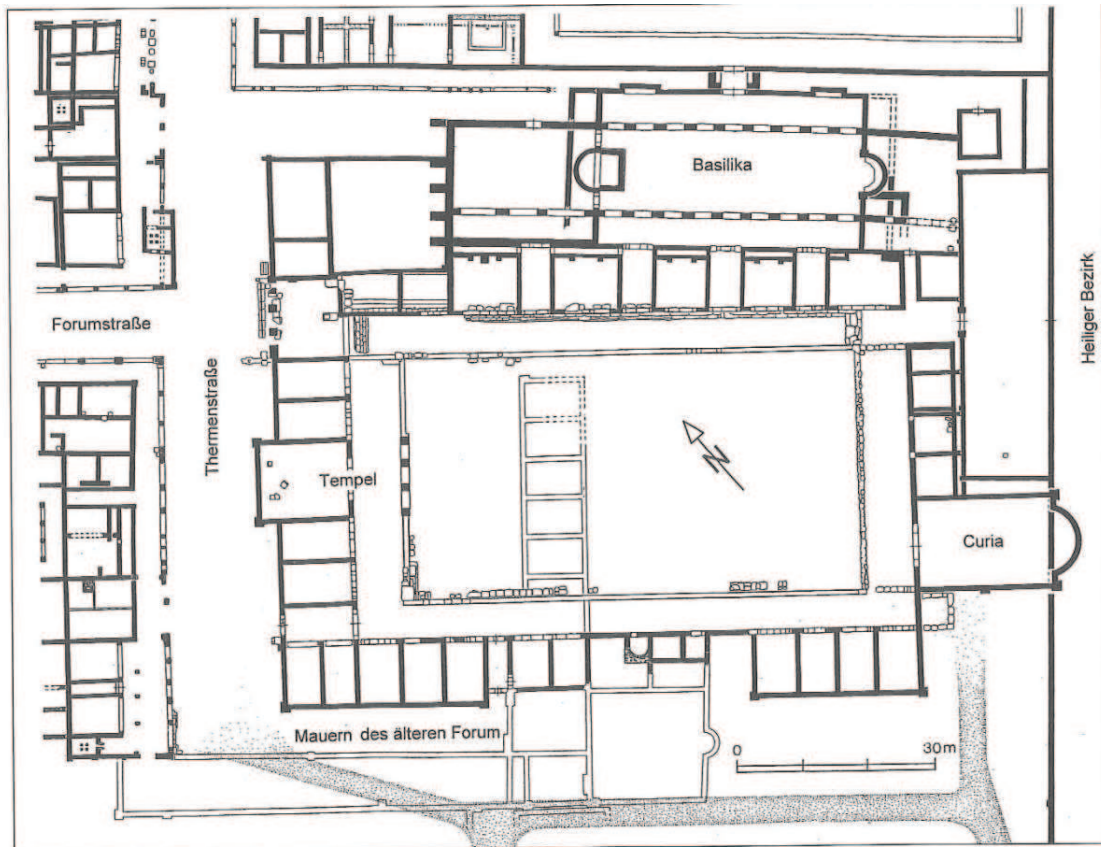


Figura 5.- *Cambodunum* (Kempton). Pianta del *forum* (WAMSER 2000, 96).

Sviluppo del *limes*

I primi centri militari importanti per la provincia sono *Brigantium*, *Cambodunum* e *Abodiacum*, ancora distanti da quella che sarà la linea di frontiera più settentrionale⁸². Le loro truppe provengono da Dangstetten, un luogo molto vicino al Lago di Costanza, già nella *Germania Superior*. Un altro centro militare importante è Oberhausen, vicina ad *Augusta Vindelicorum*, dove si trova la *Legio XXI* fino al 14 d. C. Dopo tale data rimangono nella provincia soltanto truppe ausiliarie. La via principale per il trasporto di truppe e mezzi è il fiume Danubio. Nell'epoca di Tiberio si inizia il rinforzo delle frontiere con torri di sorveglianza, e si continua anche nell'epoca di Caligola e Claudio. Di seguito si ritirano le truppe verso l'interno, probabilmente verso *Cambodunum*. Attorno questi posti militari si sviluppano anche insediamenti civili con l'arrivo della popolazione civile⁸³. Ad *Augusta Vindelicorum*⁸⁴ si lascia un distaccamento di soldati a cavallo e fanteria. Von Schnurbein propose che i resti trovati a sud di Augsburg, a Friedberg-Rederzhausen, potessero essere solo la traccia delle campagne di esplorazione o un luogo di approvvigionamento, piuttosto che basi militari vere e proprie. stazionamenti di truppe⁸⁵. Secondo Schönberger ed altri, i primi centri militari nel *limes* più stabile sarebbero Aisligen⁸⁶, Burlafingen e Nersingen⁸⁷. Hüssen sostiene che il rinforzo della frontiera potrebbe essere in relazione con il progetto, nell'epoca di Caligola, di avanzare nella conquista della *Germania libera*⁸⁸. Al tempo del principato di Claudio le torri e le infrastrutture sono abbastanza avanzate.

In questo contesto non si può dimenticare l'importante ruolo delle strade. La *Via Claudia Augusta* diventa la via che collega e mette in comunicazione il Po e le Alpi,

⁸² Ver SCHÖNBERGER 1969, 144-197; SCHALLMAYER 1983, 281-336; HÜSSEN 1992, 33-70.

⁸³ WAMSER *ET ALII* 2000, 58.

⁸⁴ *Vide* paragrafo sulle città.

⁸⁵ SCHNURBEIN 1983, 529-550.

⁸⁶ WAMSER *ET ALII* 2000, 58, dalle idee di Ulbert.

⁸⁷ WAMSER *ET ALII* 2000, 58, dalle idee di Mackensen.

⁸⁸ Propone con questo fatto la relazione con la conquista di *Britannia* da Claudio. Non troviamo vincoli possibili tra entrambi i fatti, aldilà di un rinforzo generale di frontiera.

fino *Augusta Vindelicorum*. Hüssen data la fine della sua costruzione al 46 o al 47 d. C. In questo senso è particolarmente esplicito il lavoro di Walser⁸⁹.

Giacché la *Raetia* non dispose di una legione stabile de presidio fino alla seconda metà del secondo secolo d. C., furono le truppe ausiliarie che si occuparono della sorveglianza dei piccoli *castella*. La comunicazione tra questi avveniva attraverso segnali a vista (fumo, fuoco o bandiere) o sonori⁹⁰. Questi *castella*, secondo Hüssen⁹¹, avevano dimensioni tra 1,4 ha (Oberstimm) e 3,6 ha (Hüfingen). È possibile che intorno ai più grandi (Burghöfe, Aislingen o Oberstimm) si formasse una piccola *hinterland* nella quale interagivano soldati, commercianti e artigiani⁹², senza dimenticare, contadini, cacciatori⁹³, prostitute⁹⁴. In due casi particolari⁹⁵, Günzburg e Burgheim, non esiste documentazione archeologica sull'esistenza dei *castella*, ma vi sono tracce d'insediamento civile nell'*hinterland*. Tra i centri militari più importanti si trovano torri di sorveglianza più piccole, capaci di ospitare tra 12 e 80 uomini, situate allo sbocco degli affluenti⁹⁶; Pfaffenhofen o Neuburg an der Donau sono esempi di questo tipo. Queste torri potevano essere di legno o pietra⁹⁷. Un terzo livello di strutture corrisponde a centri provvisori, vicini a centri principali, e forse vincolati a questi ultimi.

Il primo degli anni problematici per il *limes Raeticus* è stato precisamente il 69 d. C., con l'inizio delle lotte per il trono dopo la morte di Nerone. Tacito ricorda che le truppe ausiliarie della *Raetia* erano fedeli a Vitellio, mentre è *procurator* era *Porcius*

⁸⁹ WALSER 1983. *Vide* paragrafo sulle strade.

⁹⁰ ULBERT & FISCHER 1983, 35.

⁹¹ HÜSSEN 1992, 33-70.

⁹² WAMSER *ET ALII* 2000, 59.

⁹³ Sebbene l'esercito avesse unità speciali a questo fine, probabilmente i piccoli corpi assegnati a questi *castella* non disponevano di simili unità, per cui commerciavano, benché a basso livello, con il mercato circostante.

⁹⁴ *Vide* SCHEIDEL 2007, 391-400.

⁹⁵ *Vide* la mappa di WAMSER *ET ALII* 2000, 59.

⁹⁶ WAMSER *ET ALII* 2000, 60.

⁹⁷ ULBERT & FISCHER 1983, 38.

*Septiminius*⁹⁸. La distruzione di alcune popolazioni del *limes raeticus* e di alcuni accampamenti possono essere la conseguenza di questi conflitti.

In epoca flavia si stabiliscono nuove basi a Regensburg-Kumpfmühl, Straubing e Eining⁹⁹. A Kosching si stanziava l'*Ala I Augusta Thracum* per controllare la parte nord del fiume Danubio. Si sa che attraverso lo spostamento di effettivi fino a *Castra Regina* (attuale Regensburg) si perfeziona il controllo sul territorio attraverso i *castella* di Aislingen, Eining, Straubing e Steinkirchen sotto Vespasiano, e Künzing e *Castra Batava* (Passau)¹⁰⁰, all'epoca di Domiziano, lasciando Ristissen e Unterkirchberg. Mentre Vespasiano imposta la sua avanzata lungo l'asse Sulz-Geislingen-Lautlingen e Cannstadt-Köngen, collocando i *castella* di Faimingen, Nassenfels e Köschin, sulla riva settentrionale del Danubio; Domiziano avanzò attraverso la frontiera del Danubio verso l'Alto Neckar, annettendo l'altopiano di Rauhe Alp.

Sotto Traiano e Adriano si consolidano i limiti stabiliti dalla dinastia precedente. Sotto Traiano si costruiscono *castella* a Ruffenhofen, Theilenhofen e Pfförring¹⁰¹, così come il ponte di Steperg¹⁰². Sotto Adriano si arriva ad una fase di grande interesse per il *limes*: si costruiscono le difese che chiudono il dominio controllato da Roma. Non si sa se questa costruzione sia dovuta ad un pericolo reale o semplicemente ad una azione volta a riaffermare la presenza di Roma. Si è creduto che questo vallo fosse il simbolo di una difesa più efficace al cospetto dei barbari, anche per evitare il loro eventuale aiuto nelle ribellioni interne delle province¹⁰³. Questo fatto, comunque, stabilisce una continuità tra il *limes* di tutte le province conquistate. Nella *Raetia*, il cosiddetto Teufelsmauer (Mura del Diavolo) aveva un'ampiezza di 1,2 m. La sua altezza originale era probabilmente dai 3 ai 4 metri¹⁰⁴. Senza dubbio, questo *limes* fisico offre una idea di continuità, rafforzato a sua volta dai vari *castella*. Piganiol pensa che all'epoca di

⁹⁸ Tac. *Hist.* 3, 5.

⁹⁹ ULBERT & FISCHER 1983, 18.

¹⁰⁰ GALLEGO 1998, 49.

¹⁰¹ ULBERT & FISCHER 1983, 20.

¹⁰² WAMSER *ET ALII* 2000, 66.

¹⁰³ GALLEGO 1998, 55.

¹⁰⁴ WACHER 2002, 163; HÜSSEN 1992, 38.

Domiziano e di Traiano il *limes* fosse una via militare al servizio di una politica offensiva, mentre in epoca di Adriano esso divenne piuttosto il simbolo di uno status¹⁰⁵.

Tra il 148 e il 155 si pensa che si sia verificata questa espansione del territorio portata a termine dalla *Legio VIII Augusta*¹⁰⁶, che successivamente però non rimase nella provincia. La nuova linea ebbe bisogno di cambi nella collocazione delle truppe. È un esempio di questo la nuova fortezza di Aalen, dove venne stanziata l'*Ala II Flavia milliaria*, che prima si trovava a Heidenheim¹⁰⁷. In quest'epoca, la frontiera del Danubio e del Reno correva lungo 550 km, con 900 torri di sorveglianza e 60 *castella*¹⁰⁸. La distanza tra queste costruzioni era tra i 200 e i 1000 m. La *Raetia* copriva 166 km del *limes* settentrionale.

All'epoca di Commodo sembra che vi siano stati alcuni miglioramenti e si sia provveduto ad alcune riparazioni nel *limes*¹⁰⁹. Nella lotta per la successione alla morte di Commodo, le truppe della *Raetia* sostennero Settimio Severo. Con la dinastia severiana si promosse anche la creazione di alcune strade e la costruzione di alcuni monumenti religiosi, ma la minaccia degli *Alamanni* era prossima. Comincia allora una crisi nel *limes* che è parte della famosa e più generale crisi del secolo III¹¹⁰ d. C. Nonostante ciò, si considera che la stabilità maggiore del *limes Raeticus* sia cominciata già alla fine del primo secolo d. C.¹¹¹.

A partire da Caracalla, la minaccia proviene da un gruppo di popolazioni organizzate nella coalizione degli *Alamanni* (*Chatti*, *Semnonnes* e *Hermunduri*), che attaccano il *limes* nel 213 d. C. Caracalla ripristina la situazione di normalità e conquista di nuovo i *castella*, rafforzandoli. Si sostituisce la palizzata di epoca adrianea e

¹⁰⁵ PIGANIOL 1973, 134.

¹⁰⁶ WAMSER ET ALII 2000, 74.

¹⁰⁷ GALLEGO 1998, 55.

¹⁰⁸ HÜSSEN 1992, 37.

¹⁰⁹ ULBERT & FISCHER 1983, 24.

¹¹⁰ Vide WAMSER ET ALII 2000, 75-79.

¹¹¹ GALLEGO 1998, 49.

antonina, raddoppiandola in alcuni punti¹¹² con un muro continuo che proteggeva gli *Agri Decumates* e *Raetia* da vari anni.

Con Severo Alessandro l'alleanza tra gli Alamanni e gli altri barbari distrusse *castella* come quello di Pfünz. Andarono perduti gli *Agri Decumates*. Massimino il Trace ripristinò la situazione iniziale. La successiva evacuazione degli *Agri Decumates* fu ordinata da Aureliano.

All'epoca della cosiddetta anarchia militare la fragilità di Roma fece sì che la provincia fosse esposta agli attacchi dei barbari. Il territorio provinciale venne forse abbandonato all'epoca di Gallieno e fu poi ripreso con Probo. Più tardi, nel 282 d. C. Caro venne proclamato Imperatore dalle truppe della *Raetia*.

Le riforme militari di epoca diocleziana influiscono nel *limes* principalmente sulla divisione delle truppe tra *comitatenses*, fissi nelle città, e guidate da un *magister peditum* e un *magister equitum*, e in *ripenses* o *limitanei*, sotto il comando del *dux*¹¹³. La *Raetia* rimane nella *Diocesi Italiciana*.

Il controllo effettivo della provincia fu mantenuto fino agli ultimi attacchi dei *Ruges*, Alamanni e degli *Hunni*. Il controllo, pur instabile rimase fino alla fine del secolo V d. C., quando divenne quasi inesistente¹¹⁴. Dopo le invasioni del s. V d. C., la *Raetia* diventa parte del Regno Ostrogoto.

Non dobbiamo dimenticare la situazione geostrategica della *Raetia*. Si tratta di una provincia localizzata nel *limes* tra le province di *Germania Superior* e *Noricum* (a cui somiglia per estensione, momento di conquista, tipo di amministrazione, difesa, etc.). Questa situazione la fa diventare un centro strategico dal punto di vista difensivo-militare, così come la base delle future operazioni di attacco in previsione di un'eventuale conquista di nuovi territori. Nonostante la capitale si trovasse in una

¹¹² GALLEGO 1998, 63.

¹¹³ GALLEGO 1998, 70. Inoltre, nell'anno 365 d. C. sembra che si formino le truppe *pseudocomitatenses*.

¹¹⁴ GALLEGO 1998, 73.

posizione centrale nella provincia, si lasciano i centri difensivi più liminali alle unità militari per la sorveglianza e senza una forza militare importante. Sono piccole unità che lungo il *limes* hanno come missione quella di informare sulle incursioni di barbari nel territorio provinciale.

Ovviamente la frontiera di per se è una linea che separa un territorio da un altro. Parliamo sempre di provincia di frontiera per le influenze che questa realtà limitanea provoca a tutti i livelli nel territorio e che sarebbe diversa se fosse una provincia interna: l'esercito, il commercio, la religione, le comunicazioni, l'amministrazione...

Da un punto di vista militare il carattere limitaneo della *Raetia* fa sì che lo stanziamento di varie unità stabilisca una rete economica tale da distribuire alcuni prodotti della dieta romana, assicurata attraverso il sistema di *annona militaris*¹¹⁵. Strettamente in relazione con questa forma economica sono le reti di comunicazione che permettono l'arrivo di questi prodotti ai centri di frontiera. Infatti, se si osserva questa rete di strade segnalate nella *Tabula Peutingeriana* si coglie il legame tra questicentri e il reale tratto del *limes* tra i vari *castella*. A partire dallo stanziamento della *Legio III Italica* a *Castra Regina*, questa città registra una crescita demografica dato il grande afflusso di persone che hanno bisogno dei prodotti ivi commercializzati. Tra questi si debbono menzionare il vino e l'olio. Alla popolazione militare si aggiunge quella civile legata ai corpi di truppe. Inoltre la maggior parte della popolazione si trova nel nord della provincia in quanto il sud è un territorio prevalentemente montuoso, ove le condizioni di vita sono difficili. A causa di ciò vi fu uno spostamento del polo amministrativo, economico, militare e sociale verso il nord-est, da *Augusta* a *Castra Regina*. Questo fatto si riflette nell'epigrafia.

1.4.3. Il *limes* interprovinciale

La *Raetia* è un baluardo necessario all'Italia. La realtà geografica del suo territorio ne rende la posizione preziosa alla difesa dello stato romano. L'orografia del territorio parla per se stessa: i principali passi al sud sono tre: Splügen, Julier e Brennero. La *Raetia* diventa parte di un circuito di sicurezza che ha la sua debolezza

¹¹⁵ *Vide* nota 16.

difensiva sui fianchi, (*Germania Superior* e *Noricum*), anch'essi comunque parti di questa cintura difensiva. La suddivisione amministrativa è definita ma esistono alcune cariche, come per esempio, quella di *procurator familiae gladiatoriae*¹¹⁶, che sono presenti in province diverse; questo personaggio forse era sotto il potere di amministratori provinciali (cioè governatori), oppure era una figura indipendente.

Non abbiamo testimonianze di divisioni in *conventus* come accade con altre province come l'*Hispania citerior*¹¹⁷. Nonostante ciò, esistono alcune regioni differenziate all'interno della provincia: da un lato, la *Vindelicia*, al nord; dall'altro, la *Raetia* (nome che successivamente venne esteso all'intera provincia) e la *Vallis Poenina* (ma la sua adscrizione alla provincia non è continuata. Questa suddivisione non è vincolata con amministrazioni romane, ma a realtà preromane.

1.4.4. Gli *Agri Decumates*

La regione degli *Agri Decumates* è una zona che, nelle fonti, è attestato di Tacito nel suo libro sulla *Germania*.

*Non numeraverim inter Germaniae populos, quamquam trans Rhenum Danuviumque consederint, eos qui decumates agros exercent. Levissimus quisque Gallorum et inopia audax dubiae possessionis solum occupavere; mox limite acto promotisque praesidiis sinus imperii et pars provinciae habentur*¹¹⁸.

Quest'area si colloca nello tra il Reno e il Danubio, il fiume Neckar, la Foresta Nera e la Schwäbische Alb, ed è abitato da popolazioni di origine gallica. Questa zona è stata poco studiata e le teorie circa l'origine del nome e le sue popolazioni sono varie. Hind propone che le comunità che occupavano gli *Agri Decumates* siano state spinte dagli Alamanni ad attraversare il Reno verso Strasburgo. La perdita di questo territorio si verificò all'epoca di Gallieno, quando Roma perse il controllo diretto, con un

¹¹⁶ Vide paragrafo sull'amministrazione subalterna.

¹¹⁷ OZCÁRIZ 2013, 55-96.

¹¹⁸ Tac., *Germ.*, 29.

possibile recupero parziale in epoca di Probo¹¹⁹. I centri più importanti di questo territorio furono *Sumelocenna* (Rothenburg am Neckar), *Civitas Aurelia Aquensis* (Baden), *Lupodunum* (Ladenburg), *Arae Flaviae* (Rottweil). Amministrativamente l'area apparteneva alla *Germania Superior*, per cui si trovava sotto il potere del suo *legatus*.

¹¹⁹ HIND 1984, 190.

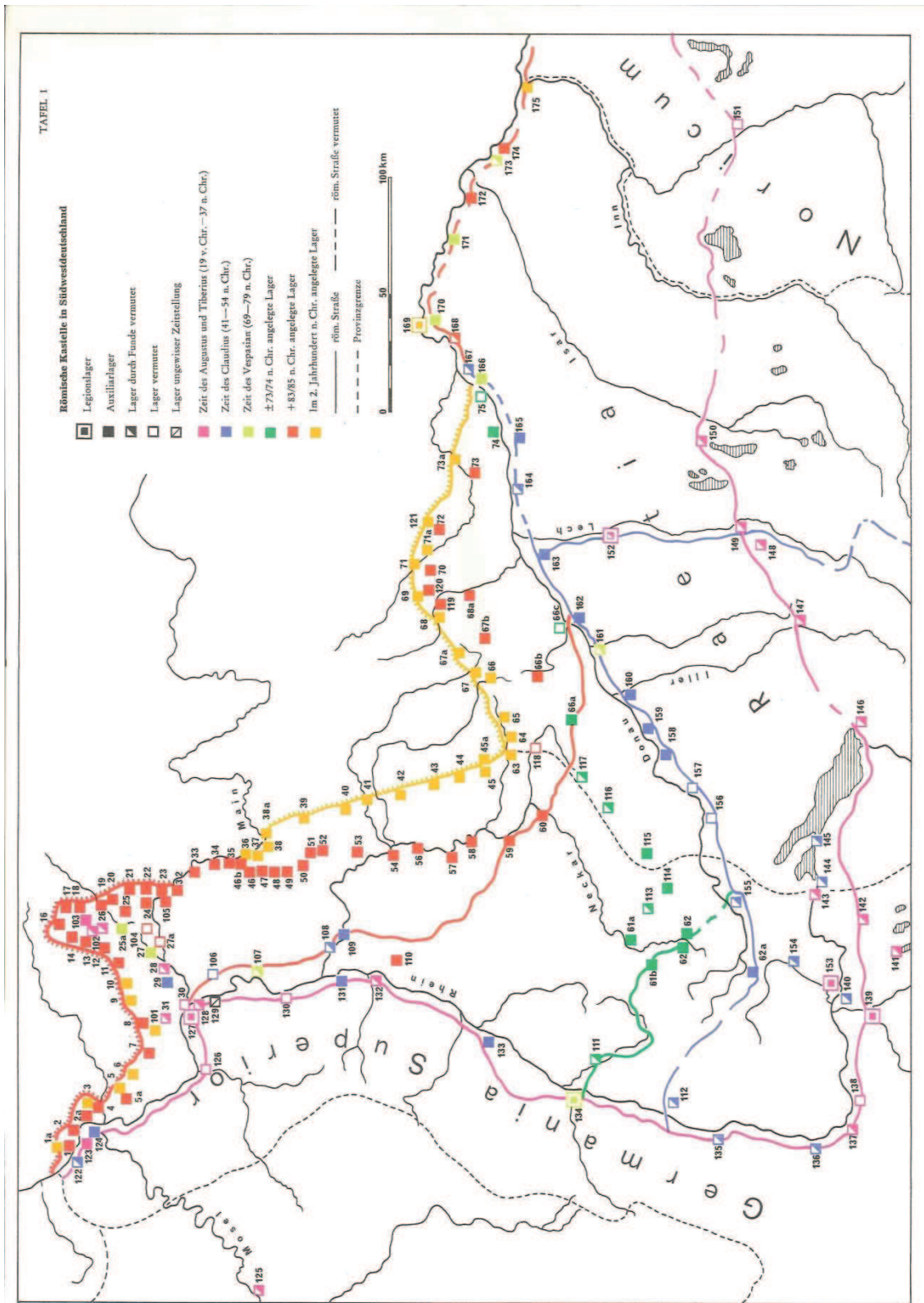


Figura 6.- *Limes* settentrionale dell'Impero Romano (FILTZINGER 1991, mappa annesso)

1.5. Società della *Raetia*

In questo breve paragrafo vogliamo offrire alcuni dati essenziali per inquadrare la situazione sociale della *Raetia*. La popolazione della provincia si componeva di elementi autoctoni e di colonizzatori arrivati per cercare nuove opportunità. Oltre agli *ordines privilegiati* vi si trovano persone libere, cittadini che arrivano ad una provincia di conquista recente, e dei quali non ci rimane alcuna testimonianza epigrafica considerabile.

Il principale e più aggiornato lavoro in questa materia è quello di Gallego¹²⁰, dove si studiano i *tria nomina* conosciuti nella provincia attraverso la sua epigrafia. Per quanto riguarda le percentuali, quando il campione è abbastanza ridotto per la mancanza di un numero significativo di testimonianze, i dati si debbono prendere con cautela. L'autore inizia la sua analisi con l'attribuzione alle grandi famiglie¹²¹ di *Iulii*, *Aurelii*, *Claudii*, *Flavii* ed *Aelii* del potere socioeconomico da un punto di vista quantitativo. In un secondo gruppo egli inquadra le famiglie significative¹²²: i *Septimii*, *Cassii*, *Iuvenii*, *Titii*, *Antonii*, *Capitonii*, cui attribuisce un campione numericamente considerevole. Gallego ritiene che l'*ordo* senatoriale sia un gruppo con una implicazione provinciale di superstruttura. La *Raetia* non contribuisce con molti personaggi dell'*ordo* senatoriale. Le sue testimonianze si limitano a tre personaggi:

Tiberius Claudius S[---], della tribu *Sergia* (probabilmente originaria di *Augusta Vindelicorum*¹²³). Eck propone un legame familiare di questi col *procurator* del *Noricum*, *Claudius Paternus Clementianus*¹²⁴, anche egli originario della *Raetia*. Di questo personaggio sappiamo anche che fu il padre o lo zio del senatore *Caius Claudius Paternus*, originario di *Abodiacum*, dove si trovano cinque iscrizioni su di lui¹²⁵.

¹²⁰ GALLEGO 1998.

¹²¹ Secondo GALLEGO 1998, 77.

¹²² Secondo GALLEGO 1998, 78.

¹²³ *Vide* CIL III, 5780; RUPPRECHT 1975, 236.

¹²⁴ PIR II C 952; ECK 1982, 549.

¹²⁵ CIL III, 5774-8.

L'ultimo personaggio senatoriale che conosciamo è *Caius Iulius Silanus, consul suffectus* nell'anno 92¹²⁶.

I personaggi dell'*ordo equester* sono conosciuti per il loro lavoro nella amministrazione provinciale, e de essi si tratterà in un capitolo successivo.

I personaggi dell'*ordo decurionum* sono abbastanza conosciuti ma non esistono lavori scientifici su questo argomento. Di *Augusta Vindelicorum* conosciamo *Adiutorius Romanus*¹²⁷, *Marcus Albinus Felix*¹²⁸, *Caius Antonius Aelianus*¹²⁹, *Marcus Buccinius Melo*¹³⁰, *Publius Ceionius Laelianus*¹³¹, *Caius Iulianus Iulius*¹³², *Caius Iulius Achilleus*¹³³, *Publius Iulius Pintamus*¹³⁴, *Caius Iulius Secundinus*¹³⁵, *Marcus Titius Patruelis*¹³⁶, *Petronius Victorius*¹³⁷, *Iulius Salutaris*¹³⁸, *Silvia Maternina*¹³⁹. Di *Castra Regina* conosciamo *Aurelius Artisius*¹⁴⁰.

¹²⁶ ECK 982, 549.

¹²⁷ IBR 97 = CIL III, 5787; RUPRECHT 1975, 234-235; WEBER 1982, 440, n. 1.

¹²⁸ CIL III, 5826 = IBR 137; RUPRECHT 1975, 234-235; WEBER 1982, 440, n.2.

¹²⁹ CIL II 5800 = ILS 7108= IBR 111; RUPRECHT 1975, 234-235; WEBER 1982, 440, n.3; GOTTLIEB 1981, 30; *IDEM* 1978, 434.

¹³⁰ AE 1998, 1001b = AE 2001, 1562.

¹³¹ CIL III, 5780 (c. 11887) = IBR 90 = KRAFT 1964, 79-80, n. 8 (Epfach); RUPRECHT 1975, 235-236; WEBER 1982, 440, n. 4; KELLNER 1971, 82. Famiglia di *Publica Ceionia Vindelica* (figlia).

¹³² CIL III, 5825= IBR 136; DIETZ&WEBER 1972, 440, n. 6; KELLNER 1971, 81; famiglia de *Secundinia Pervinca – coniux carissima; Iulianus Iulius iunios, Iulianus Iucundus, Iulianus Iustus – filii.*

¹³³ DIETZ & WEBER 1972, n. 6.

¹³⁴ AE 1972, 359; SCHILLINGER-HÄFELE 1977, 226 (Leutstetten); RADNÓTI 1972, 437-447; DIETZ & WEBER 1972, 435, n. 1; 440, n. 7. Famiglia di *Clementia Popeia – uxor.*

¹³⁵ GOTTLIEB 1981, 23; DIETZ & WEBER 1972, 440, n. 8.

¹³⁶ DIETZ & WEBER 1972, 410-414, 440 n. 9. 443, n. 16 (Gudremingen)

¹³⁷ CIL III, 11903 = IBR 212; DIETZ & WEBER 1972, 441, n. 13.

¹³⁸ DIETZ & WEBER 1972, 421-423. Famiglia di *Iulia Iustina coniunx. Haruspex*

¹³⁹ CIL III, 5827 = IBR 138.

¹⁴⁰ AE 1900, 70 = CIL III, 14370, 10 = ILS 7111 = IBR 361.

In generale, le cariche amministrative sono esercitate da uomini liberi delle famiglie più importanti: *Aelii, Antonii, Autelii, Claudii, Flavii, Iulii, Titii e Valerii*, membri dell'aristocrazia urbana, quasi esclusivamente di *Augusta Vindelicorum*.

Una parte importante della popolazione maschile fa parte dell'esercito, una via di avanzamento sociale. Sono diverse le iscrizioni votive di militari a divinità locali, come la Dea *Raetia*, *Epona*, *Giove* o il *Genius Castrorum*¹⁴¹. La considerazione sociale nei confronti dell'esercito era buona nella provincia, e in alcuni casi, dopo essere stati congedati, i soldati potevano accedere al *cursus* municipale, come successe a *P. Iulius Pintamus*¹⁴².

D'altra parte, il commercio è l'attività più diffusa, con *Augusta Vindelicorum* quale centro principale della regione. Ci sono anche testimonianze epigrafiche in altri luoghi come *Brigantium* oppure *Castra Regina*. Gallego¹⁴³ riporta alcuni nomi di commercianti: *Antonius Aelianus*¹⁴⁴ è *negotiator* di *vestiariae* e *lintiariae*; *Ti. Claudius Euphrates*¹⁴⁵ si dedica alla porpora. In qualche occasione l'epigrafia non riporta l'attività che questi svolgono, limitandosi al termine *negotiator*, come succede con *Flavius Acutianus Severus*¹⁴⁶. Abbonda il mercato di lana, porpora e schiavi sono attestate attività come la fabbricazione della ceramica o l'allevamento del bestiame. Esiste una rappresentanza importante di commercianti di *Treviri*¹⁴⁷. La professione liberale più rappresentata nell'epigrafia è quella del medico sono figure soprattutto vincolate con l'esercito, siano essi *medici ordinari*¹⁴⁸ o *medici ocularii*, sempre vicini al *limes*.

¹⁴¹ Le divinità a cui si dedicano più iscrizioni nella provincia sono *Giove*, *Mercurio* (forse in relazione con *Lug*) e *Vittoria*, secondo GALLEGO 1998, 90-91.

¹⁴² GALLEGO 1998, 86.

¹⁴³ GALLEGO 1998, 87.

¹⁴⁴ CIL III, 5800.

¹⁴⁵ CIL III, 5816.

¹⁴⁶ CIL III, 5830.

¹⁴⁷ CHARLESWORTH 1926, 174.

¹⁴⁸ CIL III, 5959, trovato a *Regensburg*.

1.6. L'esercito nella *Raetia*

Si sa poco della prima organizzazione della provincia in età giulio-claudia. Le legioni con cui si è conquistato il territorio si ritirano relativamente presto e sono sostituite da truppe ausiliarie¹⁴⁹, reclutate in ambito locale. La frontiera lungo il Reno è protetta da 50 torri¹⁵⁰.

Come abbiamo già visto, nell'epoca di Claudio si promuove la creazione di strade e fortificazioni lungo il *limes*¹⁵¹. La *Via Claudia*, principale, via della provincia arriva fino a Drusheim, dove sorgono torri di sorveglianza¹⁵². Si sono anche trovati resti archeologici a Rißtissen.

Durante l'anno 69 le truppe della *Raetia* difendono la causa di Vitellio e combattono contro le truppe di Galba¹⁵³. È il primo episodio in cui l'esercito trova localizzato nella *Raetia* difende una causa comune provinciale, come *exercitus Raeticus*. Il successivo vincitore delle Guerre Civili del 69 d. C., Vespasiano, riorganizza le truppe di Vitellio, alcune della quale sono trasferite in altre province¹⁵⁴. Il controllo romano si inquadra in tutta la regione del Reno e dell Neckar¹⁵⁵. Si costruisce anche una strada da Argenterate a Rottweil (negli *Agri Decumates*).

La principale fonte per studiare l'esercito stanziato nella *Raetia* è costituita dai diplomi militari¹⁵⁶. Purtroppo, la quantità d'informazioni si concentra in un periodo di sessantacinque anni, tra il 107 e gli anni settanta del secondo secolo d. C.

In questo periodo, dice Lambert¹⁵⁷, nella provincia fu stanziate un minimo di quattro *alae*, quattordici *cohortes* (in seguito diventano tredici)¹⁵⁸. Esistono due opere

¹⁴⁹ HAUG 1894, *RE*, I A.1 col. 46-62.

¹⁵⁰ Flor. 2, 30; HÜSSEN 1992, 37: aumenta il numero di *castella* fino a 60.

¹⁵¹ BAATZ, 1993, 51; WAASDORP 1983, 48-50; BIANCARDI 2004, 86.

¹⁵² HAUG 1894, *RE*, I A.1 col. 46-62.

¹⁵³ Tac. *Hist.* 1 59.

¹⁵⁴ LAMBERT 2002, 51.

¹⁵⁵ BIANCARDI 2004, 89.

¹⁵⁶ ROXAN 1978.

fondamentali su queste unità: l'opera di Lambert, dove si conduce uno studio particolare delle unità stanziato nella *Raetia*; e il lavoro di Biancardi, dove si traccia uno studio particolare della cavalleria nelle province occidentali dell'impero. Dal 170 d. C. non si trovano più diplomi, per cui tutto quello che conosciamo da questa data per l'amministrazione proviene dall'epigrafia onoraria e funeraria, soprattutto. In seguito daremo alcuni dati circa le unità stanziato nella *Raetia*. Faremo anche riferimento alla *Legio III Italica*, sebbene non faccia parte delle unità ausiliarie, per la sua importanza nell'insieme della provincia, e in particolare, per il cambiamento che significa per il carattere militare della provincia.

¹⁵⁷ LAMBERT 2002.

¹⁵⁸ LAMBERT 2002, 51.

1.6.1. Breve analisi e testimonianza sulle unità ubicate nella *Raetia*

I luoghi di ubicazione delle unità sono i seguenti: Donnstetten, Gomadingen, Schirenhof, Unterkirchberg, Heidenheim, Aalen, Gunzburg, Faimingen, Ruffenhofen, Dambach, Munningen, Burghöfe, Gnotzheim, Theilenhofen, Augsburg, Weissenburg, Ellingen, Pfünz, Oberstimm, Kösching, Pförring, Eining, Regensburg, Straubing, Moos-Burgstall, Künzing e Passau-Altstadt.

Legio III Italica: come abbiamo già detto, questa legione fu stanziata da Marco Aurelio a partire dalle guerre marcomanniche a *Castra Regina* (Regensburg). In un primo momento questa legione fu conosciuta come la III *Concordia*, ma poco dopo il suo arrivo alla *Raetia* perse questo titolo. Più tardi sarà denominata anche Antoniniana oppure Gordiana. Ci sono monete che fanno riferimento a ciò per l'epoca di Settimio Severo e di Gallieno. Oltre a Regensburg, questa legione intervenne anche nella fortificazione di Böhming, Abusina e Straubing. Peaks¹⁵⁹ suggerisce che si sia stanziata in alcuni periodi a Oberstimm, vicino ad *Augusta Vindelicorum*, giacché si sono trovate *tegulae* a pochi chilometri della capitale provinciale, dove si trovano fiumi ed importanti strade. Nell'epoca della *Notitia Dignitatum*, la parte della legione ubicata nel nord, lascia Regensburg per passare a *Vallatum* (l'attuale Manching). Altre divisioni sono inviate sotto l'incarico di un *praefectus* a *Submuntorium* (*Cambodunum*), tra *Vimania* e *Cassiliacum*¹⁶⁰. Un'altra parte fu inviata anche ad *Illyricum*. L'epigrafia testimonia che fecero una spedizione contro i *Buri*, nell'epoca di Marco Aurelio e Commodo, così come le guerre del 197 e del 213 d. C.

Ala I Hispanorum Auriana: reclutata in *Hispania*, come il nome indica, e inviata in *Pannonia* nel 61. Durante l'anno 69 fa parte dell'esercito del *Noricum*, per tornare poco dopo in *Pannonia*. Nel 107 d. C. si stabilisce a Weißenburg, dove rimane fino al secolo III¹⁶¹.

¹⁵⁹ PEAKS 1907, 206; DAREMBERG & SAGLIO & POTTIER 1877-1919, *Legio*.

¹⁶⁰ *Not. Dign. Occ.* XXXV, 17-22.

¹⁶¹ CIL XVI 55-94-105. CIL XVI 183. RMD I, 25, 32,51,59. RMD II, 94-95-104; RMD III, 155-164-170-175. AE 1995, 1185. ALFÖLDY 1974, 257. BIANCARDI 2004, 95.

Ala I Augusta Thracum sagittaria: si può collocare quest'ala nella *Raetia* tra il 107 e il 116, forse a Kösching. Verso il 122 o il 124, essa si sposta nel *Noricum*, sostituendo l'*Ala I Flavia Gemelliana*¹⁶².

Ala I Flavia Gemelliana: collegata (e potrebbe averne fatto parte dell'unità prima di essere destinata alla *Raetia*) con l'esercito della *Germania Superior*. Costruisce una piccola fortezza a Kösching vi resta fino al terzo secolo¹⁶³.

Ala I Flavia singularium civium Romanorum pia fidelis: inviata in *Raetia* nel 107. Costruisce il *castellum* di Pförring e resta nella provincia fino al terzo secolo¹⁶⁴.

Ala II Flavia Gemina: nella *Raetia* nell'età di Domiziano fino al 125/128 d. C.¹⁶⁵

Ala II Flavia miliaria pia fidelis: non abbiamo dati circa quest'unità durante il primo secolo. Si hanno testimonianze per la prima volta nel 107 d. C., quando si stabilisce nella *Raetia*. È possibile che sia passata da Günzburg a Heidenheim nell'epoca di Traiano, per passare poi nel 160 ad Aalen, dove si fermerà fino al terzo secolo¹⁶⁶. È collegata al con il *procurator Sextus Baius Pudens*.

Cohors civium Romanorum ingenuorum: inviata in *Raetia* dopo l'epoca di Adriano. Prima era stata una *cohors* formata esclusivamente da cittadini. Si pensa che sia stata collegata al *procurator Quintus Caecilus Cisiacus Septicius Pica Caeciliano*, nel caso che questi sia inquadrato cronologicamente nel periodo successivo alle guerre marcomanniche¹⁶⁷. Biancardi la colloca in epoca flavia¹⁶⁸; alla fine del secolo primo,

¹⁶² CIL XVI, 55; AE 1995, 1185; BIANCARDI 2004, 101-102.

¹⁶³ CIL XVI, 117-118-121; CIL, XVI 183. RMD I, 25-32-51-59-68; RMD II, 94-95-104-112; RMD III, 166-170-175-178; CIL XVI 94-117-118-121. BIANCARDI 2004, 97-98.

¹⁶⁴ CIL XVI, 55-94-101-117-118; CIL, XVI 183. RMD I, 32-51-59-68; RMD II, 94-95-104-112; RMD III, 155-170-175-178. AE 1995, 1185; BIANCARDI 2004, 87.

¹⁶⁵ CIL XVI, 55-94-101-117-118; CIL XVI, 183. RMD I, 32-51-59-68; RMD II, 94-95-104-112; RMD III, 155-170-175-178. AE 1995, 1185; BIANCARDI 2004, 87.

¹⁶⁶ CIL XIV, 2287.

¹⁶⁷ Vide paragrafo sui *procuratores*.

all'inizio del secondo d. C. si trasferisce, secondo lui, nella *Germania Inferior* e nella *Germania Superior*¹⁶⁹. Oltre questo momento non si hanno ulteriori dati¹⁷⁰.

Cohors I Flavia Canathenorum miliaria sagittariorum: nei diploma che conserviamo si nomina per la prima volta nell'anno 116. È inviata nella provincia tra il 107 e il 116.

Cohors I Breucorum civium Romanorum equitata: nella *Raetia* dal 107 e collocata a Pfünz, dove resta fino al terzo secolo d. C.

Cohors I Raetorum: probabilmente nella *Raetia* a partire dall'epoca flavia, a Donnstetten¹⁷¹. Nell'epoca di Antonino Pio fu inviata a Gmünd, dove rimase fino al III secolo.

Cohors II Raetorum: si conosce solo da un bollo su una *tegula*. Probabilmente si colloca cronologicamente in epoca flavia, a Straubing. Biancardi afferma invece che è di epoca di Domiziano, collocata a Donstetten. Non si conosce altro più nulla dopo le Guerre Marcomanniche, da quando il *castellum* fu distrutto, probabilmente con tutta la *cohors*.

Cohors II Aquitanorum equitata: proviene dalla *Germania Superior*, trasferita tra il 107 ed il 116 d. C.¹⁷². Il primo dei suoi accampamenti è a Regensburg-Kumpfmühl; non si hanno notizie successivamente alle guerre marcomanniche, ed è possibile che le sue truppe abbiano costruito il *castellum* di Dambach.

¹⁶⁸ BIANCARDI 2004, 106.

¹⁶⁹ CIL XVI, 62-80; RMD II, 90; STEIN 1965, 181-182.

¹⁷⁰ CIL V, 3936; ILS 1348. Iscrizione trattata anche nel paragrafo dell'amministrazione provinciale.

¹⁷¹ BIANCARDI 2004, 139.

¹⁷² STEIN 1965, 159-160; CIL XVI, 94-117-118-121; CIL XVI, 183-187; RMD I, 32-51-59-68; RMD II, 94-104-112; RMD III, 155-166-170-175-178. AE 1995, 1185; KELLNER 1971, 213.

Cohors II Bracaraugustanorum (equitata) sagittaria: assegnata nella *Raetia*¹⁷³, a Theilenhofen, dal 140 d. C. fino al terzo secolo. Non si conosce la sua storia precedente.

Cohors III Thracum veterana: senza dati precedenti al 107, si stabilisce probabilmente ad Oberdorf am Ipf, e si sposta fino a Rainau-Buch con il mutamento dei confini del *limes* in epoca di Antonino Pio, vi rimase fino al terzo secolo.

Cohors III Thracum civium Romanorum equitata bis torquata: collocata nella *Raetia* dal 107 d. C., si stabilisce ad Oberstimm, e più tardi a Künzing. È la *cohort* incaricata della costruzione del *castellum* di Gnotzheim, e dove resta fino al terzo secolo¹⁷⁴.

Cohors III Britannorum Equitata: assegnata alla *Raetia* nell'anno 69. Ad Eining. È nominata puntualmente nei diplomi dal 107 d. C. Sembra esser stata utilizzata da *Caecina* nella sua spedizione verso l'Italia¹⁷⁵.

Cohors III Batavorum equitata miliaria: in *Britannia* durante il primo secolo, è probabilmente l'epoca di Traiano il periodo in cui si trasferisce nella *Raetia*¹⁷⁶, a Ruffenhofen. Tra il 116 ed il 122/124 si sposta in *Pannonia Inferior*, dove rimarrà fino al terzo secolo d. C.

Cohors IIII Gallorum: si conosce solo la sua cronologia in *Raetia*, tra il 107 ed il 168 d. C.¹⁷⁷.

¹⁷³ CIL XVI, 55-94-117-118-121; CIL XVI, 183; RMD I, 32-51-59-68; RMD II, 94-104-112; RMD III, 155-166-170-175-178. BIANCARDI 2004, 105.

¹⁷⁴ STEIN 1932, 215; CIL XVI, 55-94-117-118-121-125; CIL XVI, 183-187; RMD I, 25-32-46-51-59-68; RMD II, 94-104-112; RMD III, 164-166-170-175-178. AE 1995, 1185; KELLNER 1971, 213; BIANCARDI 2004, 112.

¹⁷⁵ Tac. *Hist.* 1, 70. CIL V 7717. CIL XVI, 55-94-117-118-121-125; CIL XVI, 183-187; RMD I, 32-46-51-59-68; RMD II, 94-104-112; RMD III, 155-166-170-175-178. AE 1995, 1183-1185. KELLNER 1971, 213; STEIN 1932, 178-179; BIANCARDI 2004, 106.

¹⁷⁶ RMD I, 46-51-59-68; RMD II, 94-104-112; RMD III, 164-166-170-175-178.

¹⁷⁷ CIL XVI, 55-94-117-118-121-125; CIL XVI, 183-187; RMD I, 32-46-51-59-68; RMD II, 94-104-112; RMD III, 155-166-170-175-178. AE 1995, 1185.

Cohors V Bracaraugustanorum: proveniente dalla *Germania*, una iscrizione trovata a Roma la colloca in *Raetia* nel 107 d. C. Dalla metà del secondo secolo ha come luogo base Künzing¹⁷⁸.

Cohors VI Lusitanorum: stabilita in Urspring; e più tardi, a Böbingen.

Cohors IX Batavorum miliaria equitata exploratorum: a *Vindolanda* durante il primo secolo. Viene spostata verso il 105 d. C. nella *Raetia*, probabilmente a Ruffenhofen, e in seguito a Passau¹⁷⁹.

Cohors II Tungrorum miliaria equitata vexillatio e *cohors III Tungrorum miliaria vexillatio*: con l'uscita della *cohors III Batavorum*, tra il 116 ed il 122, una parte di queste unità viene trasferite dalla *Britannia* (II) e da *Mauretania* (III), nella *Raetia*, qui restano fino agli anni quaranta del secondo secolo¹⁸⁰.

Ulbert e Fischer¹⁸¹ pensano che l'insieme di tutte le unità sopra citate arrivi ad un totale di 10.000 uomini, e tra 15.500 e 16000 se teniamo conto anche della *legio*. Ma ovviamente la somma è riferita al totale dei vari periodi.

¹⁷⁸ ULBERT & FISCHER 1983, 23: la inquadrano a Gnotzheim e non a Künzing. BLÁZQUEZ 1978, 210.

¹⁷⁹ CIL XVI, 55-94-117-118-121; CIL XVI, 183-187. AE 1995, 1185. STEIN 1932, 167-169. KELLNER 1971 213. BIANCARDI 2004, 104-105.

¹⁸⁰ RMD I, 25-32; II, 93; CIL XVI, 174. BIANCARDI 2004, 113.

¹⁸¹ ULBERT & FISCHER 1983, 23.

2. L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE ALTOIMPERIALE

2.1. Tipi di governatori provinciali

2.1.1. Introduzione

Dopo la conquista di *Raetia*, *Vindelicia* e *Vallis Poenina* (dove si trovavano *Nantuates*, *Seduni*, *Veragri* ed *Uberi*), Augusto stanziava una legione a Oberhausen, che da lì a poco verrà spostata. La conseguente conquista del *Noricum* ha per obiettivo quello di rendere più sicuro il nord e controllare così gli ambiti geostrategici necessari per poter sviluppare una campagna verso la *Pannonia*. Nel 14 a. C. saranno conquistate anche le *Alpes Maritimae*. Le *Alpes Cottiae*, invece, saranno controllate attraverso un trattato di amicizia con il quale il re Cottius diverrà *praefectus* del suo stesso territorio. A sua volta, egli costruisce un arco in onore del *Princeps*, a Susa. Per commemorare le vittorie nella zona, Augusto innalza il *Tropaeum Alpium*. Questa volontà di controllo del territorio è la premessa alle campagne in *Germania* che proseguono nel primo secolo d. C.

I mutamenti amministrativi introdotti da Augusto trovano un esempio di applicazione nella *Raetia*. La provincia non viene da una realtà romana precedente, ma dalla conquista di un territorio appartenuto ad un mondo diverso, composto da popolazioni di Reti e Vindelici. Nonostante ciò, alcuni hanno individuato alcune

strutture protostoriche che si conservano nella realtà romana¹⁸². Così, per comprendere l'inizio dell'amministrazione civile è anche necessario guardare i precedenti del territorio e sapere fino a che punto e per quanto tempo si utilizzano strutture sociali preesistenti, nel processo di romanizzazione e di insediamento della nuova realtà¹⁸³.

Possiamo considerare la *Raetia* come una provincia in senso giuridico solo con la creazione di strutture amministrative fisse. Senza elementi di stabilità è impossibile sviluppare un corpo amministrativo che vada dal governatore fino all'ultimo membro del personale, le cui cariche sono sempre sotto il potere del suddetto governatore¹⁸⁴. Anche qui dobbiamo chiederci se una delle prime fasi (il *praefectus*, come vedremo più avanti) dell'amministrazione imperiale nella provincia preveda o no un governatore provinciale autonomo, giacché forse a reggerla dapprima vi fu un militare che dipendeva da un'unità stazionata in un'altra provincia vicina, la *Germania Superior*. Questo almeno secondo l'unico caso che conosciamo per la provincia¹⁸⁵. Dipendendo da un'altra provincia poiché il territorio ancora non è costituito come non si può affermare che questo sia un governatore vero e proprio, ma piuttosto un amministratore senza i poteri di un governatore provinciale, come sarebbero stati successivamente i *procuratores* e i *legati*. Si potrebbe anche parlare di dipendenza per quanto riguarda il caso del *procurator* finanziario preposto alla regione ancora non provincia, *Quintus Octavius Sagitta*, dipendente dal *legatus* della *Germania Superior*¹⁸⁶.

Per questo motivo è importante sapere quando fu costituita come provincia la *Raetia*¹⁸⁷. Gli studiosi l'attribuiscono alla decisione di un imperatore: Caligola¹⁸⁸ o

¹⁸² HAENSCH 2007, 424-447.

¹⁸³ *Vide*, come esempio, il caso di *Staius Esdragassi*, il quale ha risvegliato un noto interesse ben noto tra gli studiosi sulla possibilità che fosse cittadino romano. *Vide* paragrafo sul *legatus pro praetore in Vindolicis*.

¹⁸⁴ Almeno nelle province imperiali procuratorie. Nelle province imperiali governate da un *legatus*, il *procurator* (finanziario), non dipende dal governatore (il *legatus*), ma è un elemento di contrappeso che favorisce il controllo parallelo dell'imperatore sulla provincia.

¹⁸⁵ *Sextus Pedius Hirrutus*, *vide infra*. Sulla carica di *primus pilus*, in generale *vide* DOBSON 1978; DOBSON 2000, 139-152; KOLENDO 1992, 161-171.

¹⁸⁶ Oppure dipendente da un *legatus pro praetore in Vindolicis*, come vedremo in seguito.

¹⁸⁷ Particolarmente, sul momento in cui diventò provincia la *Raetia*, *vide* HEUBERGER 1942, 1-3.

Claudio. Tale decisione si giustifica con la necessità di creare le basi giudiziarie, le infrastrutture e, in via definitiva, tutto quello che apporta lo stato romano attraverso un processo di romanizzazione del territorio.

Da un punto di vista teorico il primo amministratore della provincia non è altri che il *princeps*, l'imperatore, dal quale derivano tutti i poteri necessari nelle province imperiali procuratorie, il gruppo di province nel quale si integra la *Raetia*¹⁸⁹ (in cui il capo della provincia è il *procurator*¹⁹⁰). L'imperatore è l'unico in grado di delegare il potere ad un governatore, dotandolo dell'autorità necessaria per svolgere il suo compito. Legittima il governatore, che ottiene una relativa libertà di azione ed è il suo rappresentante nella provincia a tutti gli effetti. In funzione di ciò, il governatore provinciale è alla testa del personale politico-amministrativo nella provincia¹⁹¹. Dobbiamo ricordare che la parola "governatore" non viene usata solitamente con precisione. Già Ulpiano utilizza nel Digesto un termine generale, *praeses*, che possiamo tradurre con l'attuale significato di "governatore"; ma non ci furono governatori comparabili a quelli attuali. Si usava allora e utilizziamo adesso questa parola per riferirci ad una realtà diversa di attribuzioni e competenze che hanno qualcosa in comune: si riferisce a colui che si trova al vertice dell'amministrazione nella provincia¹⁹². È dunque una realtà fittizia e agglomerante di tutte le altre realtà. Per questo si renderà anche necessario fare riferimento in questo studio alle titolature, che

¹⁸⁸ Pflaum inquadra la creazione effettiva della provincia della *Raetia* nell'epoca di Caligola, in relazione con la creazione della carica di *procurator* (*Q. Caecilius Septicius Pica*) al vertice della *Raetia*. Secondo lui, la *Raetia*, territorio occupato militarmente fino a quel momento, diventa provincia amministrata da un *procurator* governatore. *Vide* PFLAUM 1950, 35. Crediamo invece che si dovrebbe pensare alle riforme amministrative di Claudio.

¹⁸⁹ Horovitz ricorda una frase interessante di Ulpiano: *Praeses provinciae maius imperium habet in ea provincia omnibus post principem* (Dig. 1, 18, 4) a HOROVITZ 1938, 54.

¹⁹⁰ Sebbene questo cambia a partire delle Guerre Marcomanniche, quando lo status della provincia diventa imperiale con un *legatus*.

¹⁹¹ Lo studio di Horovitz, sebbene antico, suggerisce, a nostro parere, alcuni punti interessanti sulla naturalezza della carica di *procurator* governatore.

¹⁹² *Praesidis nomen generale est eoque et proconsules et legati caesaris et omnes provincias regentes, licet senatores sint, praesides appellantur : proconsulis appellatio specialis est.* Dig. 1.18.1.

non sempre corrispondono allo stesso modello all'interno di una stessa fase amministrativa, come vedremo in seguito. In relazione a questa titolatura rientrano le suddette attribuzioni e l'ambito di potere in cui si inquadra la carica in ogni provincia, oltre alle necessità intrinseche della stessa.

Secondo il Pflaum, i motivi per attribuire un rango procuratorio a certe province, come nel caso della *Raetia*, soprattutto di carattere militare¹⁹³: anche se il presidio sarà formato soltanto di truppe ausiliarie. La *Raetia* non necessita di un corpo militare importante per controllare il territorio.

Una delle prime pubblicazioni scientifiche che tratta il tema dell'amministrazione nella *Raetia* per sommi capi è la grande enciclopedia delle antichità classiche composta Pauly-Wissowa¹⁹⁴. All'interno di quest'opera si attribuisce, in un primo momento, poco dopo la conquista, il controllo dei Reti, all'alto comando delle province galliche, attraverso un *praefectus* che vi si stabilisce¹⁹⁵. Lo stanziamento di un *praefectus* prima del *procurator*-governatore si deve attribuire al fatto che probabilmente non era un territorio né sicuro né stabile dove Roma potesse prevedere di sviluppare questo tipo di organizzazione¹⁹⁶. Non c'è provincia imperiale senza *procurator* o *legatus*, giacché la provincia deve necessariamente essere organizzata sulla base di un potere emanato dall'Imperatore.

Poco dopo, nel 1907, Mary Bradford Peaks discute la sua tesi presso l'University of Chicago, col titolo "*The general civil and military administration of Noricum and Raetia*". In questo lavoro si segue una linea di ricerca di tipo più prosopografico, governatori conosciuti dall'epigrafia in quel momento. La Peaks è la prima che compila una raccolta di governatori della provincia nel suo insieme. È particolarmente rilevante che non sia stata citata a volte da parte della comunità di studiosi, forse perché il testo non fu pubblicato e la sua diffusione fu limitata. Nel 1932 si pubblica in Germania l'opera postuma di Emil Ritterling, "*Fasti des Römischen*

¹⁹³ PFLAUM 1950, 27.

¹⁹⁴ HAUG 1894, *RE*, I A.1 col. 46-62.

¹⁹⁵ HAUG 1894, *RE*, I A.1 col. 46-62.; PEAKS 1907.

¹⁹⁶ PEAKS 1907, 166.

Deutschland unter dem Prinzipat” in cui si analizzano prosopograficamente i *procuratores* e i *legati* della *Germania Superior*, della *Germania Inferior* e della *Raetia*, ma non vi si cita l’opera della Peaks. Decenni più tardi, nel 1971, Gerhard Winkler pubblica “*Die Statthalter der römischen Provinz Raetien unter dem Prinzipat*”, nel *Bayerische Vorgeschichtsblätter*, in cui prende come punto di partenza i lavori della Peaks e del Ritterling, e controlla i dati disponibili dei governatori della provincia, aggiungendo un interessante capitolo sul personale subalterno. Gli ultimi lavori sull’amministrazione nella *Raetia* sono stati pubblicati recentemente da Davide Faoro, che ha prodotto una ricerca sui *procuratores* nel suo articolo “*Novità sui Fasti Equestri della Rezia*”¹⁹⁷ e nel libro “*Praefectus, Procurator, Praeses*”¹⁹⁸, dove offre anche uno studio aggiornato dei fasti della *Raetia*. Il resto della bibliografia alla quale ci riferiremo non corrisponde a lavori unitari dedicati alla provincia della *Raetia*, come dicevamo nell’introduzione generale, ma a studi di personaggi concreti, conosciuti soprattutto per le loro cariche in altre province.

La miglior fonte letteraria per conoscere i poteri dei governatori è costituita dal testo di Ulpiano raccolto nel Digesto¹⁹⁹ sui *praesides*. Il governatore ha il potere sugli uomini della propria provincia e sugli stranieri, *estraneos homines*, qualora si siano macchiati di un atto di violenza. Altro suo compito è quello di controllare i tributi illeciti, presi con violenza o gli atti amministrativi con intimidazione²⁰⁰, così come quello di controllare la sicurezza delle province. I governatori hanno tutti anche lo *ius gladii*²⁰¹.

Il principale problema che troviamo nello studiare l’inizio dell’amministrazione provinciale nella *Raetia* sono è costituita dalla cronologia delle cariche vincolate alle sue titolature. I personaggi sui quali ci interroghiamo maggiormente sono i seguenti:

¹⁹⁷ Ne esiste anche una versione più approfondita in tedesco, pubblicata, come il lavoro di Winkler, nel “*Bayerische Vorgeschichtsblätter*”.

¹⁹⁸ Faoro 2011

¹⁹⁹ Dig. 1.16.1 e successive.

²⁰⁰ Dig. 1.16.6.

²⁰¹ Dig. 1.16.6.

- Un *legatus pro praetore*, *Caius Vibius Pansa*, datato a poco dopo il 15 a. C.
- Un *procurator* finanziario, *Quintus Octavius Sagitta*²⁰², la cui cronologia si inquadra nei cinque anni successivi al 15 a. C.
- Un *praefectus*, *Sextus Pedius Hirritus*, datato intorno al 15 d. C.
- Un *procurator*-governatore, *Quintus Caecilius Cisiacus Septicius Pica Caecilianus*, la cui datazione varia enormemente. Gli studiosi oscillano tra due tesi: da una parte si pensa ad un'epoca anteriore al 47 d. C., dall'altra si pensa alla seconda metà del secondo secolo d. C.

Proveremo a spiegare questi quattro casi intrecciandoci nel contesto in cui si sviluppa ognuno di loro, per cercare così di ricostruire gli inizi dell'amministrazione della provincia.

²⁰² *Vide* questi motivi per la datazione in questa epoca a FAORO 2011, 121. *Vide* anche più bibliografia su questo personaggio: PFLAUM 1960-1961, n. 1; HAUG 1894, *RE*, I A.1 col. 46-62.; WINKLER 1971, 53; WELLS 1972, 75; LAFFI 1977, 369; LAFFI 1978, 22; ECK 1987, 207; DEMOUGIN 1992, 244; FAORO 2008, 1-27.

2.1.2. *Legatus pro praetore in Vindolicis (1)*

Caius Vibius Pansa fu in realtà, se ci riferiamo soltanto alla sua titolatura nell'iscrizione analizzata, *legatus in Vindolicia*, territorio che più tardi farà parte della *Raetia*. Era figlio di *Caius Vibius Pansa Caetronianus*²⁰³, la cui famiglia proveniva da Terracina. Winkler suggerisce che da lui abbia origine il deriva il nome dell'ala *Pansiana*²⁰⁴, e lo inquadra come uno dei generali di Tiberio nel momento della conquista del territorio della *Raetia*²⁰⁵. È conosciuto grazie a questa iscrizione funeraria trovata a Bovegno, dedicata a *Staius Esdragassi*²⁰⁶, *princeps Trumplinorum* e *praefectus cohortis Trumplinorum*, dove è citato. Come *praefectus cohortis Trumplinorum*, *Staius Esdragassi* si trovava sotto agli ordini di *Vibius Pansa*.

Non possiamo dire che *Caius Vibius Pansa* sia stato un governatore della *Raetia*, ma non possiamo nemmeno negarlo perché egli ricoprì un tipo di carica amministrativa nella *Vindelicia*, che più tardi farà parte della *Raetia*. Nonostante ciò, questa regione è menzionata soltanto in qualche isolata titolatura dei governatori. Di tutte le titolature di governatori che conosciamo soltanto tre menzionano il territorio della *Vindelicia* (oppure *Vindolicia*), e mai dopo le guerre marcomanniche, quando il cambio di *status* provinciale pone dei legati alla testa della provincia.

²⁰³ CIL V 4910 = ILS 847 = InscrIt-10-05, 1133; RITTERLING 1932, 108. WINKLER 1971, 50.

²⁰⁴ WINKLER 1971, 51.

²⁰⁵ ECK 1987, 203-209; FAORO 2007, 100; 108; IDEM 2008, 11.

²⁰⁶ ECK 1987, 203-209; LAFFI 1992, 20 ss. e nota 140; GREGORI 1993, 353; IDEM 1994, 239 e nota 65; IDEM 2004, 29 e nota 140; GARZETTI 1994, 56 e nota 46; 56 e ss.; IDEM 1999, 58; 60 e nota 30; BREUER 1996, 153; PARECCINI 1999, 63 e nota 6; PACI 2000, 456; SCHÄFER 2000, 149 ss e nota 421; TOZZI 2002, 34;56 e nota 17; VALVO 2002, 194 ss; IDEM 2007, 233-239.

2.1.3. *Procurator* finanziario (1.1)

I mutamenti introdotti da Augusto a tutti i livelli hanno un'enorme influenza e conseguenze enormi in relazione all'organizzazione amministrativa delle province, che permette all'Imperatore di controllarle mediante personale di sua fiducia. Amministrativamente, a seconda del suo ogni provincia ha la necessità o meno di una figura specifica per gli affari finanziari. Nelle province imperiali governate da un *legatus Augusti pro praetore*, dalle incombenze finanziarie si occupano i *procuratores Augusti*. Questo *procurator* non ha le funzioni di governatore, poiché questo ruolo lo ricopre il *legatus*.

Nella *Raetia* conosciamo in principio soltanto un caso di *procurator*-finanziario: *Quintus Octavius Sagitta*, la cui testimonianza epigrafica nella *Raetia* fu pubblicata nel 1902²⁰⁷. Sono particolarmente rilevanti nel suo *cursus honorum* le tre procuratele finanziarie (nel territorio di *Vindelicia*, *Raetia* e *Vallis Poenina* per quattro anni; in *Hispania citerior* per dieci anni; in *Syria* per due anni) e i tre *duumvirati quinquennales*²⁰⁸ nell'amministrazione municipale. Era di rango ducenario.

Nonostante ciò, sulla cronologia del personaggio e sul tipo di *procurator* (governatore oppure finanziario) esiste un intenso dibattito tra due correnti di opinione. Laffi fa un riassunto sulla procuratela nella *Raetia* in un modo breve e conciso, arrivando ad interessanti conclusioni interessanti, a mio parere, definitive²⁰⁹: da un lato abbiamo Ritterling, che data la procuratela di *Sagitta* in *Raetia* ai primi anni di Tiberio (17/18-21 d. C.), concedendogli un carattere di *procurator*-governatore, con il precedente di un governo militare (esercitato poco prima dal *praefectus Sextus Pedius Lusianus Hirrutus*). Dall'altro abbiamo Heuberger, che ritiene che la menzione di *Caesar Augustus* nell'iscrizione possa corrispondere solamente ad Augusto, giacché

²⁰⁷ ILS 9007; RITTERLING 1932, 109; PFLAUM 1950, 1059; BUONOCORE 2010, 121; ECK 1987, 204.

²⁰⁸ Suggestisce una data per la sua procuratela nella *Raetia* tra gli anni 15-12 a. C. oppure 14-11 a. C. Abascal pensa che fu *procurator* finanziario in *Hispania citerior* tra il 14-15 e il 23-24 d. C.; vide ABASCAL 2011, 305.

²⁰⁹ Riassumiamo qui il punto della situazione di LAFFI 1976, 369-379.

l'assenza della menzione del titolo di *divus* che l'Imperatore era ancora vivo. Inoltre, fa un calcolo degli anni delle cariche menzionate nel *cursus honorum*, e inquadra questa procuratela finanziaria nella *Raetia* tra il 15 e l'11 a. C., nello stesso momento in cui è *legatus pro praetore in Vindolicis, Caius Vibius Pansa*²¹⁰. Winkler²¹¹, Wells, Walser, Frei-Stolba, Overbeck e Faoro seguono questa idea. Meyer²¹² risponde alle idee di Heuberger in un articolo argomentando che il titolo di *Caesar Augustus* potrebbe anche appartenere ad un altro imperatore, e non crede possibile all'esistenza di un'amministrazione provinciale costituita da un *legatus* coadiuvato un *procurator*, cambiata poco dopo in un'amministrazione militare guidata da un *praefectus* (il suddetto *Sextus Pedius Lusianus Hirrutus*). Pflaum, che in un primo momento ha sostenuto le idee di Heuberger, finisce per accettare come buone quelle di Meyer.

Il problema principale relativo alla tesi di Meyer, è che egli ipotizza che la carica di *procurator*-governatore è affidata ad un personaggio in una data (epoca di Tiberio), per la quella non si conoscono ancora *procuratores* come governatori (la carica di *procurator*-governatore come tale si istituisce con Claudio, o perlomeno con Caligola), come dice Laffi. È lo stesso Laffi che concorda con questa idea per cui tali iscrizioni²¹³, in cui non si menziona il termine *divus*, devono essere inevitabilmente anteriori al 14 d. C. Tenendo conto del fatto che le cariche municipali che si compaiono nell'iscrizione, devono avere una durata di 11 anni almeno (*duumvir quinquennalis III*, vale a dire due periodi di cinque anni più, almeno, l'inizio di un terzo periodo), queste dovettero essere inevitabilmente successive alle cariche in *Raetia, Hispania e Syria*²¹⁴, giacché, in caso contrario, la cronologia dell'iscrizione ci porterebbe fino all'epoca di Claudio (nel 44 d. C.), quando, secondo quello che dice Laffi, mai si sarebbe usato il termine di *Caesar Augustus* da Tiberio²¹⁵.

²¹⁰ *Vide supra*.

²¹¹ WINKLER 1971, 52.

²¹² MEYER 1975, 393-402.

²¹³ La troviamo anche su un'altra iscrizione trovata a *Superaequum*. LAFFI 1976, 372 s.

²¹⁴ Non potrebbe essere altrimenti, giacché, sommando 11 anni all'età minima di 25 per svolgere la carica di duumviro, dovremmo ampliare almeno a 36 l'età con cui egli avrebbe svolto la carica di *procurator*. Non è possibile, così come dice Laffi.

²¹⁵ LAFFI 1976, 375.

Con il Laffi noi concordiamo in ragione dei suoi argomenti, certi secondo il nostro punto di vista. Nonostante ciò, si deve considerare l'idea di Ritterling e Meyer sull'impossibilità che ci sia stata in un primo tempo un'amministrazione civile (rappresentata da *Sagitta, procurator*) e venti o trent'anni dopo un'amministrazione militare (rappresentata da *Hirrutus, praefectus*), o almeno occorre chiedersi a cosa sarebbe dovuto. Anche noi ci domandiamo se sia stato possibile che i tre duumvirati ricoperti da *Sagitta* non si siano potuti sviluppare in due periodi diversi, uno all'inizio e due alla fine della sua carriera, o viceversa, ma comunque separati nel tempo.

Laffi assicura che né il *legatus* né il *praefectus* debbono essere considerati governatori, ma piuttosto militari in una zona di occupazione recente. Laffi attribuisce al suddetto *procurator* un'importanza in diretta relazione con il suo compito di esattore erariale e di amministratore finanziario, nonché con l'amministrazione delle possibili proprietà dell'Imperatore sul territorio. Il *procurator* era responsabile anche dell'acquisto e del trasporto dei prodotti necessari al rifornimento della provincia, e nello specifico anche del suo esercito²¹⁶. In quanto alle sue prerogative giuridiche, poteva giudicare i casi fiscali²¹⁷, così come era incaricato di gestire l'estrazione in miniera, come in altre province, tra cui *Hispania citerior*. Nonostante ciò, la *Raetia* non fu particolarmente conosciuta per questo tipo di risorse²¹⁸.

Per quanto riguarda la titolatura, possiamo avanzare alcune supposizioni in relazione ad altre iscrizioni²¹⁹ di alcuni protagonisti dell'amministrazione della *Raetia*. L'assenza del termine *Raetia* (o *Raetis*) e del termine *Vallis Poenina* nell'iscrizione dove si menziona *Caius Vibius Pansa* poteva farci pensare che il territorio non fosse ancora formato da queste tre regioni (*Raetia, Vallis Poenina e Vindelicia*), nel periodo

²¹⁶ REMESAL 1990, 55-64.

²¹⁷ Dig. 1, 16,9.

²¹⁸ Da un punto di vista produttivo, la *Raetia* era conosciuta in epoca romana per tre cose: il legno (Plin. *Nat.* 16,190,200; 31,43; 16,197, 16,66; 16,76), il vino e la lampreda. Più informazioni sulle funzioni dei *procuratores* finanziari in: DAREMBERG C., SAGLIO E. & POTTIER E. 1877, 662, *procurator*; PFLAUM 1950, 151.

²¹⁹ Quella del *legatus pro praetore* e quella del *praefectus*.

in cui si realizzò l'iscrizione. Nonostante tutto, si potrebbe anche contraddire questa ipotesi affermando che l'iscrizione funeraria di *Staius Esdragassi* è stata fatta da e per indigeni, che, menzionando la *Vindelicia*, si riferivano a una possibile realtà preromana.

2.1.4. *Praefectus* (2)

Con la morte di Augusto e l'ascesa al potere di Tiberio si tentò per qualche tempo di riportare nuovamente la frontiera all'Elba, ma dopo il disastro di Varo era diventato impossibile il progetto di una conquista della *Germania*. Tiberio toglie dal suo incarico Germanico, rimuovendolo dal comando settentrionale e basa la sua politica di frontiera nell'uso della diplomazia, utilizzando alcuni popoli in funzione di cuscinetto. La cosa però procura instabilità a causa della situazione dei popoli barbari tra di loro. Si riorganizza dunque la disposizione delle unità militari, stanziando legioni ad *Argentorate* e a *Vindonissa*.

Si conserva soltanto un'iscrizione²²⁰ riferita alla carica di *praefectus*, carica di vertice in una delle prime fasi dell'amministrazione della provincia della *Raetia*²²¹. Si tratta di una carica militare che possiamo considerare transitoria per quanto riguarda l'amministrazione della *Raetia*. L'iscrizione fu trovata nella Chiesa di San Donato, a San Valentino (Pescara, Italia), nella regione del *Samnium*, ed è databile tra il 30 e il 70 d. C. È particolarmente noto lo studio di Buonocore²²², dove si analizza la carriera di questo personaggio: *Sextus Pedius Lusianus Hirrutus*.

Il personaggio ha destato profonda discussione tra gli studiosi²²³. Secondo la Peaks, la carica fu probabilmente esercitata prima del 19 d. C. (con lei è d'accordo il Winkler, che lo colloca nel 16 o il 17 d. C. Faoro, nella sua interessante opera sulle cariche praesidiali, parla di *Sextus Pedius Hirrutus* come *praefectus* distrettuale. Lo definisce come il "rappresentante di Roma nel distretto assegnato"²²⁴. Un distretto che

²²⁰ CIL IX 3044 = ILS 2689.

²²¹ PFLAUM 1950, 25.

²²² BUONOCORE 1986, 255-263.

²²³ WELLS 1972, 76-77; PEAKS 1907, 185; PIR² 217; RITTERLING 1932, 108, n. 2; STEIN 1965, 19; KELLNER 1975-76, 382; LAFFI 1976, 398-407; PRIEUR 1976, 652; SZRAMKIEWICZ 1976, 66; 507; OVERBECK 1977, 684; DOBSON 1978, 175, n.18; THOMASSON 1984, col. 77, n. 3; TORELLI 1982, 175 ss.; BUONOCORE 1986, 255 ss.; DEMOUGIN 1988, 619; 724; DEMOUGIN 1992, 198, n. 227; WEBER 1994, 45; ZANIER 1999, 128; RICHIER 2004, 156; TRAVERSO 2006, 107 s., n. 23; FAORO 2008 a, 7 ss.; FAORO 2011, 91.

²²⁴ FAORO 2011, 118, in riferimento alla bibliografia precedente.

secondo lui dipendeva da un'altra provincia. Laffi definisce queste prefetture come un distretto militare di rango inferiore e senza truppe legionarie²²⁵. Faoro fa dipendere questa prefettura da un *legatus exercitus* di *Germania Superior*²²⁶. Possiamo trovare un caso analogo a questo, quasi nello stesso periodo nella figura del *praefectus Asturiae*, che dipendeva dal *legatus* della *Hispania citerior*²²⁷,

Il *praefectus* ha un ruolo amministrativo, e si colloca come una carica relativa agli inizi della creazione della provincia. Il ruolo di *praefectus* presuppone anche una funzione militare importante, come il comando sulle truppe ausiliarie di una provincia. Faoro considera la possibilità che all'interno dei suoi incarichi ci fosse anche l'arruolamento in sede locale o nell'area territorialmente prossima, e il controllo delle unità ausiliarie stanziata nella *Raetia*. Compito principale di queste unità erano l'azione di polizia, la lotta contro il brigantaggio e il controllo delle vie di comunicazione²²⁸. Questo avviene soprattutto in una provincia come la *Raetia*, dove si rende necessario un controllo totale sulla sicurezza di tutte le vie di comunicazione, base economica (o perlomeno geostrategica) della provincia. Crediamo che nella carica di *praefectus* sottinteso militare, e ovviamente anche una componente amministrativa, che non è però la principale, e che, in ogni caso è legata ad operazioni di conquista e pacificazione del territorio già sottomesso, che poco dopo diverrà una provincia. Non a caso l'epigrafia che ricorda con l'introduzione di questa carica non fa riferimento al termine di provincia (come in altri casi, *provinciae Raetiae*), ma si richiama al territorio (*Raetis et Vindolicis*, il territorio dei Reti e dei Vindelici), che sebbene ne condivida il nome, non crediamo tuttavia che si possa ancora considerare come un'area già legalmente configurata come provincia²²⁹. Da ultimo, si deve segnalare anche la prerogativa dello *ius gladii*, la capacità di comminare la pena capitale per qualsiasi *peregrinus*. Tuttavia, questo

²²⁵ LAFFI 1976, 415.

²²⁶ FAORO 2011, 133. Pflaum parla di questa possibilità di dipendenza del territorio appena conquistato dalla provincia più vicina, in relazione con il caso Iudaea e la provincia della *Syria*. PFLAUM 1950, 22.

²²⁷ OZCÁRIZ 2013, 222.

²²⁸ FAORO 2011, 119.

²²⁹ È una idea raccolta da PFLAUM 1950, 15: « *remarquons en outre que le titre de praefectus s'applique parfaitement à cette fonction dans un territoire qui, tout en faisant partir de l'Empire romain, n'a jamais été considéré comme province romaine proprement dite* ».

requisito non è sempre presente: soltanto in quelle province con un'alta probabilità di ribellione²³⁰. Crediamo, dunque, pur senza certezze, che il *praefectus* non abbia questo potere nella *Raetia*, giacché, sebbene sia un territorio conquistato relativamente tardi esso, è controllato corettamente, a causa degli interessi per la sua posizione geostrategica nei confronti sia dell'Italia sia dell'Impero Romano. Allo stesso modo, il *praefectus* aveva alcune prerogative giudiziarie, così come un certo controllo sulla fiscalità della provincia²³¹.

Molto probabilmente questo personaggio portò a termine lavori di organizzazione commerciale all'interno del territorio. Il rifornimento delle unità di stanza e l'introduzione progressiva nella regione di una dieta mediterranea che dovevano essere dirette, promosse e organizzate dal massimo dirigente della provincia²³². Di certo, questo non si deve a un interesse personale, ma a una rete di connessioni intramilitari incaricate di assicurare questo rifornimento, che è stato studiato da Remesal e i suoi allievi, con particolare riguardo all'olio e al vino, su cui si sono basati con per lo studio e lo sviluppo della teoria di "interdependencia provincial"²³³. Attraverso lo studio dell'epigrafia anforica si può arrivare a conoscere la dispersione dei bolli sulle anfore in tutto l'Impero Romano. Questi prodotti, come abbiamo spiegato, provengono da luoghi lontani e arrivano al *limes* mediante un sistema amministrativo interno dell'esercito, che assicura il rifornimento di truppe.

Così, il *praefectus* rappresenta un precedente diretto, per alcune prerogative, dei successivi *procuratores*-governatori e dei *legati Augusti pro praetore*. Questa concentrazione di potere risponde alla situazione provvisoria che si verifica nel territorio conquistato, e che deve essere totalmente sotto controllo.

La Demougin ci dice che una volta terminata la sua funzione di *praefectus* nella *Raetia*, *Sextus Pedius Hirrutus*, si dedica alla carriera municipale in *Italia*. Fu

²³⁰ È testimoniato con sicurezza a *Judaea*, secondo Flavio Giuseppe, Ios., *BI*, II, 117. FAORO 2011, 119.

²³¹ FAORO 2011, 119-123.

²³² REMESAL 2012, 179-189.

²³³ Tra altre, *vide* REMESAL 2012.

quattuorviro incaricato di amministrare la giustizia a *Interpromium*. Dobson ci ricorda che suo padre fu *praetor* e suo zio *consul*²³⁴.

2.1.4.1 Titolatura della carica

Come abbiamo visto, disponiamo solo di una testimonianza epigrafica di *praefectus* nella *Raetia*:

Praefecto Raetis Vindolicis vallis Poeninae levis armaturae

Nonostante ciò, se lo confrontiamo con un caso paradigmatico delle prefetture provinciali romane, come quella della *Hispania citerior* prima menzionata, vediamo che la titolatura cambia. Nella *Hispania citerior* abbiamo le titolature di *praefectus Asturiae* e di *praefectus Callaeciae*. Sono, apparentemente, casi differenti per la loro forma. Crediamo che i termini *Raetis* e *Vindolicis* debbano identificare una realtà pre-provinciale. Questo fatto offre un argomento importante a favore di un ritardo nell'inquadramento cronologico della creazione della provincia, che da un punto di vista amministrativo pieno, nasce dunque solo più tardi. Oltre a questo possiamo dire che i gli elementi di questa titolatura riflettono il suo carattere propriamente militare, e mostra, che i poteri della carica si esercitano su una popolazione o un territorio identificato attraverso sua gente, non si riferiscono a un territorio legalmente costituito come provincia.

²³⁴ DOBSON 1978, 175-176. *Vide* PIR P 153 e 154.

2.1.5. *Procuratores* governatori

Il *procurator* della *Raetia* era una figura di alto rango come la maggior parte degli altri *procuratores* provinciali. Era un *ducenarius*²³⁵ con lo *ius gladii*²³⁶. All'interno della classifica di *ducenarius* occupa il terzo livello²³⁷: era allo stesso grado del *procurator* della *Mauretania Caesariensis*, inferiore a quello della provincia *Belgica*, delle *Germaniae* e della *Gallia Lugdunensis*, e superiore a quello di *Cilicia*, *Lusitania*, *Dacia Superior*, *Cappadocia*, *Pontus mediterraneis* e *Armenia minor* e *Lycaonia Antiochiana*²³⁸.

Dopo vari passaggi, la sua residenza ufficiale si stabilisce ad *Augusta Vindelicorum* o *Vindelicum* (l'attuale Augsburg, chiamata così per la sua creazione in epoca augustea), che ha un'importanza commerciale e strategica costante fino all'epoca di Marco Aurelio²³⁹. Oltre a questo, *procuratores* della provincia erano solo persone che avevano svolto cariche in altre province, almeno durante il primo secolo d. C.²⁴⁰.

²³⁵ Secondo DAREMBERG C., SAGLIO E. & POTTIER E. (1877-1919): *procurator imperial* che riceveva 200.000 *sestercii*. Con Claudio i *ducenarii* ottennero gli *ornamenta consulares*. Il termine di *ducenarius* si applica alla persona che svolge questa carica, ma non alla carica stessa, cioè, la carica di *procurator* nella *Raetia* non definisce la categoria della persona che deve occupare il posto, ma il contrario.

PFLAUM 1950, 30. Un'altro motivo per cui hanno agito per spiegare questa necessità di un *ducenarius* è vincolata alle forze militari della provincia: quattro *alae* e tredici o quattordici *cohortes*. PFLAUM 1950, 151 (cita a Hirschfeld, Domaszewski y Horowitz). IDEM 1950, 223.

²³⁶ È particolarmente conosciuto nella *Raetia* per il caso di *Caius Velius Rufus* (PFLAUM 1950, 119), con il quale si constata epigraficamente che gli fu attribuito lo *ius gladii*. Per il resto di *procuratores* non disponiamo di testimonianze epigrafiche.

²³⁷ Insieme a *Noricum*, *Thracia*, *Caesariensis* e *Tingitana*. Nel primo grado: *bibliothecae*, *Sardinia*, *Gallia Narbonensis*, *Asturia et Callaecia*, *Lusitania*, *Baetica*, *Britannia*, *Pannonia et Dalmatia*, *Prontus et Bithynia*, *idiologus Aegypti* ed il *iuridicus* di Alessandria. Nel secondo: *XX hereditatum* y *Asia*. Per ultimo, nel quarto grado: *Lugdunensis et Aquitanica et Belgica et utraque Germania*. PFLAUM 1950, 237.

²³⁸ PEAKS 1907, 167.

²³⁹ PEAKS 1907, 168.

²⁴⁰ IDEM.

Secondo Wolff, la sua residenza è probabilmente *Cambodunum* (attuale Kempten), prima di passare ad *Augusta Vindelicorum*²⁴¹. La discussione sulla funzione di capitale all'interno della provincia è nutrita e ruota intorno a queste due città, basandosi principalmente sulla presenza di elementi archeologici (Haensch assicura che in *Augusta Vindelicorum* si trova il *praetorium*), che fanno pensare a queste possibilità²⁴². Nel *praetorium* il *procurator* teoricamente aveva un personale molto simile a quello di una provincia imperiale, senza *commentarienses ne speculatores*²⁴³. Il *procurator* in tempi di pace assumeva poteri militari massimi, ma in tempo di guerra questi stessi poteri passavano al personale militare specifico.

La Demougin affronta il tema della specializzazione o meno di questi *procuratores*, e il *cursus honorum* percorso da loro prima di esercitare cariche di *procurator* o di una procuratela provinciale²⁴⁴, in un breve studio (senza specificamente la *Raetia*)

Abbiamo vari esempi che riportano a questa carica²⁴⁵. La maggior parte di questi furono studiati e classificati da Peaks già all'inizio del secolo XX²⁴⁶. Purtroppo il numero di *procuratores provinciae* della *Raetia* a noi noto non è paragonabile a quello di altre province²⁴⁷. La mancanza di dati si ripropone come un importante problema. Comunque possiamo dire che la conoscenza che abbiamo dei personaggi che svolsero la carica nella *Raetia* è abbastanza omogenea nel tempo.

²⁴¹ *Vide* paragrafo di città.

²⁴² HAENSCH 1997, 146-149; HAENSCH 2009, 439.

²⁴³ PFLAUM 1950, 125.

²⁴⁴ DEMOUGIN 2001, 24-34.

²⁴⁵ Sulla carica di *procurator* in generale: PFLAUM 1950; PFLAUM 2003, 83. *Vide* anche BURTON 1993, 13-28. FAORO 2011, 155-164; OZCÁRIZ 2013, 182 e ss.

²⁴⁶ PEAKS 1907.

²⁴⁷ Per esempio, nel caso della *Hispania citerior*, sebbene è una provincia imperiale con *legatus*. *Vide* OZCÁRIZ 2013, 182.

In riferimento ai poteri che aveva un *procurator*, già Horovitz²⁴⁸ compì uno studio interessante. L'autore nega la dipendenza del *procurator* dal *legatus* della provincia più prossima, come invece propongono altri studi²⁴⁹. Horovitz sostiene sulla base di un frammento di Ulpiano²⁵⁰ che non si deve differenziare tra il termine *praeses* e il termine *procurator*. Propriamente Ulpiano attribuisce il *maius imperium*, dopo del *Princeps*, al *procurator*²⁵¹.

Pflaum ricorda nelle sue opere, che generalmente i *procuratores provinciae* avevano la proibizione formale di arruolare truppe o d'imporre il pagamento di nuove imposte, a meno che non fossero autorizzati da un *senatusconsultum* o da un ordine imperiale²⁵² (poiché queste azioni venivano considerate precedenti a un movimento d'insurrezione). Ugualmente ci dice che prima del cambio, il *procurator* uscente deve aspettare il successore fino al suo arrivo.

Di fatto, Pflaum compie un percorso di studio a proposito di questa attribuzione della carica di *procurator*. Noi ne seguiamo le conclusioni²⁵³. Propone come origine remoto della carica le cariche che alcuni liberti svolgevano nelle case nobili romane che, e afferma che la legittimazione della carica è un'emanazione dell'*auctoritas principis*²⁵⁴. In definitiva, l'idea d'Augusto è che i *procuratores* erano impiegati dell'amministrazione imperiale.

Sfortunatamente non conserviamo nessuna fonte che ci parla della creazione delle procuratele delle province. Pflaum attribuisce questa mancanza d'informazione all'assenza di una decisione generale su questo tema. La definizione finale che Pflaum dà della carica è:

²⁴⁸ HOROVITZ 1938, 53-62.

²⁴⁹ MARQUARDT 1884, 557.

²⁵⁰ Dig. 26, 5,1.

²⁵¹ *Praeses provinciae maius imperium habet in ea provincia omnibus post principem.*

²⁵² PFLAUM 1950, 6.

²⁵³ PFLAUM 1950, 5 e successive. *Vide* anche BURTON 1993, 13-28. LORETO 2000, 18-19.

²⁵⁴ PFLAUM 1950, 8. Pflaum riprende le idee di Von Premerstein y Wilamowitz, i quali a partire dalle *res gestae* definiscono l'*auctoritas*, della quale "emana" la carica.

«*Procurator signifie donc celui qui gouverne, administre pour un autre, ce qui correspond exactement au sens étymologique, et c'est bien l'acception qui se retrouve couramment dans les textes de la fin de la République*»²⁵⁵. Crediamo che questa definizione si adatti bene al territorio della *Raetia*.

Crediamo, come Pflaum, che cercar di definire un percorso chiaro e preciso riguardo all'introduzione dell'*ordo equester* nell'amministrazione imperiale sarebbe un errore, giacché l'evoluzione di questa carriera segue piuttosto le necessità del momento²⁵⁶ e rispecchia la destrezza con la quale gli Imperatori (specialmente Augusto e Tiberio) risolvono i problemi che si presentano loro nelle province. Particolarmente, la carica di *procurator* sembra esser stata introdotta nella *Raetia* all'epoca di Claudio, arrivata con le stesse riforme attraverso le quali si crea anche la provincia procuratoria della *Mauretania Tingitana*. Fino ad allora, la massima attività amministrativa romana l'avrebbero svolta i *praefecti*. A Claudio si attribuisce la scissione della *Vallis Poenina*. Questo era l'unico territorio della provincia che apparteneva alla *Quadragesima Galliarum*.

In epoca flavia si incaricano ai *procuratores* della *Raetia* del controllo rispetto ai possibili attacchi dei popoli oltrefrontiera alle sorgenti del Danubio e del Neckar. Poco dopo, nell'epoca di Domiziano si incorporano all'Impero gli *Agri Decumates*, che pur toccando la frontiera con la *Raetia*, fanno parte però della *Germania Superior*. Si riesce così ad unire la frontiera tra il Neckar ed il Danubio. La politica militare successiva non prevede mutamenti amministrativi per la provincia. È documentato che nell'epoca di Adriano *Augusta Vindelicorum* ricevette lo *ius latii* e si convertì nel *municipium Aelium Augustum*.

La fine della carica di *procurator*-governatore è abbastanza ben databile cronologicamente, per la *Raetia*, giacché coincide con le guerre marcomanniche, quando lo *status* della provincia cambia da imperiale equestre ad imperiale con *legatus*, per cui ci doveva essere un *procurator* finanziario, di cui non abbiamo però alcuna testimonianza epigrafica.

²⁵⁵ PFLAUM 1950, 24.

²⁵⁶ PFLAUM 1950, 28.

2.1.5.1. Titolature della carica

Offriamo qui di seguito un elenco con le titolature dei personaggi che hanno svolto la carica di *procuratores* nella *Raetia*. Mentre per la fase di *praefectus* avevamo soltanto un caso conosciuto, per la fase di *procurator* ne abbiamo più di venti, per cui possiamo trovare differenze tra queste titolature, che sono le seguenti:

procurator et pro legato provinciae Raetiae et Vindeliciae et vallis Poeninae

(1, anteriore al 47)

[procurator]

(11, vari diplomi, cronologia varia)

procurator (fonti letterarie)

(2, 67?-68?-69)

procurator provinciae Raetiae ius gladii

(1, post 96)

procurator Raetiae

(5, 139-159)

pro[curator provinciae Rae]tiaie (?)

(1, intorno a 151-153)

procurator Raetiae Vindeliciae

(1, 163-165,)

procurator Augusti

(1, 145-150, non sicuro)

procurator (Aug[ustorum])

(1, 166-168)

Titolatura completa ipotetica: *procurator Augusti (Augustorum) provinciae Raetiae (ius gladii) et Vindeliciae et vallis Poeninae*

Ci proponiamo ora di disporre i *procuratores*-governatori che conosciamo in modo cronologico, per passare più tardi a studiare ognuno di questi personaggi, dando notizia della fonte epigrafica o letteraria; ed elencare i dati che ha apportato la critica moderna su questi personaggi. Le principali opere moderne dalle quali abbiamo attinto

sono tre: l'opera di Mary Bradford Peaks: “*The general civil and military administration of Noricum and Raetia*”; l'opera di Gerhard Winkler: “*Die Statthalter der römischen Provinz Raetien unter dem Prinzipat*”; e il libro di Davide Faoro, già precedentemente citato.

2.1.5.2. Prosopografia dei *procuratores*

- *Quintus Caicilius Cisiacus Septicius Pica* (3)

Dopo il ritorno di Germanico, Tiberio affida il governo della provincia a un *procurator*²⁵⁷, che ha il comando militare, il titolo di *pro legato* e lo *ius gladii*²⁵⁸. È noto che esiste un contrasto tra quelli che pensano che sia stato Tiberio ad introdurre questa carica e quelli che pensano che sia stato Claudio²⁵⁹. Wolff pensa che sia stato Claudio ad inviare per la prima volta un *procurator* nella *Raetia* e *Vindelicia*. Questo personaggio proveniva da Verona e vi si ritirò, secondo l'opinione comune, ricoprendo poi anche la carica di *flamen divi Augusti et Romai*.

Esiste una controversia riguardo la datazione dell'iscrizione che menziona questo personaggio²⁶⁰. Ritterling data all'epoca di Claudio per la sua grafia²⁶¹, mentre Hirschfeld²⁶², Pflaum²⁶³, Alföldy²⁶⁴, Wolff²⁶⁵ e Meyer, sostengono che essa si dovrebbe

²⁵⁷ Tac. *Hist.* I, 11: *duae Mauretaniae, Raetia, Noricum, Thracia et quae aliae procuratoribus cohibentur.*

²⁵⁸ Peaks attribuisce la data del mutamento di regime *praefectus* a *procurator* all'epoca di Claudio, o prima dell'anno 69, in ogni caso.

²⁵⁹ WOLFF 541. C'è anche chi suggerisce di attribuirlo all'epoca di Caligola. *Vide* SOMMER 2008, 217.

²⁶⁰ CIL V 3936 = ILS 1348 = AE 2007, 1065. Bibliografia su questo personaggio: PIR C 31; STEIN 1894, *RE* III, col. 1199, n. 41; HIRSCHFELD 1905, 390, n. 6; RITTERLING 1932, 110, n. 4; PFLAUM 1961, 1059; THOMASSON 1984, col. 67, n. 1; DIETZ 1985, 85 s.; DEMOUGIN 1992, 355, n. 431; FAORO 2008, 13 ss.; FAORO 2011, 277.

²⁶¹ RITTERLING 1932, 110. Anche WINKLER 1971, 54.

²⁶² HIRSCHFELD 1905, 390, n. 6.

²⁶³ PFLAUM 1950, 1059.

essere datata alla fine della prima metà del primo secolo d. C.²⁶⁶. La Peaks, Loreto e Faoro credono che sia più tarda, e che corrisponda all'epoca di Marco Aurelio (167/169)²⁶⁷. Il principale argomento che a sostegno per questi ultimi è il plurale del genitivo del termine AVG, *Augustorum*, che segnala, secondo loro, l'unica datazione possibile con più di un Augusto nello stesso periodo al potere durante l'Alto Impero, il periodo cioè di impero comune di Marco Aurelio e Lucio Vero. Nonostante questo potrebbe darsi che il termine si riferisca a due *Augusti* in successione, in questo caso Augusto e Tiberio, come propone Winkler. Veniamo ad ogni modo al recente lavoro di Faoro, dove tratta il tema²⁶⁸. A proposito del titolo di *pro legato* unito a quello di *procurator* segniamo la teoria di Loreto, che “designa l'attribuzione esplicita dell'*imperium*, ricomprensivo ma non semplicemente uguale al potere di comandare truppe legionarie e quindi [...] il potere di condurre operazioni militari fuori dei limiti territoriali imposti dai confini provinciali”²⁶⁹.

- *Porcius Septiminus*²⁷⁰

La prima notizia su questo personaggio coincide con la guerra civile dell'anno 69 d. C., ma non abbiamo testi epigrafici associabili a lui. Sappiamo che fu in questo stesso anno collaboratore di Vitellio nella ribellione contro l'Imperatore secondo quanto afferma Tacito²⁷¹. Parte delle truppe che appoggiano Caecina, il *legatus* della *Germania Superior*, proviene dalla *Raetia*²⁷². Vespasiano incaricò il governatore del *Noricum* di occupare la frontiera della *Raetia* per fare passare le sue truppe che andavano dalla

²⁶⁴ ALFÖLDY 1984, 139, Nr. 246

²⁶⁵ WOLFF 2008, 541.

²⁶⁶ Hirschfeld crede all'epoca di Caligola e di Claudio, 37-44.

²⁶⁷ PEAKS 1907, 187; LORETO 2000, 29 e ss; FAORO 2011, 277.

²⁶⁸ FAORO 2008, 13.

²⁶⁹ LORETO 2000, 40. Sul titolo di “pro legato”, vide SASEL 1974, 467-477, particolarmente 476.

²⁷⁰ PIR III 867; STEIN 1894, *RE* XXII, col. 228, n.43; PEAKS 1907, 185; RITTERLING 1932, 110, n.5; WINKLER 1971, 55, n.4; THOMASSON 1984, col. 77, n.5; FAORO 2008, 26; FAORO 2011, 261.

²⁷¹ Tac., *hist.* 3, 5, 2.

²⁷² ROLDÁN 1974, 82.

Pannonia verso l'Italia²⁷³. Gli studi moderni non si sono interessati sufficientemente a questo personaggio, forse per la scarsità delle fonti su di lui. Egli è uno dei pochi governatori della *Raetia* citato da una fonte letteraria. L'arco cronologico della sua carica nella *Raetia* è sicuramente precedente all'anno 69 d. C. Non sappiamo se dopo il 69 sia stato dalla carica o se invece Vespasiano lo abbia mantenuto nel suo incarico.

- *Caius Saturius Secundus* (5)

Winkler²⁷⁴ colloca questo personaggio come *procurator* della *Raetia* tra il 77 e l'80 d. C., grazie a due iscrizioni²⁷⁵ trovate a *Guntia* (Günzburg, Germania) e *Germanicum* (Kösching, Germania). La cronologia si fonda sulla data di ricostruzione dei *castella* di Kösching e Eining, rispettivamente²⁷⁶. Crediamo che per le titolature di Tito e Domiziano, alle quali si fa riferimento, si dovrebbe datare l'iscrizione di *Guntia* al 79 d. C., una volta che Tito ebbe ottenuto il titolo di *pater patriae*, e Domiziano stava ottenendo il titolo di consolato per la sesta volta. L'iscrizione di *Germanicum* si dovrebbe datare invece all'anno 80 d. C., secondo la titolatura imperiale. Per questo crediamo che, attenendoci al fatto che il governo della *Raetia* fu teoricamente di tre anni, si dovrebbe collocare la sua procuratela tra gli anni 78 e 81 d. C. Conosciamo inoltre altre tre iscrizioni relative a questo personaggio. Due di queste, trovate ad *Augusta Vindelicorum*, sono di poca utilità, giacché vi si menzionano i *tria nomina* e nulla più (probabilmente una relazione con un tale *Publius Valerius*, senza altre informazioni). La terza delle iscrizioni riguarda un *titulus pictus* sopra un'anfora di tipo Dressel 12 di origine che trasportava *garum* di altissima qualità per il *procurator-governatore* della *Raetia* di quel momento, da un produttore chiamato *Annius*²⁷⁷.

²⁷³ FAORO 2011, 262.

²⁷⁴ PIR S 211; RITTERLING 1932, 111, n. 6; WINKLER 1971, 56; THOMASSON 1984, col. 77, n. 6; EHMIG ET AL. 2004, 123-131; FAORO 2008, 26; FAORO 2011, 262.

²⁷⁵ AE 1911, 228 = IBR 196; AE 1907, 187 = IBR 257b.

²⁷⁶ WINKLER 1971, 56.

²⁷⁷ EHMIG ET AL. 2004, 127.

- *Titus Flavius Norbanus*²⁷⁸ (6)

Conosciamo questo personaggio sia attraverso l'epigrafia²⁷⁹, sia grazie alle fonti letterarie. Lo troviamo ricordato in testi di Aurelio Vittore, Marziale e Cassio Dione²⁸⁰. La critica moderna lo ha confuso per molto tempo con *Aulus Bucius Lappius Maximus*, poiché nel testo ci sono *Norbanus* e *Lappius* come parti di uno stesso nome (*Norbanus Lappius*). Winkler propone la mancanza di una congiunzione tra le due parole. Anche Marziale lo menziona, ma è stato un diploma²⁸¹ datato all'86 d.C. a fornire la prova definitiva per identificare questo *cognomen* con *Titus Flavius Norbanus*²⁸².

Winkler fa durare la sua carica in *Raetia*, per almeno due anni²⁸³, tra l'88 e l'89 d. C. Faoro sostiene che tenne la procuratela della *Raetia* per almeno tre anni²⁸⁴, seguendo le idee di Eck e Pangerl²⁸⁵. Winkler propone il *cursus honorum* successivo come segue: *procurator* finanziario della *Belgica* e delle due *Germaniae*, tra gli anni 90 e 92 d. C. In seguito *praefectus Aegypti* nell'anno 93 d. C., ma Jördens, invece, nega questa possibilità a causa della brevità del tempo intercorso tra i due *praefecti Aegypti* prima e dopo quelle date perché *Titus Flavius Norbanus* abbia potuto esercitare a sua volta la carica. Il *Norbanus* menzionato come funzionario in Egitto è *Norbanus*

²⁷⁸ PIR V/3 162; WINKLER 1973, 495-498; THOMASSON 1984, 78, n.7; WINKLER 2004; JÖRDENS 2007; FAORO 2008, 26; FAORO 2011, 262; ECK 2012, 25; 40.

²⁷⁹ AE 2007, 1782.

²⁸⁰ Aurel. Vict., *De Caes.*, 10, 11; Mart., *Carm.*, IX, 84; Dio, LXVII, 15, 1-4.

²⁸¹ ECK & PANGERL 2007, 239. Faoro data il diploma all'anno 86 d. C. Tenendo conto che nello stesso anno avrebbe intrapreso la sua procuratela, e se contiamo 3 anni, l'avrebbe tenuta fino all'89 d. C. Il 90 d. C. probabilmente egli fu *procurator* finanziario in *Belgica* e nelle *Germaniae*.

²⁸² FAORO 2011, 263.

²⁸³ Entre el 88 y el 89 d. C., secondo WINKLER 2004, 507.

²⁸⁴ FAORO 2011, 263.

²⁸⁵ ECK & PANGERL 2007, 249.

Ptolomaeus, *procurator* dell'*Idios Logos* nel 63 d. C.²⁸⁶. *Titus Flavius Norbanus* ottenne la carica di prefetto del praetorio di Domiziano tra il 95 e il 96 d. C.²⁸⁷.

- *Caius Velius Rufus* (7)

Il *cursus honorum* di questo personaggio²⁸⁸ è tra i più conosciuti a causa di un'iscrizione trovata nel 1903 ad Heliopolis, nella provincia di *Syria*, attuale Baalbek, nel Libano²⁸⁹, da dove probabilmente egli proveniva.

Il suo *cursus honorum* è il seguente: [*centurio legionis V Macedonicae, vel X Fretensis, vel XII Fulminatae, vel XV Apollinaris*], *donis donatus ab imperatore Vespasiano et imperatore Tito bello Iudaico corona vallari torquibus faleris armillis; primus pilus legionis XII Fulminatae; tribunus cohortis XIII urbanae; dux exercitus Africi et Mauretanicis ad nationes, quae sunt in Mauretania, comprimendas; praefectus vexillariorum legionum VIII: I Adiutricis, II Adiutricis, II Augustae, VIII Augustae, VIII Hispanae, XIII Geminae, XX Victricis, XXI Rapacis, donis donatus corona murali hastis duabus vexillis duobus et bello Marcomannum Quadorum Sarmatarum, adversus quos expeditionem fecit per regnum Decebali, regis Dacorum, corona murali hastis duabus vexillis duobus; procurator Imperatoris Caesaris Augusti Germanici provinciae Pannoniae et Dalmatiae; procurator provinciae Raetiae ius gladii.*

Come possiamo vedere, prima della sua carica in *Raetia* egli fu *praefectus vexillariorum* di otto legioni. È noto, in particolare, che, a proposito della sua carica in *Raetia* si menziona esplicitamente lo *ius gladii*. Gli studiosi hanno visto in questa menzione una volontà di differenziazione tra la carica presidiale e quella

²⁸⁶ JÖRDENS 2007, 196; FAORO 2011, 264.

²⁸⁷ WINKLER 2004, 508.

²⁸⁸ PIR III 228; RITTERLING 1932, 111, n.7; PFLAUM 1960-1961, n. 50; DOBÓ 1966, 171-172; WINKLER 1971, 56; DOBSON 1978, 217, n. 94; HALFMANN 1979, 153, n. 64A; KENNEDY 1983 183-196; THOMASSON 1984, COL. 78, n. 8; STROBEL 1986, 265-286; FAORO 2008, 26; FAORO 2011, 254.

²⁸⁹ AE 1903, 368=ILS 9200=IGLS VI, 2796.

precedentemente svolta a *Pannonia* e *Dalmatia*, di tipo finanziario. La sua carica in *Raetia* si potrebbe datare agli ultimi anni del governo di Domiziano. Più tardi, nell'anno 92, partecipò alle spedizioni contro i *Marcomanni*, i *Quadi* e i *Sarmati*.

- [---]uri[---] (8)

Conosciuto solo attraverso un diploma²⁹⁰ militare datato tra il 103 e il 105 d. C.

- *Tiberius Iulius Aquilinus* (9)

Testimoniato unicamente attraverso un diploma²⁹¹ datato al 107 d. C. Fu *procurator* nell'epoca di Traiano²⁹². C'è un personaggio testimoniato che potrebbe essere questo stessoma Winkler propone che fosse un suo familiare adottivo oppure consanguineo. Si tratta di *Tiberius Iulius Aquilinus Castricius Saturninus Claudius Livianus*, che, a sua volta, è il padrone del *servus Alcimus* a cui si dedica una tauroctonia²⁹³. L'iscrizioni sulla base della tauroctonia parla di *Ti. Iulius Livianus*. Questo personaggio fu prefetto del pretorio in epoca di Traiano.

Il dubbio circa il fatto se sia la stessa persona dipende diverso nome usato nelle due iscrizioni. Nella *Prosopographia Imperii Romani* si propone che il nostro *procurator* sia stato adottato dal personaggio menzionato nella tauroctonia.

²⁹⁰ RMD I, 10 Oberstimm. Personaggio senza dati ulteriori a questo diploma. L'unico studioso che ha lavorato sulle notizie di questo personaggio: FAORO 2011, 265.

²⁹¹ CIL XVI, 55 = ILS 2002.

²⁹² PIR I 170; HAUG 1894, *RE*, I A.1 col. 46-62; RITTERLING 1932, 112, n. 8; WINKLER 1971, 58; THOMASSON 1984, col.78 n.9; FAORO 2008, 26; FAORO 2011, 265.

²⁹³ CIMRM 594. *Vide* anche CIL VI, 718 e CIL VI, 30818.

- *Lucius Cornelius Latinianus (10)*

Sappiamo che questo personaggio fu *procurator* nella *Moesia Inferior* prima della carica nella *Raetia*. Esistono due testimonianze in due testidiplomi militari trovati a *Quintana* (Künzig, Germania), datati al 116 d. C. E in uno trovato a *Sorviodunum*, datato allo stesso anno²⁹⁴. Thomasson lo collega ad un personaggio con lo stesso nome, di cui, assicura, fu il figlio, e che fu *legatus* nella *Pannonia Superior e Inferior* nell'epoca di Adriano. Non sappiamo se il personaggio citato in un frammento del Digesto²⁹⁵ sia il padre oppure il figlio.

- *[---]Fronto (10 e 11)*

Conosciuto anche attraverso il diploma militare di *Quintana*, ricordato precedentemente²⁹⁶. Faoro ritiene improbabile che si possa identificare con *Iulius Fronto, praefectus* della flotta di Miseno nell'anno 129 d. C.²⁹⁷. Egli propone, come Eck e Lieb, che coincida il [---] nell'iscrizione di CIL XVI, 66²⁹⁸: *[sub Iulio Front]one*. La sua procuratela in *Raetia* va inquadrata tra il 116 e il 118 d. C.

²⁹⁴ RMD III, 155 *Quintana*; RMD IV, 229; FINK 1971, n. 63, col II, l. 26.

²⁹⁵ THOMASSON 1984, col. 112, n. 8. Più informazioni su questo personaggio in: PIR V/1 122; PIR C1375; DOBÓ 1968, 50; FAORO 2008, 26; FAORO 2011, 265. Corrisponderebbe al personaggio di questo frammento del Digesto: *Haberi quaestionem lex iubet de servis ancillisve eius, de quo vel de qua quaeretur, parentisve utriusque eorum, si ea mancipia ad usum ei a parentibus data sint. divus autem Hadrianus Cornelio Latiniano rescripsit et de exteris servis quaestionem haberi.* Dig. 48.5.28.6.

²⁹⁶ RMD III, 155.

²⁹⁷ FAORO 2011, 266; CIL XVI, 74. *Vide* anche FAORO 2008, 26.

²⁹⁸ ECK & LIEB 1993, 86.

- *Catonius (12)*

Conosciuto attraverso un diploma²⁹⁹ datato all'anno 129, trovato anch'esso a *Quintana*. Faoro parla della possibilità che questi sia il padre adottivo di *Marcus Macrinus Avitus*, a sua volta, figlio di *Marcus Catonius Vindex, consul suffectus* nel 175 d. C.³⁰⁰.

- *[---]rius R[---](13)*

Questo *procurator* della *Raetia* è conosciuto attraverso un diploma militare pubblicato nel 2005³⁰¹. Si data verso il 128-129 d. C oppure tra la fine dell'estate del 132 e il 133 d. C.³⁰².

- *Scri[---](14)*

Conosciuto anche attraverso un diploma militare pubblicato insieme a quello precedente e con una datazione tra il 129 e il 136 d. C.³⁰³ Anche Steidl lo tratta e propone che *Scribonius* sia il *nomen*³⁰⁴.

- *Cosconius Celsus (15)*

Conosciuto attraverso due diplomi militari, datati fra il 138-139 d. C.³⁰⁵ ed il 139 d.C. È particolarmente curioso, da un punto di vista epigrafico: il primo dei diplomi

²⁹⁹ RMD IV, 243. *Vide* anche quest'altro diploma: AE 2000, 1138.

³⁰⁰ FAORO 2008, 26; FAORO 2011, 266. *Vide* anche su questo personaggio WOLFF 1999, 9 ss.

³⁰¹ AE 2005, 1149.

³⁰² Faoro restringe la data tra il 130-133 d. C. (FAORO 2011, 266). Cf.: STEIDL 2005, 133-140.

³⁰³ AE 2005, 1150.

³⁰⁴ STEIDL 2005, 140-145

³⁰⁵ RMD V, 386; RMD II, 94= RMD IV, 382 Oberschneiding.

militari, dove possiamo osservare questo nome poiché non fu cancellato completamente per includere il nome del *procurator* successivo, *Marcus Sempronius Liberalis*. Del secondo diploma invece, abbiamo soltanto la *C* dell'inizio, ma si data in quegli anni³⁰⁶.

- *Marcus Sempronius Liberalis (15 e 16, 16)*

È uno dei *procuratores* che ha destato più interesse nella comunità degli studiosi, particolarmente per la sua funzione come *praefectus* in Egitto³⁰⁷ (alla fine del decennio del 150 d. C.). Proveniva da Acholla, in Africa³⁰⁸, e precedentemente alla sua carica in Egitto aveva ricoperto le cariche di *praefectus* dell'*Ala Tauriana civium Romanorum* nella *Mauretania Tingitana* e di *procurator* in *Raetia*³⁰⁹. Purtroppo la maggior parte delle fonti scritte che ci sono rimaste su questo personaggio non menzionano il suo passaggio attraverso la *Raetia*. Uno dei diplomi militari³¹⁰ si può datare esattamente al 30 ottobre dell'anno 139 d. C. Ricoprì la sua carica in *Raetia* giusto dopo *Cosconius Celsus* e probabilmente rimase fino al 142 d. C.

- *Caius Iulius Rufus (17)*

Di questo personaggio si conoscono soltanto due cariche: quella di *procurator Raetiae*, nel 147 d. C. e quella di *procurator patrimonii* ducenario. È conosciuto attraverso un diploma militare³¹¹ e per una *fistula aquaria*³¹². Non si conoscono altri

³⁰⁶ FAORO 2008, 26; FAORO 2011, 267; DIETZ 1999, 255-256. RMD V, 386, punto 7.

³⁰⁷ Sulle fonti sulla sua carica in Egitto: AE 1955, 238 = AE 1969-70, 633; BASTIANINI 1975, 292-294; BASTIANINI 1980, 82; BASTIANINI 1988, 503-517. Bibliografia su questo tema: CANTARELLI 1906, 95, n.48; STEIN 1950, 84-86; REINMUTH 1967, 97-98; HÜTTL 1933-36, 10, n. 6; COWEY 1995, 195-199; JÖRDENS 2001, 37-78.

³⁰⁸ RMD V, 386, punto 7.

³⁰⁹ FAORO 2011, 267.

³¹⁰ RMD V, 386.

³¹¹ CIL XVI, 94=IBR 513.

³¹² AE 1907, 120.

dati sulla sua carriera³¹³. Pflaum ricorda che la sua promozione tra le cariche di *procurator patrimonii* e *procurator-governatore* della *Raetia* si sarebbero state almeno due magistrature in più³¹⁴.

- *Lucius Titulenus (18)*

Testimoniato attraverso un'iscrizione³¹⁵ trovata a *Fanum Fortunae* (Fano, Italia). la Peaks³¹⁶ lo menziona e lo inquadra cronologicamente prima del 155 d. C. Anche Ritterling, che lo colloca comunque nell'epoca di Marco Aurelio. Winkler invece, l'inquadra nell'epoca di Antonino Pio³¹⁷. Pensiamo che dovrebbe essere compreso entro un arco cronologico tra il 145 e il 155 d. C.

- Anonimo (della tribu *Palatina*) (19)

Questo personaggio è stato motivo di confusione tra la comunità scientifica³¹⁸. Abbiamo soltanto un'iscrizione³¹⁹. Si è proposta la possibilità che sia in relazione con altre iscrizioni³²⁰ con le quali è stata associata nel CIL, ma questo non è certo. Avrebbe svolto la carica di *procurator* prima del 155 d. C., secondo la Peaks.

³¹³ PIR I, 531; RITTERLING 1932, 112, n. 9; PFLAUM 1960-1961, n. 129; WINKLER 1971, 61; THOMASSON 1984, col. 78, n. 11; FAORO 2008, 26; FAORO 2011, 268.

³¹⁴ PFLAUM 1960-1, 315 s.

³¹⁵ CIL XI, 6221.

³¹⁶ PEAKS 1907, 186.

³¹⁷ WINKLER 1971, 64. *Vide* anche PIR T 183; RITTERLING 1932, 115, n. 15.

³¹⁸ *Vide* PEAKS 1907, 173; RITTERLING 1932, 115, n. 16; e HIRSCHFELD, 1905, 245, n.3. L'iscrizione, molto frammentata e piena di lacune, come mi ha fatto notare il Prof. Cristofori, in realtà è il frutto della ricomposizione di più frammenti, ed al termine LATIN, al quale si riferiva al nome della tribu.

³¹⁹ CIL XII, 1857 a.

³²⁰ CIL XII, 1857 b-e.

- *Quintus Baienus Blassianus (20)*

Le fonti per lo studio di questo personaggio sono epigrafiche e papirologiche³²¹. Si conosce bene la sua carriera³²². Come succede in altri casi, l'interesse principale è dato dalla sua carica di *praefectus* d'Egitto. Le cariche conosciute per Quintus Baienus Blassianus sono le seguenti: *praefectus cohortis II Asturum*, *tribunus legionis VII Claudiae*, *praefectus alae II Gallorum*, [*procurator ad census accipiendos*] *Cappadociae*, *Armeniae Min[oris]*, *Ponti Mediterra]n(e)i*, *praefectus classis Britannicae*, *procurator Mauretaniae Tingitanae*, *pro[curator provinciae Rae]tiae (?)*, *praefectus classis praetoriae Ravennatis*, [*procurator provinciarum Lugdunensis*] *et Aquitanicae*, *praefectus vigilum (?) vel procurator a rationibus (?)*, *praefectus annonae*, *praefectus Aegypti*.

Il personaggio proviene da *Tergeste* (antica Trieste, Italia), dove si è trovata altra documentazione epigrafica su di lui. Delle cariche menzionate, le *tres militiae* si svolsero tra il 125 e il 135 d. C. La carica di *procurator* nella *Raetia*, che qui interessa, si identifica attraverso la una ricostruzione di una lacuna epigrafica importante. Potrebbe essere datata poco dopo il 145 d. C., momento in cui egli viene promosso al rango di *ducenarius* ed è inviato in *Mauretania Tingitana*. Secondo il calcolo cronologico che fa Faoro per i fasti, si potrebbe datare la sua carica in *Mauretania Tingitana* tra gli anni 148/149 d. C e il 151 d. C. Purtroppo non si giunge a definire la

³²¹ BASTIANINI 1975, 292; BASTIANINI 1980, 83; BASTIANINI 1988, 510; CIL XIV, 5341= CIL XIV, 5383 = CIL XIV 5406 = AE 1959, 61 = AE 1966, 161= AE 1972, 70 = AE 1974, 123 *Ostia*; Insc. It. X, 4, n. 37 = AE 1951, 279 = Suppl. It. N. S., X (1992), 246, n. 6 = AE 1992, 689; CIL V, 539 = Insc. It. X, n. 38 = Suppl. It. N. s., X (1992), 247 *Tergeste*; Insc It. X, 4, n. 39 = Suppl. It. N. s., X (1992), 217 *Tergeste*; Insc., It. X, 4, n. 40 =Suppl. It. N. s., X (1992), 217 *Tergeste*; CIL V 529 = Insc. It. X, 4, n. 27 = AE 1978, 353 = AE 1992, 690; Insc. Aq., n. 479, *Aquileia*.

³²² WUILLEUMIER 1948, 45, n. 45; THOMASSON 1960, p 295; PFLAUM 1960-1961, 126; WINKLER 1971, 59; PFLAUM 1978, 67 n. 5; PAVIS D'ESCURAC 1976, 338; BASTIANINI 1980, 83; BIRLEY 1981, 307; PFLAUM 1982, 41; THOMASSON 1984, col. 79, n. 14, col. 351, n. 65, col. 420, n. 14; ZACCARIA 1988, 73; MAGIONCALDA 1989, 155-166; FAORO 2008, 27; CÉBEILLAC-GERVASONI ET AL. 2010, 270; FAORO, 2011 269.

datazione della procuratela nella *Raetia*, che si potrebbe forse inquadrare, in modo teorico, tra il 151 e il 153. Ritterling³²³ considerò che l'iscrizione CIL XIV, 5341 poteva inferirsi ad un personaggio diverso, del quale soltanto conosciamo parte del *nomen* o del *cognomen* ([---bla---]), e che sarebbe anch'egli stato *procurator* in *Raetia* e in *Mauretania Tingitana*.

- *Ulpus Victor (21)*

Procurator nella *Raetia* nell'anno 153 d. C. Successivamente è il *procurator* del *Noricum*³²⁴. È testimoniato in *Noricum* per le dediche di due *beneficarii* (chiamati *Adnamius Flavinus e Caius Fuscinius Catullus*³²⁵), che sono state trovate a Celeia³²⁶. Winkler lo inquadra nella *Raetia* tra il 151-153 d. C.

- *Titus Varius Clemens (22)*

È, senza dubbio, il *procurator* con il maggior numero di testimonianze epigrafiche fra tutti i *procuratores* della *Raetia*³²⁷. La comunità scientifica ha dedicato

³²³ RITTERLING 1932, 116, 16a.

³²⁴ Su questo personaggio in *Raetia*: PIR V, 578; RITTERLING 1921, 113, n. 10; PFLAUM 1960-1961, n. 159; WINKLER 1969, 55, n. 17; WINKLER 1971, 59; HÜTTL 1975, II, 151, n. 2; WINKLER 1977, 183; THOMASSON 1984, col. 78, n. 12 e col. 84, n. 17; WINKLER 2005, 439; FAORO 2008, 27; FAORO 2011, 269;

³²⁵ CIL III, 5161; CIL III, 5169. *Vide* anche NESSELHAUF 1959, 73-77.

³²⁶ Epigrafia sul personaggio: (a Regensburg) CIL XVI, 101=IBR 515=AE 1985, 701=RMD V, 703; (a Owen) RMD I, 46;

³²⁷ AE 1995, 1204; CIL III, 5216=CIL III, 11690=ILLPRON 1732 *Celeia*; CIL III, 5211 = ILS 1362 = ILLPRON 1673 *Celeia*; CIL III, 5212 = ILS 1362; CIL III, 5215 = ILS 1362 b = ILLPRON 1677 = AE 2002, 105; AE 1987, 795; CIL III, 521; CIL III, 5214 = CIL V, *1097 = ILS 1362 b; CIL III, 5216; RMD V, 405 = AE 2006, 1184; RGZM 32 (Ungheria); ECK & PANGERL 2007, 237 = AE 2007, 1774; ECK & PANGERL 2007, 240 = AE 2007, 1775; CIL XVI, 117; AE 2001, 1568; CIL XVI, 183 = AE 1953, 115 = AE 1959, 105; RMD I, 51 = RMD II,

molto interesse a questo personaggio³²⁸. Come nel caso precedente, conosciamo molte delle cariche che ricoprì³²⁹: *praefectus cohortis II Gallorum Macedonicae, tribunus legionis XXX Ulpiae Victricis, praefectus equitum alae II Pannoniorum, praefectus auxiliorum in Mauretanium Tingitanam ex Hispania missorum, praefectus equitum alae Britannicae miliariae, procurator provinciae Ciliciae, procurator provinciae Lusitaniae, procurator Mauretaniae Caesariensis, procurator Raetiae, procurator provinciarum Belgicae et utriusque Germaniae, ab epistulis Augustorum, adlectus inter praetorios (?)*.

È conosciuto soprattutto per le epigrafi trovate a *Celeia* (attuale Celje, Slovenia), la sua città di origine. Alföldy³³⁰ propone che sia forse divenuto senatore a causa della menzione nella *Tabula Banasitana* prima di *Marcus Bassaeus Rufus*, che, tra il 169 e il 180 d. C, ricevette gli *ornamenta consularia*. Riguardo al suo governo nella *Raetia*, la carica fu senza dubbio anteriore a questa data. Lo dobbiamo inquadrare nella metà del decennio tra il 155-157 d. C.³³¹ Precedentemente aveva svolto la carica di *procurator* in *Mauretania Caesariensis*, e successivamente alla carica in *Raetia* fu *procurator* finanziario nella *Belgica* e nelle due *Germaniae*.

- *Titus Varius Priscus* (23)

Sembra il successore immediato di *Titus Varius Clemens*, di cui era familiare. Le sue cariche sono: *praefectus cohortis I Lusitanorum equitatae, tribunus legionis [---*

104; RMD III 170 = AE 2004, 1053; RGZM 38 = RMD V, 703; AE 1971, 534 = IAM II, 94 = IAM Suppl. 94 *Banasa*.

³²⁸ PIR III, n. 185; RITTERLING 1932, 103, 10 113, n. 11; PFLAUM 1950, 184; PFLAUM 1960-1961, n. 156; THOMASSON 1960, 256; WINKLER 1971, 62, n. 11; ALFÖLDY 1974; HÜTTL 1975,II, 72; ALFÖLDY 1977, 197; ECK 1982, 548; SASSEL 1983, 296; THOMASSON 1984, col. 78, n. 13; *IDEM*, col. 411, n. 15; MAGIONCALDA 1989, 19; *IDEM*, 39; *IDEM*, 44; OJEDA TORRES 1993, 107, n. 130; MROZEWICZ 1999, 58; DE BLOIS 2001, 149-151; FAORO 2008, 27; FAORO 2011, 271.

³²⁹ FAORO 2011, 271.

³³⁰ ALFÖLDY 1974, 274.

³³¹ FAORO 2011, 273.

], praefectus alae Hispanorum Campagonum civium Romanorum, praefectus alae I Taurianorum torquatae victricis, praefectus alae I Ulpiae contariorum miliariae, praefectus classis Britannicae, procurator Daciae Inferioris, procurator Mauretaniae Tingitanae, procurator Raetiae (?).

Faoro sottolinea che la sua carriera nell'esercito è particolarmente lunga³³². La sua carica nella *Raetia* è testimoniata da due diplomi nei quali non si menziona il suo nome, ma che sono riferiti a lui³³³.

- [---]us

Personaggio menzionato in un diploma militare trovato a *Quintana*³³⁴, e datato al 160 d. C. Crediamo che corrisponda ad un altro personaggio, il prossimo nella nostra lista, [---]us *Tullus*³³⁵. Winkler³³⁶ propone una lettura *Gall[us]*.

- [---]us *Tullus* (24)

Personaggio datato, attraverso tre diplomi militari, tra il 161 e il 163 d. C.³³⁷. Ha interessato poco la comunità scientifica³³⁸.

³³² FAORO 2011, 274. Più bibliografia sul personaggio: THOMASSON 1960, 299; BERNARDELI 1983, 40; THOMASSON 1984, col. 79, n. 16; *IDEM*, col. 153 n. 24; *IDEM*, col. 420, n. 13; THOMASSON 1996, 229, n. 12; MAGIONCALDA 1989, 40; *IDEM*, 118; *IDEM*, 147; SPAUL 1994, 243, n. 16; FAORO 2008, 27.

³³³ FAORO 2011, 274; RMD V, 434; AE 2005, 1153; altra epigrafia: CIL XVI, 181 = AE 1950, 57 = IAM II, 242 *Banasa*; AE 1987, 796 = IDRE II, 255 *Celeia*.

³³⁴ RMD IV, 278.

³³⁵ FAORO 2011, 275.

³³⁶ WINKLER 1971, 68.

³³⁷ RMD III, 112/17; CIL XVI, 187; RMD II, 112.

³³⁸ PIR III, 397; DIETZ 2002, 395-400; FAORO 2008, 28; FAORO 2011, 275.

- *Sextus Baius Pudens* (25)

Nato a Cures (Italia). Conosciamo diverse iscrizioni associate a questo personaggio³³⁹ (ma soltanto quella di Cures e quella di Aalen fanno riferimento alla carica di *procurator* nella *Raetia*), e parte del suo *cursus honorum*³⁴⁰: *tribunus equitum singularium, [primus pilus bis], procurator [---], procurator [regni] Norici, procurator Raetiae Vindeliciae e procurator Mauretaniae Caesariensis*.

La sua carica in *Raetia* si colloca dopo una procuratela ducenaria sconosciuta e dopo la funzione nel *Noricum*. Probabilmente si deve datare verso il 163 o il 164 d.C.³⁴¹. Winkler la inquadra tra il 164 e il 165 d. C. Ritterling dice che egli potrebbe essere stato l'ultimo *procurator* della *Raetia*. Domaszewski³⁴² la collega ad un'altra iscrizione trovata a Roma³⁴³. Anche una sua sorella è conosciuta dall'epigrafia, chiamata *Baia Pudentilla*³⁴⁴.

- *Titus Desticius Severus* (26)

Anche il suo *cursus honorum* è ben noto: *primus pilus legionis X Geminae, subpraefectus vigilum, procurator Augusti provinciae Daciae Superioris, procurator provinciae Cappadociae item Ponti Mediterranei et Armeniae Minoris et Lycaoniae, procurator Augustorum provinciae Raetiae, procurator provinciae Belgicae, flamen divi Hadriani, pontifex minor*.

³³⁹ AE 1951, 184 = AE 1951, 184 = AE 1954, 83; NSA 1928, 385 *Cures*; AE 1986, 528= AE 1989, 579; CIL VIII, 20834 = ILS 6885 = AE 1948, 132; CIL VIII, 20961 *Caesarea*; CIL VIII, 21007; CIL IX, 4964 = 1363.

³⁴⁰ WINKLER 2005, 439; FAORO 2011, 275.

³⁴¹ Bibliografia sul personaggio: PIR I 36; PEAKS 1907, 177, n. 23; RITTERLING 1932, 115, n. 14; PFLAUM 1960-1961, n. 173; WINKLER 1969, 65, n. 13; WINKLER 1971, 66; DOBSON 1978, 253, n. 133; THOMASSON 1984, col. 79, n. 17; *IDEM*, col. 85, n. 21; *IDEM*, col 411, n. 16; MAGIONCALDA 1989, 58; FAORO 2008, 27; FAORO 2011; 275.

³⁴² DOMASZEWSKI 1908, 227.

³⁴³ CIL VI, 31870.

³⁴⁴ WINKLER 1971, 60.

Abbiamo quattro iscrizioni che lo menzionano³⁴⁵. Nato a Concordia (Italia). La sua prima carica la svolge nella *legio X Gemina*, di stanza a *Vindobona*. Passa dopo alla *subpraefectura* dei *vigiles*, continuando poi come *procurator* della *Dacia Superior*. Winkler lo pone in *Raetia* nell'anno 166 d. C.³⁴⁶.

Qui va sottolineata la peculiarità del termine *Augustorum*, di cui abbiamo visto anche precedentemente parlato a proposito di un altro personaggio³⁴⁷, che la critica considera *procurator* finanziario. Il fatto che il termine sia al plurale si deve, secondo una parte della critica, al momento in cui ci troviamo, sotto Marco Aurelio e Lucio Vero³⁴⁸. Si può inquadrare cronologicamente in aprile o maggio dell'anno 166 nella *Raetia*³⁴⁹.

Anche Winkler fa riferimento ad un'iscrizione, raccolta dall'*Année Épigraphique*, che identifica con *Titus Desticius Severus*, per la data del *diploma*, negli anni 167-168 d. C.³⁵⁰.

Abbiamo anche altre iscrizioni che non si possono associare a un personaggio preciso³⁵¹.

1. 114/140 d. C. = RMD V, 390.
2. 117/138 d. C. = RMD III, 162.
3. 121/135 d. C. = RMD I, 25 = RMD III, 244.
4. 140/147 d. C. = RMD III, 166.
5. 145/160 d. C. = AE 2004, 1060.

³⁴⁵ CIL V, 8660 = ILS 1364; CIL XVI, 121 = IBR 517; Suppl. It. 1227 *Concordia (Regio X)*. Probabilmente anche CIL V, 1877.

³⁴⁶ WINKLER 1971, 66.

³⁴⁷ *Q. Caecilius Cisiacus Septicius Pica Caecilianus*.

³⁴⁸ DOBSON 1978, 257; LETTICH 1994, 85.

³⁴⁹ FAORO 2011, 276. Più bibliografia sul personaggio: RITTERLING, 1932, 105, 12; 114, n. 13; PFLAUM 1950, 227; DOBSON 1978, 256; TRAVERSO 2006, 232..

³⁵⁰ WINKLER 1971, 68. *Vide* anche la pubblicazione dell'iscrizione in AE 1961, 174.

³⁵¹ Lista con alcuni cambi proveniente da FAORO 2011, 279.

6. 154/161 d. C. = RMD III, 175.
7. 156/157 vel 162/167 d.C. = RMD II, 119.
8. 160 d. C. = RMD IV, 278.
9. 138/160 d. C. = AE 2004, 1066.
10. 161/163 d. C. = RMD II, 112 = RMD III, 178.
11. 165 d. C. = AE 2004, 1063.
12. 167/168 d. C. = RMD I, 68.
13. (senza datazione) = CIL XVI, 125 = AE 1891, 172.

2.1.6. Legati

Dal decennio 160 d. C. fino alle riforme di Diocleziano la *Raetia* è governata dai *legati Augusti pro praetore*, chiamati in modo informale anche *quinquefascales*³⁵² e *praesides* (non si deve confondere questa con quella successiva, di *praeses*-governatore del Tardo Impero romano. Questo cambio è una conseguenza diretta dalle Guerre Marcomanniche, dopo le quale si rinforza la frontiera e si colloca in *Raetia* una legione, la *Legio III Italica* di basea *Castra Regina*, il cui comando dipende direttamente dal *legatus Augusti pro praetore*³⁵³. La *Raetia* diventa provincia imperiale, governata da un *legatus* di rango pretorio³⁵⁴.

Fino alla metà del secolo sono *praetorii* ed in alcuni casi *consules designati*³⁵⁵. Comandano legioni e prendono parte ad operazioni militari, sorvegliano la costruzione di *castella*, e strade e curano anche il culto imperiale e del genio delle legioni³⁵⁶. Il cambiamento si deve alla nuova situazione nel *limes*, lungo il quale si moltiplicano le incursioni barbariche e il pericolo nella zona aumenta per gli interessi di Roma.

2.1.6.1. Titolature dei legati

leg(atus) Aug(usti) pr(o) pr(aetore) / provinciae / Raetiae

(3, 172-principios del s. III d. C.)

leg(atus) / Augg(ustorum) pro praet(ore) / [p]rovinciae R(a)e/tiae

(2, 178-181 e principio del s. III d. C.)

³⁵² PEAKS 1907, 168. COTTON 2000, 217-234, ricorda che di solito, in tutte le traduzioni di Cassio Dio (Dio 53.13.4), si hanno attribuito ai *legati Augusti pro praetore*, cinque *lictors*, ma ha dei dubbi che questo sia effettivamente così.

³⁵³ THOMASSON 1991, 52.

³⁵⁴ WACHER 1987, 224-225; KELLNER 1976, 690-717; HAUG 1894, *RE*, I A.1 col. 46-62.

³⁵⁵ PEAKS 1907, 168.

³⁵⁶ PEAKS 1907, 168-169.

leg(ato) pr(o) pr(aetore) pro/vinciae [Raetiae

(4, 197 e 204-221)

πεντάραβδοι Ῥαιτίας

(1, 176?)

Come si può vedere, le varianti nelle titolature dei *legati* sono piuttosto ridotte. Eccetto il caso in lingua greca, tra le altre tre la differenza si incentra sul termine *Augusti*, *Augustorum*, o sulla sua assenza. Non si può dire che questo sia un segno di alcuna distinzione amministrativa. L'unica informazione desumibile riguarda la datazione in presenza del termine *Augustorum*, è lecito chiedersi se esso debbe esser riferito a due imperatori sul trono nello stesso momento, oppure a due *Augusti* successivi.

2.1.6.2. Prosopografia dei *legati*

- *Publius Cornelius Anullinus Iliberritanus* (27)

Conosciuto per un'iscrizione trovata ad *Iliberris* (Granada, Spagna)³⁵⁷. Ebbe le seguenti cariche: *Curator alvei Tiberis et riparum, legatus Augusti pro praetore de Raetia, legatus legionis VII Geminae Piae Felicis, Proconsul Baeticae e legatus de Narbonense, Quaestor, Tribunus plebis, Proconsul Africae, Consul Praefectus Urbis*.

Senza dubbio è uno dei personaggi con il percorso personale più conosciuto. La sua carriera si sviluppa sotto il governo di Marco Aurelio, Commodo e Settimio Severo, di cui era molto amico³⁵⁸. Era un *homo novus* di origine spagnola che ebbe il consolato due volte (nell'anno 175 d. C., come *suffectus* e nell'anno 199 d. C. come *ordinarius*). È anche il padre di *Publius Cornelius Anullinus*³⁵⁹.

Limitandoci alla durata usuale della carica di *legatus*, e proponendo che la sua carica direttamente successiva fu probabilmente il consolato, nell'anno 175, possiamo pensare che sia stato inviato in *Raetia* negli anni 172-174, ma è soltanto un'ipotesi. Anche suo figlio fu *consul*, l'anno 216 d. C.³⁶⁰, con *Publius Cadius Sabinus*, che aveva ricoperto la carica di *legatus Augusti pro praetore* della provincia vicina di *Noricum*³⁶¹.

- *Caius Caerellius Sabinus* (28)

Conosciuto da una carica nella *Raetia* attraverso iscrizioni di *Germisara*³⁶², di *Mogontiacum*³⁶³, e di *Alba Iulia*³⁶⁴. Esistono dubbi sull'identità di questo

³⁵⁷ CIL II-V, 623 = CIL II, 2073 = CIL II, 5506 = ILS 1139 = AE 1987, 502.

³⁵⁸ OKON 2013, 25; 92. *Vide* anche sulla sua carica nella *Raetia*: ALFÖLDY 1966, 122; ECK 1985, 71 e s. THOMASSON 1984; CABALLOS 1990, 99-101; MORALES 2010, 415-416.

³⁵⁹ CABALLOS 1990, 101-102.

³⁶⁰ PIR II, 309, n. 1323.

³⁶¹ CIL III, 5727 (p 1050) = CIL XVII-04-01, *14 = ILLPRON 1100.

³⁶² IDR-03-03, 244 = AE 1965, 40 = AE 1974, 542.

personaggio³⁶⁵. Fu *legatus Augusti della legio XIII Geminae, legatus Augusti pro praetore* delle province di *Thracia, Moesia Superior, Raetia, Germania Superior e Britannia*. Si sposò con *Fufidia Pollitta*³⁶⁶. Ebbe due figli, almeno, *Marcianus* e *Germanilla*³⁶⁷. Lo dobbiamo inquadrare in una data successiva al 173, secondo Winkler, che colloca le sue origini in Italia. Rossignol lo ritiene familiare di *Caerellius Priscus*, ma non identificabile con lui³⁶⁸.

- *Larcus Lepidus* (?)

Conosciuto attraverso un'iscrizione in greco³⁶⁹. Si sa che è il figlio di *Volumnia Caleda*³⁷⁰ e nipote di *Marcus Roscius Murena*³⁷¹. Fu *quindecemvir e legatus in Raetia*. La Peaks lo inquadra cronologicamente tra il 167 e il 200 d. C., facendo un calcolo

³⁶³ WINKLER 1971, 75 si riferisce ad egli con il nome di *Caerellius Priscus*. Lo inquadra dopo l'anno 173 d. C. Lo stesso Winkler menziona che parte degli studiosi hanno voluto identificarlo con il nome di *Asellius Aemilianus*. Vide anche RITTERLING 1932, 34. BARBIERI 1952, 144; ALFÖLDY 1977, 186; BIRLEY 1981, 132; DIETZ 1989, 409-420; BIRLEY 2005, 161; ROSSIGNOL 2007, 13. THOMASSON 2009, col 80. Sull'iscrizione di Mainz e la sua carica di *legatus in Germania Superior*, vide ECK 1985, 74 e s.

³⁶⁴ CIL III, 1075.

³⁶⁵ PIR I 383, n. 731; PEAKS 1907, 188. Sul culto al *Sol Invictus* di questo personaggio, vide CARBÓ 2010, 451.

³⁶⁶ CIL III, 1074 (p 1390) = IDR-03-05-01, 139 = ILS 3085 = HD038216 = EDCS-15800104 = PIR C 161; CIL III, 1075 (p 1390) = IDR-03-05-01, 00107 = ILS 3086 = HD 038165 = EDCS-15800105 = PIR C 161 = BUONOPANE ET AL. 2010, 331, n. 15; CIL III, 1076 (p 1390) = IDR-03-05-01, 260 = ILS 3097 = PIR C 161 = HD038389 = EDCS-15800106; PIR 507.

³⁶⁷ CIL XVI, 6806 = AE 1989, 563. PIR C 154.

³⁶⁸ ROSSIGNOL 2007, 7 ss.

³⁶⁹ AE 1890, 136 = IGR I, 971 = ILS 8834b = *Inscriptiones Creticae* IV, 299, *Gortyna*. Vide RITTERLING 1932, 117, n. 20; THOMASSON 1984, 80; COTTON 2000, 228, suggerisce che non fosse governatore della *Raetia*, per il fatto di non essere prima stato *legatus legionis*.

³⁷⁰ PIR III, 480, n. 644.

³⁷¹ PIR III, 185, n. 69.

approssimativo di aspettativa di vita tra lui e suo padre³⁷², e grazie alle datazioni che offre Halbherr dalle iscrizioni³⁷³. Rossignol propone, riprendendo un'idea di Jacques, che coincide con *Larcius Lepidus*³⁷⁴.

- *Marcus Helvius Clemens Dextrianus (30)*

Conosciuto da due iscrizioni. Una trovata a *Castra Regina*³⁷⁵. L'altra trovata nella *Germania Superior*, dove probabilmente egli fu *legatus* prima di essere inviato in *Raetia*. *Legatus* in *Raetia* negli anni 179-180, secondo la Peaks. In rapporto con la ricostruzione della porta di *Castra Regina*. Fu console poco dopo il 180, probabilmente subito dopo essere *legatus* nella *Raetia*.

- *Quintus Spicius Cerialis (31)*

Personaggio conosciuto attraverso diverse iscrizioni. *Legatus* nella *Raetia*³⁷⁶ tra gli anni 183-185 d. C.³⁷⁷. La Peaks anticipa questa data all'anno 181 d. C.³⁷⁸. Anche la stessa Peaks suggerisce³⁷⁹ che una delle iscrizioni³⁸⁰ corrisponda ad un altro personaggio, chiamato *Cerialis* oppure *Fetialis*, successore di *Quintus*. Riteniamo poco probabile questa ipotesi. Il resto degli studiosi nemmeno la contempla. Siamo propensi a datare il personaggio tra il 181 e il 183 d. C per le datazioni che ci forniscono le titolature imperiali delle iscrizioni e per la prossimità temporale con il *legatus*

³⁷² PEAKS 1907, 188.

³⁷³ IDEM, nota 9.

³⁷⁴ JACQUES 1983, 50-51; ROSSIGNOL 2007, 9-10.

³⁷⁵ CIL III, 11965 (p 2328,52) = IBR 362 = AE 1971, 292 = AE 1986, 533 = AE 1987, 791.

³⁷⁶ AE 1912, 122 = CIL XIII, 11757. *Vide* ECK 1985, 73.

³⁷⁷ PIR VII, 303, n. 800. WINKLER 1971, 77 lo inquadra tra il 181 ed il 184 d. C.

³⁷⁸ PEAKS 1907, 189.

³⁷⁹ PEAKS 1907, 189. Lo menziona anche RITTERLING 1932, 117, n. 19; BARBIERI 1952, 180.

³⁸⁰ CIL III, 11933.

precedente, *Marcus Helvius Clemens Dextrianus*, al quale probabilmente successe nella carica massima di amministrazione civile della provincia.

- *Appius Claudius Lateranus (31.1)*

Personaggio testimoniato da un'iscrizione³⁸¹ trovata ad *Augusta Vindelicorum* (Augsburg). Fu console nell'anno 197 d. C. Due anni prima, nel 195 d. C. aveva condotto la spedizione contro gli arabi e parti con Settimio Severo. Non sappiamo quando inquadrarlo cronologicamente per la carica in *Raetia*, ma Winkler lo inquadra comunque prima dell'anno 190 d. C.³⁸². È un *legatus Augusti pro praetore legionis III Italicae*. L'iscrizione non menziona la provincia della *Raetia*, per la quale la sua carica come governatore si deve prendere con cautela. Per l'iscrizione sappiamo che fu *quindecemvir* e *consul designatus*.

- *Publius Porcius Optatus Flamma (32)*

Conosciuto da diverse iscrizioni³⁸³, ma di cui una soltanto menziona la carica della *Raetia*³⁸⁴. Originario di Cirta. Fu pretore, tribuno, quaestore nella *Baetica*, sacerdote flavial e tital, così come *legatus* nelle *Germaniae* e *Pannonia*. Peaks³⁸⁵ assicura che fu *legatus* nella *Raetia* nell'anno 197, quando fu inviato al nord. Figlio di *Caius Porcius*. Ebbe una figlia chiamata *Porcia Maxima Optata*³⁸⁶ e un figlio

³⁸¹ CIL III, 5793; ILS 3203; IBR 104; PIR I, 210, n. 907; PEAKS 1907, 187.

³⁸² WINKLER 1971, 78. *Vide* anche su questo personaggio: PIR C, 907; RITTERLING 1932, 32, 30; 117, 21. BARBIERI 1952, 148 e 481.

³⁸³ CIL VIII, 7062 (p 1848) = ILAlg-02-01, 648 = ILS 1143; CIL VIII, 7063 = ILAlg-02-01, 649;

³⁸⁴ CIL VIII, 7064 (p 1848) = ILAlg-02-01, 650. PIR III, 88, N. 640.

³⁸⁵ PEAKS 1907, 190. *Vide* anche RITTERLING 1932, 119, n. 23; DOBÓ 1968, 60; WINKLER 1971, 79. WINKLER, 1974, col. 446, n. 38a); OKON 2013a, 88.

³⁸⁶ ILAlg-02-02, 6288; PIR III, 88, n.649.

omonimo³⁸⁷. È particolarmente nota la sua amicizia con Settimio Severo, che lo favorisce con una *adlectio inter tribunicias*. Okon menziona la possibile relazione di clientela dei *Settimii* e i *Porcii*. Ebbe una vita di 61 anni³⁸⁸.

- *Sabinus*

Conosciamo questo personaggio attraverso un'iscrizione³⁸⁹ dalla quale non si possono ottenere molte informazioni, ma pensiamo che potrebbe essere lo stesso personaggio del testo successivo, *Caius Octavius Appius Suetrius Sabinus*. È possibile che sia familiare di *Catius Sabinus*, *legatus* del *Noricum* pressappoco in quest'epoca³⁹⁰.

- *Caius Octavius Appius Suetrius Sabinus (33)*

Da *Aquinum* viene un'iscrizione³⁹¹ dove si menziona questo personaggio con un ampio *cursus honorum* conosciuto: *pontifex*, *augur*, *consul* (nel 214 d. C.), *legatus Augusti pro praetore* in *Pannonia Inferior*³⁹², *praefectus alimentorum*, *iudex*, *legatus Augusti propraetore* in *Raetia*, *praepositus vexillationum* nella *Germania*. Fu anche *comes Augusti* nella guerra contro gli Alamanni. È di origine italica e di famiglia senatoriale, amico di Caracalla³⁹³. La Peaks³⁹⁴ assicura che la carica di *legatus* in *Raetia* si sviluppò contemporaneamente col comando in *Germania*. Era figlio di *Caius Octavius Suetrius Proculus* e di *Appia Veturia Aurelia Coeciva Sabinilla*.

³⁸⁷ PIR P 641. Esistono dubbi sull'appartenenza delle iscrizioni prima menzionate, sebbene in qualsiasi caso, il padre fu colui che ebbe la carica di *legatus* nella *Raetia*.

³⁸⁸ ILAlg-02-03, 9033.

³⁸⁹ CIL III, 5727.

³⁹⁰ CIL III, 5727; PIR C 571.

³⁹¹ CIL X, 5398.

³⁹² Dio, LXXVIII 13, 2. *Vide* DOBÓ 1968, 85.

³⁹³ BARBIERI 1952, 511. OKON 2013a, 87; 89. OKON 2013b, 38-39

³⁹⁴ PEAKS 1907, 191. Più su questo personaggio: RITTERLING 1932, 119, n. 24; BARBIERI 1952, 93 e 512; WINKLER 1971, 83, HALFMANN 1986, 251.

Conosciamo altre tre iscrizioni forse riferibili a questo personaggio. Una³⁹⁵ porta il suo nome; nelle altre due³⁹⁶ il nome manca, ma si potrebbero ricollegare a lui per le coincidenze del *cursus honorum*. Gli studiosi non le hanno però accolte nella bibliografia. Probabilmente fu *legatus* della *Raetia* prima del 214, poco prima o subito dopo di *Appius Terentius Pudens Uttedianus*.

Si sposò con *Calpurnia Fidiana Ceia Aemiliana* nel 224 d. C., fu console nell'anno 240 d. C., con *Lucius Brutus Crispinus*. È familiare probabilmente di *Appius Caecina Suetrius Sabinus*³⁹⁷.

- *Appius Terentius Pudens Uttedianus (34)*

Sappiamo da un'iscrizione³⁹⁸ trovata in *Apulum* (Alba Iulia) che fu *legatus Augustorum* della *legio XIII Gemina* e *legatus Augustorum pro praetore* della *Raetia*³⁹⁹. Winkler assicura che è originario di Carthago⁴⁰⁰, e lo inquadra cronologicamente tra il 198 e il 211 d. C. La Peaks lo colloca tra il 246 e il 249 o il 251 e il 260 d. C.⁴⁰¹. Il Ritterling lo attribuisce all'epoca di Settimio Severo e Caracalla. È l'ultimo *legatus* citato dalla Peaks. Pensiamo comunque che la sua carica nella *Raetia* potrebbe datarsi al primo decennio del secolo III.

³⁹⁵ CIL X, 5178.

³⁹⁶ Per la prima: CIL IX, 2848 = AE 1985, 332. Per la seconda: CIL VI, 41193 = CIL VI, 1477 = CIL VI, 1551 = AE 1982, 121 = AE 1985, 37.

³⁹⁷ PIR III, 355, n. 963.

³⁹⁸ CIL III, 993

³⁹⁹ PIR III, 303, n. 65. BARBIERI 1952, 242; WINKLER 1971, 80.

⁴⁰⁰ WINKLER 1971, 80

⁴⁰¹ PEAKS 1907, 191.

- *Caius Iulius Avitus Alexianus (35)*

Abbiamo due iscrizioni che menzionano questo personaggio. La prima⁴⁰², trovata ad *Augusta Vindelicorum*, e la seconda⁴⁰³ trovata a *Salona (Dalmatia)*. Il suo *cursus honorum* è conosciuto ed esteso, grazie soprattutto alle informazioni contenute nella seconda. Fu *praefectus* della *Cohors III Ulpia Petraeorum*, *tribunus legionis*, *praefectus equitum alae*, *procurator Augustorum della annona ad Ostia*, *curator veteranum*, *praetore*, *legatus* della *legio III Flavia*⁴⁰⁴, *legatus pro praetore* della provincia di *Raetia*, *consul*, *comes* inviato a *Britannia*, *praefectus alimentorum*, *comes* inviato in *Mesopotamia*, *legatus pro praetore* di *Dalmatia*, *proconsul* d'Asia, *tribunus cohortis I miliariae Dalmatarum Antoninianae*. Partecipò alle campagne dell'Imperatore, probabilmente in *Germania*⁴⁰⁵.

Di origine equestre e nato ad *Emesa (Syria)*. Grazie ai contatti della sua famiglia ottiene il rango consolare. La *Prosopographia Imperii Romani* lo dice forse legato a *Caius Iulius Avitus*, probabilmente suo padre, che fu *consul suffectus* nell'anno 149 d. C.⁴⁰⁶. Si sposò con *Iulia Maesa*, figlia di *Iulius Bassianus*, sacerdote di *Emesa*. L'altra sua figlia, *Iulia Domna*, sposò l'Imperatore *Settimio Severo*. Egli era dunque anche zio di *Caracalla* e *Geta* e nonno degli Imperatori *Eliogabalo* (nato dalla figlia *Iulia Soemia Bassiana*) e *Alessandro Severo (Iulia Avita Mamaea)*. Fu probabilmente *legatus* nella *Raetia* tra gli anni 204 e 207 d. C.⁴⁰⁷. È possibile che sia in rapporto con l'*Avitus* menzionato in un'iscrizione di *Mainz*, *legatus* nella *Germania Superior*, che è raccolto nell'opera di *Eck*⁴⁰⁸. *Birley* appunta che in un'iscrizione, quella di *Salona*, il nome è stato cancellato, come caso di *damnatio memoriae*.

⁴⁰² AE 1962, 229 = AE 1962, 241.

⁴⁰³ AE 1921, 64 = AE 1962, 139 = AE 1962, 229 = AE 1963, 42.

⁴⁰⁴ BIRLEY 2005, 225: *Birley* propone che sia stato *legatus* della *legio IV Flavia*, nella *Dacia*, e non della *III Italica*.

⁴⁰⁵ OKON 2013b, 38.

⁴⁰⁶ Pensiamo che sia poco probabile, giacché questo personaggio era di rango consolare, mentre il nostro era un *adlectus* grazie al favore dell'Imperatore *Caracalla*. *Vide* anche BARBIERI 1952, 392; HALFMANN 1986, 251.

⁴⁰⁷ PIR IV/3 149, n. 190. WINKLER 1971, 81.

⁴⁰⁸ CIL XIII, 6762. *Vide* ECK 1985, 83.

- *Scribonius Acutianus* (36)

Conosciamo quattro iscrizioni in cui si menziona questo personaggio, tutte di Aalen (*Germania*)⁴⁰⁹. La sua carica di *legatus* in *Raetia* si deve inquadrare tra il 208 e il 210 d. C.

- [---*Dio*]nysius (37)

Abbiamo soltanto un'iscrizione⁴¹⁰ su questo personaggio, trovata a Lauingen (*Germania*). Per inquadrarlo cronologicamente la Peaks propone diverse date⁴¹¹, probabilmente nel periodo 182-192 o nel periodo 218-234. Ritterling lo inquadra verso il 220 e Winkler lo inquadra in epoca di Eliogabalo (218-222 d. C.).

⁴⁰⁹ AE 1989, 580 = AE 1995, 45 = AE 2001, 1566; AE 1989, 583 = AE 1995, 45 = AE 2001, 1566.

⁴¹⁰ CIL III, 5874.

⁴¹¹ PEAKS 1907, 190. Più su questo personaggio a: RITTERLING 1932, 120; BARBIERI 1952, 50; WINKLER 1971, 85.

2.2. Considerazioni finali del paragrafo

Il processo di differenziazione delle cariche nel tempo è appunto dovuto ad una evoluzione temporale. Ognuna delle fasi risponde a necessità specifiche momento con soluzioni diverse. La prima delle cariche di governatore è quello di *praefectus*, una carica puramente militare; questi ha come principale compito quello di organizzare l'esercito in un territorio da romanizzare, stabilizzando la situazione e consolidando un minimo di sicurezza nel territorio.

Il termine di *praefectus* non è rapporto con l'ambito degli ufficiali dell'esercito dell'imperatore, ma piuttosto con la gestione di compiti straordinarie per delega. Sono gli "ufficiali destinati al controllo di distretti, città e isole"⁴¹².

Il primo problema amministrativo che troviamo in *Raetia* è quello relativo al *legatus pro praetore*, *Caius Vibius Pansa*, in un territorio, la *Vindelicia*, che si unirà amministrativamente a quella che diverrà la provincia di *Raetia*. Entra anche nel gioco un terzo personaggio, come abbiamo visto, *Quintus Octavius Sagitta*, *procurator* finanziario. Crediamo sia particolarmente utile fare attenzione alle cronologie e a certi aspetti dell'organizzazione nella fase prima dopo la conquista. La successione temporale proposta, come abbiamo visto, sarebbe la seguente:

- *legatus pro praetore in Vindolicis*

>>>

- *procurator Caesaris Augusti in Vindaliciis et Raetis et in valle Poenina*

(contemporaneo al *legatus*)

>>>

praefectus Raetis Vindolicis vallis Poeninae et levis armaturae

>>>

procurator et pro legato provinciae Raetiae et Vindeliciae et vallis Poeninae

Senza dubbio, la quantità di iscrizioni di cui possiamo disporre per questo periodo è ridotta, pertanto qualsiasi conclusione dovrà essere tratta con cautela. Gli studiosi si

⁴¹² FAORO 2011, 114 e ss.

sono già abbastanza occupati di queste iscrizioni, per cui tenteremo di dare una visione diversa da alcuni dati nell'insieme. Se ci soffermiamo sulle titolature, vediamo che tre di queste condividono elementi comuni: quella di *procurator* finanziario, quella di *praefectus* e quella di *procurator*-governatore fanno riferimento ai *Raetis* (oppure alla *Raetia*, nel momento in cui il territorio è già provincia), *Vindolicis* (o *Vindalicyis* oppure *Vindeliciae*), e alla *Vallis Poenina*. Se cerchiamo altre coincidenze tra le iscrizioni notiamo che quelle stesse tre iscrizioni si riferiscono a personaggi dell'*ordo equester*, mentre quella che menziona il *legatus pro praetore* (*Caius Vibius Pansa*) è stata redatta da un *peregrinus* (o da un già cittadino, giacché era *praefectus cohortis*⁴¹³). Comunque, proviene da una realtà non romana. Constatato ciò, proponiamo diverse ipotesi:

- 1) Che nell'iscrizione di *Staius Esdragassi* sia menzionato effettivamente il *legatus pro praetore in Vindolicis*, e che questa carica sia effettiva, cioè che ci sia stata una carica specifica di *legatus pro praetore in Vindolicis*, separata dal territorio della *Raetia* e della *Vallis Poenina* (la quale, peraltro, dovrebbe avere logicamente un tipo di amministrazione civile, oltre al *procurator* finanziario che ha sotto la sua amministrazione le tre regioni).
- 2) Ovvero che l'iscrizione non sia il riflesso esatto della realtà e che siano state omesse due regioni come la *Raetia* e la *Vallis Poenina*. Il motivo può esser cercato nell'intenzionalità o soltanto nella mancanza d'uniformità e coesione dei territori che, a partire da Claudio, diventeranno amministrativamente e giuridicamente una provincia unificata.

Contro queste due ipotesi troviamo il fatto che non si può attribuire la titolatura di *legatus pro praetore* come governatore di un territorio a cui manca lo *status* di provincia imperiale (o comunque qualsiasi altro tipo di *status* provinciale). Oltre a questo, essendo il territorio conquistato nell'anno 15 a. C., anche se l'iscrizione è successiva (e pertanto si riflette un'eventuale situazione posteriore⁴¹⁴ al periodo immediatamente dopo la conquista, nel quale la *Vindelicia* o la *Raetia* furono provincia) sembra difficile che si potesse costituire una provincia in così poco tempo. Oltre a questo, la formula *in Vindolicis*, preposizione più ablativo, si deve interpretare piuttosto

⁴¹³ In questo senso, *vide* VALVO 2002, 194 ss; IDEM 2007, 233-239; IDEM 2012, 153 e ss.

⁴¹⁴ Valvo propone una data *ante quem*, tra il 12 ed il 6 a. C.

come riferita ad una regione o ad un territorio appena conquistati che per una provincia strictu sensu. Per tutte queste ragioni, ed essendo l'unica iscrizione che riflette questa realtà, sembra questa prima una titolatura appare in un certo modo anomala. Essa non riflette esattamente una realtà amministrativa definibile.

Se riguardiamo il caso del *procurator* finanziario *Quintus Octavius Sagitta*, collegato al *legatus*, non sembra nemmeno possibile un *procurator* finanziario indipendente in un nuovo territorio, senza un *legatus*. Senza dubbio, se accettiamo che sia stato un *legatus pro praetore* per il territorio (sia soltanto la *Vindelicia* oppure includendo anche la *Raetia* e la *Vallis Poenina* come regioni), dobbiamo accettare che il *procurator* finanziario coincide cronologicamente con una struttura amministrativa a cui facciamo riferimento in una provincia imperiale classica. Con queste premesse, ci troveremo da fronte alla presenza di una provincia “prima della provincia procuratoria della *Raetia*”, di durata non superiore ai trent'anni, giacché verso il 16-17 d. C., ci consta l'esistenza del *praefectus Sextus Pedius Hirritus*. Crediamo che questa situazione non regga facilmente, per cui dobbiamo cercare altre spiegazioni per inquadrare la scarsa epigrafia di cui disponiamo. Non c'è dubbio, come abbiamo già visto, della datazione e la durata della carica di *Quintus Octavius Sagitta* come *procurator* finanziario. Dubbi esistono invece quando dobbiamo accostare questa carica ad un potere superiore. Le opzioni che abbiamo per il *procurator* finanziario sono due:

- 1) Che fosse una carica provvisoria dipendente dal potere imperiale, cioè da Augusto.
- 2) Che fosse dipendente da una provincia imperiale vicina, come per esempio, il comando dell'alta *Germania*, e ascritto ad un territorio di nuova conquista come *Raetia*.

In qualsiasi caso ovviamente sarebbe alle dipendenze dirette di Augusto, giacché il *procurator* finanziario non si trovava sotto il *legatus Augusti pro praetore*, come ci è ben noto da Flavio Giuseppe.

Per quanto riguarda il *praefectus*, dobbiamo in primo luogo renderci conto della distanza cronologica esistente rispetto ai due personaggi (*legatus* e *procurator* finanziario) rispetto al governatore successivo (*procurator*-governatore, *Quintus*

Cisiacus Pica). Questo significa che per un periodo di tempo di meno di cinquant'anni conosciamo soltanto un amministratore del territorio destinato più tardi a divenire la provincia di *Raetia*. La *communis opinio* ritiene che il *praefectus* sia una carica militare con un incarico specifico su un territorio. È piuttosto un incarico che una carica. Prima di Claudio non si conoscevano altri casi di *praefectus provinciae* se non quello di *Sardinia*, per cui si può dubitare che il *praefectus* del territorio della *Raetia* sia un governatore come quello che in seguito sarebbero divenuti i *procuratores*. È certo che proviene da un ambiente militare e probabilmente è controllato dal *legatus pro praetore* della *Germania Superior*. La tipologia della carica rientra nella normalità delle prefetture distrettuali che ha trattato Faoro, per cui facciamo riferimento a lui per una comparazione con altri territori organizzati a partire dalle prefetture⁴¹⁵.

Laffi risolve il puzzle epigrafico-amministrativo nel seguente modo: “ Il regime applicato da Augusto alle popolazioni di recente conquista della *Raetia*, della *Vindelicia* e della *vallis Poenina* fu essenzialmente un regime di occupazione militare. Né il *legatus* né il *praefectus* sono da considerare governatori provinciali in senso specifico: essi sono in primo luogo dei comandanti militari. La presenza di un *legatus* appare giustificata dalla presenza di truppe legionarie: nulla di strano che, ritirate le legioni dalla *Vindelicia*, le funzioni del legato siano passate al *praefectus*.”

La carica di *procurator* sviluppa un processo di organizzazione e completa romanizzazione che è duratura, ma che trova un punto debole nel momento delle guerre marcomanniche. Questa carica è vincolata chiaramente al momento della creazione della provincia come corpo amministrativo. Crediamo che, successivamente, l'inquadramento dei legati si debba a una volontà di rinforzo nella provincia con una *legio*, la *III Italica*, a *Castra Regina*, dopo le guerre contro i barbari, nel contesto del *limes*.

⁴¹⁵ Vide paragrafo sui *legati Augusti pro praetore*.

3. LA ADMINISTRACIÓN PROVINCIAL BAJOIMPERIAL

La distribución administrativa geográfica de la provincia sufre más cambios a finales del siglo III y primera mitad del siglo IV que en los dos siglos y medio precedentes. Como es bien conocido, se reorganiza el territorio del Imperio a partir de diócesis. Disponemos de un documento interesantísimo, datado hacia el 312 d. C., en el que todavía se menciona la provincia de *Raetia* como un territorio único, y ya bajo la diócesis itálica: se trata del *laterculus Veronensis*, un listado de las provincias agrupadas por diócesis. El manuscrito, conservado en la Biblioteca Capitolare de Verona, fue publicado por primera vez por Scipione Maffei en el siglo XVIII⁴¹⁶. Debemos situar la división de *Raetia* en *Raetia Prima* y *Raetia Secunda* más tarde, ya que no se menciona en este documento y sí en la *Notitia Dignitatum*.

Llegados a este punto y después de un proceso a lo largo de casi dos siglos y medio en los que la administración provincial en *Raetia* tiene como cúspide personajes ecuestres y más tarde senatoriales, surge un problema de interpretación de cargos ante una nueva situación administrativa. Tenemos un vacío de epigrafía en *Raetia* desde el 221 d. C. hasta el 290 d. C. Además, los estudiosos apenas han tratado este período de la administración de la provincia, por lo que nos encontramos sin fuentes ni trabajos preliminares concretos. De lo poco de lo que disponemos podemos diferenciar varias

⁴¹⁶ JONES 1954, 21-29.

corrientes o interpretaciones de los cargos principales en época bajoimperial. Esencialmente entran aquí en juego tres figuras administrativas: el *dux*, el *praeses* y el *agens vices praesidis*. Al primero de los tres se le menciona, además, en la *Notitia Dignitatum*, un documento especialmente interesante para el estudio de la administración bajoimperial romana. Se trata de una fuente conservada a partir de cuatro manuscritos que se encuentran en Múnich, Oxford, París y Viena, en el que se nos indica de una forma general la organización administrativa del Imperio, sin mencionar nombres de personajes concretos. A los *duces* se les consideraba *virii perfectissimi*, del orden ecuestre⁴¹⁷. En la *Notitia Dignitatum* también se les llama *virii spectabiles*. Se debe situar este documento hacia finales del siglo IV, por lo que el desfase cronológico hace imposible que la situación coincidiera, ya que tenemos constatada epigráficamente la presencia de los otros dos cargos, conocidos positivamente a finales del siglo III.

En la entrada de “provincia” de la enciclopedia Daremberg-Saglio se explica que debido a problemas de confianza de los emperadores para con los gobernadores Galieno inicia una doble política⁴¹⁸ por la que “*il enleva aux sénateurs les commandements militaires, pour les confier à l’ordre équestre, et remplace dans quelques provinces les sénateurs par des chevaliers*”. Esto significó la separación del poder político y militar, haciendo recaer el primero en los *praesides* y el segundo en los *duces*, que no tenían que ser correspondientes entre sí ni con las provincias. Por lo tanto, con esta medida también se suprimió, a la práctica, la distinción de *status* entre las provincias. Esta teoría identifica, pues, la coexistencia del *dux* y el *praeses*, cada uno dedicado a su espacio (el militar y el civil, respectivamente).

Peaks, en cambio se inclina⁴¹⁹ por achacar la explicación al mal uso de la palabra *dux* por los autores de la Historia Augusta, que habrían trasladado su visión más tardía a mediados del siglo III, usando terminología de su tiempo en una época que no

⁴¹⁷ Mientras que Peaks afirma esto (sin justificarlo), Petersen dice que esta denominación, la de *vir perfectissimus*, no llega hasta la implantación del cargo de *praeses*, cuando ya hay epigrafía que lo demuestra. Esto denota el cambio de status provincial ecuestre por senatorial. *Vide* PEAKS 1907, 169 y PETERSEN 1955, 52.

⁴¹⁸ DAREMBERG & SAGLIO 1877-1919, provincia 721.

⁴¹⁹ PEAKS 1907, 192 y ss.

correspondía. No obstante, ella los separa de los *praesides* y los sitúa cronológicamente anteriormente. Con este cambio se produce igualmente una alteración que antes no se había dado: se desprende el gobierno militar del civil⁴²⁰

Por último, Petersen ni siquiera tiene en cuenta a los *duces*⁴²¹, y defiende que, debido a las reformas llevadas a cabo por Galieno, se quitó poder militar al *ordo* senatorial y éste recayó en los agentes vices praesidis, pertenecientes al *ordo* equester.

Atendiendo a las pocas fuentes de las que disponemos sobre los *duces* en *Raetia*, y en especial a la titulación o forma de mención en los textos de estos personajes, no se desprende que los personajes se correspondan con la provincia *strictu senso*, sino más bien con espacios identificados con el *limes* rético. Dos de las citas mencionan el *Retici Limitis* y las otras dos mencionan las *Raetias*.

El establecimiento de un tipo de cargo (el *dux*) a mediados del siglo III, para más tarde introducir el *praeses* (presumiblemente a finales del siglo III), y después reintroducir el de *dux* (a partir del segundo o tercer cuarto del siglo IV, según el texto de la *Notitia Dignitatum*) parece improbable, a menos que la naturaleza de dicho cargo fuera distinta y estuviéramos hablando de cargos homónimos sin más relación entre sí que el propio nombre, y por supuesto, con prerrogativas diferentes: el *dux* de mediados del siglo III se debería enmarcar en una esfera estrictamente militar⁴²², mientras que el *dux* de la *Notitia Dignitatum*, aunque tiene tropas a su cargo, también lleva a cabo actividades de administración civil, y por lo tanto, se le puede considerar gobernador. Nos inclinamos pues, por pensar que la sucesión correcta del Bajo Imperio en cuanto a administración provincial en *Raetia* es la de:

legatus > praeses > dux.

⁴²⁰ PEAKS 1907, 169.

⁴²¹ Tampoco Winkler, más tarde, tendría en cuenta a dos personajes como *duces*, aunque sí los mencionaría. *Vide* WINKLER 1971, 86.

⁴²² Peaks, en una hipótesis que descarta, dice que la figura del *dux* podría haber sido como la que fuera el dictador de época republicana, con poderes para ejercer en períodos de extremo peligro. *Vide* PEAKS 1907, 169.

Hay que apuntar, sin embargo, que no disponemos de epigrafía ni referencias literarias sobre el cargo de *duces* en *Raetia* para época de la *Notitia Dignitatum*, por lo que hay que entenderlo como algo teórico que, a la práctica se dio pero de lo que no tenemos testimonio epigráfico alguno. Trataremos mostrar a continuación los personajes que llevaron a cabo cargos administrativos de máximo nivel, sean o no sean considerados gobernadores en sí. Organizaremos la exposición comenzando por los *duces* para pasar a los *praesides* y los agentes vices *praesidis*. Como se verá, los datos de los que disponemos no nos permitirán mucho más que mencionarlos en algún caso, y quizás añadir algo más de información, pero en ningún caso relacionarlos entre sí en el apartado de prosopografía horizontal.

3.1. *Duces*

Los *duces* relacionados de algún modo con *Raetia*, o al menos con su territorio, como hemos mencionado, son los siguientes:

Publius Licinius Valerianus (38), más conocido como el emperador Valeriano. Antes de ser emperador fue, según la noticia que nos da Eutropio⁴²³ y Aurelio Víctor⁴²⁴, *agens ab exercitu in Raetia et Norico*, en época de Treboniano⁴²⁵ (251-253 d. C.). No es, por lo tanto, siquiera un *dux* en sentido estricto. Ritterling⁴²⁶ dice de él que difícilmente fue *legatus* de *Raetia*, aunque lo incluye al final de su lista.

El segundo de los *duces*, *Fulvius Boius* (39), fue enviado al *limes* rético por Valeriano. Es conocido por ser nombrado en la *Historia Augusta*⁴²⁷. El título que se le atribuye en la *Historia Augusta* sí que es *duce Raetici limitis*.

⁴²³ Eutr. 9, 7. « *Hinc Licinius Valerianus in Raetia et Norico agens ab exercitu imperator et mox Augustus est factus* » Vide RITTERLING 1932, 121.

⁴²⁴ Aurel. Vict., *De Caes.*, 32. "At milites, qui contracti undique apud Raetias ob instans bellum morabantur, Licinio Valeriano imperium deferunt."

⁴²⁵ Según PEAKS 1907, 192.

⁴²⁶ RITTERLING 1932, 121.

⁴²⁷ SHA, *Vita Aurel.*, 13. *Cum consedisset Valerianus Augustus in thermis apud Byzantium, praesente exercitu, praesente etiam officio Palatino, adsidentibus Nummio Tusco consule ordinario, Baebio Macro praefecto praet., Quinto Ancario praeside orientis, adsidentibus etiam*

El tercero, de época de Galieno (253-268 d. C.) y llamado *Aureolus* (40), es nombrado en el *De Caesaribus* de Aurelio Víctor⁴²⁸. A él no se le menciona como *dux Raetici limitis*, sino como que dirigió legiones en *Raetia, cum per Raetias legionibus praeesset*. Hay otra mención a un tal *Aureolus* en una *tegula*⁴²⁹ encontrada en Erling, aunque sin que se relacione en el mismo texto con el término *dux*. Zósimo le atribuye una revuelta a *Aureolus*⁴³⁰, ya que es uno de los treinta tiranos⁴³¹.

A *Bonosus* (41), *dux* en el principado de Aureliano, lo conocemos por un fragmento de la *Historia Augusta*⁴³², ya que se trata del usurpador que en el 281 se autoproclamó emperador⁴³³.

Después de los *praesides* y los *agentes vices praesides* mostraremos la organización que podemos observar en la *Notitia Dignitatum* de los *duces* de finales del siglo IV, y que en principio no tienen relación con los recién mencionados.

a parte laeva Avulnio Saturnino Scythici limitis duce et Murrentio Mauricio ad Aegyptum destinato et Iulio Tryphone orientalis limitis duce et Maecio Brundisino praefecto annonae orientis et Ulp[ci]o Crinito duce Illyriciani limitis et Thracici et Fulvio Boio duce Raetici limitis". Vide RITTERLING 1932, 121. (sólo mención);

⁴²⁸ Aurel. Vict., *De Caes.*, 33. *Namque Aureolus, cum per Raetias legionibus praeesset, excitus, uti mos est, socordia tam ignavi ducis sumpto imperio Romam contendebat. Vide RITTERLING 1932, 121.*

⁴²⁹ CIL III, 11999.

⁴³⁰ Zos. 1. 40; PEAKS 1907, 193.

⁴³¹ *Vide también BARBIERI 1952, 401.*

⁴³² SHA, *Vita. Bonos*, 14. *Bonosus domo Hispaniensi fuit, origine Brittannus, Galla tamen matre, ut ipse dicebat, rhet[h]oris filius ut ab aliis comperi, paedagogi litterarii. parvulus patrem amisit atque a matre fortissima educatus litterarum, nihil didicit. 2 militavit primum inter ordinarios, deinde inter [a]equites; duxit ordines, tribunatus egit, dux limitis Raetici fuit, bibit, quantum hominum nemo. Vide RITTERLING 1932, 121.*

⁴³³ BARBIERI 1952, 402.

3.2. *Praesides*

En este caso sí podemos asegurar que son gobernadores de la provincia. Pertenecen al *ordo* ecuestre y son *virii perfectissimi*. Tenemos constancia de seis inscripciones referentes a este tipo de cargo, aunque sólo cuatro conservan los *tria nomina* (al menos parcialmente).

El primero de los *praesides* conocidos es *Septimius Valentio*, y se data en el 290 d. C.⁴³⁴ por una inscripción de culto imperial. Lo conocemos también por la base⁴³⁵ de una estatua dedicada a Maximiano, cuando era prefecto del pretorio, en el 294. Jones propone que fuera más tarde vicarius⁴³⁶. No tenemos datos ulteriores sobre su carrera.

Según Peaks, los ejemplos conocidos después de *Septimius Valentio* se sitúan dentro del período cronológico entre las reformas llevadas a cabo por Diocleciano y la división de *Raetia*, del siglo IV⁴³⁷. Uno es *Aurelius Mucianus*⁴³⁸. La inscripción⁴³⁹ también fue encontrada en Augsburgo. Se trata de una inscripción votiva. No tiene datación.

El tercer *praeses* conocido es *Valerius Venustus*⁴⁴⁰. La inscripción también es de Augsburgo⁴⁴¹. Se trata también de una inscripción votiva. Tampoco disponemos de datación concreta.

Además de estos tres casos, también disponemos de dos casos en los que se menciona el cargo, aunque el fragmento con los *tria nomina* no nos ha llegado, por lo que hay que tomarlo con cautela, ya que podría tratarse de nuevos casos o de alguno

⁴³⁴ CIL III, 5810.

⁴³⁵ CIL VI, 1125.

⁴³⁶ JONES 1971, 937. PEAKS 1907, 193; WINKLER 1971, 87.

⁴³⁷ PEAKS 1907, 193-194.

⁴³⁸ PIR I 1560; WINKLER 1971, 89. THOMASSON 1984, 81.

⁴³⁹ CIL III, 5785 = IBR 95.

⁴⁴⁰ CIL III, 5862 = IBR 191. *Vide* también: WINKLER 1971, 88; THOMASSON 1984, 81.

⁴⁴¹ GALLEGO 1998, 298.

coincidente con los ya mencionados. El primero fue encontrado en Augsburg⁴⁴²; el segundo, en Regensburg⁴⁴³. Ninguno puede ser datado con exactitud.

3.3. *Agentes vices praesidis*

Disponemos de dos testimonios de *agentes vices praesidis* en *Raetia*. El primero, *Marcus Simplicinius Genialis*, es conocido por una inscripción⁴⁴⁴ encontrada en Augsburg y datada entre el 260 y el 262 d. C. En la *Année Épigraphique* se destaca que hasta el descubrimiento de este altar era desconocido el nombre de *Honoratianus*, cónsul junto a Póstumo, el usurpador de *Gallia*. En la inscripción se menciona una batalla contra *Semnones* hecha después de una incursión del pueblo bárbaro en el *limes*. El ejército de *Raetia* (y ayudado por unidades de *Germania*) fue precisamente dirigido por el gobernador, *Marcus Simplicinius Genialis*, quien dedica el altar honorario. En la AE se propone, teniendo en cuenta que fuera el primer consulado de Póstumo, que *Raetia* perteneciera a *Gallia* en época de la usurpación, ya que la inscripción pertenecería al espacio de tiempo entre esta batalla y el 11 de septiembre del 260.

Del segundo *agens vices praesidis* que conocemos sólo disponemos de parte de su *nomen*, acabado en “-inus”. La inscripción⁴⁴⁵ fue encontrada también en Augsburg y está datada en el 281 d. C., es decir, unos veinte años después de *Marcus Simplicinius Genialis*. Se trata de una inscripción fragmentaria de la que no podemos extraer más información.

El cambio en la administración bajoimperial no es más que consecuencia de una serie de cambios acaecidos en el *limes* norte, y en especial en nuestra provincia. Parece que a lo largo de su historia *Raetia* adquiere una importancia geoestratégica mayor, de

⁴⁴² CIL III, 5788 = IBR 98.

⁴⁴³ CIL III, 14370 = IBR 363 = AE 1901, 205. PEAKS 1907, 194; WINKLER 1971, 88; THOMASSON 1984, 82.

⁴⁴⁴ AE 1993, 1231 = AE 1994, 1325 = AE 1995, 1179 = AE 1995, 1180 = AE 1995, 1181 = AE 1996, 1180 = AE 1996, 1183 = AE 1997, 1202 = AE 1997, 1203 = AE 1996, 1204 = AE 2001, +1561 = AE 2005, 1058. BAKKER 1993, 369-386; LE ROUX 1997, 281-290;

⁴⁴⁵ WAGNER 1956/57, 30.

lo cual ya eran conscientes en la época de la conquista del territorio, que se confirma con la institución del territorio como provincia. Más tarde, con la legión que se ubica en *Castra Regina* esta idea refuerza su importancia geoestratégica. Este período, no durará mucho más de medio siglo, a lo largo del cual crece esta importancia. En el período posterior la situación de debilidad fronteriza se une a la inestabilidad interior del Imperio, lo que provoca una nuclearización de los poderes provinciales. Desde un punto de vista rético es destacable que tres de los cuatro *duces* que conocemos de esta provincia llegan más tarde a ser emperadores. Es una *ratio* especialmente destacable aunque no por ello creemos que se deba entender el paso de estos personajes por *Raetia* como un precedente necesario para el desarrollo ulterior del *cursus honorum*, al menos desde un punto de vista puramente administrativo, que lleve a lo más alto del poder imperial. Podemos apuntar más bien a una relación militar entre estos personajes y la tropa ubicada en *Raetia*, aunque se requieren estudios ulteriores.

Encuadrándonos en las reformas de Galieno y más tardíamente las dioclecianas vemos que la nueva situación administrativa es fruto de una voluntad de la mencionada nuclearización del poder que tenían los antiguos gobernadores de época altoimperial, para evitar posibles alzamientos contra el poder central. Es especialmente notorio en este momento el peligro real que supone un enemigo interior, y de lo cual son buen ejemplo los usurpadores del siglo tercero, que aprovechan la situación delicada de la frontera, con continuos ataques externos, y donde se ubican unidades militares (*auxilia* y legiones que los usurpadores usan contra Roma para erigirse como emperadores). Así pues, un problema exterior (los ataques de los pueblos bárbaros) hace que se provea a la frontera de más tropas, y que, a su vez, esta fuerza militar sea aprovechada por ciertos personajes para alzarse en armas.

4. ADMINISTRACIÓN SUBALTERNA

La falta de documentos vuelve a ser el principal impedimento para desarrollar un análisis completo de la administración subalterna de esta pequeña provincia. Hemos visto ya los diferentes cargos que se sucedieron en el tiempo en la cúspide de la administración provincial romana en *Raetia*. La base de esa cúspide, pese a ser mucho más numerosa obviamente, tiene una representación epigráfica mucho menor, por lo que el número de inscripciones que han llegado a nuestro conocimiento también es menor. Esa base estaba formada por funcionarios que llevaban a cabo las tareas del día a día de la administración. El volumen de este grupo es tema central para una discusión no resuelta. Pablo Ozcáriz ha resumido recientemente el estado de la cuestión en aplicación a su provincia de estudio, la *Hispania citerior*⁴⁴⁶. Las cifras del número de funcionarios bailan según las hipótesis de los estudiosos. Una corriente cifra en 20000 el número de funcionarios de todos los niveles en todo el Imperio Romano⁴⁴⁷. Es una cifra que nos parece aparentemente insuficiente dada la extensión y la complejidad que muestra Roma en otros aspectos, como bien puede ser el ejército o el derecho

⁴⁴⁶ OZCÁRIZ 2013, 215-216.

⁴⁴⁷ ESPINOSA 2006, 22.

romano⁴⁴⁸. Es indudable y extraordinariamente arriesgado hacer extrapolaciones numéricas a partir de los vestigios epigráficos que nos han llegado.

De igual modo que con otros temas, la administración subalterna también varía sus características y necesidades dependiendo del *status* de la provincia. Es probable que una provincia procuratoria (como es *Raetia* hasta las Guerras Marcomanas) tuviera un número de personal funcionario menor al de una provincia de mayores dimensiones, donde las cargas administrativas se distribuyesen en un territorio mayor, y donde parte de esa administración fuese llevada a cabo por personal adscrito a las legiones. Por ello, el cambio de provincia procuratoria a imperial gobernada por un *legatus* acarrearía cambios también en la administración inferior, principalmente por la introducción de una legión en la provincia.

Otro tema interesante a mencionar es la división y diferenciación de la administración civil y militar. Las funciones administrativas desempeñadas no se diferenciarían claramente, especialmente en estas provincias, porque las unidades militares en ella apostadas dependen directamente del gobernador de turno. Tareas de vigilancia de caminos y tareas de policía, construcción de infraestructuras como calzadas, administración de justicia, así como el control del abastecimiento de la provincia eran actividades teóricamente de la administración civil que eran llevadas a cabo por las unidades apostadas en las provincias y bajo la dirección del gobernador de la provincia.

⁴⁴⁸ Esto no parece así a parte de la crítica, especialmente anglosajona, que habla de administración imperial rudimentaria. Algunos incluso afirman que el Imperio Romano no tenía gobierno en el sentido de que no había gente que fuera elegida para tomar decisiones con responsabilidad. *Vide* MILLAR 1967, 52 y GARNSEY & SALLER 1987, 20-21, respectivamente. Nos unimos a la idea de Ozcáriz de crítica a estas ideas por la que dice: “El administrar de forma correcta cualquier ámbito con el menor número de efectivos es siempre un signo de eficacia en la dinámica esfuerzo/resultado. Si aplicásemos esta valoración al mundo de la Empresa, el Imperio romano sería un modelo de eficacia a seguir, por conseguir los mejores resultados con una mínima inversión en personal.” Añade, finalmente, que la visión de una administración rudimentaria se debe “exclusivamente a la soberbia de la sociedad moderna, y serían muy poco razonables para un indígena hispano que sólo conocía el modelo de sociedad prerromana”.

No disponemos de bibliografía específica precedente a propósito de *Raetia*. Sólo el estudio de Winkler menciona los cargos subalternos de la *legio III*, por lo que, en principio, desconocemos casi todo de la administración civil subalterna de *Raetia*. La fuente principal de la que nos vamos a servir para obtener información es, como anteriormente, la epigrafía. Mostraremos una visión teórica de lo que debió de ser esta administración subalterna para identificar en los casos que podamos, los personajes que hubiera en la provincia.

Organizaremos la exposición de cargos a partir de su naturaleza senatorial, ecuestre y de administración militar con prerrogativas civiles. También mencionaremos la de la que disponemos en época de la *Notitia Dignitatum*.

4.1. Cargos senatoriales

Para el período procuratorio de *Raetia* no disponemos de cargos senatoriales, excepto en el momento en el que, por ejemplo, una legión se apostase temporalmente en la provincia y por ello al menos habría un *legatus* y *tribuni legionis*. Es lo que supuestamente ocurre en el período inmediatamente anterior a las Guerras Marcomanas, con sus preparativos. Para el período posterior a las Guerras Marcomanas conocemos precisamente los casos en relación con la *Legio III Italica*.

Entre los cargos senatoriales en una provincia también se encontraba como elemento principal el grupo de amigos que aconsejaba al gobernador, de los que no nos queda rastro epigráfico.

4.2. Cargos ecuestres

Analizando la pirámide en sentido invertido vemos que obviamente se amplía el número de cargos asociados a la administración provincial. Podríamos decir que los cargos que llevan a cabo los personajes del *ordo equester* se relacionan con tareas del

día a día, sobre todo asuntos de gestión económica, de infraestructura de la provincia y seguridad civil y militar.

4.2.1. *Advocatus Fisci*

Conocemos a un *advocatus fisci*⁴⁴⁹ *Raetici, Flavius Vettius Titus*, por una inscripción funeraria encontrada en Friedberg⁴⁵⁰, que era encargado de defender al estado en los juicios en los temas fiscales. Es destacable que hubiera un *advocatus fisci* para un territorio pequeño y *a priori* con una actividad económica limitada, ya que, por ejemplo, en *Hispania* este cargo se encargaba de las tres provincias de la Península⁴⁵¹. Desempeñaba su función en contacto con los *procuratores* financieros, y es de suponer que en una provincia procuratoria, como es *Raetia* hasta las Guerras Marcomanas, su trabajo estuviera directamente ligado con la figura del *procurator provinciae* gobernador. La inscripción no está datada, aunque se debe encuadrar cronológicamente a partir de Adriano y probablemente antes de las Guerras Marcomanas.

4.2.2. *Procurator familiae gladiatoriae*

El personaje es bastante conocido y tratado por la crítica moderna⁴⁵². Se trata de un *procurator* encargado de administrar las *familiae gladiatoriae*. *Lucius Didius Marinus* se ocupaba de las provincias de *Gallia*, *Britannia*, las *Hispaniae* y las *Germaniae* y *Raetia* y era de tipo sexagenario⁴⁵³. Corresponde a época de Septimio Severo. Como menciona Ozcáriz, más tarde llevaría a cabo el cargo de *procurator* financiero en *Hispania citerior*⁴⁵⁴.

⁴⁴⁹ IBR 176; PFLAUM 1950, 50.

⁴⁵⁰ IBR 176; tab. 24, 176

⁴⁵¹ OZCÁRIZ 2013, 218.

⁴⁵² Fuentes relativas al cargo: CIL III, 249 = CIL III, 6753 = ILS 1396 = AE 1962, 62. Bibliografía: PIR II D, n. 71; PFLAUM 1950, 77; PFLAUM 1961, n. 295; NONY 1970, 195-201; DEVIJVER 1977, PME D 8; DEVIJVER Supp. I e II; HAENSCH 1997, 170 e 178; OJEDA 1993 n. 59; ALFÖLDY 2000, 65-66; OZCÁRIZ 2013, 220.

⁴⁵³ OZCÁRIZ 2013a, 85

⁴⁵⁴ OZCÁRIZ 2013, 262.

4.3. Administración militar con prerrogativas civiles

El personaje administrativo no era el mismo en todas las provincias, como dice Ozcáriz. Como hemos visto para la definición de gobernadores, es necesario tener en cuenta el *status* de la provincia para conocer las necesidades de la provincia y del territorio en sí mismo, sin olvidar por supuesto, los recursos naturales del que dispusiera y que deberían ser bien controlados por el Estado romano. A menudo estas tareas de control y seguridad eran llevadas a cabo por elementos militares, y revisadas por administradores militares. El *officium* provincial es dependiente del gobernador directamente. Obras como la de Nélis-Clément⁴⁵⁵ y Rankov⁴⁵⁶ ilustran perfectamente el funcionamiento interno de un *officium* provincial, por lo que no nos extenderemos en este sentido. Nos remitimos a esas obras para una mejor comprensión del funcionamiento y la naturaleza de los cargos en sí. Huelga mencionar que faltan estudios a propósito del ejército apostado en *Raetia* comparables a los que se han dado para otras provincias con más peso en el desarrollo provincial, como *Hispania*⁴⁵⁷. Sin dudas, el papel del ejército en la provincia está ligado a su posición geoestratégica como territorio liminal de primera línea. Esto se acentúa especialmente después de las Guerras Marcomanas cuando, como hemos visto, se apostó en *Castra Regina* una legión. Esto hace que el peso militar de la provincia aumente, y con él, la importancia política que se le supone en relación con el Imperio Romano, integrada dentro del sistema defensivo a lo largo del *limes* de *Germania*, *Noricum* hasta *Pannonia*. Obviamente deberíamos diversificar entre Alto y Bajo Imperio, e incluso dentro de estos períodos acotar más (tal y como acabamos de decir por el apostamiento de una legión, que cambia el *status* de la provincia). Mostraremos unas breves definiciones extraídas en su mayoría de la obra de Ozcáriz, que a su vez se basan en obras de temática específica sobre cada cargo más amplias.

⁴⁵⁵ NÉLIS-CLEMENT 2000.

⁴⁵⁶ RANKOV 1999, 15-34.

⁴⁵⁷ LE ROUX 1986.

Aquí sólo trataremos los cargos militares que desempeñen algún empleo en la administración civil o que estén en contacto con el *officium* del gobernador. En *Raetia* la mayoría de inscripciones de personajes subalternos militares provienen de la *Legio III Italica*, por lo que, al menos se deberían datar a partir de la segunda mitad del siglo II d. C.

4.3.1. *Legati legiones*

Sus cometidos no se limitan obviamente al ámbito militar, sino que atienden a necesidades de administración civil que probablemente se dieron también de una forma puntual y en colaboración con el gobernador provincial, como hemos ya señalado.

Caius Vettius Sabinianus Iulius Hospes fue *legatus* de la *Legio III Italica* en época de Marco Aurelio, es decir, cuando la legión se apostó en *Raetia*, específicamente en *Castra Regina* (actual Regensburg)⁴⁵⁸. Es conocido por una inscripción funeraria encontrada en *Africa Proconsularis*.

Para *Raetia* también conocemos a *Appius Claudius Lateranus*⁴⁵⁹. Sabemos que colaboró con Septimio Severo en sus guerras contra los árabes y los partos en el 195 d. C. Fue cónsul en el 197 d. C. La inscripción honorífica fue encontrada en Augsburg.

Además de la cúspide militar provincial que representa el *legatus legionis* encontramos otros cargos que se rigen por una jerarquización típica del ámbito militar aunque con propósitos usualmente concretos, y sin continuidad en el tiempo⁴⁶⁰.

⁴⁵⁸ Fuentes relativas al cargo: AE 1920, 45. Bibliografía: PIR V 339; BARBIERI 1952, 121; DOBÓ 1968, 46; 111; WINKLER 1971, 92; DIETZ & WEBER 1982, 433; HAENSCH 1997, 726.

⁴⁵⁹ CIL III, 5793 = IBR 104 = ILS 3203 = AE 2001, 1560.

⁴⁶⁰ OZCÁRIZ 2013^a, 86: Estos cargos eran útiles además para “ascender en el escalafón del ejército”.

4.3.2. *Beneficiarii*

Dependían directamente del gobernador y se encargaban de varias funciones⁴⁶¹, entre las cuales podemos destacar de control comercial, en especial en lo que se refiere al abastecimiento de la tropa⁴⁶². En *Raetia* disponemos de cuatro testimonios del cargo⁴⁶³:

*Iulius Macrianus*⁴⁶⁴: inscripción funeraria encontrada en *Augusta Vindelicorum*, sin datación. Los dedicantes son su mujer, *Secundia Servata*, y sus hijos *Alpina* y *Alpinus*. Pese a no mencionar el término *Raetia* o la *Legio III Italica*, debemos asignarlo a ésta, por lo que deberíamos datarlo a partir de la segunda mitad del s. II. d. C.

*Severius Severianus*⁴⁶⁵: inscripción encontrada en *Brigantium* y dedicada a Mercurio. Se puede datar entre el 238 y el 244 d. C.

*Iulius Candidius*⁴⁶⁶: inscripción funeraria encontrada en *Castra Regina* y sin datación. Había sido también *praefectus castrorum*. En la inscripción se menciona a un *librarius*, *Iulius Aelianus*, seguramente familiar suyo.

(anónimo)⁴⁶⁷: inscripción honorífica incompleta encontrada en Augsburg.

⁴⁶¹ NÉLIS-CLÉMENT 2000; RANKOV 1999, 15-34; HAENSCH 1997, 721; PETRACCIA 2012, 79-82; OZCÁRIZ 2013, 226.

⁴⁶² CARRERAS 1997, 151-176.

⁴⁶³ WINKLER 1971, 93. Sólo como apunte, confróntese con el caso de *Hispania Tarraconense*, donde se conocen 30 *beneficiarii*. Vide OZCÁRIZ 2013, 226 y ss.

⁴⁶⁴ CIL III, 5815 = IBR 126.

⁴⁶⁵ CIL III, 5768 = IBR 74.

⁴⁶⁶ CIL III, 5953.

⁴⁶⁷ CIL III, 5823 = IBR 134.

4.3.3. *Frumentarii*

Eran los encargados de llevar a cabo faenas de vigilancia y rastreo de criminales⁴⁶⁸:

(*Marcus?*) *Aurelius Silvinus*⁴⁶⁹: inscripción votiva encontrada en Roma⁴⁷⁰. Sólo disponemos de un ejemplo de *frumentarius* para la provincia, que además se debe relacionar probablemente con el *Marcus Aurelius Silvinus* mencionado en un diploma militar procedente del mercado incontrolado de materiales arqueológicos y conservado en el Museo de Almería. Este diploma fue dado a conocer por el profesor Caballos en 2009⁴⁷¹. Este *Marcus Aurelius Silvinus* originario de *Augusta Vindelicorum* es un soldado pretoriano de servicio en la *cohors III pretoria Alexandriana pia vindex*. El propio Caballos propone que sea el mismo personaje de la inscripción encontrada en *Raetia* y dice que el propio *Marcus Aurelius Silvinus* “debió habérselo llevado (el diploma) a su patria, *Augusta Vindelicorum*”⁴⁷². Menciona la posible relación con otros *Aurelii* de *Raetia*, aunque con la cautela por la gran cantidad de *Aurelii* en las provincias danubianas debido a la aplicación de la *Constitutio Antoniniana*: por ejemplo, *Aurelius Mucianus*, *praeses provinciae Raetiae*, antes mencionado. En cualquier caso, si bien no se trata del mismo personaje, tiene una relación próxima muy probablemente. Es también inevitable la mención de una inscripción encontrada en *Dalmatia* con un *Aurelius Silvinus*⁴⁷³. No obstante, no podemos asegurar la relación de ésta con nuestro personaje.

*Titus Claudius Severus*⁴⁷⁴: inscripción votiva encontrada en *Summus Poeninus*, en la *Vallis Poenina*, datada en la segunda mitad del siglo II d. C.

⁴⁶⁸ Vide PASCHOUD 1983, 215 y ss; CLAUSS 1973, 82; HAENSCH 1997, 722; PETRACCIA 2012, 68-72.

⁴⁶⁹ AE 1991, 266.

⁴⁷⁰ RANKOV 1990, 176-182; RANKOV 2007, 1169-1172.

⁴⁷¹ CABALLOS 2009, 78-84.

⁴⁷² CABALLOS 2009, 82.

⁴⁷³ CIL III, 8924.

⁴⁷⁴ CIL V, 6869.

4.3.4. *Commentarienses o a commentariis*

No hay prueba epigráfica de su existencia en *Raetia*, aunque tuvo que haber. Su función primordial era la redacción de los *commentarii*, los diarios oficiales. Ozcáriz propone que pese a encargarse de documentos esencialmente militares, también llevaban a cabo administración civil⁴⁷⁵. Haensch propone que fueran dos los *commentarienses* que simultáneamente llevaran a cabo el cargo en una provincia imperial⁴⁷⁶.

4.3.5. *Quaestionarii*

Tampoco disponemos de ejemplos en *Raetia*. Se dedicaban principalmente a torturar y ejecutar reos⁴⁷⁷.

4.3.6. *Librarii*

Desempeñaba funciones de copista y preparaba las actas, esencialmente⁴⁷⁸. Le Bohec dice que se encargan específicamente de la contabilidad, así como de los servicios postales⁴⁷⁹. Conservamos dos inscripciones de personajes que desempeñaron este cargo en *Raetia*:

*Titus Iulius Aelianus*⁴⁸⁰: inscripción funeraria encontrada en *Castra Regina*, sin datación.

⁴⁷⁵ HAENSCH 1997, 722. OZCÁRIZ 2013, 233.

⁴⁷⁶ HAENSCH 1997, 715.

⁴⁷⁷ OZCÁRIZ 2013, 237.

⁴⁷⁸ HAENSCH 1997, 722.

⁴⁷⁹ LE BOHEC 2013, 73.

⁴⁸⁰ CIL III, 5953 = IBR 386.

*Iulius Amandus*⁴⁸¹: inscripción funeraria encontrada en *Augusta Vindelicorum*. Fallecido a los 30 años, la inscripción fue mandada hacer por su madre *Iulia Paterna*. Véase la relación con el *beneficiarius* antes mencionado, *Iulius Candidus*.

4.3.7. *Exacti*

Según Cagnat el *exactus* era el encargado de redactar las *acta militaria* y no debemos confundirlo con un *actarius* o un *librarius*, encargados de la redacción de temas del día a día de la tropa como pueda ser la distribución de alimentos⁴⁸².

*Titus Flavius Clemens*⁴⁸³: inscripción funeraria encontrada en *Augusta Vindelicorum*. La inscripción está dedicada por su hermano *Titus Flavius Martialis* a *Clemens*, y a sus padres: *Titus Flavius Primanus* y *Traianiae Clementinae*.

4.3.8. *Singulares*

Se trataba de militares escogidos que estaban bajo el mando del gobernador provincial⁴⁸⁴. Speidel recuerda que tenían derecho a *singulares* los *procuratores provinciae* y los *legati Augusti provinciae*⁴⁸⁵

*Publius Afinius*⁴⁸⁶: inscripción funeraria encontrada en *Abusina*, sin datación.

*Marcus Virius Marcellus*⁴⁸⁷: inscripción votiva encontrada en Untersaal. Decurión del *Ala I Flaviae Singularium Alexandrianae* en el momento de la factura de la inscripción, anteriormente había sido *singularis consularis* y *praepositus kastris*. Se data en el 231

⁴⁸¹ CIL III, 5814 = IBR 125.

⁴⁸² DAREMBERG & SAGLIO 1877-1919, 873. HAENSCH 1997, 722; LE BOHEC 2013, 73.

⁴⁸³ CIL III, 5812 = IBR 123.

⁴⁸⁴ DAREMBERG & SAGLIO 1877-1919, 1346; PAVKOVIC 1994, 223-228; HAENSCH 1997, 724.

⁴⁸⁵ SPEIDEL 1978, 17-18.

⁴⁸⁶ WAGNER 1956/57, 96

⁴⁸⁷ CIL III, 5938 = CIL III, 11943 = IBR 354.

d. C. Speidel da esta inscripción como prueba de que la capitalidad de la provincia se desplaza hacia Regensburg, cerca de donde fue encontrada⁴⁸⁸.

*Victorinus Longinus*⁴⁸⁹: había servido en el *ala II Flavia* en *Aquileia* (actual Heidenheim) o en Aalen. Speidel la sitúa entorno al cambio de siglo II-III d. C.⁴⁹⁰.

4.3.9. *Cornicularii*

Según Le Bohec, este cargo se encargaba de organizar y administrar el *officium* provincial en los aspectos más cotidianos. Haensch propone que tuvieran también funciones jurídicas y de ordenación y escritura en los archivos⁴⁹¹. Disponemos de tres inscripciones referentes a este cargo, que se ocupaba de las funciones administrativas y jurisdiccionales en la cancillería del gobernador⁴⁹²:

*Marcus Aurelius Amandus*⁴⁹³: inscripción funeraria encontrada en Pfaffenmünster bei Straubing. Sin datación.

*Sulanius Albucius*⁴⁹⁴: inscripción votiva dedicada a Marte y Victoria encontrada en *Castra Regina* datada en el 28 de junio de 211 d. C.

(anónimo)⁴⁹⁵: inscripción votiva dedicada a Júpiter y a Juno encontrada en *Castra Regina* y datada entre el 218 y el 221 d. C.

⁴⁸⁸ SPEIDEL 2000, 80.

⁴⁸⁹ CIL III, 5822 = ILS 2526 = IBR 133.

⁴⁹⁰ SPEIDEL 2000, 78.

⁴⁹¹ HAENSCH 1997, 721; OZCARIZ 2013, 234.

⁴⁹² OZCARIZ 2013, 234; HAENSCH 1997, 715.

⁴⁹³ CIL III, 5974 = CIL III, 11977 = IBR 426.

⁴⁹⁴ CIL III, 14370 = IBR 359.

⁴⁹⁵ AE 2004, 1062.

4.3.10. *Beneficiarius praefecti castrorum*

*Iulius Candidius*⁴⁹⁶: inscripción encontrada en *Castra Regina*.

4.3.11 *Adlectus ad annonae*

*Caius Valerius Marianus*⁴⁹⁷: inscripción honorífica encontrada en *Tridentum* y datada entre el 171 y el 200 d. C.

Para los siguientes cargos tampoco tenemos testimonio en *Raetia*:

Strator, Adiutor principis, Princeps praetorii, Princeps officii, Adiutor officii corniculariorum, Exceptor, Haruspex, Interpres, Barcarius, Equisio, Protector.

Como se ha podido observar, la cantidad de testimonios de personal subalterno del que disponemos en una pequeña provincia como *Raetia* es reducida. Quizás el tamaño de la provincia se une a la posición geoestratégica de la misma, en el *limes* norte, para justificar una administración originariamente más militarizada.

A este personal se deben añadir los miembros de la *familia Caesaris*

4.4. Administración subalterna en época de la *Notitia Dignitatum*

Como hemos dicho anteriormente, disponemos de un documento esencial para conocer la administración provincial romana: la parte de la *Notitia Dignitatum* en la que se habla de *Raetia*. Pese a ser una mera lista sin más explicación de cada uno de los cargos, y sin personajes concretos asociados, nos permite ver dos grupos diferenciados a cargo del *dux*: los jefes de las unidades militares apostadas en *Raetia* y el personal administrativo de su gabinete personal.

⁴⁹⁶ CIL III, 5953 = IBR 386.

⁴⁹⁷ CIL V, 5036 = CIL XIV, *228 = ILS 5016.

Officium autem habet idem uir spectabilis dux hoc modo:
Principem ex officiis magistrorum militum praesentalium alternis annis.
Numerarios duos, ex utrisque officiis praesentalibus singulos.
Commentariensem ex utrisque officiis alternis annis.
Adiutorem.
Subadiuuam.
Regrendarium.
Exceptores.
Singulares et reliquos officiales.

Lamentablemente no disponemos de testimonios epigráficos de los cargos a los que hacen referencia los cargos mencionados en la *Notitia Dignitatum* para *Raetia*.

5. PROPUESTA PARA UNA PROSOPOGRAFÍA HORIZONTAL DE LOS GOBERNADORES EN *RAETIA*. RELACIONES PERSONALES EN LA ADMINISTRACIÓN EN *RAETIA*.

Estudiar la administración de una provincia de una manera vertical es algo usual entre los estudios de este tipo. Podríamos citar varios ejemplos que también han sido citados a lo largo de este trabajo, bien por ser ejemplos metodológicos, bien por ser en efecto necesarios por haber compartido personajes que hayan desempeñado cargos en otra provincia y en la que aquí nos atañe, *Raetia*. Normalmente son trabajos con afanes prosopográficos en los que se ha estudiado el gobierno provincial de forma vertical, consiguiendo con gran éxito mostrar normalmente la “cúspide de la pirámide”, y no tan a menudo, la base sobre la que recaen las acciones subalternas. Son buen ejemplo de ello los trabajos de Alföldy, Dobó, Fitz, Winkler, Szramkiewicz, Eck, Magioncalda, Ozcáriz, ... Todos ellos se han desarrollado a partir de la segunda mitad del siglo XX y beben desde un punto de vista teórico de los trabajos de Pflaum y este a su vez de Ritterling o Stein. Obviamente, la caracterización de cada provincia según su naturaleza marca la metodología, o al menos, el tratamiento de los personajes estudiados.

Otra metodología no muy tratada es la de la comparación de administraciones provinciales. Se trata de una faena harto complicado controlar la administración de varias provincias por la variabilidad de casuísticas dadas en cada territorio. Por ello, usualmente estos estudios se han limitado a la comparación de dos provincias parecidas, obviando el resto por una cuestión, a mi parecer, de imposibilidad de acceso a un

conocimiento adecuado de todas las provincias. Así, podríamos citar aquí los trabajos de Winkler, quien se ha centrado sobre todo en *Noricum*⁴⁹⁸.

Un tercer nivel de estudio poco desarrollado es el de la prosopografía horizontal. La idea de una prosopografía horizontal viene sucintamente propuesta por Pflaum aunque las primeras obras que llevan a cabo este método son de aires hispanos. No es hasta los trabajos de Ozcáriz, por indicación del Prof. Remesal, cuando se desarrolla inicialmente con una provincia como *Hispania citerior*. Esta metodología se basa en estudiar la interactividad y complementariedad del personal administrativo provincial.

Hay que mencionar aquí también la obra de Thomasson⁴⁹⁹, en la que hay al menos una voluntad de reunir los gobernadores de todas las provincias; y de algún modo, aunque de una forma concreta en los cargos ecuestres de *praefectus* y *procurator*, la obra de Faoro⁵⁰⁰.

Un cuarto nivel que nos viene en mente es el de combinar los dos últimos métodos, el de la comparación entre provincias y el del estudio prosopográfico horizontal, para con ello, desarrollar un estudio de la movilidad interprovincial, no sólo del personal de la antes mencionada “cúspide” (los gobernadores), sino también del personal subalterno. El estudio de una provincia pequeña como *Raetia* mediante esta metodología tiene un doble filo: por una parte permite el control de todos los datos porque el volumen de epigrafía relacionada es asequible y los trabajos sobre ésta y la comunidad científica son escasos. Por otra parte, esta “escasez” dificultará la relación de más nexos de unión. En cualquier caso, bien para aceptar o rechazar el método, *Raetia* se convierte en un ejemplo asequible de prueba.

Al final, cualquiera de los métodos pretende dar una visión histórica clara desde prismas distintos, y todos comparten un problema: la falta de fuentes.

⁴⁹⁸ WINKLER 1969.

⁴⁹⁹ THOMASSON 1984.

⁵⁰⁰ FAORO 2011.

Dejando a un lado los aspectos teóricos y centrándonos en *Raetia* debemos en primer lugar establecer una división cronológica que permita analizar cada uno de los contextos en los que interactúan los personajes. Podemos adelantar con seguridad que la simultaneidad de varios personajes será difícil de encontrar. Quizás será más fácil encontrar momentos de consecutividad de cargos. Lo haremos tal y como hemos dividido a lo largo del trabajo la explicación, según el *status* del gobernador, con algún subperíodo que facilite la comprensión.

5.1. De la conquista del territorio a las Guerras Civiles del 69.

En primer lugar encontramos que en los treinta primeros años desde de la conquista disponemos de pocos testimonios sobre la administración y con una variedad importante de tipos de cargos para una misma realidad. Así, tenemos a los tres personajes que antes hemos mencionado (Caius Vibius Pansa, *legatus pro praetore in Vindolicis*; Sextus Pedius Lusianus Hirrutus, *praefectus Raetis Vindolicis vallis Poeninae et levis armaturae*; Quintus Caecilius Cisiacus Septicius Pica Caecilianus, *procurator et pro legato provinciae Raetiae et Vindeliciae et Vallis Poenina*, ya de época de Claudio). Lo cierto es que lo que conocemos sobre la administración hasta las Guerras Civiles es más bien escaso tanto para gobernadores como para personal subalterno, como hemos visto. Es un período muy interesante debido a que se corresponde con el de la creación e institución de *Raetia* como provincia, aunque lamentablemente no disponemos de más datos.

En cuanto a movilidad interprovincial de estos personajes se refiere, no podemos hacer ulteriores propuestas ya que los datos no lo permiten. Los tres personajes provienen del ámbito Itálico.

5.2. De las Guerras civiles a las Guerras Marcomanas

La mayor cantidad de *procuratores*-gobernadores la encontramos en este período. En primer lugar hay que tener en cuenta que sólo hay ocho provincias ecuestres más Egipto en todo el Imperio durante esta época, por lo que cuando un personaje

alcanza la categoría de *procurator* debería rotar por estas provincias desempeñando el cargo. Todos proceden del ámbito militar y las inscripciones más completas nos muestran la mayoría de las magistraturas desempeñadas. Sobre los *procuratores* que únicamente son nombrados en diplomas militares no disponemos de más información que el propio nombre, por lo que su carrera nos es a menudo desconocida. No obstante, podemos arrojar algunos datos aislados que den muestra del período más prolífico en cuanto información sobre el *cursus honorum* de estos *procuratores* en una sucesión temporal casi continua: los últimos treinta años antes de las Guerras Marcomanas. En este período disponemos de once *procuratores*. De dos de ellos sólo conocemos el nombre. De los nueve restantes, siete fueron también *procuratores* en otras provincias, aunque no siempre como gobernadores, sino como financieros. Esto no es algo reflejado por la epigrafía, como hemos visto en el apartado prosopográfico, sino algo que viene dado por el *status* de provincia. Se observa que las procuratelas-gobierno en *Mauretania Tingitana* y en *Mauretania Caesariensis* se llevan a cabo siempre justo antes o después que la de *Raetia*, siempre consecutivamente: son los casos de *Quintus Baienus Blassianus*, *Titus Varius Clemens*, *Titus Varius Priscus* y *Sextus Baius Pudens*. En el caso específico de *Sextus Baius Pudens* además se enlazan consecutivamente éstas dos con la procuratela en *Noricum*.

Sólo uno de los casos, *Sextus Baius Pudens* desarrolla por completo su carrera en provincias imperiales ecuestres. Otros dos casos también cumplen esto, aunque creemos que no disponemos de su *cursus honorum* completo. Se trata de *Marcus Sempronius Liberalis*, que pasó directamente de *procurator* en *Raetia* a *praefectus Aegypti*, y de *Ulpius Victor*, quien pasó a la provincia vecina de *Noricum*. Por último, cabe destacar el caso de *Quintus Baienus Blassianus*, de quien disponemos una carrera más completa, que desarrolla su carrera pasando después de su procuratela en *Raetia*, y tras otros cargos llega a *praefectus annonae* y *praefectus Aegypti*.

No podemos hablar de lazos familiares en este período más que el que hay entre *Titus Varius Clemens* y *Titus Varius Priscus*, ya tratados. Tampoco disponemos de datos sobre personal administrativo subalterno contemporáneo seguro. Es muy posible que el *advocatus fisci* que conocemos de la provincia desempeñase su cargo junto a uno de los últimos *procuratores*, aunque no podemos afinar más con la datación y consecuente relación.

5.3. Época de los *legati*

Hemos visto que disponemos de once nombres conocidos de *legati* en *Raetia* a lo largo de medio siglo (desde el 172 hasta el 221 d. C., aproximadamente). El cambio de *status* provincial y la llegada de una legión conlleva un aumento del personal administrativo, como hemos visto, y la consiguiente mayor producción epigráfica. Es por ello que disponemos, ahora sí, de contemporaneidades, si bien escasas, entre gobernadores y personal subalterno.

En cambio, por otro lado, los datos sobre las cronologías de los gobernadores no son tan precisos como las dadas en el período precedente. Podemos mencionar la ausencia de *nomina* comunes entre los *legati*, por lo que descartamos la influencia de sagas familiares con interés por ocupar el cargo.

Raetia es esencialmente un puesto que administrativamente funciona como fase de proyección en el *cursus honorum*, pero carece de intereses ulteriores propios. No hay materias primas importantes que se deban tener en cuenta y que puedan ser atractivas como negocio paralelo controlable por familias, por ejemplo. Además, su posición geoestratégica y de cierto peligro lo convierte en un enclave interesante para el estado a pero no para particulares.

De los once *legati* conocidos para un período de aproximadamente cincuenta años sólo cuatro tienen un *cursus honorum* bastante completo, conocido por la epigrafía: *Publius Cornelius Anullinus Iliberritanus* (también desempeña el cargo de *legatus* en la *Narbonense* y en *Germania Superior*, además de ser *proconsul* en *Baetica* y en *Africa*. Llegaría a ser *consul* dos veces), *Caius Caerellius Sabinus*, (que también desempeña el cargo de *legatus* en *Thracia*, *Moesia Superior*, *Germania Superior* y *Britannia* de forma consecutiva), *Caius Octavius Appius Suetrius Sabinus* (que también desempeña el cargo de *legatus Africae reggionis Hipponiensis*) y *Caius Iulius Avitus Alexianus* (que también desempeña el cargo de *legatus* en *Dalmatia* y el de *proconsul* en *Asia*).

Cinco son los personajes de administración subalterna datados que deben situarse en este período. Por la datación de las inscripciones sólo podemos asegurar que uno de los *cornicularius* que hemos estudiado, el anónimo, trabajó bajo las órdenes del *legatus Aelius Dionysius*, entre el 218 y el 221 d. C. El *cornicularius Sullanius Albucius*, datado el 21 d. C. debió de trabajar a las órdenes del sucesor de *Scribonius Acutianus*, cuyo nombre desconocemos. El *frumentarius Titus Claudius Severus* y el *adlectus annonae* desempeñaron su trabajo en la provincia en el último tercio del siglo II d. C., aunque no podemos precisar más sobre si coincidieron con uno o varios gobernadores. Finalmente, *Aurelius Silvinus, frumentarius*, se debe datar en el primer tercio del siglo III d. C., sin tampoco poder arrojar más datos precisos. De hecho, si aceptamos que *Dionysus* fue el último *legatus* de *Raetia* antes de la instauración de un nuevo cargo podría ser (si se data al final del período) que no desempeñase el cargo de *frumentarius* bajo un *legatus*, coincidiendo con ese cambio. En época de *Dionysus* se debe encuadrar también el anónimo *cornicularius*.

Es especialmente destacable de este período la total ausencia de inscripciones de *procuratores* financieros. Desconocemos si esto se debe a la ausencia real del cargo o si simplemente no han llegado a nuestros días testimonios. Si nos fijamos en una provincia vecina y con un recorrido histórico prácticamente paralelo como *Noricum* vemos que sí que se conocen dos casos de *procuratores* financieros en el siglo III. d. C. (una inscripción en griego⁵⁰¹ y otra en latín⁵⁰²). En caso de que no hubiera *procuratores* en *Raetia*, ¿quién desempeñaba sus funciones? La respuesta no es fácil y hacen pensar en varias posibilidades aventurándonos a errar con facilidad. La primera de las posibilidades es que no hubiera y las funciones las desempeñase un cargo del personal subalterno, quizás militar. La segunda posibilidad es que esta administración financiera estuviera controlada por el *procurator* de otra provincia, como por ejemplo el de la *Germania Superior*. No tenemos pruebas para sostener ninguna de las posibilidades, por lo que la precaución aconseja tomarlas con cautela. Nos inclinamos, hasta que podamos acceder a eventuales novedades epigráficas, por creer que sí hubo *procuratores* financieros en *Raetia* durante este período, siguiendo la estructura administrativa provincial clásica, y representada en *Noricum*.

⁵⁰¹ AE 1941, 63; WINKLER 1969, 138.

⁵⁰² CIL III, 5317; WINKLER 1969, 139.

Por último, podemos situar con seguridad al *procurator familiae gladiatoriae* *Lucius Didius Marinus*, en época de Septimio Severo. Probablemente desempeñó su cargo bajo el gobierno de varios legati, aunque no podemos precisar los años concretos, por lo que es imposible ligarlo al gobierno de algún gobernador en concreto.

5.4. Época de los *duces*, *praesides* y *agentes vices praesidis*.

La tarea aquí es casi imposible ya que no encontramos relaciones entre gobernadores de tipo cronológica, familiar, social entre sí o con personal subalterno. Sólo podemos situar exactamente un singularis, *Marcus Virius Marcellus* (231 d. C.), y un *beneficiarius*, *Severius Severianus* (238-244 d. C.).

CONCLUSIONES FINALES

El término conclusiones hace referencia a tres acepciones bien diferenciadas. La primera conlleva un conocimiento nuevo resultante de premisas anteriormente expuestas. Es difícil que esta acepción sea usada para una tesis de tipo humanístico, aunque sí que se puede usar este espacio para hipotetizar más allá, quizás sin la atadura que suponen las citas (que tan necesarias son y que tanto desprecio) y las explicaciones más exhaustivas y basadas en pruebas fehacientes. Aquí se permite, a mi parecer, desarrollar ideas a partir de intuiciones que sean al menos verosímiles.

Otra de las acepciones posibles del término “conclusiones” se refiere a la identificación de problemáticas, soluciones y eventuales nuevas ideas derivadas del proceso de elaboración de una tesis doctoral. A esto se une una cierta valoración propia del proceso en la que a menudo se exponen más excusas que responsabilidades aceptadas. Esperamos no tomar ese camino.

Por último, hay una acepción que reside en el propio término de “conclusiones”: concluir, llegar a un fin, finalizar. Esto, metodológicamente, y ante la naturaleza propia de la tesis es una mentira en toda regla. Tal y como he entendido mi vida de estudiante, y en especial, el mundo de la Universidad, la culminación de la tesis, más allá de las conclusiones derivadas del estudio y redacción de un tema, significa un fin y un posible

inicio. El fin por lo obvio. Supone la conclusión de un período en el que se ha dudado de todo: la elección del tema, la propuesta del tema a los profesores, la organización de lo que se quiere estudiar, la eterna e interminable búsqueda de materiales bibliográficos en incontables bibliotecas, las fotocopias (...), la ordenación de ese material y su tratamiento y lectura, la consecuente eterna e interminable escritura de borradores, la redacción final (con correcciones, traducciones y discusiones), etc. Todo este proceso se une a las vivencias propias y lo convierte en un momento en el que uno enloquece y madura, sin lugar a dudas, a base de palos.

Concentrándonos en la tesis, obviamente hay secretos que sólo conozco yo. Esto es algo que no debe ser extraño para cualquiera que escriba un texto de naturaleza humanística. Esos secretos, pequeños, en realidad, son parte de la intrahistoria de la propia investigación y son interesantes para entender cualquier estudio científico, aunque deben quedar en el ámbito de lo privado.

Objetivos de la tesis

Ya en la introducción del presente trabajo se explicitaba la finalidad última de la tesis: el estudio de la administración romana de *Raetia* desde la conquista de su territorio, a finales del siglo I a. C., hasta el siglo III d. C., a partir de, esencialmente, la epigrafía que nos ha quedado. También hemos utilizado fuentes escritas, aunque el grueso de la base documental radica en la epigrafía.

Elección del tema

La elección de la temática de la tesis es algo que responde a varios factores. El principal de ellos es que mis estudios se encuadran en la línea de estudio de un grupo de investigación, el CEIPAC (Centro para el Estudio de Interdependencia Provincial de la Antigüedad Clásica) de la Universidad de Barcelona, dirigido por mi maestro, el Dr. Remesal. Dicho grupo tiene como finalidad estudiar las relaciones a nivel político, comercial-económico y administrativo entre las provincias, y desde las provincias con Roma. En esta línea se han estudiado varias provincias de forma unitaria y en varias direcciones. Podemos citar aquí algunas provincias que han sido estudiadas previamente: *Germania Superior e Inferior*, *Mauretania Tingitana*, *Britannia*, etc.

Por otro lado, la provincia de *Raetia* tiene el atractivo natural de “lo liminal”, lo que está al borde de la barbarie con sus peligros y encantos, sin olvidar que una parte importante de su territorio está muy comprometido por las condiciones extremas que ofrecen al ser humano.

Metodología usada

Metodológicamente hablando, se puede observar que la tesis se ha dividido en tres partes diferenciadas: el apartado introductorio con una contextualización del territorio a varios niveles: geográfico, social, militar, de fuentes de la conquista y de caracterización del limes. Obviamente, este capítulo debe ser entendido como una parte del trabajo para introducir al lector en el contexto de la provincia de *Raetia*. Hemos querido concentrar muchos datos en un relativo poco espacio, en un sentido más generalista, para situar el estudio administrativo posterior. Por ello nos remitimos a algunos trabajos que han tenido por objetivo cada uno de estos ámbitos en concreto.

El resto de capítulos están muy relacionados con el *corpus* epigráfico que se encuentra en este trabajo. Nos parecía necesario unir toda la epigrafía relacionada con la administración de *Raetia*, tal y como hemos hecho, para poder tener así un acceso rápido y de conjunto a las fuentes. De este *corpus* y de las obras de los autores que las han tratado se ha bebido para los apartados prosopográficos, en los que se ha puesto de relieve el paso de los personajes por *Raetia*. La posibilidad de relación con estos personajes es más bien escasa, lamentablemente. Sin duda, parte de esta escasez se debe también a la carencia de epigrafía relacionada con la administración en términos numéricos de la que disponemos. A esto hay que sumar que algunas de las inscripciones, por ejemplo de personajes subalternos, no son datables, por lo que el principal nexo posible de unión con un período de gobierno administrativo (es decir, con un gobernador), el de la cronología, no es posible. Por otro lado, atendiendo a las titulaturas hemos podido ver alguna tendencia, como la de la progresiva desaparición de términos geográficos (*Vindelicia*, *Vallis Poenina*), que responde, como hemos dicho, a la asimilación de estos términos al de *Raetia*.

Cuestiones concretas

¿Cuándo devino *Raetia* provincia?

Tenemos en mente el título de un artículo fundamental, si bien antiguo, de Heuberger, de la primera mitad del siglo pasado, en el que precisamente intenta definir una hipótesis a partir de los tres cargos que desarrollan los primeros cargos administrativos en la provincia. Sus cronologías no cuadran exactamente con las propuestas que ha habido después sobre estos personajes (en especial la del *praefectus Sextus Pedius Hirrutus*, cuyo inicio sitúa entre el 9 y el 6 a. C.) aunque ello no cambia en sentido aproximado de la hipótesis. Nuestro parecer en torno a cuándo devino provincia el territorio de una forma oficial es claro como hipótesis: *Raetia* se constituye como provincia procuratoria con las reformas provinciales de época de Claudio. *Quintus Caecilius Pica* es, si no el primero, uno de los primeros *procuratores* gobernadores. Podemos afirmar eso por la titulación, en la que ya se trata *Raetia* como una provincia. Anteriormente a eso no podemos asegurar que hubiera alguna voluntad de creación de provincia por Tiberio o Calígula, ya que no tenemos documentos que puedan dar testimonio de ello. Es claro que tomar la titulación de un gobernador para hipotetizar sobre la creación de la provincia es arriesgado, pero es, hasta el momento, la única forma de la que disponemos para teorizar sobre el tema. Es mucho más interesante el tema de la “pre-provincia”, el territorio conquistado y los personajes que interactúan para la organización del mismo. La duda que proponemos sobre la exactitud de la inscripción a *Staius Esdragassi* en la que se menciona a *Caius Vibius Pansa* es, al menos, razonable. Más aún si tenemos en cuenta que a la hora de crear una realidad provincial el *status* del nuevo territorio es algo que lo definirá en su administración y, al fin y al cabo, en todos los sentidos de la vida provincial. Dependiendo del *status* de la provincia, por ejemplo, hay o no hay legiones, con las consecuencias sociológicas, económicas y políticas que esto conlleva. Consecuencias que son de un calado tal que no pueden ser alteradas si no es por una causa (o varias) de importancia considerable (como por ejemplo ocurre a partir de la segunda mitad del siglo II con las Guerras Marcomanas). Por lo tanto, tal y como hemos desarrollado en nuestro texto, nos parece totalmente improbable que *Caius Vibius Pansa* pudiera ser *legatus pro praetore* de una provincia teórica (de tipo imperial consular) “*in Vindolicis*”. Provincia, que por otra

parte no se vería representada como tal en la titulación de la inscripción (es *legatus pro praetore in Vindolicis*). Ante tal situación aceptamos que *Caius Vibius Pansa* fuera administrador hasta cierto punto de la provincia, con un encargo concreto en funciones y tiempo en *Vindelicia*. Surge otra pregunta, con ello ¿Por qué un personaje del *ordo* senatorial y no uno del *ordo* equestre, como ocurriría más tarde con el *praefectus*? La respuesta quizás la podríamos encontrar específicamente en el territorio de *Vindelicia* (ahora sí), y en concreto en Oberhausen. Las legiones usadas para la conquista todavía estaban en el territorio y no sería hasta que se movieran a otras provincias cuando el territorio a organizar hubiera podido ser administrado por un equestre, también de naturaleza militar, lo cual ocurre efectivamente con el *praefectus in Raetis et Vindeliciis et Vallis Poenina*. Así pues, la naturaleza del cargo de *legatus pro praetore in Vindolicis* atiende a la necesidad de administrar un territorio donde todavía hay legiones. Una vez retiradas éstas, el cargo puede desaparecer y ser substituido, en cuanto a atribuciones administrativas, por el *praefectus*. Por supuesto, este *praefectus* dispuso de unidades auxiliares para las tareas de vigilancia de la frontera, control policial del territorio (en especial de las calzadas) y creación de infraestructuras, entre otras. Es una hipótesis, a mi modo de ver, razonable. Surge la duda obvia de por qué no se deja al menos una legión en la provincia, y, relacionado con esto, por qué se le da más tarde un carácter procuratorio a *Raetia* (así como a *Noricum*). Me parece realmente destacable que prácticamente a las provincias del arco de frontera (salvo una parte pequeña de *Dalmatia* y *Pannonia*) con Italia se les dé un carácter procuratorio. También tienen este carácter procuratorio las provincias de *Mauretania Caesariensis*, *Mauretania Tingitana* y el Epiro. Todas estas provincias son puntos claves y geoestratégicos para Roma. El arco alpino asegura un contacto directo por tierra con las provincias más norteñas (*Germania Inferior* y *Germania Superior*). Ese contacto es de ida y venida: es decir, tanto defensivo como ofensivo, y asegura el paso a los puestos a lo largo del *limes*. La conquista de *Raetia* supone una necesidad defensiva y geoestratégica vital tanto para el este como para el oeste, si bien, en sí misma, puede ser un problema si los administradores (civiles o militares) no son de total confianza para el Emperador. Buena prueba de ello la tenemos en las Guerras Civiles, cuando el *procurator* de *Raetia* aprovecha un momento de convulsión política para tomar partido por una opción contraria a Vespasiano, apoyando una opción que también apoya el *legatus* de *Germania Superior*. *Porcius Septiminius* se convierte así en un mero colaborador que aporta tropas auxiliares a una causa que más tarde sería inútil. En el caso hipotético de

que *Raetia* hubiera dispuesto de legiones en ese episodio la historia probablemente habría sido otra. *Noricum*, y en especial su *procurator* gobernador es quien se ocupa de controlar al gobernador de su provincia vecina, asegurando el paso de las tropas que han de ayudar a Vespasiano por la frontera de *Pannonia*. Podríamos decir aquí que una de las funciones de sendos *procuratores* es la de vigilar al otro. En caso de necesidad tienen legiones en sus respectivas provincias vecinas (*Germania Superior* y *Pannonia*). El hecho de que las legiones de conquista se retiraran en una etapa temprana podría hacernos pensar que el carácter procuratorio que se le daría quizás ya se contemplaba de una forma preliminar a su constitución efectiva. Es sólo una posibilidad que apuntamos sin pruebas.

La posición geoestratégica militar también atañe a una necesidad de abastecimiento de tropas, parte fundamental para su mantenimiento. La seguridad en las rutas comerciales fomentadas por una política de *annona militaris* en la que se provee a la tropa de ciertos productos que no están disponibles en los territorios donde están destinados. Estos productos (aceite, vino, salazones, etc) son transportados por una serie de rutas para que llegue a la tropa apostada en el *limes* renanodanubiano. Esencialmente hay dos rutas que se suponen posibles para el aceite proveniente de la Bética. La ruta atlántica aprovecharía la costa atlántica hasta llegar a la desembocadura del Rin, desde el cual se realizaría ese aprovisionamiento de tropas. Por extensión, ese aprovisionamiento también llegaría a *Raetia*. Otra teoría de abastecimiento usa el Ródano como vía de acceso al *limes*, procedente también de la Bética. Desde *Istria* y la *Narbonensis* también provenían productos. De todas estas rutas tenemos evidencia epigráfica por las ánforas encontradas en el *limes*.

En este sentido hay que tener en cuenta la figura del *procurator Augusti* financiero *Sagitta* y su presencia en el territorio durante el período 15-11 a. C. Entre sus funciones estarían indudablemente la de organizar el abastecimiento de la tropa, que en ese período todavía sería legionaria (junto a las unidades auxiliares). En la inscripción que conocemos de él se atribuye, como hemos visto, una titulación en la que se hace referencia a pueblos y no a la provincia. En esa línea se mueve el resto de las titulaturas a las que nos hemos referido, por lo que no hay que añadir nada más. La única diferencia destacable es la evidente que existe con la del *legatus pro praetore*. Nos

remitimos a las explicaciones anteriores para explicar esas diferencias en las referencias geográficas.

Importancia de *Raetia* como provincia de calzadas vs. provincia de frontera

La realidad geográfica de la provincia de *Raetia* unida al supuesto número bajo de población hace que las comunicaciones supongan un condicionamiento de su aplicación administrativa. Obviamente, las distancias entre puntos poblacionales de la provincia no son comparables a otras de mayor medida. Pienso, por ejemplo, en la *Hispania citerior*, donde la aplicación administrativa tenía un condicionamiento desde su capitalidad provincial en Tarraco, aun teniendo en cuenta los, posiblemente, muy frecuentes viajes del gobernador. En el caso de *Raetia*, la administración se habría concentrado en *Augusta Vindelicorum*, como hemos visto, con todas las extremidades administrativas que se pudieran haber dado en otros lugares.

Las calzadas que se dirigen fuera de la provincia están concentradas mayoritariamente a lo largo del *limes* y hacia el sur, por los puertos de montaña clave. Esas mismas calzadas son necesarias para el abastecimiento que antes hemos mencionado, y en el que no profundizaremos más.

La figura del *procurator* gobernador

El cargo de *procurator* gobernador es el mejor atestiguado numéricamente en *Raetia*. A partir de época de Claudio la *Vallis Poenina* se ve escindida de la provincia de *Raetia*. Buena muestra de ello lo da la titulatura: a partir del único *procurator* que podemos relacionar con seguridad con Claudio (*Quintus Caecilius Cisiacus Septicius Pica Caecilianus*), no se hace referencia a la *Vallis Poenina*, y las titulaturas mencionan sólo a *Raetia* y *Vindelicia* unidas. Está mucho mejor representado en la primera mitad del siglo II, y durante algunos períodos se puede reproducir casi consecutivamente la sucesión de personajes. Esto es gracias a la gran cantidad de diplomas militares que nos han llegado. Lamentablemente, estos documentos ofrecen pocos datos biográficos del personaje que puedan ser aportados a un estudio prosopográfico. Sólo a veces podemos

ver ciertas peculiaridades personales que se ven ligadas a características de la provincia, que creemos, se deben más a casualidad que a voluntad política de Roma.

Los cambios llevados a cabo a raíz de las Guerras Marcomanas

El cambio de *status* lo recoge el nuevo tipo de gobernador, senatorial. El puesto de gobernador en *Raetia* se convierte en un paso más en el *cursus honorum* senatorial. En la provincia se apostó la *Legio III Italica* con todas las repercusiones que ello conlleva: demográficamente la provincia se ve incrementada de una forma directa por el personal militar de la propia legión, además de, supuestamente, por la gente que arrastra, de la que no tenemos constancia. La ausencia de testimonios epigráficos donde se refieran *procuratores* financieros son, a mi modo de ver, una casualidad. Como hemos visto, fijándonos en una provincia parecida como *Noricum* (y en todas las provincias imperiales), la función financiera debe ser llevada a cabo por un *procurator* financiero.

La *Legio III Italica* se apostó por problemas de seguridad exterior. Por ello está en el *limes*, en *Castra Regina*. De las titulaturas se desprende que a partir de este período no se menciona más a *Vindelicia*. Se produce pues, probablemente, un fenómeno de absorción o asimilación del concepto de *Vindelicia* a *Raetia*.

La administración en el Bajo Imperio

Los cambios introducidos a partir de las Guerras Marcomanas duran medio siglo, cuando, como hemos visto, la cúspide del gobierno en la provincia cambia de nuevo, y vuelve a ser ocupada por ecuestres. Es un período oscuro del que sólo tenemos referencias por fuentes literarias. No disponemos de epigrafía asociada. Hacia el último cuarto del siglo III d. C. sí disponemos de epigrafía sobre los *praesides*, aunque no llegan a la decena. Es especialmente, si atendemos al origen de los administradores de esta época, que tres de los *duces* (dos de los cuales, de los emperadores ilirios) llegasen a ser emperadores más tarde. Esto se debe quizás relacionar con el creciente carácter militarizado que toma la provincia (y el *limes* en general) por la difícil situación debido

a los ataques bárbaros. Esta situación de inestabilidad, junto a otros motivos, será aprovechada en cierto modo por ciertos personajes para autoproclamarse emperadores. En cualquier caso, se trata de un período bastante oscuro, y del cual sólo tenemos fuentes literarias vagas y no contemporáneas a los hechos narrados, por lo que la coincidencia debe ser tomada con cautela.

La administración subalterna

La administración subalterna provincial está representada sobre todo por los personajes que se insertan dentro de la legio III, y a menudo hay carencias de ciertos cargos que probablemente desempeñaron su cargo aunque no nos hayan llegado testimonios epigráficos. El *officium* del gobernador precedente a las Guerras Marcomanas carece de representación epigráfica. Es un hecho totalmente anómalo, aunque si atendemos a obras como la de Rankov, y teniendo en cuenta la supuesta población reducida del territorio, podríamos encontrarnos ante una administración realmente limitada numéricamente. Además de esto, la mayoría de casos pertenecen a miembros del ejército que desarrollan actividades de tipo civil, bajo el mandato del gobernador, y no administración puramente civil. De administradores puramente civiles sólo conservamos los casos del *advocatus fisci* y del *procurator familiae gladiatoriae*. Quizás se podría ver en esto una cierta caracterización militar de la provincia, influenciada obviamente por su carácter de frontera.

Comparación con una provincia hermana: el caso de Noricum

Noricum fue ya bien estudiado por Winkler hace cuarenta años. Antes, Peaks, en su tesis de doctorado antes citada también había trabajado los *fasti* de *Noricum* de un modo exclusivamente descriptivo, dando una serie de datos prosopográficos de los gobernadores.

Es curioso que *Raetia* tenga en cada uno de sus puntos cardinales una situación completamente diversa: al norte, la frontera inmediata con los pueblos bárbaros. Al sur, *Italia*, aunque con los Alpes de por medio. Al oeste los *Agri Decumates* incluidos en una provincia, la *Germania Superior*, con un *status* provincial imperial consular. Al

este, *Noricum*, muy parecida en cuando a varios ámbitos, como hemos ya dicho, y administrativamente casi igual. A continuación veremos estas similitudes.

Noricum es conquistada en las campañas de Tiberio y Druso en las que también es conquistada *Raetia*. El proceso de romanización administrativa en *Noricum* tiene un recorrido inicialmente distinto. Peaks ya reconoce que es poco probable que *Noricum* tuviera un *praefectus* paralelo al de *Raetia*. Como primer gobernador tenemos a un *procurator* de época de Claudio. Hasta entonces se desconoce qué ocurre en el territorio de *Noricum* y si hubo o no una figura como la del *praefectus Raetis Vindolicis vallis Poeninae et levis armaturae*. La definición de este cargo no es fácil, puesto que su carácter previsiblemente militar y civil no deja encasillarlo en un lugar claro dentro de la administración provincial, como hemos visto anteriormente. No conocemos ejemplos de *legatus pro praetore* (semejante al caso de *Caius Vibius Pansa* en *Vindolicia*) o de *procurator* financiero en una etapa primigenia (semejante al caso de *Quintus Octavius Sagitta*).

Los *procuratores Augusti* siguen ocupando el máximo puesto administrativo de *Noricum* hasta las Guerras Marcomanas. Entonces, como en *Raetia*, el *status* de la provincia cambia, se aposta una legión, la *II Italica*,

La división del territorio de *Noricum* y *Raetia* en dos provincias tan parecidas responde, creemos, a varias razones. En primer lugar, las dos provincias están a las puertas de Italia y en relación directa con el *limes*, por lo que la concentración de unidades necesarias a lo largo de ese *limes* bajo un único mando provincial (en una hipotética provincia que agrupara ambas provincias habría supuesto un desequilibrio y un peligro en momentos de revuelta interna, como ocurre en el 69 d. C. Además, hay que tener en cuenta que las realidades preromanas son distintas.

En época de las Guerras Marcomanas se sitúan las legiones *II Italica* y la *III Italica* y el *status* provincial cambia de imperial *procuratoria* a imperial de rango pretorio.

El número de gobernadores conocidos de *Noricum* es parecido al de *Raetia* (23 *procuratores* y 11 *legati*). Si nos referimos a la administración subalterna descubrimos

que el número de personajes conocidos es mucho mayor. Se conocen hasta 23 *beneficiarii* (mientras que en *Raetia* conocíamos sólo a un par). También disponemos de dos inscripciones de *procuratores* financieros (una de ellas anónima), lo cual quizás debiera hacernos pensar que en *Raetia* los debió de haber en época imperial pese a que no dispongamos de epigrafía que lo demuestre.

Una vez llegados a este punto nos parece bastante justificado el interés que tuvo Roma a la hora de conquistar un territorio que hasta el momento no había estado entre sus objetivos. *Raetia* ha sido tratada por los estudiosos como provincia de calzadas, de frontera, defensiva, de comunicaciones, danubiana, alpina, norte, liminal... Todas esas definiciones se corresponden con un territorio tan versátil como poco valorizado en el conjunto del limes norte.

En definitiva, la posición geoestratégica es la clave para entender los cambios administrativos dentro de un contexto interprovincial en el que *Raetia* desarrollaba un papel tanto defensivo como de proyección de comunicaciones hacia otras provincias, clave para nuevas conquistas.

- BIBLIOGRAFÍA

Fuentes literarias

- Augusto, *Res Gestae*. Les Belles Lettres. Paris, 2007.
- Amiano Marcelino. *Historia*. Akal. 2002.
- Aurelio Víctor, *De Caesaribus*. Les Belles Lettres. Paris, 1975.
- Dion Casio, *Historia romana*. Gredos. Madrid, 2004.
- Estrabón, *Geografía*. Gredos. Madrid, 2001.
- Eutropio, *Breviario*. Gredos. Madrid, 1999.
- Floro, *Gestes dels romans*. Bernat Metge. Barcelona, 1980.
- Horacio, *Carmina*. Gredos. Madrid, 2007.
- Lactancio, *De mort persec.* Gredos. Madrid, 1982.
- Scriptores Historiae Augustae, Historia Augusta*. Akal. 1989.
- Suetonio, *Vitae Caesarum*. Gredos. Madrid, 2001.
- Tácito, *Historiae*. Akal. Torrejón de Ardoz (Madrid), 1990.
- Veleyo Patérculo, *Historia romana*. Gredos. Madrid, 2001.
- Zósimo, *Nueva historia*. Gredos. Madrid, 1992.
- (), *Not. Dign. Occ.* Minerva. Frankfurt, 1962.

Bibliografía general

ABASCAL PALAZÓN, J. M. (2011). Viajes y cambios de residencia en el mundo romano, en: IGLESIAS GIL J. M. & RUIZ GUTIÉRREZ, A. (Coord.), 289-317.

AE = *L'Année épigraphique*. Revue des publications épigraphiques relatives à l'Antiquité romaine. Paris

ALFÖLDY G. (1974). *Noricum*. London-Boston.

ALFÖLDY G. (1977). *Konsulat und Senatorenstand unter den Antoninien*. Bonn .

ALFÖLDY G. (1984). *Römische Statuen in Venetia et Histria: epigraphische Quellen*. C. Winter, Heidelberg.

AA.VV. (1951). Fundbericht und grössere Beiträge, en: *Römische Zeit Fundberichte aus Schwaben* 12 (1938-1951), 51-91. Schweizerbartsche Verlagsbuchhandlung. Stuttgart.

AA.VV. (1956). Fundbericht für die Jahre 1950-1953. *Römische Kaiserzeit Bayerische Vorgeschichtsblätter* 21, 253-316. Beck, Institut für Früh- und Vorgeschichte. München.

AA.VV. (1957). Fundbericht für die Jahre 1954-1956. *Römische Kaiserzeit Bayerische Vorgeschichtsblätter* 22, 178-232. Beck, Institut für Früh- und Vorgeschichte. München.

AA.VV. (1985). *Die Römer in Schwaben. Jubiläumsausstellung 2000 Jahre Augsburg*. Bayerisches Landesamt für Denkmalflege. München.

BAAR M. (1990). *Das Bild des Kaisers Tiberius bei Tacitus, Sueton und Cassius Dio*. Teubner. Stuttgart.

- BAATZ D. (1993). *Der Römische Limes: archäologische Ausflüge zwischen Rhein und Donau*. Mann. Berlin.
- BARBIERI G. (1952). *L'Albo senatorio da Settimio Severo a Carino*. Signorelli, Roma.
- BARNES T. D. (1974). The Victories of Augustus. *JRS*, Vol. 64, 21-26. Society for the Promotion of Roman Studies. London.
- BASTIANINI G. (1975). Lista dei prefetti d'Egitto dal 30 al 299, en: *ZPE XVII*, 263-328.
- BASTIANINI G. (1980). Lista dei prefetti d'Egitto dal 30 al 299. Aggiunte e correzioni, in *ZPE XXXVIII*, 75-89.
- BASTIANINI G. (1988). Il prefetto d'Egitto (30 a. C.-297 d. C.) in *ANRW*, 10/1, Berlin-New York, 503-517.
- BENCKER M. (1908) *Römische Funde in der Sammlung des historischen Vereins Günzburg I-II*. Nördlingen.
- BERNARDELLI CALAVALLE R. (1983). *Le iscrizioni romane del Museo civico di Fano*. Fano.
- BERNI MILLET P. (2008). *Epigrafía anfórica de la Bética. Nuevas formas de análisis*. Colección Instrumenta, 29. Universidad de Barcelona. Barcelona.
- BEZECZKY T. (1998). Wine export to Noricum and Pannonia. En: *El Vi a l'antiguitat. Economia, producció i comerç al Mediterrani occidental. Actes del II Col·loqui Internacional d'Arqueologia Romana, Badalona 6/9 de maig 1998*. Monografies badalonines 14, 364-370. Museu de Badalona, Badalona.
- BIANCARDI M. (2004). *La cavalleria romana del principato nelle province occidentali dell'impero*. Edipuglia. Bari.

- BIRLEY A.R. (1981). *The Fasti of Roman Britain*. Oxford University Press 1981.
Oxford-New-York.
- BIRLEY A. R. (2005). *The Roman government of Britain*. Oxford University Press.
Oxford-New York.
- BOGAERS J. E. (1986). Regensburger Rätsel, en: *Studien zu den Militärgrenzen Roms III. 13. Internationaler Limeskongress*. Konrad Theiss Aalen.
- BREUER S. (1996). *Stand und Status. Munizipale Oberschichten in Brixia und Verona*. Habelt. Bonn.
- BUONOCORE M. (1986). Problemi storico-economici in margine all'iscrizione di Sex. Pedius Lusianus Hirrutus, en: *Decima miscellanea greca e romana*, Roma, 255-263.
- BUONOCORE M. (2010). Il Samnium e l'Hispania, en: NAVARRO, F. J. (ed.). *Pluralidad e integración en el mundo romano*. Pamplona Ediciones Universidad de Navarra, 121-140.
- BUONOPANE A. (2010). CCLXVII (Verona - Szeged 2010) en: G.P. MARCHI - J. PÁL (coord.), *Epigrafi romane di Transilvania. Bibliotheca Capitolare di Verona*, Manoscritto 331, Nr. 15;
- BURTON G. P. (1993). Provincial Procurators and the Public Provinces, en: *Chiron*, 23, 13-28.
- CABALLOS RUFINO A. (1990). *Los Senadores hispanorromanos y la romanización de Hispania : siglos I al III p. C*. Graficas Sol. Sevilla.
- CABALLOS RUFINO A. (2009). Diploma militar en beneficio de M. Aurelio Silvino, en: *Espacios, usos y formas de la Epigrafía Hispana en Épocas Antigua y Tardoantigua. Homenaje al Dr. A. U. Stylow. Anejos de AEspA XLVIII*, Madrid, 77-84.

- CARBÓ GARCÍA, J. R. (2010). *Los cultos orientales en la dacia romana. Formas de difusión, integración y control social e ideológico*. Ediciones Universidad de Salamanca. Salamanca.
- CALLENDER M. H. (1965). *Roman Amphorae, with index of stamps*. Oxford University Press. London.
- CANTARELLI I. (1906). *La serie dei prefetti d'Egitto. I. Da Ottaviano Augusto a Diocleziano*, Roma.
- CARRERAS MONFORT C. (1997). Los beneficiarii y la red de aprovisionamiento militar de Britannia e Hispania, en: *Gerión* 15, Universidad Complutense. Madrid.
- CARRERAS MONFORT C. (2000). *Economía de la Britannia romana: la importación de alimentos*. Colección Instrumenta, 8. Universidad de Barcelona. Barcelona.
- CÉBEILLAC-GERVASONI *et al.* (2010). *Epigrafia latina: Ostia: cento iscrizioni in contesto*. Quasar. Roma.
- CIPRIANO S. & FERRARINI F. (2001). *Le anfore di Opitergium, Cornuda (Treviso)*. Lions club di Oderzo. Oderzo.
- CIL III = *Corpus Inscriptionum Latinarum III. Inscriptiones Asiae, provinciarum Europae Graecarum, Illyrici Latinae*. MOMMSEN Th. (1873).
- CIL V = *Corpus Inscriptionum Latinarum V. Inscriptiones Galliae Cisalpinae Latinae*. MOMMSEN Th. (1873).
- CIL VI = *Corpus Inscriptionum Latinarum VI. Inscriptiones urbis Romae Latinae*. HENZEN, I. B., DE ROSSI, E. BORMANN, CHR. HUELSEN, M. BANG (1896).
- CIL IX = *Corpus Inscriptionum Latinarum IX. Inscriptiones Calabriae, Apuliae, Samnii, Sabinorum, Piceni Latinae*. MOMMSEN Th. (1883).

- CIL XV = *Corpus Inscriptionum Latinarum XV. Inscriptiones urbis Romae Latinae. Instrumentum domesticum*. DRESSEL H. (1891-1899).
- CIL XVI = *Corpus Inscriptionum Latinarum XVI. Diplomata militaria*. NESSELHAUF H. 1936.
- CIMRM = VERMASEREN M. J., *Corpus Inscriptionum et Monumentorum Religionis Mithriacae*, 2 Bd., Den Haag 1956-1960
- CHARLESWORTH M. P. (1926). *Trade-routes and commerce of the Roman Empire*. Ares. Chicago.
- CLAUSS M. (1973). *Untersuchungen zu den Principales des römischen Heeres von Augustus bis Diocletian: Cornicularii, Speculatores, Frumentarii*. Bochum.
- COWEY J.M.S. (1995). New Readings in an Edict of Sempronius Liberalis, en: *ZPE* CVI, 195-199.
- COTTON H. M. (2000), Cassius Dio, Mommsen and the quinquefascales, *Chiron*, 30, 217-234.
- CZYSZ W. (2002) Olivenöl aus Spanien, en: CZYSZ W., *Günzburg in der Römerzeit*, 60-63. Archäologische Entdeckungen an der bayerisch-schwäbischen Donau. Friedberg.
- DAREMBERG C., SAGLIO E. & POTTIER E. (1877-1919). *Dictionnaire des antiquités grecques et romaines*. Paris.
- DEMOUGIN S. (1992). *Prosopographie de chevaliers romains Julio-Claudiens*. Roma.
- DEMOUGIN S. (1998). Nouveautés pour les procurateurs des Gaules et des Germanies, en : *Cahiers du Centre Gustave Glotz* 9, 219-227.

- DEMOUGIN S. (2001). Considérations sur l'avancement dans les carrières procuratoriennes équestres, en : DE BLOIS L., *Administration, prosopography and appointment policies in the Roman Empire*, Amsterdam, 24-34.
- DEVIJVER, H. (1977). *Prosopographia militiarum equestrium quae fuerunt ab Augusto ad Gallienum*. Universitaire Pers Leuven. Leuven.
- DEVIJVER H. (1989). *The equestrian officers of the Roman Imperial Army*. Gieben. Amsterdam.
- DEVIJVER H. (1991). Equestrian officers from North Africa, en: MASTINO A., *L'Africa Romana. Atti dell'VIII convegno di studio*, Amsterdam, 127-201.
- DE BLOIS L (2001). Roman Jurists and the Crisis of the Third Century A.D. in the Roman Empire, en: DE BLOIS, L., *Administration, prosopography and appointment policies in the Roman Empire*, Amsterdam, 136-153.
- DIETZ K *et al.* (1979) *Regensburg zur Römerzeit*. Pustet. Regensburg
- DIETZ K. (1985). Einrichtung und Verwaltung der Provinz Rätien bis auf Kaiser Mark Aurel, en: *Die Römischen in Schwaben, Jubiläum Ausstellung 2000 Jahre Augsburg*, Zueghaus, 23. Mai-3. November 1985, München, 82-83.
- DIETZ K.(1989). Zur Verwaltungs Geschichte Obergermaniens und Rätien unter Mark Aurel, in *Chiron* 19, 407-448.
- DIETZ K. (1999). Ein neues Militärdiplom aus Alteglofsheim, Lkr. Regensburg. Urkunden aus der Frühzeit des Kaisers Antoninus Pius, en: *Beiträge zur Archäologie in der Oberpfalz*, 3, 225-256.
- DIETZ K. (2002). Das Künzinger Militärdiplom und die Fasti Ostienses vom Jahr 160 n. Chr.,en: *Chiron* 32, 395-400.
- DIETZ K. & WEBER G. (1982). Fremde in Rätien, en: *Chiron* 12, 409-443.

- DOBÓ A. (1968). *Die Verwaltung der römischen Provinz Pannonien von Augustus bis Diocletianus: die Provinziale Verwaltung*. Adolf M. Hakkert. Amsterdam.
- DOBSON B. (1978). *Die Primipilares. Entwicklung und Bedeutung. Laufbahnen und Persönlichkeiten eines römischen Offizierstranges*. Rheinland-Verlag GMBH. Köln-Bonn.
- DOBSON B. (2000). The primipilares in Army and Society, en: ALFÖLDY G *et al.*, *Kaiser, Heer und Gesellschaft in der Römischen Kaiserzeit. Gedenkschrift für Eric Birley*, Stuttgart, 139-152.
- DOMASZWESKI A. (1908). *Die Rangordnung des römischen Heeres*, Beihefte der Bonner Jahrbücher 14. Böhlau. Köln.
- DONATI A. (1989). *Alpibus bello patefactis*, en: HERZIG H.E. & FREI-STOLBA (ed.), *Labor omnibus unus. Gerald Walser zum 70. Geburtstag dargebracht von Freunden, Kollegen und Schülern. Historia Einzelschriften Heft 60*. Stuttgart.
- ECK W. (1982). Senatoren aus Germanien, Raetien, Noricum, en: *Atti del Colloquio internazionale AIEGL su Epigrafia e ordine senatorio, Roma, 14-20 maggio 1981*. Roma, 548-562.
- ECK W. (1985). *Die Statthalter der germanischen Provinzen vom 1.-3. Jahrhundert*. Rheinland-Vlg. Köln.
- ECK W. (1987). Senatorische Amtsträger und Rätien unter Augustus, en: *ZPE LXX*, 203-209.
- ECK W. & LIEB H. (1993). Ein Diplom für die classis Ravennas vom 22 November 206, en: *ZPE XCVI*, 75-88.

- ECK W. & PANGERL A. (2007). Titus Flavius Norbanus, “praefectus praetorio “
Domitians als Statthalter Rätiens in einem neuen Militärdiplom, en: *ZPE*
CLXIII, 239-251.
- EHMIG U. (2003). *Der Römischen Amphoren aus Mainz. Frankfurter. Archäologische*
Schriften, 4.- Bibliopolis. Möhnese.
- EHMIG U., LIOU N., LONG L. (2004). Le garum de Caius Saturius Secundus, gouverneur
de la province romaine de Rétie, en: *REA* 106, 123-131.
- EICH P. (2005). *Zur Metamorphose des politischen Systems in der römischen Kaiserzeit*,
Akademie Verlag. Berlin.
- ESPINOSA, U. (2006). *Administración y control territorial en el Imperio romano*.
Universidad de La Rioja. Logroño.
- ÉTIENNE R., MAYET F. (2004) *L'huile hispanique. Corpus des timbres amphoriques sur*
amphores Dressel 20. De Boccard. Paris.
- FABER A. (1994) Amphoren und Dolien Das Römische Auxiliarkastell und der Vicus
von Regensburg-Kumpfmühl. *Münchner Beiträge zur Vor- und*
Frühgeschichte 49, 274-279. München.
- FABRICIUS E. (1914). Das Kastell Pfünf der Obergermanisch-raetische. *Limes des*
Römerreiches B n. 73, Verlag von O. Petters. Heidelberg.
- FABRICIUS E. (1914) Das Kastell Kösching Der Obergermanisch-raetische. *Limes des*
Römerreiches B n. 74, Verlag von O. Petters. Heidelberg.
- FAORO D. (2007) Novità sui *Fasti* equestri della Rezia, en: *Quaderni Friuliani di*
Archeologia XVII, 97-120.
- FAORO D. (2008). Neues zu den ritterlichen Fasten der Statthalter Raetiens, en:
Bayersiche Vorgeschichtblätter LXXIII, 1-27.

- FAORO D. (2011). *Praefectus, procurator, praeses. Genesi delle cariche presidiali equestri nell'Alto Impero Romano*. Firenze.
- FILTZINGER P. (1991). *Limesmuseum Aalen*. Württembergisches Landesmuseum Stuttgart.
- FINK R. O. (1971). *Roman Military Records on Papyrus*. Ann Arbor. Cleveland.
- GALLEGO FRANCO M. H. (1998). *Las estructuras sociales del Imperio Romano: las provincias de Rhaetia, Noricum, Pannonia Superior e Inferior*. Universidad de Valladolid. Secretariado de Publicaciones e Intercambio Científico, cop. Valladolid.
- GARCÍA-BELLIDO GARCÍA DE DIEGO, M.P. (2009). Ala Hispanorum in Germania and Raetia: Military countermarks of Hispanic Units, en: MORILLO Á., NORBERT H. & MARTÍN E. (Eds.) (2009). *Limes XX, Congreso Internacional de Estudios sobre la Frontera Romana*. Vol. 1. Ediciones Polifemo/CSIC. Madrid.
- GARNSEY P., SALLER R. (1987). *The Roman Empire. Economy, Society and Culture*. University of California Press. London.
- GARZETTI A. 1994. Epigrafia figurata bresciana, en: AA.VV., *Scritti in onore di Gaetano Panazza*, Brescia, 49-67.
- GARZETTI A. 1999, Onomastica e presenza indigena nella valle del Garza, en: AA.VV., *Archeologia della Valle del Garza tra preistoria e medioevo*, Milano, 57-62.
- GOTTLIEB G. (1981). *Das römische Augsburg*. Schriften der Philosophischen Fakultäten der Universität Augsburg 21. München.

- GREGORI G. L. (1993). L'epigrafia del territorio bresciano, en: CALBI *et al.* L'Epigrafia del villaggio (Atti V Rencontre sur l'Épigraphie du monde romain, Faenza, 333-354.
- GREGORI G. L. (1993). **Romanizzazione, alfabetizzazione e memoria storica**: testimonianze epigrafiche dalle vallate alpine dell'Italia settentrionale : il caso bresciano, en: GÓMEZ PANTOJA *et al.* (coord.), Las diferentes historias de letrados y analfabetos: actas del Congreso celebrado en Pastrana 1 a 3 de julio, 225-243.
- GREGORI G. L. (2004). Da civitas a res publica: la comunità camuna in età romana, en: MARIOTTI (coord.), *Il teatro e l'anfiteatro di Cividate Camuno*. Firenze. 2004.
- HAENSCH R. (1997). *Capita provinciarum. Statthaltersitze und Provinzialverwaltung in der römischen Kaiserzeit*. Philipp von Zabern. Mainz am Rhein.
- HAENSCH R. (2009). Les capitales des provinces germaniques et de la Rhétie: de vieilles questions et de nouvelles perspectives, en HURLET F.(Ed.) . *Rome et l'Occident (IIe siècle av. J.-C.-IIe siècle ap. J.-C.): gouverner l'Empire*. Presses universitaires de Rennes. Rennes, 24-447.
- HALFMANN H. (1979). *Die Senatoren aus dem östlichen Teil des Imperium Romanum bis zum Ende des 2. Jahrhunderts n. Chr.* Vadenhoeck and Ruprecht. Göttingen.
- HALFMANN H. (1986). Itinera principum. Geschichte und Typologie der Kaiserreisen im Römischen Reich, *HABES*, 2, Stuttgart.
- HAUG (1894), Raetia, en: *RE*, I A.1 col. 46-62.
- HEUBERGER R. (1942). Wann würde Rätien Provinz?, en: *Klio* 34, 290-292.

- HIND J. G. F. (1984). Whatever happened to the Agri Decumates en: *Britannia* 5, 187-192.
- HIRSCHFELD O. (1905). *Die kaiserlichen Verwaltungsbeamten bis auf Diokletian*. Weidmannsche Buchhandlung. Berlin.
- HOCHULI-GYSEL A. (1986) Amphoren, en: A. HOCHULI-GYSEL, A. SIEGFRIED-WEISS, E. RUOFF, V. SCHALTENBRAND OBRECHT (Eds.) *Chur in römischer Zeit Band I: Zeit. Band I: Ausgrabungen Areal Dosch*, 117-120. Schweizerische Gesellschaft für Ur- und Frühgeschichte. Basel.
- HOWALD E. & MEYER E. (1941). *Die Römische Schweiz*. M. Niehans. Zürich.
- HOROVITZ Ph. (1938). Essai sur les pouvoirs des procureurs-gouverneurs en: *Revue belge de philologie et d'histoire*. Tome 17 fasc. 1-2, 53-63.
- HÜBENER W. (1958). Zum römischen und frühmittelalterlichen Augsburg. *Jahrbuch des Römisch-Germanischen Zentralmuseums*. Mainz, 154-238.
- HÜBENER W. (1958). Zum römischen und frühmittelalterlichen Augsburg. *Jahrbuch des Römisch-Germanischen Zentralmuseums*. Mainz, 154-238.
- HÜSSEN C.-M. (1992). Grabungen und Forschungen der letzten 40 Jahre im obergermanischen und rätischen Limesgebiet, en: AA.VV. (1992). *Der römische Limes in Deutschland*. Theiss. Stuttgart. 33-70
- HÜTTL W. (1933-36). *Antoninus Pius*. Prag.
- IBR = VOLLMER F. (1915). *Inscriptiones Baivarum Romanae*. München.
- IL Afr = Inscriptions latines d'Afrique (Tripolitaine, Tunisie, Maroc), Paris 1923.
- IL Alg = Inscriptions latines d'Algérie, Paris 1922-

ILJug = Inscriptiones Latinae quae in Iugoslavia ... repertae et editae sunt, Ljubljana
1963-1986

InscrIt = Inscriptiones Italiae, Rom 1931.

ILN = Inscriptions Latines de Narbonnaise, Paris 1985-2012.

ILLPRON = Inscriptionum Lapidarium Latinarum Provinciae Norici usque ad annum
MCMLXXXIV repertarum indices, Berlin 1986.

IDRE = Inscriptionum Lapidarium Latinarum Provinciae Norici usque ad annum
MCMLXXXIV repertarum indices, Berlin 1986.

IDRE = Inscriptiones Daciae Romanae. Inscriptiones extra fines Daciae repertae,
Bukarest 1996.

IRConcor = Lettich (1994)

ILPGranada = Inscripciones Latinas de la Provincia de Granada, Granada 1987.

CILA = Corpus de Inscripciones Latinas de Andalucía. Sevilla, 1989-2002.

HEp = Hispania Epigraphica, Madrid 1989-

ILS = *Inscriptiones Latinae Selectae*. (1892-1916). Berlin.

IGLS = Inscriptions Grecques et Latines de la Syrie, Paris 1929-

JACQUES F.(1983). *Les curateurs de cités dans l'Occident romain de Trajan à Gallien*.
Nouvelles Editions Latines. Paris,

JARRET M.G. (1972). *An Album of the Equestrians from North Africa in the Emperor's
Service*. Rheinland, Bonn.

- JONES, A. H. M., *et al.*, *The prosopography of the Later Roman Empire*. Vol. 1 260-395. Cambridge.
- JONES A. H. M. (1954). The Date and Value of the Verona List, en: *JRS*, 44, pp. 21-29.
- JÖRDENS A. (2001). Zwei Erlasse des Sempronius Liberalis und ein Verfahren vor Petronius Memertinus, in *Chiron XXXI* (2011), 37-77.
- JÖRDENS A. (2007). Noch einmal: Norbanus “praefectus” Aegypti?, en: *ZPE CLXIII* 2007, 195-199.
- KELEMEN M. H. (1987) Roman amphorae in Pannonia. North Italian amphorae *ArchHung* 39. Akadémiai Kiadó. Budapest. 1-45.
- KELLNER H.-J. (1971). Die Römer in Bayern. München.
- KELLNER H.-J. (1974). Zur römischen Verwaltung in den Zentralalpen, *Bayerische Vorgeschichtsblätter*, 39, 92-104.
- KELLNER H.-J. (1976). Augsburg, Provinzhauptstadt Raetiens. *Aufstieg und Niedergang der Römischen Welt II*, 5.2, Berlin. 690-717.
- KELLNER H.J. (1975-1976) Zur Geschichte des Alpes Gnaie et Poeninae, en *CESDIR* VIII (1975-1976), 379-389.
- KENNEDY D. (1983). C. Velius Rufus, en: *Britannia XIV* (1983), 183-196.
- KOLENDO J. (1992). *La perception et l'appréciation d'un statut social. Le cas des primi pili*, en AA.VV., *La mobilité sociale dans le monde romain*, Strasbourg, 161-171.
- KORNEMANN E. (1962). *Tibère*, Paris 1962. (edizione francese).

- KRAFT K. (1964) Die Inschriftsteine aus Epfach, en: WERNER J. (coord.), Studien zu Abodiacum – Epfach. München., 70-83
- KUHOFF W. (1984). Der Handel im römischen Süddeutschland. *Münstersche Beiträge zur antiken Handelsgeschichte*, 3,1. Scripturae Mercaturae Verlag. Ostfildern.
- KENNEDY D. (1983). C. Velius Rufus, en: *Britannia* XIV 1983, 183-196.
- LAFFI U. (1976). Sull'organizzazione amministrativa dell'area alpina nell'età Giulio-Claudia, in *CESDIR* VIII, 391-418.
- LAFFI U. (1978). Zur Geschichte Vindeliciens unmittelbar nach der römischen Eroberung, en: *Bayerische Vorgeschichtsblätter*, 43, 19-24.
- LAFFI U. (1992). La provincia della Gallia Cisalpina, en: *Athenaeum*, 80, 5-23.
- LAMBERT N. (2002). *Das Militärdiplom: Quelle zur römischen Armee und zum Urkundenwesen*. Theiss, cop. Stuttgart.
- LEQUEMENT H. (1983). Circonscription de Midi-Pyrénées, en: *Gallia*. Tome 41 fascicule 2.. Éditions du Centre national de la recherche scientifique. Paris. 473-503.
- LE BOHEC Y. (2004). El ejército romano : instrumento para la conquista de un imperio (edición española). Ariel. Barcelona.
- LE ROUX P. (1986). Municipie et droit latin en Hispania, en: *Revue historique de droit français et étranger* 64, 325-350.
- LE ROUX P. (1998). *Le Haut-Empire romain en Occident d'Auguste aux Sévères*. Éditions du Seuil. Manhecourt.
- LETTICH G. (1994). *Iscrizioni romane di Iulia Concordia (sec. I a. C.-II d. C.)*. Trieste.

- LEVICK B. (1976). *Tiberius the politician*. Thames and Hudson. London.
- LICORDARI A. (1974) Ancora sulla carriera di Q. Baieno Blassiano, en: *RAL XXIX* 1974, 252-257.
- LORETO G. (2000). *Il comando militare nelle province procuratorie, dimensione militare e dimensione costituzionale*, Napoli, 2000.
- MAGIONCALDA A. (1989). Nota sulla carriera di Q. Baieno Blassiano, en: *Studi sui procuratori delle due Mauretanie*, Sassari, 155-167.
- MARQUARDT J. (1884). *Römische Staatsverwaltung*. Leipzig.
- MARTIN J. P. (1991). *Les Provinces romaines d'Europe centrale et occidentale : société et religions noriques, rhétie, provinces alpestres, gaules, germanies, Bretagne et provinces hispaniques de 31 avant J.-C. a 235 après J.-C.* Sedes. Paris.
- MARTIN-KILCHER S. (1987). *Die römischen Amphoren aus Augst und Kaiseraugst. Ein Beitrag zur römischen Handels- und Kulturgeschichte, 1. Die südspanischen Ölamphoren (Gruppe 1)*. Forschungen in Augst 7/1. Augst.
- MARTIN-KILCHER S. (1991) Die amphoren von Chur, en: HOCHULI-GYSEL A, SIEGFRIED-WEISS A., RUOFF E., SCHALTENBRAND OBRECHT V. (EDS.) *Chur in römischer Zeit Band II: A. Ausgrabungen Areal Markthallenplatz; B. Historischer Überblick, Schweizerische Gesellschaft für Ur- und Frühgeschichte*, 119-127. Antiqua. Basel.
- METTLER A., SCHULTZ P. (1929) Die Kastelle bei Welzheim. *Der Obergermanisch-raetische Limes des Römerreiches* B n. 38a-45^a. Verlag von O. Petters. Heidelberg.
- MEYER E., (1943) Zur Geschichte des Wallis in römischer Zeit, en: *Basler Zeitschrift für Geschichte und Altertumskunde* , 42, 77 s.

- MILLAR, F. (1981). *The Roman Empire and its neighbours*. Duckworth. London.
- MORALES RODRÍGUEZ E. M. (2010). Presencia temporal hispana en las provincias danubianas, en: ZERBINI L. (a cura di), *Roma e le province del Danubio. Atti del I Convegno Internazionale Ferrara – Cento, 15-17 Ottobre 2009*. Rubbettino.403-419.
- MROZEWICZ L. (1999). Munizipalgesellschaft und römische Ritter: das Beispiel der Nordprovinzen des römischen Reiches, en: DEMOUGIN D. *et al.*, *L'ordre équestre, histoire d'une aristocratie (II siècle av. J.C. – IIIe siècle ap. J. C.)*. Actes du colloque international. École française de Rome. Roma.
- NESSELHAUF H. (1959). Fragment eines Militärdiploms aus Owen (Kr. Nürtingen), en : *Fundberichte aus Schwaben*, 15, 73-77.
- NELIS-CLÉMENT J. (2000). *Les benefici ciarii: Militaires et Administrateurs au service de l'Empire (Ier s. A.C.- Vie s.p.C.)*. Bordeaux.
- NONY, D. (1970). A propos des nouveaux procureurs d'Astorga. *AEA* 43, 195-101.
- OBERNDORFER R. (1907) Die Ausgrabungen des Historischen Vereins Günzburg in den Jahren 1906 und 1907. *Jahrbuch des Historischen Vereins Dillingen* 20, 154-175.
- OBERNDORFER R. (1910) Die Ausgrabungen des Historischen Vereins Günzburg im Jahre 1910. A. Grabungsbericht. *Jahrbuch des Historischen Vereins Dillingen* 23, 134-150.
- OBERNDORFER R. (1918) Die Ausgrabungen des Historischen Vereins Günzburg in den Jahren 1916, 1917, 1918. *Jahrbuch des Historischen Vereins Dillingen* 31, 1918, 54-67.

- OHLENROTH L. (1954). Zum Stadtplan der Augusta Vindelicum. *Germania* 32, 1954, 76-85. Frankfurt am Main.
- OJEDA TORRES J. M. (1993). *El servicio administrativo imperial ecuestre en la Hispania romana durante el alto Imperio*. Kolaos. Sevilla.
- OKON D. (2013). *Septimius Severus et senatores: Septimius Severus' personal policy towards senators in the light of prosopographic research (193-211 A.D.)*. Szczecin : Wydawnictwo Naukowe Uniwersytetu Szczecińskiego, 2013
- OLDENSTEIN J. (1982). *Der Obergermanisch-raetische limes des Römerreiches. Fundindex*. Verlag Philip von Zabern. Mainz am Rhein.
- OVERBECK B. (1977). Raetien zur Prinzipatszeit. *Aufstieg und Niedergang der römischen Welt*, Volume 5.2.1, Walter & Gruyter & Co. Berlin.
- OZCÁRIZ GIL P. (2013a), El personal administrativo en las provincias durante el Alto Imperio romano, en:BLÁZQUEZ MARTÍNEZ J. M; OZCÁRIZ GIL P., *La administración de las provincias en el Imperio romano*. Madrid, pp. 75-90.
- OZCÁRIZ GIL P. (2013). *La administración provincial de la Hispania Citerior*. Instrumenta 44. Publicacions de la Universitat de Barcelona. –barcelona.
- PACI G. (2000). Le Alto Garda e le Giudicarie in età romana, en: BUCHI E.(coord), *Storia del Trentino, II. L'età romana*, Bologna, 439-473.
- PASCHOUD F. (1983). Frumentarii, agentes in rebus, magistriani, curiosi, veredarii: problèmes de terminologie, en: Straub, J. (coord), *Bonner Historia-Augusta-Colloquium 1979/1981*. Bonn ., 215-243.
- PAULI L. (1980). *Die Alpen in Frühzeit und Mittelalter*. Beck. München.

- PAVIS D'ESCURAC H. (1976). *La préfecture de l'annone: service administratif impérial d'Auguste à Constantin*. École Française de Rome. Roma.
- PAVKOVIC, M.F. (1994). Singulares Legati Legionis: Guards of a Legionary Legate or a Provincial Governor? *ZPE* 103, 223-228.
- PEAKS M. B. (1907). *The general civil and military administration of Noricum and Raetia*. The University of Chicago Press. Chicago.
- PETERSEN H. (1955). Senatorial and Equestrian Governors in the Third Century A. D. *JRS*, Vol. 45. Parts 1 and 2, 47-57.
- PETRACCIA M. F. (2012). *In rebus agere: il mestiere di spia nell'antica Roma*. Pàtron. Bologna.
- PFLAUM H. G. (1950). *Les Procurateurs équestres sous le Haut-Empire Romain*. Librairie d'Amérique et d'Orient André Maisonneuve. Paris.
- PFLAUM H.G. (1961). *Les carrières procuratoriennes équestres sous le Haut-Empire romain*, Paris 1960-1961.
- PIGANIOL A. (1973). La notion de *limes*, en: BLOCH *et al.*, *Scripta varia*, 131-134.
- PIR = *Prosopographia Imperi Romani saec. I, II, III*, Berlin-Leipzig 1932-
- PONS I PUJOL, LL. (2009). *La Economía de la Mauretania Tingitana (s. I-III d.C.). Aceite, vino y salazones*. Colección Instrumenta, 34. Universidad de Barcelona. Barcelona.
- PONSICH M. (1974). *Implantation Rurale Antique sur le Bas-Guadalquivir*. Laboratoire d'archéologie de la Casa de Velázquez. Madrid.

- PRIEUR J. (1976) L'histoire des régions alpestres (Alpes Maritimes, Cottiennes, Graies et Pennines) sous le Haut-Empire romain (Ier-IIIer siècle après J.-C.), en *ANRW* II, 5/2, Berlin-New York 1976, 631-656.
- RADNÓTI A. (1972). Römischer Meilenstein aus Wehringen (Ldkr.Schwabmünchen), *Bayerische Vorgeschichtsblätter* 37, 1972, 40-56.
- RANKOV N. B. (1990). Frumentarii, the Castra Peregrina and the Provincial Officia. *ZPE* 80, 176-182.
- RANKOV N. B. (2007) The origins of the *frumentarii*, en: Mayer M.; Baratta G.; Guzmán, A., *XII Congressus Internationalis Epigraphiae Graecae et Latinae. Provinciae Imperii Romani. Inscriptionibus Descriptae. Barcelona, 3-8 Septembris*. Barcelona, 1169-1172.
- RANKOV N. B. (1999). The Governor's Men: the *officium consularis* in Provincial Administration, en: GOLDWORTHY, A.; HAYNES, I. (eds.), *The Roman Army as a Community*. Porthmouth 1999, 15-34.
- RE = (1894). *Paulys Real-Encyclopädie der classischen Altertumswissenschaft : neue Bearbeitung unter Mitwirkung zahlreicher Fachgenossen*. Metzler. Stuttgart.
- REINMUTH O.W. (1967) A Working List of the Prefects of Egypt 30 B.C to 299 A.D., en *BASP* IV 1967, 102-121.
- REMESAL RODRÍGUEZ J. (1986). La *annona militaris* y la exportación de aceite bético a Germania. Con un *corpus* de sellos en ánforas Dressel 20 hallados en Nimega, Colonia, Mainz, Saalburg, Zugmantel y Nida. Universidad Complutense. Madrid.
- REMESAL RODRÍGUEZ J. (1990). Die Procuratores Augusti und die Versorgung des Römischen Heeres. En: *Akten des 14 Internationalen Limeskongresses*, 55-65. Österreichischen Akademie der Wissenschaften. Wien.

- REMESAL RODRÍGUEZ J. (1997). *Heeresversorgung und die wirtschaftlichen Beziehungen zwischen der Baetica und Germanien. Materialien zu einem Corpus der in Deutschland veröffentlichten Stempel auf Amphoren der Form Dressel 20*. Materialhefte zur Archäologie in Baden-Württemberg. Heft 42. Stuttgart.
- REMESAL RODRÍGUEZ J. (2002). Baetica and Germania. Notes on the concept of “Provincial interdependence” in the Roman Empire. En ERDKAMP P.(ED.) (2002). *The Roman Army and the Economy*. J. C. Gieben, Publisher. Amsterdam.
- REMESAL RODRÍGUEZ J. (2004).Las ánforas Dressel 20 y su sistema epigráfico. En REMESAL RODRÍGUEZ J. (Ed.) (2004). *Epigrafía anfórica*. Colección Instrumenta 17. Universitat de Barcelona. Barcelona.
- REMESAL RODRÍGUEZ J. (2010). De Baetica a Germania, consideraciones sobre la ruta y el comercio atlántico en el Imperio Romano. En: MARCO SIMÓN F., PINA POLO F. & REMESAL RODRÍGUEZ J. (EDS.) (2010). *Viajeros, Peregrinos y Aventureros en el Mundo Antiguo*, 147-160. Colección Instrumenta 36. Universitat de Barcelona. Barcelona.
- REMESAL RODRÍGUEZ J. (2010). De Baetica a Germania, consideraciones sobre la ruta y el comercio atlántico en el Imperio Romano. En: MARCO SIMÓN F., PINA POLO F. & REMESAL RODRÍGUEZ J. (EDS.) (2010). *Viajeros, Peregrinos y Aventureros en el Mundo Antiguo*, 147-160. Colección Instrumenta 36. Universitat de Barcelona. Barcelona.
- REMESAL RODRÍGUEZ J. (2012). "Os Procuradores Augusti e o abastecimento do exército romano", en: FUNARI, P.P., DE CARVALHO, M.M., CARLAN, C.U., DA SILVA, E.C. (coord.), *História Militar do Mundo Antigo. Guerras e Identidades*. Sao Paulo, Brasil.

- REMESAL RODRÍGUEZ J. & REVILLA CALVO V. (1991). Weinamphoren aus Hispania Citerior und Gallia Narbonensis in Deutschland und Holland. *Fundberichte aus Baden-Württemberg* 16. Landesdenkmalamt Baden-Württemberg, Stuttgart, 389-439.
- RICHIER O. (2004). *Centuriones ad Rhenum. Les centurions Legionnaires des Armées romaines du Rhin*. De Boccard, Paris.
- RITTERLING, E. (1903) Zur Verwaltungsgeschichte der römischen Provinz Rätien, en: *Korresp. Bl. d. Westd. Zeitschr. f. Gesch. u. Kunst*, 22, 80 s.
- RITTERLING E. (1932). *Fasti römischen Deutschland unter dem Prinzipat*. Wien 1932.
- ROSSIGNOL B. (2007). *Administration de la Thrace*. Hyper Article en Ligne – Sciences de l’Homme et de la Société. Paris.
- RMD = ROXAN, M. (1978). *Roman military diplomas 1954-1977*. Institute of Archaeology. London.
- RUPPRECHT G. (1975). *Untersuchungen zum Dekurionenstand in den nordwestlichen Provinzen des römischen Reiches*. Lassleben. Kallmünz.
- ROLDÁN J. M. (1974). *Hispania y el ejército romano : contribución a la historia social de la España antigua*. Gráficas Europa. Salamanca.
- SASEL J. (1983). Zu T. Varius Clemens aus Celeia, en: *ZPE* LI 1983, 296-299.
- SZRAMKIEWICZ B. (1976). *Les gouverneurs de province à l’Époque augustéenne. Contribution à l’histoire administrative et sociale du Principat*, Paris.
- SCHÄFER N. (2000). *Die Einbeziehung der provinzialen in den Reichsdienst in augusteischer Zeit*. Stuttgart, 2000.

- SCHALLMAYER E. (1983). Römische Okkupationslinien in Obergermanien und Raetien. Zur chronologischen Typologie der Amphoren, en: Blázquez MARTÍNEZ J. M. & REMESAL RODRÍGUEZ J. (EDS.) (1983). *Producción y Comercio del aceite en la Antigüedad. Segundo Congreso Internacional*, 281-336. Universidad Complutense de Madrid. Madrid.
- SCHAUB, A. 2001 "Zur Lokalisierung des Forums von Augusta Vindelicum. Archäologische Aspekte zur Diskussion über die Provinzhauptstadt Raetiens", en L. BAKKER (ED.). *Ausburger Beiträge zur Archäologie*. Sammelband 2000. Augsburg, 27-41,
- SCHAUB A. (2001). Die förmliche Provinzkonstitution Raetiens unter Tiberius nach dem Zeugnis des Velleius Paterculus. *Germania*, LXXIX, 391-400.
- SCHEIDEL W. (2007). Marriage, Families, and Survival: Demographic Aspects, en ERDKAMP P. (Ed). *A Companion to the Roman army*, Blackwell. Malden, 2-15.
- SCHIMMER F. (2009). *Amphoren aus Cambodunum/Kempton. Ein Beitrag zur Handelsgeschichte der römischen Provinz Raetia*. Dr. Ludwig Reichert Verlag. Wiesbaden.
- SCHLEIRMACHER W. (1972). *Cambodunum-Kempton. Eine Römerstadt im Allgäu*, Rudolf Habelt Verlag. Bonn.
- SCHLIPPSCHUH O. (1987). *Die Händler im römischen Kaiserreich in Gallien, Germanien und den Donauprovinzen Rätien, Noricum und Pannonien*. Hakkert. Amsterdam.
- SCHNURBEIN S. (1983). Neu entdeckte frühkaiserzeitliche Militäranlagen bei Friedberg in Bayern. *Germania* 6, 529-560.
- SCHÖN F. (1986) *Der Beginn der römischen Herrschaft in Rätien*, Thorbecke. Sigmaringen.

- SCHÖNBERGER H. (1969). The Roman Frontier in Germany: An archaeological Survey. *JRS*, Vol. 59. n. 1 / 2, 144-197. Society for the Promotion of Roman Studies. London.
- SCHÖNBERGER H. (1969). The Roman Frontier in Germany: An archaeological Survey. *JRS*, LIX 1969, 144-197.
- SCHÖNBERGER H. (1975). Kastell Künzing-Quintana. Die Grabungen von 1958-1966. *Limesforschung, Band 13*. Studien zur Organisation der römischen Reichsgrenze an Rhein und Donau. Berlin.
- SCHULTESS O. (1929) Wissenschaftlicher Teil VI Römische Zeit. *Jahresbericht Schweizerischen Gessellschaft für Urgeschichte* 21, 77-105 Erforschungen 13. Berlin
- SEAGER R. (1972). *Tiberius*. Methuen. London.
- SOMMER C. S. (2008). Die Anfänge der Provinz Raetien, en: AA.VV. (2008). *Die Römischen Provinzen: Begriff und Gründung: Colloquium Cluj-Napoca, 2006*. Mega. Cluj-Napoca.
- SPAUL J. E. H. (1994). The Governors of Tingitana, in *AntAfr* XXX (1994), 235-260.
- SPEIDEL M.P., *Guards of the roman armies an essay on the singulares of the provinces*. Bonn 1978.
- SPITZLBERGER G. (1962) Eine privatziegelei im östlichen Raetien. *Bayerische Vorgeschichtsblätter* 27, 107-115. Beck, Institut für Früh- und Vorgeschichte. München.
- SPITZLBERGER G. (1978). Die römischen Amphorenstempel von Bregenz, Zum Exporthandel Südspaniens im 1. und 2. Jahrhundert n. Chr. *Jahrbuch des*

Vorarlberger Landesmuseumsvereins, 157-184. Vorarlberger
Landesmuseumsverein. Bregenz.

SPITZLBERGER G. (1962) Eine privatziegelei im östlichen Raetien. *Bayerische Vorgeschichtsblätter* XXVII 1962, 107-115.

STEIDL B. (2005). Militärdiplome aus dem neuen raetischen Donaukastell von Pfatter, en: *Bayerische Vorgeschichtsblätter* LXX 2005, 133-152.

SZRAMKIEWICZ B. (1976). *Les gouverneurs de province à l'Époque augustéenne. Contribution à l'histoire administrative et sociale du Principat*. Nouvelles Éditions Latines. Paris 1976.

STEIDL B. (2005). Militärdiplome aus dem neuen raetischen Donaukastell von Pfatter, en *Bayerische Vorgeschichtsblätter* LXX 2005, 133-152.

STEIN A. (1950). *Die Präfekten von Ägypten in der römischen Kaiserzeit*. Francke. Bern.

STEIN E. (1965). *Die Kaiserlichen Beamten und Truppenkörper im römischen Deutschland unter dem Prinzipat*, Amsterdam.

STROBEL K. (1986). Zur Rekonstruktion der Laufbahn des C. Velius Rufus, en: *ZPE* LXIV 1986, 265-286.

SupIt = Supplementa Italica 1981-2012

TCHERNIA A. (2011). *Les Romains et le commerce*. Centre Jean Bérard. Napoli.

THOMASSON B. E. (1960). *Die Statthalter der römischen Provinzen Nordafrikas von Augustus bis Diokletian*. Gleerup. Lund.

THOMASSON B. (1984) *Laterculi praesidum*. Radius. Göteborg.

- THOMASSON B. (1991). *Legatus. Beiträge zur Römischen Verwaltungsgeschichte*. Svenska Institutet i Rom. Stockholm.
- THOMASSON B. E. (1996). *Fasti Africani. Senatorische und ritterliche Amtsträger in den römischen Provinzen Nordafrikas von Augustus bis Diokletian*. Svenska Institutet i Rom. Stockholm.
- TORELLI M. (1982) Ascesa al senato e rapporti con i territori d'origine. Italia: regio IV (Samnium), en: *Atti del Colloquio internazionale AIEGL su Epigrafia e ordine senatorio, Roma, 14-20 maggio 1981*, Roma, 165-199.
- TOZZI M. (2002). *Editto di Claudio sulla cittadinanza degli Anauni*. Edizioni Guardamagna .Varzi.
- TRAVERSO M. (2006). *Esercito romano e società italica in età imperiale, I documenti epigrafici*, Serta antiqua et mediaevalia, X, Roma.
- ULBERT G. (1959). Die römischen Donau-Kastelle Aislingen und Burghöfe. *Limesforschungen* Bd.1. Berlin.
- ULBERT G. (1971). Zur Grenze zwischen den römischen Provinzen Noricum und Rätien. *Bayerische Vorgeschichtsblätter*, 36, 101-123.
- ULBERT G. & FISCHER T. (1983). *Der Limes in Bayern*. Theiss. Stuttgart.
- VALVO, A. (2006). Per una definizione del 'ceto medio' a Brescia fra I e II secolo d.C., en: VALVO, A., SARTORI, A. (eds.), *Ceti medi in Cisalpina. L'epigrafia dei ceti intermedi nell'Italia settentrionale di età romana*. Comune di Milano, Milano, 193-198.
- VALVO A. (2007). L'epigrafia delle valli alpine bresciane. Iscrizioni e problemi vecchi e nuovi, en: Migliario E. & Baroni A., *Epigrafia delle Alpi. Bilanci e*

prospettive (Atti del Convegno internazionale di studi, Trento, 3-5 novembre 2005), 231-261.

- VALVO A. (2012). Gentes alpinae sub imperium p.R. redactae, en: *Vae victis! Perdedores en el Mundo Antiguo*. Instrumenta 40. Publicacions de la Universitat de Barcelona. Barcelona.
- WAASDORP J. A. (1983) Immanes Raeti: A Hundred Years of Roman Defensive Policy, en: *The Alps and Voralpenland*, Talanta, 14-15.
- WACHER J. S. (1987). *The Roman empire*. J.M. Dent and Sons Ltd. London.
- WAGNER F. (1956-57). Neue Inschriften aus Raetien, *BRGK* 37/38, 215-264.
- WALKE J. S. (1965). *Das römische Donau Kastell Straubing Sorviodurum*. Limesforschungen 3. Berlin.
- WALSER G. (1983). *Die römischen Straßen und Meilensteine in Raetien*. Württembergisches Landesmuseum Stuttgart. Stuttgart.
- WAMSER *et al.* (2000). *Die Römer zwischen Alpen und Nordmeer: zivilisatorisches Erbe einer europäischen Militärmacht*. P. von Zabern. Mainz.
- WEAVER P. R. C. (1965). Freedmen Procurators in the Imperial Administration, *«Historia»*, 14, 460-469;
- WEBER E. (1985). Brigantium im Straßennetz der Tabula Peutingeriana, en: Das römische Brigantium. Ausstellungskatalog des Vorarlberger Landesmuseums Nr.124, Bregenz,83-85.
- WEBER E. (1994). Rapporti amministrativi fra Pannonia e Norico, en: *Atti del convegno internazionale La Pannonia e l'Impero Romano*. Electa, Roma, 43-49

- WEBER G. (1989). *Die Anfänge des römischen Cambodunum-Kempton*. Geschichte der Stadt Kempton. Verlag Tobias Dannheimer. Kempton.
- WEBER G. (2000). *Cambodunum-Kempton. Erste Hauptstadt der römischen Provinz Raetien?* Verlag Philip von Zabern, Mainz am Rhein.
- WEIZENEGGER J. (2000). *Katalog der Bodenfunde des Historischen Vereins Günzburg e.V. Museumsbestand in Günzburg vor 1945*, Teil 1. Günzburg.
- WELLS C. M. (1972). *The German policy of Augustus*. Oxford University Press. London.
- WINKLER G. (1969). *Die Reichsbeamten von Noricum und ihr Personal bis zum Ende der römischen Herrschaft*, Böhlau in Kommission. Wien.
- WINKLER G. (1971). Die Statthalter der römischen Provinz Raetien unter dem Prinzipat, en: *Bayerische Vorgeschichtsblätter* XXXVI 1971, 50-101.
- WINKLER G. (1973). Norbanus, ein bisher unbekannter Prokurator von Raetien, en: *Akten des VI Internationalen Kongresses für griechische und lateinische Epigraphik*, München, 495-498.
- WINKLER G. (1974). *RE* Suppl. 14, col. 446 n. 38a.
- WINKLER G. (2004). Norbanus. Eine (fast) unbekannte Beamtenkarriere, en: *Ad fontes! Festschrift für Gerhard Dobesch zum 65. Geburtstag am 15. September 2004*, Wien, 505-508.
- WINKLER G. (2005) Neues zu den ritterlichen Prokuratoren von Noricum, en *Festschrift für E. Webber*. Wien, 435-442.
- WINKLER G. (1969). *Die Reichsbeamten von Noricum und ihr Personal bis zum Ende der römischen Herrschaft*. Wien 1969.

- WOLFF H. (1999). Neue Militärdiplome aus Künzing und der Stadt Straubing, Niederbayern, en *Ostbairische Grenzmarken* LI 1999, 9-35.
- WOLFF H. (2008). Raetia, en AA.VV. (2008) *The Cambridge Ancient History*, Volume X, Cambridge University Press. Cambridge.
- WHITTAKER C. R. (1989). *Les frontières de l'Empire Romain*. Les Belles Lettres. Paris.
- WUILLEUMIER P. (1948). L'administration de la Lyonnaise sous le Haut-Empire, Paris 1948.
- ZANIER W. (1999). Der Alpenfeldzug 15 vor Chr. und die Eroberung Vindelikiens, en *Bayerische Vorgeschichtsblätter* LXIV, 99-132.
- ZACCARIA C. (1988). Problemi epigrafici del foro di Trieste, in *MEFRA* C 1998, 63-81.
- ZEVI, F. (1971). La sistemazione epigrafica ostiense e la carriera di Q. Baieno blassiano, en: *Acta of the Vth International Congress of Greek and Latin Epigraphy* Cambridge 1967, Oxford 1971, 193-199.

Bases de datos en Internet

Base de datos de epigrafía de la Universität Heidelberg

<http://www.uni-heidelberg.de/institute/sonst/adw/edh/>

Base de datos de epigrafía Clauss

<http://www.manfredclauss.de>

Base de datos de epigrafía Epigraphic Database Roma

<http://www.edr-edr.it>

- ANEXO EPIGRÁFICO

El corpus epigráfico se ha organizado a partir de ocho campos, en los cuales se encuentran los datos necesarios para la contextualización de la inscripción. Los campos se organizan a partir de una *referenza propria* (que coincide con el número indicado en los apartados prosopográficos), la *letteratura* (con le banche dati), il *luogo del rinvenimento*, la *provincia dove si è trovata*, la *tipologia del documento*, la *trascrizione*, la *datazione*, le *letture alternative rispetto alla trascrizione e i commenti*.

La mayoría de las inscripciones son obviamente originarias de *Raetia* y tipológicamente predominan los diplomas militares en los que se jubila con honores a soldados.

La estructura del texto en el diploma militar se articula a partir de:

- El nombre en nominativo del Emperador que emite el rescripto di congedo.
- Nombre en dativo de la unidad a la que va dirigido el rescripto, mencionando la provincia y bajo las ordenes de quién está dicha unidad.
- El tipo de jubilación, y si se concede la ciudadanía o el derecho a casarse.
- La fecha.
- Nombre del beneficiado en dativo con indicación del grado y del origen.
- Lugar donde se publica.

Además se pueden relacionar los gobernadores con las unidades que tienen asignadas a su provincia, por lo que se puede hacer un seguimiento de la localización de estas unidades a lo largo del tiempo. En definitiva, se trata de una tipología de documento esencial para la historia tanto militar como administrativa del Imperio.

Para la transcripción de los documentos nos hemos ayudado de las bases de datos de *Manfred Clauss-Slaby*, la *Epigraphischen Datenbank Heidelberg*, la *Epigraphic Database Roma* de las que añadimos su referencia (comenzada por ECDS, HD y EDR, respectivamente). Asimismo se han utilizado las ya clásicas publicaciones de *l'Année Épigraphique*, *Corpus Inscriptioinum Latinarum*, *Inscriptiones Latinae Selectae*, así como compendios específicos regionales o publicaciones concretas.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

1- *CAIUS VIBIUS PANSA*

2. Letteratura, anche banche dati.

CIL V, 4910

InscrIt-10-05, 1133

ILS 847

AE 1979, 297

EDCS-05100060

3. Luogo del rinvenimento.

Bovegno / *Trumplini*

4. Provincia.

Venetia et Histria / Regio X

5. Tipologia del documento.

Funeraria

6. Trascrizione.

*Staiο Esdragass(i) f(ilio) Voben(ensi?) / principi Trumplinorum praef(ecto) /
[c]ohort(is) Trumplinorum / [s]ub C(aio) Vibio Pansa legato pro / [pr(aetore) i]n
Vindol(icis) i[m]munis Caesaris / [August(i)] et suis Messava Veci f(ilia) uxor*

7. Datazione.

Fine del primo secolo a. C.

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

1.1 QUINTUS OCTAVIUS SAGITTA

2. Letteratura, anche banche dati.

AE 1977, 241.

AE 1902, 189.

ILS 9007.

AE 1912, p. 66 s. n. 219

HD005859

EDCS-10701397

3. Luogo del rinvenimento.

Castelvecchio Subequo / *Superaequum*

4. Provincia.

Samnium (Regio IV)

5. Tipologia del documento.

Onoraria

6. Trascrizione.

*Q(uintus) Octavius L(uci) f(ilius) C(ai) n(epos) T(iti) pron(epos) Ser(gia) / Sagitta /
Ilvir quinq(uennalis) III praef(ectus) fab(rum) prae(fectus) equi(tum) / trib(unus)
mil(itum) a populo procurat(or) Caesaris / Augusti in Vindalici(!) et Raetis et in valle
Poe/nina per annos III et in Hispania provincia / per annos X et in Suria(!) biennium*

7. Datazione.

Inizio del primo secolo d. C.

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

2 - *SEXTUS PEDIUS LUSIANUS HIRRUTUS*

2. Letteratura, anche banche dati.

AE 1986, 221.

CIL IX, 3044.

ILS 2689

HD004310

EDCS-14804045

3. Luogo del rinvenimento.

Chiesa di San Donato, S. Valentino (Italia)

4. Provincia.

Samnium (Regio IV)

5. Tipologia del documento.

Monumental

6. Trascrizione.

*[S]ex(to) Pedio Sex(ti) f(ilio) Ar[n(ensi)] / Lusiano Hurruto / prim(o) pil(o) leg(ionis)
XXI pra[ef(ecto)] / Raetis Vindolicis vall[is] / [P]oeninae et levis armatur(ae) /
IIIvir(o) i(ure) d(icundo) praef(ecto) Germanic[i] / Caesaris quinquennialici / iuris ex
s(enatus) c(onsulto) quinquen(nali) iterum / hic amphitheatrum d(e) s(ua) p(ecunia)
fecit / M(arcus) Dullius M(arci) f(ilius) Gallus*

7. Datazione.

30 – 70 d. C.

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

3 - *QUINTUS CAICILIUS CISIACUS SEPTICIUS PICAI CAICILIANUS*

2. Letteratura, anche banche dati.

CIL V, 3936

CIL V, *1120,4

ILS 1348

AE 2007, 1065

HD033575

EDCS-04202988

3. Luogo del rinvenimento.

Verona

4. Provincia.

Venetia et Histria (Regio X)

5. Tipologia del documento.

Onoraria

6. Trascrizione.

Q(uinto) Caicilio / Cisiaco Septicio / Picai(!) Caiciliano(!) / procur(atori)

Augustor(um) et / pro leg(ato) provinciai(!) / Raitiai(!) et Vindelici(iai)(!) / et Vallis

Poenin(ai!) auguri / flamini divi Aug(usti) et Romai(!) / C(aius) Ligurius L(uci) f(ilius)

Vol(tinia) Asper / |(centurio) coh(ortis) I c(ivium) R(omanorum) ingenuor(um)

7. Datazione.

41– 54 d. C.

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

5 - *CAIUS SATURIUS SECUNDUS 1*

2. Letteratura, anche banche dati.

AE 2004, 882

HD052069

EDCS-33400008

3. Luogo del rinvenimento.

Arles / *Arelate*

4. Provincia.

Narbonensis

5. Tipologia del documento.

Anfora.

6. Trascrizione.

*G(ari) scombr(i) / flos / AA(annorum duorum) / Anni / C(aio) Saturio Secundo
proc(uratori) Aug(usti)*

7. Datazione.

77– 80 d. C.

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

5 - *CAIUS SATURIUS SECUNDUS 2*

2. Letteratura, anche banche dati.

AE 2000, 1131

AE 2004, 1056

EDCS-20601130

3. Luogo del rinvenimento.

Augsburg / *Augusta Vindelicorum*

4. Provincia.

Raetia

5. Tipologia del documento.

Onoraria?

6. Trascrizione.

P(ubli) Valer[i 3] / C(aio) Saturio Se[condo 3]

7. Datazione.

77-80 d. C. ?

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

5 - *CAIUS SATURIUS SECUNDUS 3*

2. Letteratura, anche banche dati.

AE 2000, 1132

AE 2004, 1055

EDCS-20601131

3. Luogo del rinvenimento.

Augsburg / *Augusta Vindelicorum*

4. Provincia.

Raetia

5. Tipologia del documento.

Onoraria

6. Trascrizione.

C(aio) Saturio Secundo

7. Datazione.

77-80 d. C. ?

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

5 - *CAIUS SATURIUS SECUNDUS 4*

2. Letteratura, anche banche dati.

AE 1911, 228

IBR 196

3. Luogo del rinvenimento.

Günzburg, *Guntia*

4. Provincia.

Raetia

5. Tipologia del documento.

Onoraria

6. Trascrizione.

--- et i]mp(eratore) Aug(usti) f(ilio) T(ito) [Caesare pontif(ice) trib(unicia) potes]tate
VII im[p(eratore) XII co(n)s(ule) VI p(atre)p(atriciae) et Domitiano C]aesare Au[g(usti)
f(ilio) co(n)s(ule) V collegiorum omnium sacerdote] proc(uratore) C(aio Sa[turio---]
praef(ectus) [e]q(uitum) a[lae ---]

7. Datazione.

79 d.C. (prima che Domiziano diventa console per sesta volta)

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

5 - *CAIUS SATURIUS SECUNDUS*

2. Letteratura, anche banche dati.

AE 1907, 187 = IBR 257

3. Luogo del rinvenimento.

Kösching / *Germanicum*

4. Provincia.

Raetia

5. Tipologia del documento.

Onoraria

6. Trascrizione.

[Imp(eratore) Tito Caesare divi Vespasiani f(ilio) / Vespasiano Aug(usto) pont(ifice) max(imo) trib(unicia) pot(estate VIII / imp (eratore)] XV co(n)s(ule) VIII p(atre) p(atriciae) censor(e) / [et Caesare divi V]espasiani f(ilio) Domi/[tiano co(n)s(ule) VII co]llegior(um) omnium /sacerdote pr]oc(uratore) C(aio) Satorio/ [---]

7. Datazione.

80 d. C.

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

6 - TITUS FLAVIUS NORBANUS

2. Letteratura, anche banche dati.

AE 2007, 1782

EDCS-36300039

3. Luogo del rinvenimento.

?

4. Provincia.

Incerta

5. Tipologia del documento.

Diploma militare

6. Trascrizione.

Imp(erator) Caesar divi Vespasiani f(ilius) Domitianus Au/gustus Germanicus pontifex maximus / tribunic(ia) potestat(e) V imp(erator) XII censor / perpetuus co(n)s(ul) XII p(ater) p(atriciae) / equitibus et peditibus qui militaverunt in / alis quattuor quae appellantur I Hispanorum Auriana et I Augusta Thracum / et Thracum veterana et II Flavia Pia Fide/lis milliaria et cohortibus octo I Breuco/rum et II Gallorum et III Bracaraugustano/rum et III Thracum et III Britannorum / et IIII Gallorum et V Lusitanorum et sunt in Rae/tia sub T(ito) Flavio Norbano quinis et vice/nis pluribusve stipendiis emeritis di/missis honesta missione quorum nomina subscripta sunt ipsis liberis poste/risque eorum civitatem dedit et conubi/um cum uxoribus quas tunc habuissent / cum est civitas iis data aut si qui caelibes / essent cum iis quas postea duxissent / dumtaxat singuli singulas a(n)te d(iem) III Idus Maias / Sex(to) Octavio Frontone / Ti(berio) Iulio Candido Mario Celso co(n)s(ulibus) / alae Thracum veteranae cui prae(e)st / Ti(berius) Claudius Agricola / ex gregale / Dituseni Salae f(ilio) Thrac(i) descriptum et recognitum ex tabu/la aenea quae fixa est Romae in Capito/lio in tribunali Iovis Parati parte pos/teriore // M(arci) Valeri Macri s(es)q(uipticarii) / G(ai) Iuli Laeti s(es)q(uipticarii) / G(ai) Corneli Latronis s(es)q(uipticarii) / M(arci) Iuli Labeonis s(es)q(uipticarii) / Q(uiti) Fabi Casperiani s(es)q(uipticarii) / T(iti) Pinni Ampliati s(es)q(uipticarii) / M(arci) Pompei Flavi s(es)q(uipticarii) // Imp(erator) Caesar divi Vespasiani f(ilius) Domitianus / Augustus Germanicus pontifex maxi/mus tribunic(ia) potestat(e) V imp(erator) XII / censor perpetuus co(n)s(ul) XII p(ater) p(atriciae) / equitibus et peditibus qui militaverunt / in alis quattuor quae appellantur I / Hispanorum Auriana et I Augusta / Thracum et

*Thracum veterana et II / Flavia Pia Fidelis milliaria et cohorti/bus octo I Breucor[um]
et II Gallorum et III / Bracaraugustanorum et III Thracum / et III Britannorum et IIII
Gallorum et / V Bracaraugustanorum et VI Lusita/norum et sunt in Raetia sub T(ito)
Flavio / Norbano quinis et vicenis pluri/busve stipendiis emeritis dimis/sis honesta
missione quorum no/mina subscripta sunt ipsis liberis / posterisque eorum civitatem
dedit / et conubium cum uxoribus quas / tunc habuissent cum est civitas / iis data aut si
qui caelibes essent / cum iis quas postea duxissent dumtaxat singuli singulas a(n)te
d(iem) III Idus Maias / Sex(to) Octavio Frontone / co(n)s(ulibus) / Ti(berio) Iulio
Candido Mario Celso / alae Thracum veteranae cui prae(e)st / Ti(berius) Claudius
Agricola / ex gregale / Dituseni Salae filio) Thrac(i) / descriptum et recognitum ex
tabula ae/nea quae fixa est Romae in Capitolio*

7. **Datazione.**

86 d. C.

8. **Lecture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.**

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

7 - *CAIUS VELIUS RUFUS*

2. Letteratura, anche banche dati.

AE 1903, 368

AE 1904, p. 22 s. n. 95.

AE 1907, p. 37 s. n. 134

AE 1912, p. 75 s. n. 264

I GLS VI, 2796

HD031653

3. Luogo del rinvenimento.

Baalbek / *Heliopolis*

4. Provincia.

Syria

5. Tipologia del documento.

Onorifica

6. Trascrizione.

C(aio) Velio Sal/vi f(ilio) Rufo p(rimo) p(ilo) leg(ionis) XII / fulm(inatae) / praef(ecto) vexillari/orum leg(ionum) VIII I adiut(ricis) II adiut(ricis) / II Aug(ustae) VIII Aug(ustae) VIII Hisp(aniae) XIII ge/m(inae) XX vic(tricis) XXI rapac(is) trib(uno) co/h(ortis) XIII urb(anae) duci exercitus Africi et / Mauretanici ad nationes quae / sunt in Mauretania comprimendas do/nis donato ab Imp(eratore) Vespasiano et Imp(eratore) / Tito bello Iudaico corona vallar(i) / torquibus fa[le]ris armillis item / donis donato corona murali / hastis duabus vexillis duobus et bel/lo Marcomannorum Quadorum / Sarmatarum adversus quos expedi/tionem fecit per regnum Decebali / regis Dacorum corona murali has/tis duabus vexillis duobus proc(uratori) Imp(eratoris) Cae/saris Aug(usti) Germanici provinciae Panno/niae et Dalmatiae item proc(uratori) provinciae / Raetiae ius gladi hic missus in Parthiam Epipha/nem et Callinicum regis Antiochi filios ad / Imp(eratorem) Vespasianum cum ampla manu tribu/tariorum reduxit M(arcus) Alfius M(arci) f(ilius) Fabia O/lympiacus aquilife(r) vet(eranus) leg(ionis) XV Apollinar(is)

7. Datazione.

Posteriore al 96 d. C.

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

8 - [---]URI[---]

2. Letteratura, anche banche dati.

RMD I, 10.

3. Luogo del rinvenimento.

Oberstimm.

4. Provincia.

Raetia.

5. Tipologia del documento.

Diploma militare.

6. Trascrizione.

[Imp(erator) Caesar divi Nervae f. Nerva Traianus Augustus ---] [--- (auxilia) qui sunt in Raetia sub ---]VRI[--- item (ala, cohors, vexillatio)] quae est [in Moesia inferiore sub a. Caecili]o Faustino quinis et vicenis pluribusve stipendii[s emeritis dimissis] honesta mis[sio]ne qu[orum nomina subs]cripta sunt ipsis [l]iberi[s posterisque eorum] civitatem dedit [et conubium cum uxoribus q]uas tunc habu [issent cum est civitas iis data] aut siqui ca[elibes essent cum iis quas postea] duxis [sent dumtaxat singuli singulas.]

7. Datazione.

103-105 d. C

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

Trascrizione secondo Roxan.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

9 - TIBERIUS IULIUS AQUILINUS

2. Letteratura, anche banche dati.

CIL XVI, 55 (p 215)

CIL III, p 866 (p 1058, 1972)

ILS 2002

WAGNER 143

IBR 319

IBR 510

EDCS-12300259

3. Luogo del rinvenimento.

Weissenburg in Bayern / *Biriciana*.

4. Provincia.

Raetia.

5. Tipologia del documento.

Diploma militare.

6. Trascrizione.

*Imp(erator) Caesar divi Nervae f(ilius) Nerva Traianus Aug(ustus) / Germanic(us)
Dacicus pontif(ex) maximus tri/bunic(ia) potestat(e) XI imp(erator) VI co(n)s(ul) V
p(ater) p(atriciae) / equitibus et peditibus qui militaverunt in / alis quattuor et cohortibus
decem et una{m} / quae appellantur I Hispanorum Auriana et I Augusta Thracum et I
singulari/um c(ivium) R(omanorum) P(ia) F(idelis) et II Flavia P(ia) F(idelis)
|(milliaria) et I Breucorum / et I et II Raetorum et III Bracaraugustano/rum et III
Thracum et III Thracum c(ivium) R(omanorum) / et III Brittan{i}norum et III
Batavorum / |(milliaria) et III Gallorum et V Bracaraugustano/rum et VII Lusitanorum
et sunt in Raeti/a sub Ti(berio) Iulio Aquilino quinis et vicenis / pluribusve stipendiis
emeritis dimis/sis honesta missione quorum nomi/na subscripta sunt ipsis liberis
poste/risque eorum civitatem dedit et co//nubium cum uxoribus quas tunc ha/buissent
cum est civitas iis data aut si/qui caelibes essent cum iis quas postea / duxissent
dumtaxat singuli singulas / pr(idie) K(alendas) Iul(ias) / C(aio) Minicio Fundano
C(aio) Vettennio Severo co(n)s(ulibus) / alae I Hispanorum Auriana cui prae(e)st /
M(arcus) Insteius M(arci) f(ilius) Pal(atina) Coelenus / ex gregale / Mogetissae
Comatulli f(ilio) Boio / et Verecundae Casati fil(iae) uxori eius Sequan(ae) / et
Matrullae filiae eius / descriptum et recognitum ex tabula / aenea quae fixa est Romae //*

*Imp(erator) Caesar divi Nervae f(ilius) Nerva Traianus / Augustus Germanic(us)
Dacicus pontif(ex) ma/ximus tri/bunic(ia) potestat(e) XI imp(erator) VI co(n)s(ul) V
p(ater) p(atriciae) / equitibus et peditibus qui militaverunt in / alis quattuor et cohortibus
decem et una{m} / quae appellantur I Hispanorum Auriana / et I Augusta Thracum et I
singularium c(ivium) R(omanorum) / P(ia) F(idelis) et II Flavia P(ia) F(idelis)
|(milliaria) et I Breucorum et I et II / Raetorum et III Bracaraugustanorum et / III
Thracum et III Thracum c(ivium) R(omanorum) et III Bri/tannorum et III Batavorum
|(milliaria) et IIII Gal/lorum et V Bracaraugustanorum et VII / Lusitanorum et sunt in
Raetia sub Ti(berio) Iu/lio Aquilino quinis et vicens pluribus/ve stipendiis emeritis
dimissis hones/ta missione quorum nomina subscripta / sunt ipsis liberis posterisque
eorum / civitatem dedit et conubium cum uxo/ribus quas tunc habuissent cum est ci/vitas
iis data aut si qui caelibes essent / cum iis quas postea duxissent dumtaxat singuli
singulas pr(idie) K(alendas) Iul(ias) / C(aio) Minicio Fundano C(aio) Vettennio Severo
co(n)s(ulibus) / alae I Hispanorum Aurianae cui prae(e)st / M(arcus) Insteius M(arci)
f(ilius) Pal(atina) Coelenus / ex gregale / Mogetissae Comatulli f(ilio) Boio / et
Verecundae Casati fil(iae) uxori eius Sequan(ae) / et Matrullae filiae eius / descriptum
et recognitum ex tabula ae/nea quae fixa est Romae in muro post / templum divi
Aug(usti) ad Minervam // Q(uinti) Pompei Homeri / L(uci) Pulli Verecundi / P(ubli)
Cauli Vitalis / P(ubli) Atini Amerimni / C(ai) Tuticani Saturnini / Q(uinti) Apidi Thalli /
C(ai) Vettieni Modesti*

7. Datazione.

106 d. C.

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

10 - LUCIUS CORNELIUS LATINIANUS

2. Letteratura, anche banche dati.

AE 1995, 1177.

AE 1995, 1185.

AE 1999, 1188.

RMD 229.

HD055967

3. Luogo del rinvenimento.

Straubing.

4. Provincia.

Raetia.

5. Tipologia del documento.

Diploma militare.

6. Trascrizione.

*Imp(erator) Caesar divi Nervae f(ilius) Ner[va Traianus] / Optim(us) Aug(ustus)
Germ(anicus) Dacic(us) Pa[rthic(us) pont(ifex) max(imus)] / trib(unicia) pot(estate) XX
imp(erator) XIII pro[co(n)s(ul) co(n)s(ul) VI p(ater) p(atriae)] / equitibus et peditibus
qui mi[litaverunt in alis] / quattuor et cohortibus decem [et quattuor quae appel]/lantur
I Hispanor(um) Auriana et I <A>[ugusta Thracum sag(ittaria) et I] / singularium
c(ivium) R(omanorum) p(ia) f(idelis) et II millia[ria p(ia) f(idelis) et I Flavia
Cana]/thenor(um) |(milliaria) sagittar(ia) et I Breuco[r(um) c(ivium) R(omanorum) et I
et II Raetor(um)] / et II Aquitanor(um) c(ivium) R(omanorum) et III
Bracar[augustanor(um) sag(ittaria) et III] / Thrac(um) veter(ana) et III Thrac(um)
c(ivium) R(omanorum) et III [Britannor(um) et III] / Batavor(um) |(milliaria) et IIII
Gallor(um) et V Br[acaraugustanor(um)] / et VI Lusitanor(um) et VIII Batavorum
[|(milliaria)] quae sunt / in Raetia sub L(ucio) CornelioLatiniano quinis et vice/nis
pluribusve stipendi(i)s emeritis dimissis / honesta missione quorum nomina
subsc[r]i/pta sunt ipsis liberis posterisque eorum civ[i]/tatem dedit et conubium cum
uxoribus qu[a]s / tunc habuissent cum est civitas iis data aut / siqui caelibes essent cum
iis quas postea duxis/sent dumtaxat singuli singulas a(nte) d(iem) XVII K(alendas)
Sept(embres) / L(ucio) C[os]s[on]io Gallo / [D(ecimo) Terentio Genti]ano
co(n)s(ulibus) / [----- // Imp(erator) Caesar divi Nervae f(ilius) Nerva [Traianus
Optim(us)] / Aug(ustus) Germ(anicus) Dac(icus) Parthi[c(us) pont(ifex) max(imus)] /*

*trib(unicia) pot(estate) XX imp(erator) XIII pro[co(n)s(ul) co(n)s(ul) VI p(ater)
 p(atriciae)] / equitib(us) et peditib(us) qui militaver[unt in alis quattuor] / et coh(ortibus)
 decem et quattuor quae app[ellantur I Hispanor(um) Auri]/ana et I Aug(usta)
 Thrac(um) sag(ittaria) et I singula[rium c(ivium) R(omanorum) p(ia) f(idelis) et II
 |(milliaria) p(ia) f(idelis)] / et I Flav(ia) Canathenor(um) |(milliaria) sagit(taria) et I
 B[reucor(um) c(ivium) R(omanorum) et I et II Rae]/tor(um) et II Aquitanor(um)
 c(ivium) R(omanorum) et III Braca[raugustanor(um)] / sag(ittaria) et III Thrac(um)
 vet(erana) et III Thrac(um) c(ivium) R(omanorum) [et III Britannor(um)] / et III
 Batavor(um) |(milliaria) et III Gal(lorum) et V Brac[araugustanor(um)] / [et VI
 Lusitanor(um) et VIII] Bat(avorum) |(milliaria) quae sunt in R[aetia sub] /
 [L(ucio)Cornelio Latiniano q]uinis et vi[c]en[is pluribusve] / [stipendi(i)s emer]itis
 dimissis [honestas] / [missione quorum] nomina subscrip[ta sunt] / [ipsis liberis
 poste]risque eorum civ[itatem dedit] / [et conubium c]um uxoribus quas [-----*

7. Datazione.

116 d. C.

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

10 E 11 - CORNELIUS LATINIANUS + IULIUS FRONTO

2. Letteratura, anche banche dati.

AE 1993, 1240.

RMD 155.

AE 1995, 1177.

AE 1995, 1186.

HD055968

EDCS-12100020

3. Luogo del rinvenimento.

Künzig / Quintana.

4. Provincia.

Raetia

5. Tipologia del documento.

Diploma militare.

6. Trascrizione.

Imp(erator) Caesar divi Nervae [f(ilius) Nerva Traianus Optimus] / Augustus Germanicus D[acicus] Parthicus pontifex maximus tribun[icia potestate] XX imperator] / XIII proco(n)s(ul) co(n)[s(ul)] VI pater patriae] / equitibus et peditibus qui [militaverunt in alis] quatuor et cohortibus decem [et tribus quae appellantur] tur I Hispanorum Auriana et I Augusta Thracum et I sin]gular(ium) civium Romanorum p[ro]p[ri]a f[ide]lis et II Flavia [m]illiaria [p]ro[pr]ia f[ide]lis et I Flavia Canathenor(um) [m]illiaria sagittaria et I Breucor(um) civium Romanorum et I Raetor(um) et II Raetor(um) / et I [I] Aquitanorum civium Romanorum et III Bracaraugustanorum et III Thrac(um) / veterana et III Britannorum [et III Thrac(um) civium Romanorum et III Batavor(um)] [m]illiaria et III Gallorum et V Bracaraugustanorum et VI Lusitanorum et VIII Batavor(um) [m]illiaria [et sunt in Raetia sub Iulio?] / Frontone quinque et vice[nis pluribusve stipendiis] e[re] / meritis dimissis honesta missione per Cornelium] / Latinianum quorum nomina subscripta sunt ipsi] liberis postea [re]i[st]aque eorum civitatem dedit et conubium cum [-----] // Imp(erator) Caesar divi Nervae f(ilius) N[erva] Traianus Optimus] / Augustus Germanicus D[acicus] Parthicus pontifex maximus tribunicia potestate] / XX imperator] XIII proco(n)s(ul) co(n)s(ul) VI pater patriae] / equitibus et peditibus qui militaverunt in alis] / quatuor et cohortibus decem et tribus quae appellantur I

*Hispa[nor(um) Auriana et I Augusta Thracum] / et I sing(ularium) c(ivium)
R(omanorum) p(ia) f(idelis) et II Fl[avia |(milliaria) p(ia) f(idelis) et I Flavia
Ca]/nathenor(um) |(milliaria) [s]ag(ittaria) et [I Breucor(um) c(ivium) R(omanorum) et
I] / [Raet(orum) et II] R[aet(orum) -----*

7. Datazione.

116 d. C.

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

12 – CATONIUS 1

2. Letteratura, anche banche dati.

AE 2000, 1138.

HD056096

EDCS-20601139

3. Luogo del rinvenimento.

Künzing / Quintana.

4. Provincia.

Raetia

5. Tipologia del documento.

Diploma militare.

6. Trascrizione.

*Imp(erator) Caesa[r divi Traiani Parthici f(ilius) divi Ner]/vae nepo[s Traianus
Hadrianus Aug(ustus) pontif(ex)] / max(imus) tr[ib(unicia) potest(ate) XIII co(n)s(ul)
III p(ater) p(atriciae) proco(n)s(ul)] / equitib(us) et [peditib(us) qui militaver(unt) in alis
II] / et cohort(ibus) [VIII quae appell(antur) I singular(ium)] / c(ivium) R(omanorum)
et II Flav(ia) [I(milliarum) et II Raetor(um) et III Thrac(um)] / veter(ana) et III
[Thrac(um) c(ivium) R(omanorum) et III Brit(onum) et IIII Gal]/lor(um) et IIII
T[ungror(um) I(milliarum) vexil(latio) et V Bracar]/augustan(orum) [et VI
Lusitanor(um) et sunt in Raetia] / sub Caton[io --- quinque et vicenis plu]/ribusve
s[tipendi(i)s emeritis dimissis ho]/nesta mi[ssione quorum nomina subscri]/pta sunt
[ipsis liberis posterisq(ue) eorum ci]/vitatem [dedit et conubium cum uxori]/bus quas
t[unc habuissent cum est civi]/tas iis dat[a aut si qui caelibes essent] / cum iis qua[s
postea duxissent dumtaxat] / singuli sin[gulas a(n)te d(i)em ---] / Ti(berio) Iulio
Iul[iano --- Casto co(n)s(ulibus)] / [----- // Imp(erator) Caes(ar) divi Traiani Parthici
f(ilius) [divi Nervae] / nep(os) Traian(us) Hadrian(us) Aug(ustus) pont(ifex) m[ax(imus)
trib(unicia) pot(estate)] / XIII co(n)s(ul) III p(ater) p(atriciae) proco(n)s(ul) / e[quit(ibus)
et ped(itibus) q]ui m(ilitaverunt) in a[l(is) II et co]h(ortibus) VIII qu[ae appell(antur)] /
[-----*

7. Datazione.

129 d. C.

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

12 - CATONIUS AVITUS 2

2. Letteratura, anche banche dati.

RMD-04, 243

EDCS-35500599

3. Luogo del rinvenimento.

Künzig / Quintana.

4. Provincia.

Raetia

5. Tipologia del documento.

Diploma militare.

6. Trascrizione.

Imp(erator) Caes(ar) divi Traiani Parthici f(ilius) / [divi Nervae] nep(os) Traian(us) Hadrian(us) Aug(ustus) pont(ifex) m(aximus) / [trib(unicia) pot(estate)] XIII co(n)s(ul) III p(ater) p(atriciae) proco(n)s(ul) / [equitib(us) et pedit(ibus) q]ui m(ilitaverunt) in al(is) II et coh(ortibus) VIII qu[ae] // Imp(erator) Caesa[r] divi Traiani Parthici f(ilius) divi Ner]/vae nepo[s] Traian(us) Hadrian(us) Aug(ustus) pont(ifex)] / max(imus) tr[ib(unicia) pot(estate) XIII co(n)s(ul) III p(ater) p(atriciae) proco(n)s(ul)] / equitib(us) et [pedit(ibus) qui m(ilitaverunt) in al(is) II] / et coh(ortibus) VIII qu[ae] apell(antur) I singular(ium)] / c(ivium) R(omanorum) et II Flav(ia) [(milliaria) et III Thrac(um)] / veter(ana) et III [et III Gal]/lor(um) et IIII T[ungror(um)](milliaria) vexil(latio) et V Bracar]/augustan(orum) [et] et sunt in Raetia] / sub Caton[io(?) Avito(?)] quinis et vicenis plu]/ribusve s[tipendiis emeritis dimissis ho]nesta mi[ssione quorum nomina subscri]/pta sunt [ipsis liberis posterisq(ue) eor(um) ci]/vitatem [dedit et conubium cum uxori]/bus quas t[unc habuissent cum est civi]/tas iis dat[a aut si qui caelibes essent] / cum iis qu[as postea duxissent dumtaxat] / singuli sin[gulas a(nte) d(iem)] / Ti(berio) Iulio Iul[iano] Casto co(n)s(ulibus)

7. Datazione.

129 d. C.

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

13 - [---]RIUS R[---]

2. Letteratura, anche banche dati.

AE 2005, 1149.

3. Luogo del rinvenimento.

Pfatter.

4. Provincia.

Raetia.

5. Tipologia del documento.

Diploma militare.

6. Trascrizione.

[Imp(erator) Caesar divi Traiani Par]thici f(ilius) divi Nerva[e] / [nepos Traianus Hadri]anus Aug(ustus) pont(ifex) max(imus) / [trib(unicia) potest(ate) --- co(n)s(ul) I]II p(ater) p(atriciae) / [equitib(us) et peditib(us) qui mil]itaver(unt) in alis IIII et / [coh(ortibus) XIII quae appellan]t(ur) I Hispanor(um) Auri(a)na / [et I Gemell(ian)a et I sin]gular(ium) c(ivium) [R(omanorum)] et II Flav/[ia |(milliaria) p(ia) f(idelis) ----- // ----- et sunt in Raetia sub ---]rio R[--- quin(is) et vicen(is) pluribusve stipendi(i)s emeritis] dim[issis honesta missione quorum nomina subscri]pt(a) s[unt ipsis liberis posterisque eor(um) civit(atem)] ded(it) [et conubium cum uxoribus quas tunc] ha[b(uissent) -----

7. Datazione.

128-133 d. C. (Heidelberg Database)

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

14 - SCRIBONIUS

2. Letteratura, anche banche dati.

AE 2005, 1150.

HD056008

EDCS-36400129

3. Luogo del rinvenimento.

Pfatter.

4. Provincia.

Raetia

5. Tipologia del documento.

Diploma militare.

6. Trascrizione.

----- quae appell[antur] II Fl(avia) |(milliaria) p(ia) f(idelis) et I H[isp(anorum)
Aur(iana) et I Fl(avia) gemell(ian)a et I] singular(ium) c(ivium) R(omanorum) et I
[Fl(avia) Canathen(orum) |(milliaria) sag(ittariorum) et I B]reuc(orum) c(ivium)
R(omanorum) et I Raet(orum) [et II Raet(orum) et II Aquitan(orum) c(ivium)
R(omanorum) et I]II Bracaraug(ustanorum) et III [Thrac(um) vet(erana) et III
Thrac(um) c(ivium)] R(omanorum) et III Britannor(um) [et IV Gall(orum) et IV
Tung(rorum) |(milliaria) vex(illatio)] et V Bracaraug(ustanorum) et V[I Lusitan(orum)
et VIII Batavor(um) eq(uitata) |(milliaria) expl(oratorum) et s]unt in Raetia sub
S[cribonio --- qu]in(is) et vican(is) plurib[usve] stipendiis emeritis di]missis honesta
m[issione] quorum nomina] subscripta sun[t] ipsis liberis posterisq(ue) eor[um]
civitat[em] ded(it) ----- // ----- et I Fl(avia) gemell(ian)]a et I s[ingular(ium) c(ivium)
R(omanorum) et I Fl(avia) Canathen(orum) |(milliaria) sag(ittariorum) e]t I
Breuc(orum) c(ivium) R(omanorum) e[st] I Raet(orum) et II Raet(orum) et II
Aquitan(orum)] c(ivium) R(omanorum) et III Brac(ar)au[g(ustanorum) et III Thrac(um)
vet(erana) et III Thrac(um) c(ivium)] R(omanorum) et III Britann[or(um) et IV
Gall(orum) et IV Tung(rorum) |(milliaria) vex(illatio) et] V Brac(ar)aug(ustanorum) et
VI L[usitan(orum) et VIII Batavor(um) eq(uitata) |(milliaria) expl(oratorum) et sunt i]n
Raetia sub Scri[bonio --- quin(is) et vican(is) pluribusve] stipendiis emeritis dimissis
honestam missione quorum nomina subscripta sunt ipsis liberis posterisq(ue) eo[r(um)]
civit(atem) ded(it) e[st] conubium cum uxoribus -----

7. Datazione.

129/131-136 d. C.

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

15 - COSCONIUS CELSUS

2. Letteratura, anche banche dati.

AE 1984, 706.

RMD 094.

HD001848

3. Luogo del rinvenimento.

Oberschneiding.

4. Provincia.

Raetia

5. Tipologia del documento.

Diploma militare.

6. Trascrizione.

*[Imp(erator) C]aesar d[ivi Hadriani f(i)lius] divi Traiani] / [Pa]rthici nepos divi
[Nervae pronepos] / T(itus) Aelius Hadrianus [Antoninus Aug(ustus) Pius] / pont(ifex)
max(imus) trib(unicia) pot(estate) [III? co(n)s(ul) III? p(ater) p(atriciae)] / [e]quitib(us)
et pedit(ibus) qui mil(itaverunt) in [al(is) IIII et coh(ortibus)] / XIII quae appell(antur)
II Fl(avia) M(miliaria) p(ia) f(idelis) et I His(panorum) Aur(iana) [et] / I Fl(avia)
gemel(liana) et I sing(ularium) c(ivium) R(omanorum) [et I Breuc(orum) e]t I et II /
Raet(orum) et II Aquit(anorum) et III B[rac(araugustanorum) et III Thr(acum)
vet(erana) et] / [III] Thr(acum) c(ivium) R(omanorum) et III Brit(annorum) et I[III
Gall(orum) et IIII Tung(rorum)] M(miliariae) / [ve]xil(latio) et V
Brac(araugustanorum) et VI Lus[it(anorum) et VIII Batav(orum) M(miliaria) et s]unt
in Raetia sub C[---] / [qui]n(is) et vicen(is) plurib(usve) sti[pend(iis) emer(itis)
dimiss(is)] / [hon]est(a) mission(e) quo[rum nomina sub]/[sc]ript(a) sunt ipsis lib[eris]
posterisque eorum -----*

7. Datazione.

138 – 140 d. C.

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

15 E 16 - COSCONIUS CELSUS E M. SEMPRONIUS LIBERALIS? - I

2. Letteratura, anche banche dati.

RMD-05, 386

AE 1999, 1183

AE 2004, 1053

EDCS-14800136

HD055834

3. Luogo del rinvenimento.

Alteglöfshelm.

4. Provincia.

Raetia

5. Tipologia del documento.

Diploma militare.

6. Trascrizione.

[Imp(erator) Caesar divi Hadriani f(ilius) div]i Traiani / [Parthici nepos divi Nervae p]ronepos / [T(itus) Aelius Hadrian(us) Antoninus] Aug(ustus) Pi[us] / [pont(ifex) max(imus) trib(unicia) pot(estate) II co(n)s(ul) II de]s(ignatus) III p(ater) [p(atriciae)] / [equit(ibus) et pedit(ibus) qui milit(averunt) in al]is [II et coh(ortibus)] / [VI quae appell(antur) I Fl(avia) sing(ularium) c(ivium) R(omanorum) et II Fl(avia) |(milliaria) et] / [I Fl(avia) Can(athenorum) |(milliaria) et I Ra]et(orum) et II A[q(uitanorum) et III Thr(acum) vet(erana) et III] / [Br(itannorum?) et III(?) Tun(grorum) |(milliariae) vex(illatio) et s]unt in R[aetia sub] / [---] / [--- quinque] et vigi[nti stip(endii) eme(ritis) di]/[miss(is) hones(ta) missi]on(e) qu[orum nomina sub]/[script(a) sunt ipsis] libe[r]is posterisque] / [eorum civit]atem de[dit et conub(ium) cum] / [uxorib(us) q]uas tunc habu[iss(ent) cum est ci]/[vit(as) iis dat]a aut si q(ui) cael[ibes essent] / [cum iis q(uas) po]st(ea) duxiss(ent) dum[taxat sin]/[guli singu]las a(n)te d(iem) III K(alendas) N[ov(embres)] / [---] SC[--- co(n)]s(ulibus) / ala[e cui prae]est / L(ucius?) E Zeugm(a) / [ex gregale] / A [3] VET/E(?)uxor(i) [eiu]s Caluc() / d[escript(um) et recogn(itum) ex tabula ae]rea qua[e f]ixa est / [Rom(ae) in muro post templ(um) divi] Aug(usti) ad M[i]nerv(am) // Imp(erator) Caesa[r divi Hadriani f(ilius) divi T]raiani / Parthic[i nepos] divi N[ervae] pronep(os) / T(itus) Aelius Hadr[i]an(us) An[tonin]us Aug(ustus) / [Pius p]on(tifex) max(imus) tri(bunicia) po[t(estate) II co(n)s(ul)] II des(ignatus) III p(ater) p(atriciae) / [eq(uitibus) et pe]d(itibus) qui mil(itaverunt) in alis

*[II et c]oh(ortibus) VI q(uae) app(ellantur) / [I sin]g(ularium) c(ivium) R(omanorum) et
 II Fl(avia) |(milliaria) [et I] Fl(avia) Can(athenorum) |(milliaria) / [sagitt(ariorum)] et
 I R[a]et(orum) et II Aq(uitanorum) [et III] I Thr(acum) vet(erana) / [et III]
 Br(itannorum) et III(I) Tun(grorum) |(milliaria) vex(illatio) [et] sunt in / Raeti(a) sub
 Cosconio Celso XX[V s]ti(pendiis) em[e(ritis)] / dim(issis) hon(esta) miss(ione)
 quor(um) nom(ina) subscrip(ta) / sunt ips(is) lib(eris) post(eris)q(ue) eor(um)
 civ(itatem) d[ed(it)] et con(ubium) / cum uxor(ibus) q(uas) t(unc) hab(uiissent) cum est
 civ(itas) i(i)s data / aut si q(ui) ca(elibes) ess(ent) cum i(i)s q(uas) post(ea) dux(issent)
 dumtax(at) sing(uli) / sing(ulas) a(nte) d(iem) [III K(alendas) Nov(embres)] / [---]
 co(n)s(ulibus) / [cui p]rae(e)st / [---]us I[---] / ex gr[eg]ale / [--- D]ecorato Sanua[ci
 f(ilio)---] / [---]nuae Ingoni fil(iae) ux[ori eius]*

7. Datazione.

139 d. C.

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

16 - MARCUS SEMPRONIUS LIBERALIS - 2

2. Letteratura, anche banche dati.

RMD I, 59.

3. Luogo del rinvenimento.

Gnotzheim / *Mediana*.

4. Provincia.

Raetia.

5. Tipologia del documento.

Diploma militare.

6. Trascrizione.

[Imp(erator) Caes(ar), d]ivi Hadria[ni f. divi Traiani Parth(ici)] nepos divi N[ervae pronep(os) T. Aelius Ha]drianus An[toninus Aug(ustus) Pius, pont(ifex) ma]xim(us) trib(unicia) pote[st(ate)... co(n)s(ul) IIII p(ater) p(atriciae) equitib(us) et peditib(us) qui [milit(averunt) in alis IIII quae appel(lantur) II Fl(avia) (milliaria) p. F.] et I Hisp(anorum) [Aur(iana) et I Fl(avia) Gemell(iana) et I Fl(avia) sing(ularium) c. R.] et coh(ortibus) XIII [I Fl(avia) Canath(enorum) (milliaria) et I Breuc(orum) et I et II] Rae(torum) et II [Aquit(anorum) et III Brac(araugustanorum) et III Thracum vet(erana)] et III T(h)ra[c(um) c. R. Et III Brit(annorum) et / IIII Gall(orum) et V Brac(araugustanorum)] et VI Lus[it(anorum) et VIII Batav(orum) (milliaria) et sunt in Raetia sub [Sempronio Liberale ---]

7. Datazione.

139-141 d. C (da Faoro).

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

Trascrizione di Kellner, raccolta da Roxan nei RMD.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

16 - MARCUS SEMPRONIUS LIBERALIS - 3

2. Letteratura, anche banche dati.

RMD-04, 261

AE 1995, 1183

AE 1999, 1181

AE 2000, 31

HD055966

EDCS-03300718

3. Luogo del rinvenimento.

Pförring / Celeusum.

4. Provincia.

Raetia.

5. Tipologia del documento.

Diploma militare.

6. Trascrizione.

[Imp(erator) Caesar divi Hadriani f(ilius) divi Traiani Parthici nepos divi Nervae pronepos T(itus) Aelius Hadrianus Antoninus Aug(ustus) Pius pont(ifex) max(imus) trib(unicia) pot(estate) II co(n)s(ul) II des(ignatus) III p(ater) p(atriciae) equitibus et peditibus qui militaverunt in alis II et cohortibus VI quae appellantur I singularium c(ivium) R(omanorum) et II Flavia |(milliaria) et Fl(avia) Can(athenorum) |(milliaria) sagitt(ariorum) et I Raet(orum) et II Aq(uitanorum) et III Thr(acum) ve]t(erana)I et III Brit(annorum) [et IIII Tun(grorum) |(milliaria) vex(illatio) et] / [sunt in] Raetia sub [Sempronio Liberale quinque et viginti] / [stipendiis em]e(ritis) dim(issis) hon(esta) [missione quorum nomina subscripta s]unt ips(is) liber(is) [posterisque eorum civitatem] / [dedit et conubium cum uxoribus] quas / t(unc) hab(uissent) cum est [civitas iis data] / [aut si qui caelibes essent cum] i(i)s q(uas) / pos(tea) dux(issent) [dumtaxat singuli singulas] // A(nte) d(iem) III K(alendas) Nov(embres) [--- S]capula co(n)s(ulibus) [alae I singul]ar(ium) c(ivium) R(omanorum) / cui prae(e)st [---] Quir(ina) Gallicus Zeugm(a) / [ex greg]ale [---]oni f(ilius) Raurac(us) / [descriptum et recognitum] ex tabula / aerea [quae fixa est Rom]ae in muro post / [templum divi Aug(usti)] ad Minervam

7. Datazione.

139 d. C.

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

16 - MARCUS SEMPRONIUS LIBERALIS - 4

2. Letteratura, anche banche dati.

AE 1998, 1004

RMD 387

HD061454

EDCS-36600033

3. Luogo del rinvenimento.

Mertingen-Burghofe / *Summuntorium*.

4. Provincia.

Raetia.

5. Tipologia del documento.

Diploma militare.

6. Trascrizione.

-----] / [---] I Fl(avia) et I [Breu]c(orum) e[t I Raet(orum) et II Aquit(anorum) et III Bra]/caraug(ustanorum) et III [Thrac(um) vet(erana) et III Thrac(um) c(ivium) R(omanorum) et] / III Britt(annorum) et III[I Gallor(um) et V Bracaraug(ustanorum)] / et VI Lusit(anorum) et V[III Batav(orum) |(milliaria) et sunt in Rae]/tia sub Semp[ronio Liberale quinque] / et viginti s[tip(endiis) emerit(is) dimiss(is) hon(esta) miss(ione)] / quor(um) nom(in) s[ubscript(a) sunt civitat(em) Rom(anam)] / qui e[or(um) non haberent dedit et conub(ium) cum] / uxo[r]ib(us) quas [tunc habuiss(ent) cum est civit(as) iis] / data aut si q[ui caelib(es) essent cum iis] / quas post(ea) d[uxiss(ent) dumtaxat singulis] / a(n)te d(iem) [---] / [M(arco)] Barbio Ae[miliano T(ito) Flavio Iuliano co(n)s(ulibus)] / [coh(ortis)] I[I] A[quit(anor(um) c(ivium) R(omanorum) cui praeest] / [----- // [Imp(erator) Caes(ar) di]vi Hadrian(i) fil(ius) [di]vi T[raian(i) Parthic(i)] / [nepos divi] Nerv(ae) pronep(os) T(itus) Aeli[us Hadrianus] / [Antoninus] Aug(ustus) Pius p[o]nt(ifex) max(imus) [trib(unicia) pot(estate) III] / [c]o(n)s(ul) III p(ater) p(atriciae) / [equitib(us) et ped(itibus) qui] m(ilitaverunt) in al(is) I[II] e[t coh(ortibus) XI [quae appell(antur) II Fl(avia) |(milliaria) et I His]p(anorum) A[u]r[i]a[n(a) et ---] / [-----

7. Datazione.

140 d. C.

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

16 - *MARCUS SEMPRONIUS LIBERALIS* - 5

2. Letteratura, anche banche dati.

AE 1988, 902.

RMD-03, 164.

HD009221

EDCS-12100029

3. Luogo del rinvenimento.

Pförring / *Celeusum*.

4. Provincia.

Raetia

5. Tipologia del documento.

Diploma militare.

6. Trascrizione.

[Imp(erator) Caesar divi Hadriani f(ilius) divi Traiani Parthici nepos divi Nervae pronepos T(itus) Aelius Hadrianus Antoninus Aug(ustus) Pius equitib(us) et pedit(ibus) qui mil(itaverunt) in ala I et coh(ortibus) VIII quae appell(antur) I Hisp(anorum) Auria(na)] et II R[aet(orum) et III] Thr(acum) c(ivium) [R(omanorum) et VIII]I Bat(avorum) |(milliaria) vex(illatio) et sunt in Raetia sub Sempronio Liber]ale [// equitib(us) et ped(itibus) qui] mil(itaverunt) [in ala I et coh(ortibus) VIII qu(ae) ap(pellantur) I Hi]sp(anorum) Aur(iana) et [II Raetor(um) et II]I Thr(acum) c(ivium) R(omanorum) et [et VII]II Bat(avorum) |(milliaria) v[ex(illatio) et sunt in Raetia sub Sempronio Liberale]

7. Datazione.

Intorno al periodo 139-142 d. C.

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

16 - *MARCUS SEMPRONIUS LIBERALIS* - 6

2. Letteratura, anche banche dati.

AE 1988, 902.

HD009221

3. Luogo del rinvenimento.

Pförring / *Celeusum*.

4. Provincia.

Raetia

5. Tipologia del documento.

Diploma militare.

6. Trascrizione.

-----] / [equitibus et pedit(ibus)] q[ui] m[il(itaverunt) in ala I et coh(ortibus) VIII] /
[quae appell(antur) I Hi]sp(anorum) Auria(na) et [II Raet(orum) et ---] / [--- II] I
Thr(acum) c(ivium) R(omanorum) et [---] / [--- et VII] II Bat(avorum) |(miliariae)
v[ex(illatio) et sunt in] / [Raetia sub Sempronio Liberale ----- // ----- equitibus et
ped(itibus) qui mil(itaverunt) in ala I et coh(ortibus) VIII qu(ae) ap(pellantur)] / [I
Hisp(anorum) Aur(iana)] et II R[aetor(um) et ---] / [--- et III] Thr(acum) c(ivium)
[R(omanorum) et ---] / [--- et VIII] I Ba[t(avorum) |(miliariae) vex(illatio) et sunt in
Raetia] / [sub Sempronio Liber]ale [-----

7. Datazione.

139-142 d. C.

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

17 - IULIUS RUFUS

2. Letteratura, anche banche dati.

CIL XVI, 94.

IBR 513

EDCS-12300298

3. Luogo del rinvenimento.

Eining / *Abusina*

4. Provincia.

Raetia

5. Tipologia del documento.

Diploma militare.

6. Trascrizione.

[Imp(erator) Cae]s(ar) divi Hadrian[i f(ilius) divi Traiani] / [Part(hici) nepos] divi Nervae pr[on(epos) T(itus) Aelius] / [Hadrianu]s Antoninus [Aug(ustus) Pius pon(tifex) max(imus)] / [tr(ibunicia) po]t(estate) X imp(erator) II [co(n)s(ul) IIII p(ater) p(atriciae)] / [eq(uitibus) et ped(itibus) q(ui)] m(ilitaverunt) in al(is) IV et [coh(ortibus) XIV [// [Imp(erator) Caes(ar) divi Hadriani f(ilius) divi Traiani Part(hici) nepos divi Nervae pron(epos) T(itus) Aelius Hadrianus Antoninus Aug(ustus) Pius pon(tifex) max(imus) tr(ibunicia) pot(estate) X imp(erator) II co(n)s(ul) IIII p(ater) p(atriciae) / [eq(uitibus) et ped(itibus) q(ui) m(ilitaverunt) in al(is) IV et coh(ortibus) XIV q(uae) appell(antur) II Fl(avia) P(ia) F(idelis) |(milliaria)] / et [I Fl(avia) c(ivium) R(omanorum) et I Hisp(anorum) Aurian(a) et I sing(ularium)] / c(ivium) R(omanorum) et [I Fl(avia) Canath(enorum) |(milliaria) et I Breucor(um)] / et I et II Rae[tor(um) et II Aquitan(orum) et II Tun]gror(um) |(milliaria) vexi[llatio et IIII Bracar(augustanorum) et III Thr(acum)] / vet(erana) et III Thr(acum) c(ivium) R(omanorum) [et III Britt(annorum) et IV Gal]lor(um) et V Bracara[ug(ustanorum) et VI Lusitan(orum) et] / VIII Batavor(um) et s[unt in Raetia sub] / Iulio Rufo quin[que et viginti stip(endii)] / emerit(is) dimis(sis) h[on(esta) mission(e) quor(um) no]/min(a) subscript[a sunt civit(atem) Roman(am) qui] / eor(um) non haber[ent dedit

7. Datazione.

146 d. C.

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

18 – *LUCIUS TITULENUS*

2. Letteratura, anche banche dati.

CIL XI, 6221

BERNARDELLI 1983, 40.

EDCS-23200523

3. Luogo del rinvenimento.

Fano / *Fanum Fortunae*

4. Provincia.

Umbria / Regio VI

5. Tipologia del documento.

Miliario

6. Trascrizione.

*L(ucius) Tit[ulenus] L(uci) f(ilius) Pollia [Ilvir] / i(ure) d(icundo) a[edil(is) quaest(or)
praef(ectus) coh(ortis) [trib(unus) mil(itum) leg(ionis)] praef(ectus) alae [
proc(urator)] / Aug(usti) Raetiae et [Vindeliciae f(aciendum) c(uravit) cuius
liberalitate(?)] / [i]n opera colonia[e] Iuliae Fani Fortunae HS] / m(ilia) erogata sun[t*

7. Datazione.

Prima del 155 d. C.

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

La trascrizione proposta deve essere tenuta riseruatamente per le lacune che ci sono.

Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

19 - ANONIMO DELLA TRIBU PALATINA

1. Letteratura, anche banche dati.

CIL XII, 1857a

ILN-05-01, 57

2. Luogo del rinvenimento.

Viene.

3. Provincia.

Gallia Narbonensis

4. Tipologia del documento.

?

5. Trascrizione.

[Pa]latin(a) PI[] / [leg]ato(?) [

6. Datazione.

Prima del 155 d. C.

7. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

20 - *QUINTUS BAIENUS BLASSIANUS*

2. Letteratura, anche banche dati.

CIL XIV, 5341

CIL XIV, 5383

CIL XIV, 5406

AE 1959, 61

AE 1966, 161

AE 1972, 70

AE 1974, 123

CÉBEILLAC-GERVASONI *et al.* 2010, 270.

EDCS-12000334

3. Luogo del rinvenimento.

Ostia Antica

4. Provincia.

Latium et Campania / Regio I

5. Tipologia del documento.

Onoraria.

6. Trascrizione.

[Q(uinto) Baieno] P(ubli) fil(io) Pup(inia) / Bla[s]sian[o] / praef(ecto) Aeg(ypti) praef(ecto) ann(onae) p[raef(ecto) vig(illum)] / proc(uratori) provinciar(um) Lu[g]dunens(is) et Aqu[itanicae] / [praef(ecto)] classis praetor(iae) Rave[n]nat(is) pro[c(uratori) provin]/[ciae Rae]t(iae) proc(uratori) Mauret(aniae) Tingitan(ae) / [p]raef(ecto) class(is) Britann[icae] proc(uratori) ad cen]/[sus accip(iendos)] Cappadoc(iae) Armen(iae) min[oris] proc(uratori)] / [ludi Mag]ni functo tribus m[ilitiis] equestrib(us)] / [sacer]dot[i] Caeninensium / [c]olleg(ium) fabr(um) t[ign]uariorum Ost(iensium)] / [opti]mo e[st] s[anctissimo] p[ri]ssimoque patrono] / [c]ura agent[ibus] / Maximo C(aio) Iulio Tyranno / [I]ulio Commune [magistri]s q(uin)q(uennalibus) lustris XXII

7. Datazione.

Posteriore al 150 d. C.

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

20 - *QUINTUS BAIENUS BLASSIANUS*

2. Letteratura, anche banche dati.

AE 1951, 279.

AE 1992, 689.

InscrIt 10, 4, 37.

SupplIt, 10, 1992, pp. 246-247, nr. 6

EDCS-13900617

3. Luogo del rinvenimento.

Trieste / *Tergeste*

4. Provincia.

Venetia et Histria / Regio X

5. Tipologia del documento.

Onoraria.

6. Trascrizione.

[Q(uito) Baieno P(ubli) f(ilio)] / [Pup(inia) Blassiano],
[praef(ecto) cla]ss[is praetor(iae)] / [Ravennat(is), p]ro[c(uratori) provin]=
[ciae Raet(iae)], pro[c(uratori) Mauret(aniae)] / [Tingitan(ae), pr]oc(uratori) [ad
census] / [C]appadoc(iae) Po[nt(i) mediterr(anei)]
Armeniae M[inoris, praef(ecto)] / [a]lae II Gall[orum ---]
[tr]ib(un) leg(ionis) VII [--- praef(ecto)] / [co]h(ortis) II Ast[urum ---]

7. Datazione.

Posteriore al 150 d. C.

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

21 - *ULPIUS VICTOR 1*

2. Letteratura, anche banche dati.

CIL XVI, 101

CIL III, p 1988

IBR 515

RMD-05, p 703

AE 1985, 701.

HD002360

EDCS-12300305

3. Luogo del rinvenimento.

Regensburg / *Castra Regina*.

4. Provincia.

Raetia

5. Tipologia del documento.

Diploma militare.

6. Trascrizione.

[Imp(erator) Caesar divi Hadriani f(ilius) divi] Traiani / [Parthici nep(os) divi Nervae] pr(onepos) T(itus) Aelius / [Hadrianus Antoni]nus Aug(ustus) Pius pont(ifex) / [max(imus) trib(unicia) pot(estate) XVI] imp(erator) II co(n)s(ul) IIII p(ater) p(atriciae) / [equitibus et peditibus qui militaverunt] in al(is) IV et coh(ortibus) XIV / [et sunt in Raetia s]ub Ulpio Victore / [proc(uratore) quinque(?) et viginti(?) stipendiis emeritis] dim(issis) hon(esta) mis(sione) [// [Imp(erator) Caesar divi Hadriani f(ilius) divi Traiani Parthici nep(os) divi Nervae pr(onepos) T(itus) Aelius Hadrianus Antoninus Aug(ustus) Pius pont(ifex) max(imus) trib(unicia) pot(estate) XVI imp(erator) II co(n)s(ul) IIII p(ater) p(atriciae)] / [equitibus et peditibus qui militaverunt in alis IV et coh(ortibus) XIV et sunt in Raetia sub Ulpio Victore proc(uratore) quinque(?) et viginti(?) stipendiis emeritis dim(issis) hon(esta) mis(sione)] / [quorum] nomin(a) subscri[pta sunt civitatem] / [Roma]n(am) qui eor(um) non hab[erent dedit et] / [conu]b(ium) cum uxor(ibus) quas tu[nc habuissent] / [cum est] civit(as) i(i)s dat(a) aut cum i(i)s qu[as postea] / [du]xis(sent) dumtax(at) sing(ulis) a(nte) d(iem) [3] / [C(aio)] Bruttio Praes[ente] / A(ulo) Iunio Rufin[o co(n)s(ulibus)] / alae II Fl(aviae) |(milliariae) P(iae) F(idelis) cui pr[ae]st[et] / Ti(berius) Claudius Rufu[s 3] / ex gregal[e] / Secundo Sabini f(ilio) [3] / et Secundae Bori fil(iae) ux[or]e [3] /

descript(um) et recognit(um) ex [tabula aerea] / quae fixa est Romae in [muro post] / templ(um) divi Aug(usti) ad Min[ervam]

7. Datazione.

153 d. C.

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

21 - *ULPIUS VICTOR 2*

2. Letteratura, anche banche dati.

RMD-01, 46

RMD-05, p 703

AE 1963, 105

AE 1978, 520

EDCS-12100824

3. Luogo del rinvenimento.

Owen

4. Provincia.

Germania Superior

5. Tipologia del documento.

Diploma militare

6. Trascrizione.

*Ie III [Thr(acum) vet(erana) et / III Thr(acum) c(ivium) R(omanorum) et III
Brit(annorum) et / V Ga[llor(um)] e[st V Brac(ar)aug(ustanorum) et VI Lu]sitanorum /
[et VIII Ba]tav(orum) M(miliaria) et s[unt in Raet(ia)] sub Ulpio / [Vi]ctore
proc[u(ratore) quinq(ue) et vigint(i) sti]pend(iis) / eme[rit(is) dimiss(is) honest(a)
mi]ssion(e) qu[or(um) nomina / sub[script(a) sunt] civit(atem) Roma[n(am) qui
eor(um) cum] / haber(ent) ded(it) et conub(ium) cum uxori(bus) quas tunc /
[habui]s(sent) cum est civi]t(as) is data aut cum is quas / post(ea) dux(issent) dum[taxat
sin]gulis a(nte) d(iem) [3] / K[al(endas?) 3] c() s() [Q(uinto) Petiedio Ga]llo C(aio)
Catio M[arcello co(n)s(ulibus)]*

7. Datazione.

153 d. C.

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.



Figura 7.- Foto del diploma de Ulpius Victor trovato a Owen (FILTZINGER 1991, 121)

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

22 - TITUS VARIUS CLEMENS I

2. Letteratura, anche banche dati.

AE 1978, 0589

HD004858

3. Luogo del rinvenimento.

Eining / Abusina

4. Provincia.

Raetia

5. Tipologia del documento.

Diploma militare.

6. Trascrizione.

[Imp(erator) C]aes(ar) divi Ha[driani f(ilius) divi Traia]/[ni Pa]rthic(i) nep(os) d[ivi Nervae pronep(os) T(itus) Ae]/[liu]s Hadrianu[s Antoninus Aug(ustus) Pius] / [po]nt(ifex) max(imus) tr(ibunicia) po[t(estate) --- co(n)s(ul) --- p(ater) p(atriciae)] / [equiti]b(us) et peditib(us) [qui militaver(unt) in al(is) III] / [quae a]ppel(lantur) II Flav(ia) M(miliaria) [et I Hisp(anorum) Aur(iana) et] / [I Fla]v(ia) Gemel(liana) et I sin[g(ularium) c(ivium) R(omanorum) et coh(ortibus) XIII] / [I Flav(ia) C]anath(enorum) M(miliaria) sa[g(ittaria) et I Breucor(um)] / [et I Raet]or(um) et II Raetor(um) [et II Aquit(anorum) c(ivium) R(omanorum) et] / [III Br]acaraug(ustanorum) et III T[hrac(um) vet(erana) et III] / [Thrac(um)] c(ivium) R(omanorum) et III Brita[n(norum) et IIII Gallor(um)] / [et V V Br]acaraug(ustanorum) et VI L[usit(anorum) et VIII Batavo]r(um) <M>(miliaria) et sunt in R[aetia sub] / [Var(io) Cle]mente proc(uratore) qui[nis et vicenis] / [pluribus]e stipend[i(i)s emeritis ----- // -----] / equitib(us) et p[editib(us) qui militaver(unt) in alis III quae] / appel(lantur) II Flav(ia) M(miliaria) p(ia) f(idelis) et [I Hispanor(um) Auriana et I] / Flav(ia) Gemel(liana) et I singu[lar(ium) c(ivium) R(omanorum) et coh(ortibus) XIII I Flav(ia)] / Canath(enorum) M(miliaria) sag(ittaria) et I B[reucor(um) et I et II] / Raetor(um) et II Aqu<it>(anorum) [c(ivium) R(omanorum) et III Bracaraug(ustanorum) et III Thr(acum)] / [vet(erana) et] III Thr(acum) c(ivium) R(omanorum) et [III Brit(annorum) et IIII Gall(orum) et] / [V Bracara]ug(ustanorum) et VI L[usit(anorum) et VIII Batavor(um) M(miliaria) et] / [sunt in Raetia -----]

7. Datazione.

151 – 170 d. C.

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

22 - *TITUS VARIUS CLEMENS 2*

2. Letteratura, anche banche dati.

AE 1988, 905.

HD009230

EDCS-12100035

3. Luogo del rinvenimento.

Eining / *Abusina*.

4. Provincia.

Raetia

5. Tipologia del documento.

Diploma militare.

6. Trascrizione.

Imp(erator) Caes(ar) divi Hadriani f(ilius) divi Traia/ni Parthic(i) nep(os) divi Nervae pronep(os) / T(itus) Aelius Hadrianus Antoninus Aug(ustus) Pius / pont(ifex) max(imus) trib(unicia) pot(estate) XX imp(erator) II co(n)s(ul) IV p(ater) p(atriae) / equitib(us) et peditib(us) qui milit(averunt) in alis IV / quae appel(lantur) II Flav(ia) |(miliaria) p(ia) f(idelis) et / I Hispan(orum) Aurian(a) et I Flav(ia) Gemel(liana) et I singul(arium) c(ivium) R(omanorum) et coh(ortibus) XIII I Flav(ia) / Canath(enorum) |(miliaria) sag(ittaria) et I Breucor(um) et I Raetor(um) et II / Raetor(um) et II Aquitanor(um) c(ivium) R(omanorum) et III Bracar/aug(ustanorum) et III Thrac(um) vet(erana) et III Thrac(um) c(ivium) R(omanorum) et III / Britann(orum) et IV Gallor(um) et V Bracaraug(ustanorum) et VI / Lusitan(orum) et VIII Batavor(um) |(miliaria) et sunt in Rae/tia sub Vario Clemente proc(uratore) quinis / et vicen(is) plurib(us)ve stipend(iis) emerit(is) dimiss(is) / honest(a) miss(ione) quor(um) nomin(a) subscripta / [s]unt civitat(em) Roman(am) qui eorum non ha/ber(ent) dedit et conub(ium) cum uxorib(us) quas tunc / habuis(sent) cum est civitas is data aut cum / is quas postea duxiss(ent) dumtaxat sin/gulis a(nte) d(iem) IV K(a)l(endas) Oct(obres) / [C(aio) Iulio Orfiti]ano C(aio) Caelio Secundo co(n)s(ulibus) / [coh(ortis) I? Ra]etorum cui prae(e)st / [---]us Severus Narb(onensis) / [ex ped]ite / [---]ci f(ilio) Licas // Imp(erator) Caes(ar) div[i] Hadri[ani f(ilius) divi Traiani] / Part(hici) nep(os) divi Nervae p[ronep(os) T(itus) Aelius Hadri]/anus Antoninus Aug(ustus) [Pius pont(ifex) max(imus) trib(unicia)] / pot(estate) XX imp(erator) II co(n)s(ul) [IV p(ater) p(atriae)] / equit(ibus) et pedit(ibus) qui milit(averunt) in al[is IV quae appel(lantur)] / II Flav(ia) |(miliaria) p(ia) f(idelis)

*et I Hispan(orum) Aurian(a) et / [Flav(ia) Gemel(liana) et I]
 / sin<g>ul(arium) civium) R(omanorum) et coh(ortibus) XIII I Flav(ia)
 Ca[nathen(orum) |(miliaria) sag(ittaria) et I] / Breucor(um) et I Raetor(um) et II
 Raetor(um) e[*t* II Aquit(anorum) civium) R(omanorum) et III] / Brac(araugustanorum)
 et III Thrac(um) vet(erana) et III Thra(cum) civium) R(omanorum) [et III
 Bri]/tann(orum) et IV Gallor(um) et V Brac(araugustanorum) et VI L[usitan(orum)] / et
 VIII Batavor(um) |(miliaria) et sunt in Raetia su[b Vario] /Clemente proc(uratore)
 XXV et VI stip(endii) emer(itis) di[missis] / honest(a) mission(e) quor(um) nomin(a)
 subscri[pta sunt] / civit(atem) R(omanam) qui eor(um) non haber(ent) ded[it] / et
 conub(ium) cum uxor(ibus) quas tunc habui[s(sent) cum] / est civit(as) is data aut cum
 is quas pos[tea du]xiss(ent) dumtaxat singulis [-----*

7. Datazione.

156 d. C.

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

22 - *TITUS VARIUS CLEMENS 3*

2. Letteratura, anche banche dati.

AE 1953, 115.

AE 1959, 105.

HD018548

EDCS-12300386

3. Luogo del rinvenimento.

Straubing / *Sorviodurum*.

4. Provincia.

Raetia

5. Tipologia del documento.

Diploma militare.

6. Trascrizione.

[Imp(erator) Caes(ar) divi Hadri]ani f(ilius) divi Traian(i) Par/[thici nep(os) divi Nerv]ae prone(pos) T(itus) Aelius Hadri/[an(us) Antonin(us) Aug(ustus) Pius pon(tifex)] max(imus) tri(bunicia) pot(estate) XX imp(erator) II co(n)s(ul) IV p(ater) p(atriciae) / [equit(ibus) et pedit(ibus) q]ui militaveru(nt) in alis IV / [quae appellantur I]I Fl(avia) |(miliaria) et I Hisp(anorum) An(uria)na / [et I Fl(avia) gemell(iana) et sin]g(ularium) c(ivium) R(omanorum) et coh(ortibus) XII(!) I Fl(avia) Can/[athenor(um) sagittar(ia) |(miliaria)] et I Breuc(orum) et I et II / [Raet(orum) et II Aquitan(orum)] et III Brac(ar)aug(ustanorum) et III Thr(acum) / [veter(ana) et III Thrac(um) c(ivium)] R(omanorum) et III Brit(tanorum) et IIII Gall(orum) / [et V Bracaraug(ustanorum) et] VI Lusit(anorum) et VIIII Batavor(um) / [et sunt in Raetia s]ub Vari(o)Clemente proc(uratore) / [quinque et vigin]ti stipendi(is) emerit(is) di/[missis honesta] missione quorum nomi/[na subscripta] sun(t) civitate(m) Romanam / [qui eorum no]n habere(n)t ded(it) et conu/[bium cum uxo]ribu(s) quas tunc habuis(s)ent / [cum est civita]s is dat(a) aut cum is quas pos/[tea duxissent] dumtaxat [singulis ----- // -----] et VI [Lusit(anorum) et VIIII] / [Batavor(um) et su]nt in Ra(e)tia su[b Vari(o) Clemente] / pro(curatore) XXV sti(pen)diis emeritis dim[issis honesta mis]/sione quo(r)um nomina sub[scripta sunt civi]/tatem Romanam qui eor[um non haberent] / dedit et conubium cum uxor[ibus quas tunc ha]/buissent cum est civitas [iis data aut cum] / iis quas postea duxissent d[umtaxat singu]/lis // [-----]

7. Datazione.

156 d. C.

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

22 - *TITUS VARIUS CLEMENS* 4

2. Letteratura, anche banche dati.

AE 1995, 1182.

RMD 275

HD055907

3. Luogo del rinvenimento.

Faimingen

4. Provincia.

Raetia

5. Tipologia del documento.

Diploma militare.

6. Trascrizione.

-----] / civitat(em) Roman(am) qui eorum non hab[er(ent)] / dedit et
conub(ium) cum uxorb(us) quas tun[c] / habui(ssent) cum est civit(as) i(i)s data aut
cum i(i)s / quas postea duxis(sent) dumtaxat singulis / a(nte) d(iem) IV K(alendas)
Oct(obres) / C(aio) Iulio Orfitiano C(aio) Caelio Secundo co(n)s(ulibus) / alae II
Flaviae |(milliariae) p(iae) f(idelis) cui prae(e)s(t) / M(arcus) Ulp(ianus) Dignus Cibalis /
ex gregale / Quinto Luci f(ilio) Afro / descript(um) et recognit(um) ex tabul(a) aerea /
quae fixa est Romae (i)n muro pos(t) / templ(um) divi Aug(usti) ad Minervam //
[Imp(erator) Caesar divi Hadriani] f(ilius) divi Traiani Par(thici) / [nep(os) divi
Nervae p]ronep(os) T(itus) Aelius Ha/[drianus Antoninus Aug(ustus)] Pius pont(ifex)
max(imus) tr(ibunicia) / [pot(estate) XX imp(erator) II co(n)s(ul)] IIII p(ater) p(atriciae) /
[equit(ibus) et pedit(ibus) qui mili]t(averunt) in alis IIII quae appel(lantur) / [II
Flav(ia) |(milliaria) p(ia) f(idelis) et I Hispan(orum)] Aurian(a) et I Flav(ia)
Ge(m)e(lliana) et / [I singularium c(ivium) R(omanorum) et coh(ortibus) XIII Fl]av(ia)
Ca[n]athen(orum) |(milliaria) s(agittaria) / [I Breucor(um) c(ivium) R(omanorum) et I
Raetor(um) e]t II Raetor(um) et II Aquil[anor(um) et III Bracaraug(ustanorum) et III]
Thrac(um) veter(ana) et / [III Thrac(um) c(ivium) R(omanorum) et III Britannor(um)
et] IV Gallor(um) et V Brac[araug(ustanorum) et VI Lusitanor(um) et IX
Ba]tav(or(um) |(milliaria) et sunt in / [Raetia sub Vario Clemente proc(uratore)
qui]ni(s) et (vi)c(enis) st(ipend(iis) / [emeritis dimissis honesta] m(i)ss(io)n(e)
qu(o)r(um) no/[mina subscripta sunt -----

7. Datazione.

27 di settembre dell'anno 157 d. C. ?

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

22 - *TITUS VARIUS CLEMENS 5*

2. Letteratura, anche banche dati.

AE 1922, 80

AE 1922, 81

AE 1924, 84

AE 1924, 132

EDCS-16201064

3. Luogo del rinvenimento.

Marab

4. Provincia.

Syria

5. Tipologia del documento.

Diploma militare.

6. Trascrizione.

*Imp(erator) Caes(ar) d(ivi) Hadrian[*i f(ilius) divi Traiani Parthi*]/ci nep(os) divi Nervae pro[nepos T(itus) Aelius Hadrianus] / Antoninus Aug(ustus) Pius pont(ifex) [max(imus) trib(unicia) pot(estate) 3] / imp(erator) II co(n)s(ul) II[II p(ater) p(atriciae)] / equitibus et peditib(us) qui m[ilitaver(unt) in alis] / IIII quae appellantur II [Flav(ia) P(ia) F(idelis) |(milliaria) et I Flav(ia) c(ivium) R(omanorum)] / et I Fl(avia) Gemell(iana) et sing(ularium) c(ivium) R(omanorum) e[*t coh(ortibus) XIII I Fl(avia) Canath(enorum)*] / |(milliaria) sag(ittaria) et I Breucor(um) et I e[*t II Raet(orum) et II Aquitan(orum)*] / et III Bracaraug(ustanorum) et III Th[rac(um) vet(erana) et III Thrac(um)] / c(ivium) R(omanorum) et III Brittann(orum) et IIII [Gall(orum) et V Bracaraug(ustanorum)] / et VI Lusit(anorum) et VIIII Batav(orum) [(milliaria?) et sunt in Raetia] / sub Vario Cl[emente proc(uratore) XXV pluribusve(?) stipendiis] / [emeritis dimissis honesta missione // Imp(erator) Caesar divi Had[riani f(ilius) divi Traiani Parthici nep(os)] / divi Nervae prone[*pos T(itus) Aelius Hadrianus Antoninus*] / Aug(ustus) Pius pont(ifex) max(imus) [trib(unicia) pot(estate) 3 imp(erator) II co(n)s(ul) IIII p(ater) p(atriciae)] / equitibus et peditibu[s qui militaver(unt) in alis IIII quae] / appellantur II Flav(ia) [P(ia) F(idelis) |(milliaria) I Flav(ia) c(ivium) R(omanorum) et I Fl(avia) Gemell(iana) et] / sing(ularium) c(ivium) R(omanorum) et coh(ortibus) XIII I Fl(avia) Canath(enorum) |(milliaria) sag(ittaria) et I Breuc(orum) et I] / et II Raet(orum) et II Aquit[an(orum) et III Bracaraug(ustanorum) et III*

*Thrac(um) vet(erana)] / et III Thrac(um) c(ivium) R(omanorum) et II[I Britann(orum)
et IIII Gall(orum) et V Bracar]/aug(ustanorum) et VI Lusit(anorum) et V[IIII
Batav(orum) |(milliaria?) et sunt in Raetia sub Vario] / Clemente proc(uratore) XXV
[pluribusve(?) stipendiis emeritis dimissis honesta] / missione qu[orum nomina
subscripta sunt // [*

7. Datazione.

155-167 d. C.

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

22 - *TITUS VARIUS CLEMENS 6*

2. Letteratura, anche banche dati.

CIL III, 5212

ILLPRON 1674

ILS 01362a

IDRE-02, 250

AE 2002, 105

EDCS-14500524

3. Luogo del rinvenimento.

Celje / *Celeia*

4. Provincia.

Noricum

5. Tipologia del documento.

Onoraria.

6. Trascrizione.

T(ito) Vario Clementi proc(uratori) / provinciarum Belgicae / Germaniae superioris Germaniae / inferioris Raetiae Mauretaniae Caesar(i)ens(is) / Lusitaniae Ciliciae praef(ecto) eq(uitum) al(ae) Britannic(ae) mil(l)iar(iae) / praef(ecto) auxili(ari)orum in Mauretanium Tingitanam ex / Hispania misso[r]um praef(ecto) eq(uitum) al(ae) II Pannonior(um) trib(un) mil(itum) / leg(ionis) XXX U(lpiae) V(ictricis) praef(ecto) coh(ortis) II Gallorum Macedonicae / cives Romani [e]x Italia et aliis provinciis / in Raetia consistentes

7. Datazione.

158 d. C.

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

22 - *TITUS VARIUS CLEMENS* 7

2. Letteratura, anche banche dati.

CIL III, 5213

ILLPRON 1675

IDRE-02, 251

AE 2002, 105

EDCS-14500524

3. Luogo del rinvenimento.

Celje / *Celeia*

4. Provincia.

Noricum

5. Tipologia del documento.

Onoraria.

6. Trascrizione.

*T(ito) Vario / Clemen[ti proc(uratori)] / provinc[iarum] / Bel[gicae et] / Germ(aniae)
[utriusq(ue)] / Rae[tiae] / [M]aure[taniae] / [*

7. Datazione.

158 d. C.

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

22 - *TITUS VARIUS CLEMENS* - 8

2. Letteratura, anche banche dati.

CIL III, 5214

CIL V, *1097

ILLPRON 1676

AE 2002, 105

EDCS-14500526

3. Luogo del rinvenimento.

Celje / *Celeia*

4. Provincia.

Noricum

5. Tipologia del documento.

Onoraria.

6. Trascrizione.

*[T(ito) Vario Clementi] / [Cl(audia) C]el[eia / praef(ecto) alae Britannicae] miliar(iae)
[praef(ecto) / alae II Pann(oniorum) praef(ecto) auxiliario]rum ex Hispa[nia] /
missorum MO[--- in Maur(etaniam) T]ingitan(am) trib(un) [mil(itum)] / leg(ionis)
XXX U(lpiae) V(ictricis) pr[ae]f(ecto) coh(ortis) II] Gallorum [Maced(onicae)] /
tribun[i ---] et conductores] public[orum(?)] / in R[aetia consistentes(?)]*

7. Datazione.

155-157 d. C.?

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

22 - *TITUS VARIUS CLEMENS 9*

2. Letteratura, anche banche dati.

CIL III, 5215

ILLPRON 1677

ILS 1362b

AE 2002, 105

EDCS-14500527

3. Luogo del rinvenimento.

Celje / *Celeia*

4. Provincia.

Noricum

5. Tipologia del documento.

Onoraria.

6. Trascrizione.

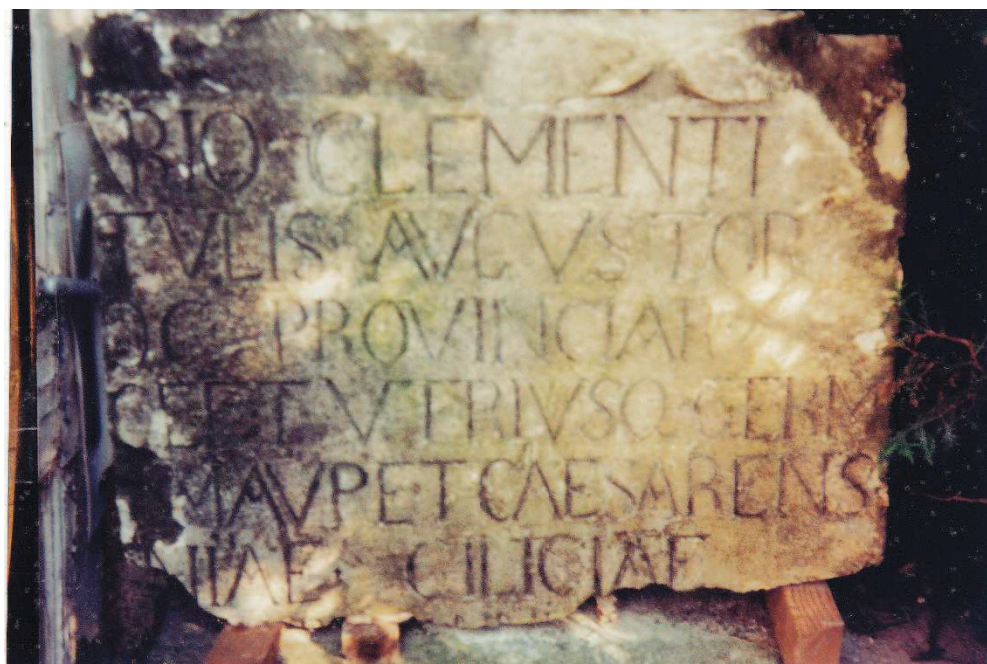
T(ito) Vario Clementi / ab epistulis Augustor(um) / proc(uratori) provinciar(um) / Belgicae et utriusq(ue) Germ(aniae) / Raetiae Mauret(aniae) Caesar(i)ens(is) / Lusitaniae Ciliciae / praef(ecto) equit(um) al(ae) Britannicae mil(l)iar(iae) / praef(ecto) auxili(ari)orum in Mauret(aniam) Tingitan(am) / ex Hispania missorum praef(ecto) equit(um) al(ae) II / Pannoniorum trib(un) leg(ionis) XXX U(lpiae) V(ictricis) / praef(ecto) coh(ortis) II Gallorum Macedonicae / civitas Treverorum / praesidi optimo

7. Datazione.

Verso il 160 d. C.

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.





1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

22 - TITUS VARIUS CLEMENS - 10

2. Letteratura, anche banche dati.

CIL XVI, 117

WAGNER 146 .

EDCS-12300321

3. Luogo del rinvenimento.

Marab

4. Provincia.

Syria

5. Tipologia del documento.

Diploma militare.

6. Trascrizione.

Imp(erator) Caesar divi Had[riani f(ilius) divi Traiani Parthici nep(os)] / divi Nervae prone[p(os) T(itus) Aelius Hadrianus Antoninus] / Aug(ustus) Pius pont(ifex) max(imus) [trib(unicia) pot(estate) 3 imp(erator) II co(n)s(ul) IIII p(ater) p(atriciae)] / equitibus et peditibu[s qui militaver(unt) in alis IIII quae] / appellantur II Flav(ia) [(milliaria) et I Hisp(anorum) Auriana et I Fl(avia) Gemell(iana) et] / sing(ularium) c(ivium) R(omanorum) et coh(ortibus) XIII I Fl(avia) Canath(enorum) [(milliaria) sag(ittaria) et I Breucor(um) et I] / et II Raet(orum) et II Aquit[an(orum) et III Bracaraug(ustanorum) et III Thrac(um) vet(erana)] / et III Thrac(um) c(ivium) R(omanorum) et II[I Brittann(orum) et IIII Gall(orum) et V Bracar]/aug(ustanorum) et VI Lusit(anorum) et V[IIII Batav(orum) [(milliaria?) et sunt in Raetia sub Vario] / Clemente proc(uratore) XXV [pluribusve(?) stipendiis emeritis] / [dimissis honesta] missione qu[orum nomina subscripta sunt // Imp(erator) Caes(ar) divi Hadrian[i f(ilius) divi Traiani Parthi]/ci nep(os) divi Nervae pro[nep(os) T(itus) Aelius Hadrianus] / Antoninus Aug(ustus) Pius pont(ifex) [max(imus) trib(unicia) pot(estate) 3] / imp(erator) II co(n)s(ul) II[II p(ater) p(atriciae)] / equitib(us) et peditib(us) qui militaver(unt) in alis] / IIII quae appellantur II [Flav(ia) [(milliaria) et I Hisp(anorum) Auriana] / et I Fl(avia) Gemell(iana) et sing(ularium) c(ivium) R(omanorum) e[ft coh(ortibus) XIII I Fl(avia) Canath(enorum)] / [(milliaria) sag(ittaria) et I Breucor(um) et I e[ft II Raet(orum) et II Aquitan(orum)] / et III Bracaraug(ustanorum) et III Th[rac(um) vet(erana) et III Thrac(um)] / c(ivium) R(omanorum) et III

Brittann(orum) et IIII [Gall(orum) et V Bracaraug(ustanorum)] / et VI Lusit(anorum) et VIII Batav(orum) |(milliaria?) et sunt in Raetia] / sub Vario Cl[emente proc(uratore)

7. Datazione.

155-157 d. C. Probabilmente nel 156 d.C.

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

22 - *TITUS VARIUS CLEMENS 11*

2. Letteratura, anche banche dati.

RMD-01, 51

RMD-02, 104

AE 1978, 589

EDCS-28900001

3. Luogo del rinvenimento.

Eining / *Abusina*

4. Provincia.

Raetia

5. Tipologia del documento.

Diploma militare

6. Trascrizione.

*[Imp(erator) C]aes(ar) divi H[adriani f(ilius)] / [divi Traiani Pa]rthic(i) nep(os)
d[ivi Nervae pronep(os)] / [T(itus) Aeliu]s Hadrianu[s Antoninus] / [Aug(ustus)
Pius po]nt(ifex) max(imus) tr(ibunicia) po[t(estate) XX imp(erator) II co(n)s(ul) IV
p(ater) p(atriciae)] / [equiti]b(us) et peditib(us) [qui militaver(unt)] / [in al(is) IIII
quae a]ppel(lantur) II Flav(ia) \ (milliaria) [P(ia) F(idelis)] / [et I Hisp(anorum)
Aur(iana) et I Fla]v(ia) Gemel(liana) et I sin[gu(larium) c(ivium) R(omanorum)
et] / [coh(ortibus) XIII I Flav(ia) C]anathen(orum) \ (milliaria) sa[g(ittaria) et] / [I
Breuc(orum) et I Raet]or(um) et II Raetor(um) [et II Aquitan(orum)] / [et III
Br]acaraug(ustanorum) et III T[hrac(um) vet(erana) et] / [III Thrac(um)] c(ivium)
R(omanorum) et III Britan[n(orum) et IIII] / [Gall(orum) et] V
Bracaraug(ustanorum) et VI L[usitan(orum) et VIII] / Batavor(um) \ (milliaria) et
sunt in R[aetia sub Va]rio Clemente proc(uratore) qu[ini]s et vicen(is)] /
plurib(us)ve stipend[iis emerit(is) dimiss(is)] / honest(a) mi[ssione] quorum nomina
sub]script(a) sun[t civitat(em) Roman(am) qui eorum] / non habe[r(ent) dedit et
conub(ium) cum uxor(ibus)] / quas tunc [habuis(sent) cum est civit(as) iis] / data
aut cum [iis quas postea duxiss(ent) dum]/taxat singu[li]s a(n)te d(iem) 3] / C(aio)
Iulio Orfiti[ano 3] / coh(ortis) III B[ritann(orum) cui praeest] / Casc[//
[Imp(erator) Caes(ar) divi Ha]driani f(ilius) divi Traiani Parthic(i)] / [nep(os)
di]vi Nervae pronep(os) T(itus) Aelius] / [Hadrianus] Antoninus Aug(ustus) P[ius]
/ [pont(ifex) max(imus) tr(ibunicia) po]t(estate) XX imp(erator) II co(n)s(ul) I[V*

p(ater) p(atriae)] / equitib(us) et peditib(us) qui mi{i}l(i)t(averunt) (i)n al(is) [IIII quae] / appel(lantur) II Flav(ia) |(milliaria) P(ia) F(idelis) et I Hispan(orum) Au[r(iana) et I] / Flav(ia) Gemel(liana) et I singu(larium) [c(ivium) R(omanorum) e]t coh(ortibus) XIII I Flav(ia)] / Canath(enorum) |(milliaria) sag(ittaria) et I Br[eu(c)orum) et I Raetor(um) et II] / Raetor(um) et II Aqui(t)an(orum) et III Bracaraug(ustanorum)] / [et] III Thr(acum) vet(erana) [et III Thrac(um) c(ivium) R(omanorum) et III Britann(orum) et] / [IIII Gall(orum) et V Bracara]ug(ustanorum) et VI [Lusitan(orum) et VIII Batavor(um) |(milliaria)] / [et sunt in Raetia s]ub [

7. **Datazione.**

156 d. C.

8. **Lecture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.**

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

22 - TITUS VARIUS CLEMENS - 12

2. Letteratura, anche banche dati.

RMD-04, 275

AE 1995, 1182

EDCS-03300717

3. Luogo del rinvenimento.

Faimingen

4. Provincia.

Raetia

5. Tipologia del documento.

Diploma militare.

6. Trascrizione.

[Imp(erator) Caesar divi Hadriani] f(i)lius divi Traiani Par(thici) [nep(os) divi Nervae p]ronep(os) T(itus) Aelius Ha[drianus Antoninus Aug(ustus)] Pius pont(ifex) max(imus) tr(ibunicia) [pot(estate) XX imp(erator) II co(n)s(ul)] IIII p(ater) p(atriciae) [equit(ibus) et pedit(ibus) qui mili]t(averunt) in alis IIII quae appel(lantur) [II Flav(ia) |(milliaria) P(ia) F(idelis) et I Hispan(or)um Au]rian(a) et I Flav(ia) Ge(m)e(lliana) et [I singularium c(ivium) R(omanorum) et coh(ortibus) XIII Fl]av(ia) Ca(n)athen(or)um |(milliaria) s(agittaria) [I Breucor(um) c(ivium) R(omanorum) et I Raetor(um) e]t II Raetor(um) et II Aqu[itanor(um) et III Bracaraug(ustanorum) et III] Thrac(um) veter(ana) et [III Thrac(um) c(ivium) R(omanorum) et III Britannor(um) et] IV Gallor(um) et V Brac[araug(ustanorum) et VI Lusitanor(um) et IX Ba]tav(o)r(um) |(milliaria) et sunt in [Raetia sub Vario Clemente proc(uratore) qui]ni(s) et (vi)c(enis) st(i)pend(iis) [emeritis dimissis honesta] m(i)ss(io)n(e) qu(o)r(um) no[mina subscripta sunt] civitat(em) Roman(am) qui eorum non hab[er(ent)] dedit et conub(ium) cum uxorib(us) quas tunc habui(ssent) cum est civit(as) i(i)s data aut cum i(i)s quas postea duxis(sent) dumtaxat singulis a(n)te d(iem) IV K(alendas) Oct(obres) C(aio) Iulio Orfitiano C(aio) Caelio Secundo co(n)s(ulibus) alae II Flaviae |(milliariae) P(iae) F(idelis) cui prae(e)s(t) M(arcus) Ulpius Dignus Cibal(is) ex gregale Quinto Luci f(ilio) Afro descript(um) et recognit(um) ex tabul(a) aerea quae fixa est Romae (i)n muro pos(t) templ(um) divi Aug(usti) ad Minervam

7. Datazione.

156 d. C.

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

22 - *TITUS VARIUS CLEMENS 13*

2. Letteratura, anche banche dati.

RMD-05, p 703

EDCS-36300008

3. Luogo del rinvenimento.

?

4. Provincia.

Provincia incerta

5. Tipologia del documento.

Diploma militare.

6. Trascrizione.

Imp(erator) Caesar divi Hadriani f(ilius) divi Tr<a=O>iani / Parthici nepos divi Nervae pronepos / T(itus) Aelius Hadrianus Antoninus Aug(ustus) Pius pon(tif(ex) max(imus) trib(unicia) pot(estate) XX imp(erator) II co(n)s(ul) IIII p(ater) p(atriciae) / equitib(us) et peditib(us) qui militaver(unt) in alis IIII qua[e] / appellantur II Fl(avia) |(milliaria) P(ia) F(idelis) et I Hispanor(um) Auriana / et I Fl(avia) Gemella et I singu[l]ar(ium) c(ivium) R(omanorum) et cohort[i]/bus decem et tribus I Fl(avia) Canathen(orum) |(milliaria) sagit(tar)ia) et I Breucorum c(ivium) R(omanorum) et I Raetorum et II Ra/(e)torum et II Aquitanorum c(ivium) R(omanorum) et III Bracarau/gustanor(um) et III Thrac(um) veter(ana) et III Thracum c(ivium) R(omanorum) / et III Britannor(um) et IV Gallor(um) et V Bracarau/gustanor(um) et VI Lusitanor(um) et VIII Batavor(um) / et sunt in Raetia sub Vario Clemente pro/c(uratore) quin(is) et vici(n)is plurib(us)ve stipendi(i)s / emeritis dimissis honest(a) mission(e) quo/rum nomina subscripta sunt civitat(em) Ro/manam qui eorum non haber(ent) ded(it) et conubium / cum uxorib(us) quas tunc habuiss(ent) cum est civ[it]/[a]s data aut cum iis quas postea duxiss(ent) / [d]umtaxat singulis // Imp(erator) Caesar divi Hadriani f(ilius) divi Tr[ai]ani Par]/thici nepos divi Nervae pronepos / T(itus) Aelius Hadrianus Antoninus Aug(ustus) Pius / pontif(ex) maximus tribunic(ia) pot(estate) XX imp(erator) II co(n)s(ul) IIII / equitib(us) et peditib(us) qui militaver(unt) in alis IIII / quae appellantur II Fl(avia) |(milliaria) P(ia) F(idelis) et I Hispanor(um) Au/riana et I Fl(avia) Gemella et I singular(ium) c(ivium) R(omanorum) / et cohortib(us) decem et tribus I Fl(avia) Canathenor(um) / |(milliaria) sagittar(ia) et

I Breucorum c(ivium) R(omanorum) et I Raetor(um) et II Raetor(um) et / II Aquitanorum c(ivium) R(omanorum) et III Bracar/augustanor(um) et III Thrac(um) veter(ana) et III Thrac(um) / c(ivium) R(omanorum) et III Britannor(um) et IV Gallor(um) et V Bracar/augustanor(um) et VI Lusitanor(um) et VIII Batavorum |(milliaria) et sunt in Raetia sub Vario Clemen/te proc(uratore) quinis et vicenis plurib(us)ve sti/pend(iis) emeritis dimissis honest(a) mission(e) / quor(um) nomina subscripta sunt civitat(em) / Romanam qui eorum non haber(ent) ded(it) et conu/bium cum uxoribus quas tunc ha/buissent cum est civitas i(i)s data aut cum i(i)s quas postea duxissent / dumtaxat singulis / a(n)te d(iem) IV K(alendas) Oct(obres) / C(aio) Iulio Orfitiano C(aio) Caelio Secundo co(n)s(ulibus) / alae I Hispanor(um) Aurianae cui prae(e)st / Sex(tus) Graesius Severus Picen(o) / ex gregale / Disapho Dinicenti filio) Thrac(i) et An/drae Eptecenti fil(iae) uxor(i) eius Thraessae) / descriptum et recognit(um) ex tabul(a) / aerea quae fixa est Romae in mur(o) / pos(t) templ(um) divi Aug(usti) ad Minerva[m]

7. Datazione.

156 d. C.

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

23 - *TITUS VARIUS PRISCUS*

2. Letteratura, anche banche dati.

RMD V, 434

3. Luogo del rinvenimento.

Eining /*Abusina*

4. Provincia.

Raetia

5. Tipologia del documento.

Diploma militare

6. Trascrizione.

*[Imp. Ca]es(ar) divi H[adriani f. divi Traiani Parthici] n(epos) divi N[ervae pron(epos)
T. Aelius Hadrian]us Anto[ninus Pius Aug(ustus, pont(ifex) max(imus)
trib(unicia)]pot(estate) XXI(?) [imp(erator II co(n)s(ul IV p(ater) p(atriciae)] [equit(ibus)
et pe]dit(ibus) qui [militav(erunt) in alis IV quae appellant(ur) II Fla]v(ia) G[emelliana
et I singularium c(ivium) R(omanorum) et cohort(ibus) XIII] I Flav(ia)
Cana[thenor(um) (milliaria) sag(ittariorum) et I Breucor(um c(ivium) R(omanorum) et
I Raetor(um)] et II Raeto[r(um) et II Aquitanor(um) c(ivium) R(omanorum) et III
Bracaraug(ustanorum)] et III Thrac(um) [vet(erana) et III Thrac(um) c(ivium
R(omanorum) et III Britannor(um)] et IV Gallor(um) [et V Bracaraug(ustanorum) et VI
Lusitanor(um) et VIII Batav[or(um) (milliaria) et sunt in Raetia sub---*

7. Datazione.

157 d. C.

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

23 - *TITUS VARIUS PRISCUS*

2. Letteratura, anche banche dati.

AE 2005, 1153.

HD056042

EDCS-36400130

3. Luogo del rinvenimento.

Straubing / *Sorviodurum*.

4. Provincia.

Raetia

5. Tipologia del documento.

Diploma militare.

6. Trascrizione.

-----] / e[quitib(us) et peditib(us) qui milit(averunt) in alis IV quae] / appel(lantur) II
Flav(ia) [(milliaria) p(ia) f(idelis) et I Hisp(anorum) Aurian(a) et I Flav(ia)
ge]/mel(liana) c(ivium) R(omanorum) et I sing(ularium) c(ivium) R(omanorum) p(ia)
f(idelis) [et coh(ortibus) XIII I Flav(ia) Cana]/then(orum) |(milliaria) et I Breuc(orum)
c(ivium) [R(omanorum) et I Raet(orum) et II Raet(orum)] / et II Aquitan(orum) c(ivium)
R(omanorum) et III [Brac(ar)aug(ustanorum) et III Thr(acum)] / vet(erana) et III
Thr(acum) c(ivium) R(omanorum) et III [Britan(norum) et IIII Gall(orum) et] / V
Brac(ar)aug(ustanorum) et VI Lusi[t(anorum)] e[t VIII Batav(orum) |(milliaria) et] /
sunt in Raetia sub [Vario? Prisco? proc(uratore)] / quinq(ue) et vigint(i) sti[pend(iis) --
---- // [Imp(erator)] Caes(ar) divi Ha[driani f(ilius) divi Tra]/[ia]ni n(epos) divi
N[ervae pron(epos) T(itus) Aelius Ha]/[dria]nus Antonin[us Aug(ustus) Pius pont(ifex)
max(imus)] / [trib(unicia)] pot(estate) XXIII im[p(erator) II co(n)s(ul) IV p(ater)
p(atriciae)] / [eq(uitibus) e]t ped(itibus) q(ui) m(ilitaverunt) in al(is) I[V q(uae)
app(ellantur) II Fl(avia) |(milliaria) p(ia) f(idelis) et I] / [Hisp(anorum)] Aurian(a) et I
Fl(avia) [gem(elliana) c(ivium) R(omanorum) et I sing(ularium) c(ivium) R(omanorum)
et coh(ortibus) XIII] / [I Fl]av(ia) Canath(enorum) |(milliaria) e[t I Breuc(orum)
c(ivium) R(omanorum) et I Raet(orum) et II] / [Raet(orum) e]t
II Aqu<i>t(anorum) c(ivium) R(omanorum) et [III Brac(ar)aug(ustanorum) et III
Thr(acum) vet(erana) et] / [III T]hr(acum) c(ivium) R(omanorum) et III B[ritan(norum)
et IIII Gall(orum) et V Brac(ar)]/[aug(ustanorum) et] VI Lusi[t(anorum)] e[t VIII
Batav(orum) |(milliaria) -----

7. Datazione.

159 d. C.

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

24 - [---]US TULLUS ?

2. Letteratura, anche banche dati.

RMD IV, 278

3. Luogo del rinvenimento.

Künzig / Quintana.

4. Provincia.

Raetia

5. Tipologia del documento.

Diploma militare

6. Trascrizione.

[Imp. Caesar divi Hadriani f. divi Traiani Parthici nepos divi Nervae pronepos T. Aelius Hadrianus Antoninus Augustus Pius pont(ificex) mac(imus) trib(unicia) pot(estate) XXIII imp(erator) II, co(n)s(ul) IIII p(ater) p(atriciae)] c(ivium) R(omanorum) et III Bri[tann(orum) et IIII Gallor(um)] et V Bracaraug(ustanorum) et IX [Batavor(um) milliaria) et VI Lusi]tanor(um) et sunt in Raetia [sub ---]o proc(uratore) XXV stipendis e[merit]is dimis[sis] honesta missione quorum no[m]ina subs]cripta sunt civitatem [Romanam] qui eorum non haberent dedit et [co[n]ubium cum uxoribus quas tunc habuissent cum est civitas is data aut cum is quas postea duxissent [dum]taxat singulis a. d. XV k. Ian(uarias) [?Ninnio] (H)astiano T. Oclatio Severo cos. Coh(ortis) V B[r]acaraug(ustanorum) cui praest Iulius Celerinus ex pedite Victori Sendusis f. Runic(ati) et Primae Masi fil. Ux(ori) eius Caten(ati). Descript(um et recognit(um ex tabul(a) aer(ea) quae fixa est Romae in mur(o post templ(um) [div]i Aug(usti) ad Minervam.

7. Datazione.

160 d. C.

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

24 - [---]US TULLUS

2. Letteratura, anche banche dati.

RMD III, 112/178

3. Luogo del rinvenimento.

Eining / Abusina.

4. Provincia.

Raetia

5. Tipologia del documento.

Diploma militare

6. Trascrizione.

[Imp(erator) Caesar Mar]cus Aurel[ius Antoninus Aug(ustus) pont(ifex) max(imus) t]rib(unicia) pot(estate) X[V co(n)s(ul) III et Imp(erator) Caesar Luc]ius Aureliu[s Verus Aug(ustus) trib(unicia) pot(estate)[---]co(n)s(ul) II] divi Anto[nini f(ilii) divi Hadriani nep(otes) divi] Traiani P[arthici pronep(otes), divi Ner]vae a[bnepotes equitibus et p]editibus [qui militaverunt in alis III qua]e appellant[ur II F(lavia) (milliaria) p(ia) f(idelis) et I Fl(avia) Gemell(iana) et I Fl(avia)s]ingul(arium) et coho[rtibus XIII I F(lavia) Canath(enorum) (milliaria) et I B]reuc[or(um) et I et II Ra]et(orum) et II Aquitan(orum) et III Bracaraug(ustanorum) [et III Thr]ac(um c(ivium) R(omanorum) et III Britan[n(orum) et IV Gal]l(orum) et V Bracaraug(ustanorum) et VI Lusita[nor(um) et IX] Batav(orum) mill(iaria) et sunt in Raetia [sub ---]o tullo proc(uratore) quinque et vig(inti sti]pendis emeritis dimissis hon[esta m]ission(e) quorum nomina subscr[ipt]a sunt civitatem Ro[manam qui eorum non ha]berent dederun[t et conubium cum uxorib]us qua tunc habuisse[nt cum est civitas is data a]ut cum is quas p[ostea duxissent dumta]xat singulis

7. Datazione.

161 d. C.

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

24 - [---]US TULLUS

2. Letteratura, anche banche dati.

CIL XVI, 187

WAGNER 148

AE 1953, 116

AE 1959, 105

3. Luogo del rinvenimento.

Regensburg / *Castra Regina*.

4. Provincia.

Raetia

5. Tipologia del documento.

Diploma militare

6. Trascrizione.

[Imp(erator) 3] / [equitibus et peditibus qui militaverunt in alis 3 quae appellantur 3 et cohortibus 3 et II Aquitan(orum) 3] et III Th[rac(um) vet(erana) et III Thrac(um) c(ivium) R(omanorum) et III Brit(annorum) et I] V Gall(orum) et V [Bracar(augustanorum) et VI Lusit(anorum) et IX Batav(orum)] |(milliaria) et sun[t in Raetia sub 3] quinqu[e et viginti stipendiis emeritis] dimissi[s honesta missione quorum nomi]na subs[cripta sunt // [Imp(erator) 3] / [equitibus et peditibus qui militaverunt in alis 3 quae appellantur 3 et cohortibus 3 et II Aquitan(orum) 3 et III Thrac(um) vet(erana) et III Thrac(um) c(ivium) R(omanorum) et III Brit(annorum) et IV Gall(orum) et V Bracar(augustanorum) et VI Lusit(anorum) et IX Batav(orum)] |(milliaria) et sunt in Raetia sub 3]llo proc(uratore) quin[que et viginti stipendii]s emeritis [dimissis honesta missio]ne quorum [nomina subscripta sunt c]ivitatem Rom[anam qui eorum non haben]t d[edit et conubium cum uxoribus q]ua[s tunc habuissent

7. Datazione.

161 d. C.

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

25 - *SEXTUS BAIUS PUDENS I*

2. Letteratura, anche banche dati.

AE 1986, 528

AE 1989, 579

AE 1995, 45

HD002865

EDCS-06100462

3. Luogo del rinvenimento.

Aalen / Ala

4. Provincia.

Raetia

5. Tipologia del documento.

Diploma militare.

6. Trascrizione.

*[Imp(eratori) Caes(ari)] M(arco) Aur[elio Anto]/[nino Aug(usto)] p(ontifici) m(aximo)
t[ribunicia] / [pot(estate) XVIII] imp(eratori) II [co(n)s(uli) III p(atri) p(atriciae) et] /
[Imp(eratori) Caes(ari) L(ucio)] Aureli[o Vero Aug(usto)] / [Armenia]c(o) trib(unicia)
pot(estate) III[I imp(eratori) II] / [co(n)s(uli) II su]b cura Bai P[uden]/[tis
proc(uratoris) per ala]m II F[l(aviam) |(miliariam) p(iam) f(idelem)] / [fecit? ---]ius
Lo[lli]an[us? praef(ectus)]*

7. Datazione.

163 – 164 d. C.

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

25 -*SEXTUS BAIUS PUDENS* 2

2. Letteratura, anche banche dati.

CIL IX, 4964

ILS 1363

3. Luogo del rinvenimento.

Samnium / Regio IV

4. Provincia.

Mauretania Caesariensis

5. Tipologia del documento.

Onoraria.

6. Trascrizione.

*D(is) [M(anibus)] / Sex(to) Baio [---] / proc(uratori) Aug(usti) [---] / item [---] Norici
Raetiae / Vindeliciae Maur]etaniae Caesar(iensis) et / Septi[miae ---]e M(arci) f(iliae)
/ Baia P[--- par]entib(us) dulciss(imis)*

7. Datazione.

167 d. C.

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

26 - *TITUS DESTICIUS SEVERUS 1*

2. Letteratura, anche banche dati.

CIL V, 8660

IRConcor 26

ILS 01364

IDRE-01, 150

ILLConcordia-01, 15

EDCS-05401460

3. Luogo del rinvenimento.

Concordia

4. Provincia.

Venetia et Histria / Regio X

5. Tipologia del documento.

Onoraria

6. Trascrizione.

*T(ito) Desticio T(iti) f(ilio) / Cla(udia) Severo p(rimo) p(ilo) leg(ionis) / X
Gem(inae) subpraef(ecto) vigil(um) / proc(uratori) Aug(usti) prov(inciae) Daciae /
superior(is) proc(uratori) provinc(iae) / Cappadoc(iae) item Ponti medi/terran(ei)
et Arme[ni]ae minor(is) et Ly/caon(iae) An[tioch]ian(ae) proc(uratori)
prov(inciae) Rae/tiae fla[mini divi Ha]driani pontifici / [patrono] coloniae / ala[e
I Fl(aviae) Gemell(ianae?) 3 Ge]rmanus Martial(ius) Titianus / Fro[3]an(us) alae
I Fl(aviae) Iulius Memorinus / Iuli[us 3]s Fl(avius) Speratus alae I sing(ularium)
Aelius / Sever[us Pe]tron(ius) Iulianus decurion(es) exerc(itus) / Raetici / praesidi
optimo et sanctissimo / l(ocus) d(atus) d(ecreto) d(ecurionum)*

7. Datazione.

166 d. C.

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

26 - *TITUS DESTICIUS SEVERUS 2*

2. Letteratura, anche banche dati.

CIL XVI, 121 (p 216)

CIL III, p 1991

IBR 517

EDCS-12300325

3. Luogo del rinvenimento.

Regensburg / *Castra Regina*

4. Provincia.

Raetia

5. Tipologia del documento.

Diploma militar.

6. Trascrizione.

[Imp(erator) Cae]s(ar) M(arcus) Aur[e]lius Antoninus Aug(ustus) Armeniac(us) / [pont(ifex)] ma[x(imus) t]rib(unicia) pot(estate) XX imp(erator) III co(n)s(ul) III et / [Imp(erator) Caes(ar) L(ucius) Aure]lius Verus Aug(ustus) Armeniacus Par/[thic(us) max(imus) t]rib(unicia) pot(estate) VI imp(erator) III co(n)s(ul)] II proco(n)s(ul) / div[i] Ant[o]nini f(ili) divi Hadriani nepot[es] / divi [Traia]ni Parthici pronepot[es] / divi [N]e[r]vae abnepotes / equitib(us) et pe[ditib(us) q]ui militaver(unt) in al(is) III / quae ap(p)ell(antur) I[I Fl(avia) |(milliaria) et] I Fl(avia) Gemell(iana) et I Fl(avia) sing(ularium) et / [coh]ortib(us) XIII [I Fl(avia) Cana]th(enorum) |(milliaria) et I Breuc(orum) et I et II / [Raet(orum) et II Aquitan(orum)] et III Brac(araugustanorum) et III Th[r(acum) vet(erana) et III Thr(acum) c(ivium) R(omanorum)] / [et III Br]itt(anorum) et IV [Gall(orum) et V Brac(araugustanorum) et VI Lusit(anorum)] / [et IX Batav(orum) |(milliaria) e]t sunt in [Raetia] / [sub De]stici[o Severo proc(uratore) XXV stip(endiis) emer(itis) dimis(sis) honest(a) miss(ione)] / [quor(um) nom(ina) subscr(ipta) sunt civ(itatem) Rom(anam) qui eor(um) non hab(erent) ded(erunt) et con(ubium) cum uxor(ibus) quas tun]c habu[issent cum est civ(itas) iis dat(a) aut cum iis quas post(ea) dux(issent) dumtax(at) singulis] // a(n)te d(iem) [3] / Liberale [et Vero co(n)s(ulibus)] / cohort(is) II A[quit(anorum) cui prae(e)st] / Iuli[us 3 ex equite] / Secconi Iu[li 3] / [descr(iptum) et recognit(um)] // [Imp(erator) Caes(ar)] M(arcus) Aure[lius Antoninus Aug(ustus)] / [Arm]eniacus pont(ifex) max(imus) trib(unicia)

pot(estate) XX imp(erator)] III [co(n)s(ul) III et] / [Imp(erator) Cae]s(ar) L(ucius) Aure[lius Verus Aug(ustus)] / [Armeniacus] Parthic(us) m[ax(imus) trib(unicia) pot(estate) VI imp(erator) III] / [co(n)s(ul)] I]I proco(n)s(ul) d[ivi Antonini f(ili)] / d[ivi Hadriani] nepotes d[ivi Traia]ni Parthici] / pr[one]potes divi [Nervae abnepotes] / equ[iti]b(us) et pedit[ib(us) qui militaver(unt) in] / al(is) [III q]uae appell(antur) [I [Fl(avia) c(ivium) R(omanorum) et] I Fl(avia) Gemell(iana)] / [et I Fl(avia) si]ng(ularium) et coh[ortib(us) XIII I Fl(avia) Ca]/nath(enorum) |(milliaria) e[st I Breuc(or)um] et I et II Raet(or)um] et II] / Aquitan(or)um e[st III Br]ac(ar)augustanorum] et III T]hr(acum) vet(erana) / et III Thr(acum) [c(ivium) R(omanorum) et I]II Brit[anorum] et] IV Gall(or)um] / et V Braca[r(augustanorum) et VI L]usit(anorum) e[st IX Batav(or)um] / |(milliaria) et sunt [in Rae]tia sub [De]st(i)cio / Severo pr[oc(uratore) qui]nq(ue) et vi[gi]nt(i) sti/pend(iis) emerit(is) dimi[s(sis) honest(a) mis]/sion(e) quor(um) nomin(a) s[ubscr(ipta) sunt] / civitat(em) Roman(am) qui [eor(um) non haber(ent)] / deder(unt) et conub(ium) cu[m uxor(ibus) quas] / tunc habuiss(ent) cum e[st civ(itas) i(i)s dat(a)] / aut cum i(i)s quas post(ea) [dux(issent) dum]/tax(at) singulis a(n)te d(iem) [3] / M(arco) Vibio Libere P(ublio) M[artio] Vero co(n)s(ulibus)] / cohort(is) II Aquitan(or)um] [cui prae(e)st] / Iu[l]ius [3] / ex equi[te] / S<e=I>cconi Iuli[3] / descr(iptum) et recog[nit(um) ex tabul(a) aenea] / quae fix(a) est Rom(ae) i[n muro post templ(um)] / divi Aug(usti) ad [Minervam] // M(arci) Servili [3] / Ti(beri) Iuli [3] / C(ai) Belli [3] / L(uci) Pulli [3] / L(uci) Senti [3] / C(ai) Pomponi [3] / L(uci) Pulli

7. Datazione.

166 d. C.

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

26 - *TITUS DESTICIUS SEVERUS 3*

2. Letteratura, anche banche dati.

IRConcor 27

IDRE-01, 151

ILLConcordia-01, 16

EDCS-12000884

3. Luogo del rinvenimento.

Concordia

4. Provincia.

Venetia et Histria / Regio X

5. Tipologia del documento.

Onoraria

6. Trascrizione.

*T(ito) Desticio / T(iti) f(ilio) Cla(udia) Severo / p(rimo) p(ilo) leg(ionis) X Gem(inae)
sub/prae(ecto) vigil(um) proc(uratori) / Aug(usti) prov(inciae) Daciae / super(ioris)
proc(uratori) prov(inciae) / Cappad(ociae) item Ponti / mediterr(anei) et Armen(iae) /
minor(is) et Lycaoniae / proc(uratori) Augustor(um) prov(inciae) / Raetiae
proc(uratori) prov(inciae) / Belgicae flamini divi / Hadriani pontifici / patrono coloniae
/ M(arcus) Claud(ius) Paternus / amico optimo / l(ocus) d(atu)s d(ecreto) d(ecurionum)*

7. Datazione.

Dopo 166 d. C.

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

27 - *PUBLIUS CORNELIUS ANULLINUS ILIBERRITANUS*

2. Letteratura, anche banche dati.

AE 1987, 502.

CIL II 05, 623

CIL II, 2073.

CIL II, 5506

ILS 1139. (B)

ILPGranada 36

CILA-04, 6

HEp-03,0185

HD010931

EDCS-08700686

3. Luogo del rinvenimento.

Granada / *Iliberri Florentia*.

4. Provincia.

Baetica

5. Tipologia del documento.

Onoraria.

6. Trascrizione.

*P(ublio) Cornel(io) P(ubli) f(ilio) Gal(eria) Anullino / Iliber(ritano) praef(ecto) ur[b]i
co(n)s(uli) proco(n)s(uli) / prov(inciae) Africae p[ra]et(ori) trib(un)o / pleb(is)
q(uaestori) leg(ato) prov(inciae) Nar/bonens(is) proco(n)[s(uli) pro]v(inciae) /
[Ba]etic(ae) leg(ato) l[e]g(ionis) VII gem(inae) / [p(iae) f(elicis) le]g(ato) Aug(usti)
pr(o) pr(aetore) prov(inciae) / [Ra]et(iae) curat(ori) alvei Ti[be]/[ris et riparum ---] /
[-----]*

7. Datazione.

196 – 198 d. C.

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

27 - *PUBLIUS CORNELIUS ANULLINUS ILIBERRITANUS*

2. Letteratura, anche banche dati.

CIL VIII, 1170.

ILS 0413.

3. Luogo del rinvenimento.

Ucres.

4. Provincia.

Africa Proconsularis

5. Tipologia del documento.

Onoraria?

6. Trascrizione.

*P(ublio) Cornel(io) P(ubli) f(ilio) Gal(eria) Anullino / Iliber(ri) praef(ecto) urb(i)
co(n)s(uli) proco(n)[s(uli)] / prov(inciae) Africae pr(a)et(ori) trib(un)o / pleb(is)
q(uaestori) leg(ato) prov(inciae) Nar/bonens(is) proco(n)s(uli) [p]r[o]v(inciae) /
[Ba]etic(ae) leg(ato) l[e]g(ionis) VII gem(inae) / [p(iae) f(elicis) le]g(ato) Aug(usti)
pr(o) pr(aetore) pro[v(inciae)] / [---] cur[a]t(ori) alvei T[ib(eri)s] / [et riparum ---] / [-
-----*

7. Datazione.

193 d. C.

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

28 - *CAIUS CAERELLIUS SABINUS*

2. Letteratura, anche banche dati.

AE 1965, 40

AE 1974, 542

IDR 3, 3, 244

HD011445

EDCS-11300309

3. Luogo del rinvenimento.

Cigmau / *Germisara*.

4. Provincia.

Dacia

5. Tipologia del documento.

Monumentale.

6. Trascrizione.

*quod v]overa[t] / [C(aius) Ca]erelliu[s] / [S]abinus leg(atus) Au[g(usti)] / leg(ionis)
XIII Gemi[n(ae)] / leg(atus) Aug(usti) pr(o) pr(aetore) / provinciae / Raetiae / posuit*

7. Datazione.

185 d. C.

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

28- *CAIUS CAERELLIUS SABINUS*

2. Letteratura, anche banche dati.

CIL XIII, 6806

AE 1989, 563.

HD055586

EDCS-11000855

3. Luogo del rinvenimento.

Mainz / *Mogontiacum*.

4. Provincia.

Germania Superior

5. Tipologia del documento.

Onorifica.

6. Trascrizione.

----- *leg(atus)] / [Aug(usti)] pr(o) pr(aetore) pro[vi]n[c(iarum)] / Thrac(iae) Moes(iae) sup(erioris) Rae[t(iae)] / Germ(aniae) sup(erioris) et Britt(anniae) / et Modestiana eius / et Caerellii Mar/cianus et Germa/nilla filii*

7. Datazione.

171-200 d. C.

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

30 - *MARCUS HELVIUS CLEMENS DEXTRIANUS*

2. Letteratura, anche banche dati.

AE 1986, 533

AE 1971, 292

CIL III, 11965

AE 1987, 791

HD007887

3. Luogo del rinvenimento.

Regensburg / *Castra Regina*.

4. Provincia.

Raetia

5. Tipologia del documento.

Diploma militare.

6. Trascrizione.

[Imp(erator) Caesar divi Antonini Pii filius divi Veri Parthici Maximi] frater divi Hadriani nepos divi Traiani Pa[rthici pronepos divi] / [Nervae abnepos M(arcus) Aurelius Antoninus Aug(ustus) Germanicus Sarma]ticus pontifex maximus trib(uniciae) potestatis XXXVI i[mp(erator) VIII co(n)s(ul) III p(ater) p(atriciae) et] / [Imp(erator) Caesar M(arcus) Aurelius Commodus Antoninus Aug(ustus) Sarmat]icus Germanicus Maximus Antonini Imp(eratoris) [filius divi Pii nepos divi] / [Hadriani pronep(os) divi Traiani Parthici abn(epos) divi Nervae adn(epos) trib(unicia) pot(estate) IIII i]mp(erator) II co(n)s(ul) II vallum cum portis et turribus leg(ioni) I[II Italicae Concordi] / [fecerunt curante] M(arco) Helvio C[le]menteDextriano leg(ato) Au[gg(ustorum) leg(ionis) eiusdem]

7. Datazione.

179 d. C.

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

La trascrizione che abbiamo proposto è quella di la banca di dati di Heidelberg. Invece, crediamo che la titolatura deve essere *leg(ato) Au[gg(ustorum) pr(o) pr(aetore)*.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

30 - *MARCUS HELVIUS CLEMENS DEXTRIANUS*

2. Letteratura, anche banche dati.

AE 1912, 122

CIL XIII, 11757

HD028161

3. Luogo del rinvenimento.

Öhringen

4. Provincia.

Germania Superior

5. Tipologia del documento.

Onoraria.

6. Trascrizione.

*N]ym[p]his // pro salute et vi/ctoria Imp(eratoris) [[Com]]/[[modi]] Antonini /
Aug(usti) Pii [[Felicis]] ius/su Clementis /Dextriani leg(ati) / Aug(usti) pr(o) pr(aetore)
quod / aqua non esse[t] / induxit per Iul(ium) De/[m]etrianum |(centurionem) leg(ionis)
V[III] / Aug(ustae) p(iae) f(idelis) c(onstantis) [[Commodae]] / per pedes [---] /
Crispino et (A)eliano co(n)s(ulibus)*

7. Datazione.

187 d. C.

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

31 - *QUINTUS SPICIUS CERALIS I*

2. Letteratura, anche banche dati.

AE 1983, 730

HD000231

EDCS-08500495

3. Luogo del rinvenimento.

Ellingen.

4. Provincia.

Raetia

5. Tipologia del documento.

Diploma militare.

6. Trascrizione.

*[[I]mp(eratori) Caes(ari) [[M(arco) A[u]r(elio) [Co]mmod[o]]] / Antonino Aug(usto)
Ger(manico) Sar(matico) maxim(o) / trib(unicia) po[t(estate)] co(n)s(uli) III p(atri)
p(atriciae) kastel(li) Sablonet(i) mu/rum(!) cum portis lapidi(bus) substitu/tum(!) iussu
Q(uinti) Spici Cerialis leg(ati) Aug(usti) / pro pr(aetore) M[a]mertino et Rufo
co(n)s(ulibus) pe/r singulares pedites cura(m) agente / Aur(elio) Argivo c(enturione)
leg(ionis) III Ital(icae)*

7. Datazione.

182 d. C.

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

31 - *QUINTUS SPICIUS CERIALIS 2*

2. Letteratura, anche banche dati.

AE 1993, 1227

CIL XIII, 5255

ILS 9267

IBR 178

WAGNER 1956/57, 229

HD058326

3. Luogo del rinvenimento.

Stein.

4. Provincia.

Raetia

5. Tipologia del documento.

?

6. Trascrizione.

[F]lum(ini) Rheno / pro salute / Q(uinti) Spici Ceria[li]s(?) / [-----?]

7. Datazione.

Incerta

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

31 - *QUINTUS SPICIUS CERIALIS 3*

2. Letteratura, anche banche dati.

AE 1892, 52.

IBR 279.

CIL III, 11933.

HD058836

EDCS-30500973

3. Luogo del rinvenimento.

Pfünz

4. Provincia.

Raetia

5. Tipologia del documento.

Diploma militare

6. Trascrizione.

[Imp(eratori) Caes(ari)] M(arco) Aurel(io) / [Com[[modo]]] Anto/[nino Pio] Aug(usto)

Germ(anico) / [Sarm]atic(o) co(n)s(uli) IIII / [coh(ors) I] Breuc(orum) /

[Spicio C]eriale / [leg(ato) Aug(usti)] pr(o) pr(aetore)

7. Datazione.

181 d. C.

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

31 - *QUINTUS SPICIUS CERIALIS* 4

2. Letteratura, anche banche dati.

CIL III, 14370,2 = CIL XIII, 4 p 069 = ILS 5338 = IBR 291 = AE 1899, 195

EDCS-30100771

HD016201

3. Luogo del rinvenimento.

Bohming

4. Provincia.

Raetia

5. Tipologia del documento.

Diploma militare

6. Trascrizione.

*Imp(eratori) Caes(ari) Luc(io!) Aur(elio) Antoni(n)o / Aug(usto) [[Commodo]]
Armen(iaco!) Parth(ico!) / Germ(a)n(ico) Sarm(atico) trib(unicia) pot(estate) VI
co(nsuli) III p(atri) p(atriciae) / Spicio Cerialis leg(ato) Aug(usti) pr(o) pr(aetore)
vex(illarii) / leg(ionis) III Ital(icae) vallum fece(runt) c(uram) a(gente) Iul(io) / Iulino
c(enturione) leg(ionis) III Ital(icae) item portas cum / turrib(us) IIII perfec(tas) ab
Ael(io) Forte c(enturione) / leg(ionis) III Ital(icae) praep(osito) coh(ortis) I
Br(eucorum) Imp(eratore) III Bur[ro co(n)s(ulibus)]*

7. Datazione.

183 d. C.

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

31.1 - *APPIUS CLAUDIUS LATERANUS*

2. Letteratura, anche banche dati.

CIL III, 5793.

ILS 3203.

IBR 104.

HD033615

EDCS-24200325

3. Luogo del rinvenimento.

Augsburg / *Augusta Vindelicorum*.

4. Provincia.

Raetia.

5. Tipologia del documento.

Votiva.

6. Trascrizione.

*Mercurio / cuius sedes a tergo / sunt / Appius Cl(audius) Lateranus / XVvir sacr(is)
fac(iundis) / co(n)s(ul) design(atus) / leg(atus) Aug(usti) pr(o) pr(aetore) / leg(ionis) III
Ital(icae) / v(otum) s(olvit) l(ibens) m(erito)*

7. Datazione.

185 – 192 d. C.

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

32 - *PUBLIUS PORCIUS OPTATUS FLAMMA*

2. Letteratura, anche banche dati.

CIL VIII, 7064 (p 1848)

ILAlg-02-01, 650

EDCS-13002093

3. Luogo del rinvenimento.

Constantine / *Cirta*

4. Provincia.

Numidia

5. Tipologia del documento.

Incerta

6. Trascrizione.

*leg(ati) pro] pr(aetore) provinciae R(a)et(iae) / [3 ei]usdem Porci Optati c(larissimi)
[v(iri)*

7. Datazione.

Posteriore al 197 d. C.

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

33 - *CAIUS OCTAVIUS APPIUS SUETRIUS SABINUS 1*

2. Letteratura, anche banche dati.

CIL X, 5178

HD030991

EDCS-20400974

3. Luogo del rinvenimento.

Cassino / *Casinum*.

4. Provincia.

Latium et Campania (Regio I)

5. Tipologia del documento.

Onoraria.

6. Trascrizione.

[C(aio) Octavio App(io) Suetrio Sabino c(larissimo) v(iro) co(n)s(uli) ordina]rio pontifici / [auguri comiti Aug(usti) n(ostri) electo a]d corrig[en]dum statum Italiae / [praef(ecto) alimentorum ex] delegatu [p]rincipum in provincia / [Dalmatia? item Pannonia] inferior[e] leg(ato) Aug(usti) pr(o) pr(aetore) provinciae / [Raetiae praeposito vexilla]ris Germ[a]nicae expeditionis legato / [leg(ionis) XXII Primigeniae p(iae) f(idelis)] iuridico per [A]emiliam et Liguriam curatori / [viae Latinae legato prov(in)ciae Af]ricae region[is] Hipponiensis praetori / [trib(uno) pl(ebis) cand(idato) q(uestori) cand(idato) sevi]ro turmar[um] equestrium / [patrono a]manti[s]simo

7. Datazione.

214 d. C. (Heidelberg Database)

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

33 - *CAIUS OCTAVIUS APPIUS SUETRIUS SABINUS 2*

2. Letteratura, anche banche dati.

CIL X, 5398

ILS 1159

EDCS-20401191

3. Luogo del rinvenimento.

Aquino / *Aquinum*

4. Provincia.

Latium et Campania / Regio I

5. Tipologia del documento.

Onoraria

6. Trascrizione.

*C(aio) Octavio App(io) S[ue]/trio Sabino c(larissimo) v(iro) po[n]/tif(ici) et auguri
co(n)s(uli) ordin[ar(io)] / legato Aug(usti) pr(o) pr(aetore) Pannon(iae) i[nf(erioris)] /
elect(o) ad corrig(endum) statum Ita[l(iae)] / praef(ecto) aliment(orum) iudici ex
dele[g(atione)] / cognition(um) Caesarian(orum) legato [Aug(usti)] / pr(o) pr(aetore)
prov(inciae) Raet(iae) praeposit(o) vexi[ll(ationum)] / Germ(anicae) expedit(ionis)
comit(i) Aug(ustri) n(ostri) legat(o) l[eg(ionis) II] / et vicensim(ae) Pr[im]ig(eniae)
iur[id]ico per A[em(iliam)] / et Liguriam curat(ori) viae Latinae n[ov(ae)] / curat(ori)
rei publicae Ocriculano[r(um)] / praet(ori) de liberalib(us) causis tribu[n(o)] / et
quaestori candidato / plebs Aquinatiu[m] / patrono rarissim(o)*

7. Datazione.

Posteriore al 214 d. C.

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

33 - *CAIUS OCTAVIUS APPIUS SUETRIUS SABINUS* 3

2. Letteratura, anche banche dati.

CIL IX, 2848

SupIt-02-H, 2

SupIt-22-A,24

AE 1985, 332

SupplIt, 02, 1983, pp. 128-129, nr. 2 (M. Buonocore) (2)

EDCS-14803846

HD002529

EDR109726

3. Luogo del rinvenimento.

Vasto / *Histonium*

4. Provincia.

Samnium / *Regio IV*

5. Tipologia del documento.

6. Trascrizione.

[- - - *electo ad corrigendum statum Italiae, praef(ecto)*]

[*aliment(orum), electo ad cognosc(endas) s]acr(as) [cognit(iones) in prov(incia)*

+20?+ *infer(iore), leg(ato) Aug(usti)*]

[*pr(o) pr(aetore) prov(inciae) Raetiae, comiti A]ug(usti), praep[osito vexill(ationum)*
German(ica) expedit(ione), legat(o) leg(ionis) XXII Primig(eniae)],

5 [*iuridico per Aem(iliam) et Ligur]iam, curator[i viae Latinae nov(ae), curatori rei*
publ(icae) Ocricularor(um)],

[*legato prov(inciae) Africae regi]onis Hippo[niensis, praetori de liberalib(us) causis,*
trib(uno) pl(ebis) cand(idato)]

7. Datazione.

Anteriore al 214 d. C. ?

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

33 - CAIUS OCTAVIUS APPIUS SUETRIUS SABINUS 4

2. Letteratura, anche banche dati.

AE 1982, 121.

AE 1985, 37.

CIL VI, 1551.

CIL VI, 1477.

CIL VI, 41193.

HD002487

EDCS-01000313

3. Luogo del rinvenimento.

Roma

4. Provincia.

Roma

5. Tipologia del documento.

6. Trascrizione.

leg(ato) Aug(usti) pr(o) [pr(aetore) prov(inciae) ---],

leg(ato) Aug(usti) pr(o) [pr(aetore) prov(inciae) Pannon(iae) infer(ioris), leg(ato) Aug(usti)]

pr(o) pr(aetore) pro[v(inciae) Raetiae, comiti Aug(usti)],

5 duci vex[illat(ionum) leg(ionum) V Macedonicae? et]

XI Claud[(iae) in Germanica expedit(ione), leg(ato) leg(ionis)]

IIXX Prim[igeniae, cur(atori) viae Latinae novae?]

iuridico [per Aemiliam et Liguriam cur(atori) rei p(ublicae)]

Ocricola[nor(um), leg(ato) prov(inciae) Africae reg(ionis) Hipponens(is)],

10 pr(aetori) de libe[ralib(us) causis, trib(un) pl(ebis) et quaest(ori) cand(idato)],

seviro t[urmarum equestrium, Xviro]

stlit[ibus iudicandis]

C(aius) Iu[---]

Leon[tius? ---].

7. Datazione.

218 d.C. / 245 d.C. (PIR)

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

34 - *APPIUS TERENTUS PUDENS UTTEDIANUS*

2. Letteratura, anche banche dati.

IDR 3, 5, 41.

CIL III, 993.

ILS 3923.

HD038012

EDCS-15800023

3. Luogo del rinvenimento.

Festung / Alba Iulia.

4. Provincia.

Dacia

5. Tipologia del documento.

Votiva.

6. Trascrizione.

*Caelesti Augustae / et Aesculapio Au/gusto et Genio / Carthagini et / Genio Daciarum
/ Olus(!) Terentius / PudensUtledi/anus leg(atu)s Augg(ustorum) / leg(ionis) XIII
gem(inae) leg(atu)s / Augg(ustorum) pro praet(ore) / [p]rovinciae R(a)e/tiae*

7. Datazione.

197 – 209 d. C.

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

35 - *CAIUS IULIUS AVITUS ALEXIANUS 1*

2. Letteratura, anche banche dati.

AE 1962, 229.

AE 1962, 241.

HD016978

EDCS-10700598

3. Luogo del rinvenimento.

Augsburg / *Augusta Vindelicorum*.

4. Provincia.

Raetia

5. Tipologia del documento.

Votiva.

6. Trascrizione.

Deo P[atrio] / Soli Ela[gabalo] / G(aius) Iul(ius) Av[itus] / Alexi[anus] / soda[li]s /

Titia[li]s / leg(atu)s Au[g(usti) p(ro) p(raetore)] / prov(inciae) [Raet(iae)]

7. Datazione.

193 – 235 d. C.

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

35 - *CAIUS IULIUS AVITUS ALEXIANUS 2*

2. Letteratura, anche banche dati.

ILJug-03, 2076

AE 1921, 64

AE 1962, 139

AE 1962, 229

AE 1963, 42

EDCS-10101041

3. Luogo del rinvenimento.

Solin / *Salona*

4. Provincia.

Dalmatia

5. Tipologia del documento.

Onoraria.

6. Trascrizione.

C(aio) Iulio [Avito Ale]/xiano [praef(ecto) coh(ortis) Ulp(---)] / Petraeo[r(um) trib(uno) leg(ionis) ---] / praef(ecto) eq(uitum) [al(ae) --- proc(uratori)] / ad anno[nam Augg(ustorum) Ostiis] / c(larissimo) v(iro) prae[t(ori) sodali Titiali] / leg(ato) leg(ionis) III[I Fl(aviae) leg(ato) pr(o) pr(aetore) pro]/vinciae [Raetiae co(n)s(uli) co]/miti Imp(eratorum) [Severi et Anto]/nini in B[ritannia praef(ecto)] / aliment(orum) [comiti Imp(eratoris)] / Antonin[i in Mesopotamia?] / praef(ecto) ali[ment(orum) II leg(ato) pr(o) pr(aetore)] / provin[ciae Dalmatiae] / procon[suli prov(inciae) Asiae?] / praesidi [clementissimo?] / M(arcus) Aurel[ius ---] / trib(unus) coh(ortis) [I mil(iariae) Dalmatar(um)?] / Anto[niniana]

7. Datazione.

Posteriore al periodo 204-207 d. C.

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

36 - ACUTIANUS - I

2. Letteratura, anche banche dati.

AE 1989, 580.

AE 1995, 45.

AE 2001, 1566.

HD018264

3. Luogo del rinvenimento.

Aalen / Ala.

4. Provincia.

Raetia

5. Tipologia del documento.

Diploma militare.

6. Trascrizione.

*[I]mp(eratori) [C]aes(ari) [L(ucio)] Sept(imio) Severo P[io Pe]rt[inaci] / [A]ug(usto)
[Ar]ab(ico) Adiab(enico) P[ar]t(hico) max(imo) [pontif(ici) max(imo)] / [t]rib(unicia)
[po]t(estate) XVI im[p(eratori) XII co(n)s(uli) III proco(n)s(uli) p(atri) p(atriciae) et] /
Imp(eratori) [Ca]es(ari) M(arco) [Aurelio Antonino Pio Fel(ici)] / Au[g(usto)
tri]b(unicia) p[ot(estate) XI co(n)s(uli)] III im[p(eratori) II proco(n)s(uli) et] /
[[P(ublio) S[e]ptimio Getae] Caes(ari)] [al(a) II Fl(avia) |(miliaria) p(ia) f(idelis)] /
[cui praeest ---]ius [--- sub cura] / [--- Acutiani] c(larissimi) [v(iri) le]g(ati)
Au[gg(ustorum) pro praet(ore)] / [provinciae Raet]iae [pr]in[cipia restituit]*

7. Datazione.

208 d. C.

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

36 - ACUTIANUS - 2

2. Letteratura, anche banche dati.

AE 1989, 581.

AE 1995, 45.

AE 2001, 1566.

HD018267

3. Luogo del rinvenimento.

Aalen / *Ala*

4. Provincia.

Raetia

5. Tipologia del documento.

Diploma militare.

6. Trascrizione.

[Imp(eratori) Caes(ari) L(ucio) Sept(imio) Severo Pio Pertinaci] / [Aug(usto) Arab(ico) Adiab(enico) Part(hico) max(imo) pont(ifici) max(imo)] / [trib(unicia) pot(estate) XVI co(n)s(uli) III i]mp(eratori) XII [proco(n)s(uli) p(atri) p(atriciae) et] / Imp(eratori) Caes(ari) M(arco) [Aurel(io) Ant]on[ino Pio Fel(ici)] / Aug(usto) trib(unicia) p[ot(estate) XI co(n)s(uli) III imp(eratori) II proco(n)s(uli) et] / [[P(ublio) S[e]pt(imio) [Get]ae Cae[s(ari)]]] al(a) II [Fl(avia) \ (miliaria) p(ia) f(idelis) C]ap[i]/tol[i]um cum pri[ncipiis vetust]at[e] / conlap[sis restituit sub cura ---] / A[cu]tian[i c(larissimi) v(iri) leg(ati) Augg(ustorum) pro praet(ore)]

7. Datazione.

208 – 209 d. C.

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

36 - *ACUTIANUS* - 3

2. Letteratura, anche banche dati.

AE 1989, 582.

AE 1995, 45.

AE 2001, 1566.

HD018270

3. Luogo del rinvenimento.

Aalen / *Ala*

4. Provincia.

Raetia

5. Tipologia del documento.

Diploma militare.

6. Trascrizione.

[Imp(eratori) Caes(ari) L(ucio) S]e[ptimio Severo] Pio [Pert(inaci)] / [Aug(usto) Arab(ico)] Adiab(enico) [Part(hico) max(imo) pont(ifici) max(imo)] / [trib(unicia) pot(estate) X]VI imp(eratori) XI[I co(n)s(uli) III proco(n)s(uli) p(atri) p(atriae) et] / [Imp(eratori) Caes(ari)] M(arco) Aur(elio) An[tonino Pio Felici] / [Aug(usto) trib(unicia)] pot(estate) <X>I i[mp(eratori) II co(n)s(uli) III proco(n)s(uli) et] / [[P(ublio) Sept(imio) Getae Caes(ari)]] al(a) [II Fl(avia) |(miliaria) p(ia) f(idelis) ---] / [vetustate co]nla[ps-- restituit] / [sub cura ---] / [A]cutia[ni leg(ati) Augg(ustorum) pr(o) pr(aetore)]

7. Datazione.

208 d. C.

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

36 - *ACUTIANUS?* - 4

2. Letteratura, anche banche dati.

IBR 141.

CIL III, 5830.

HD058601

3. Luogo del rinvenimento.

Augsburg / *Augusta Vindelicorum*.

4. Provincia.

Raetia

5. Tipologia del documento.

Funeraria.

6. Trascrizione.

*[Memoriae et perp]/[etuae securitati Fla]/b[i(o)(!) Acutiano Sereno] / [negot(iatori)
qui vixsit(!) anni]/s [XXXV et m(ensibus) VIII d(iebus) VI hoc] / faciend[u(m)]
c[ur(avit) A]cutian/ius Ursacius pientis(s)/imo fratri et bene merenti / fecit*

7. Datazione.

Senza datazione

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

36 - FIGLIO DI ACUTIANUS? – 5

2. Letteratura, anche banche dati.

IBR 145.

CIL III, 5834.

HD058606

3. Luogo del rinvenimento.

Augsburg / *Augusta Vindelicorum*.

4. Provincia.

Raetia.

5. Tipologia del documento.

Funeraria.

6. Trascrizione.

*D(is) M(anibus) // et perpetuae se/curitati Tib(erio) Ac/utiano Ursacio / Veteranicino /
qui vix(it) annos XX/VII mens(es) sex dies / [V]III [h]oc faciend[u]/m curavit
Sim[p]/[l]icia pientis[s]/[i]ma coniugi b[e]/ne merenti / fecit // t(itulum) / uxs(or)(!) /
m(erenti) // p(ientissima) // f(ecit)*

7. Datazione.

Posteriore al 208 d. C.

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

36 - *ACUTIANUS SCRIBONIUS* 5

2. Letteratura, anche banche dati.

AE 1989, 583.

AE 1995, 45.

AE 2001, 1566.

HD018273

EDCS-06100466

3. Luogo del rinvenimento.

Aalen / *Ala*.

4. Provincia.

Raetia.

5. Tipologia del documento.

?

6. Trascrizione.

-----] / [--- c]o(n)s(uli) II[---] / [feci]t al(a) II F[l(avia) |(miliaria) p(ia) f(idelis) cui
praeest] / [---]r(---) Vetus p[raef(ectus) --- sub] / [cura -] Scribon[i ---] / [leg(ati)
Aug(usti)] pr(o) praet(ore) pr[ovinciae Raetiae]

7. Datazione.

171 – 200 d. C.

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

37 - *AELIUS HELVIUS DIONYSIUS*

2. Letteratura, anche banche dati.

IBR 217.

CIL III, 5874.

AE 2008, 989.

HD058680

EDCS-51400029

3. Luogo del rinvenimento.

Lauingen.

4. Provincia.

Raetia

5. Tipologia del documento.

?

6. Trascrizione.

----- d]ei Apollinis Granni / [pro salute Imp(eratoris) Caes(aris) M(arci) Au]rel(i)
[[Antoni[ni]]] / [[-----]] / [[---]] p(atris) p(atriciae) / [--- Dio]nysius leg(atus) Aug(usti)
pr(o) pr(aetore) / [---] Kal(endas) Iunias

7. Datazione.

218 – 221 d. C.

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

È l'ultimo *legatus*.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

42 - *SEPTIMIUS VALENTIO*

2. Letteratura, anche banche dati.

AE 1972, 358

CIL III, 5810

ILS 618.

IBR 121.

HD009442

EDCS-27100327

3. Luogo del rinvenimento.

Augsburg / *Augusta Vindelicorum*

4. Provincia.

Raetia

5. Tipologia del documento.

Onoraria

6. Trascrizione.

*Providentissimo / principi rectori / orbis ac domino / fundatori pacis / aeternae /
Diocletiano imp(eratori) / invicto Aug(usto) pont(ifici) / max(imo) Ger(manico)
max(imo) Pers(ico) / max(imo) trib(unicia) pot(estate) VII / co(n)s(uli) III patri
pat(riae) / proco(n)s(uli) Sept(imius) / [Vale]ntio v(ir) p(erfectissimus) p(raeses)
p(rovinciae) R(aetiae) / d(evotus) n(umini) m(aiestatique) eiusdem*

7. Datazione.

290 d. C.

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

43 - *AURELIUS MUCIANUS*

2. Letteratura, anche banche dati.

CIL III, 5785

IBR 95

EDCS-27100302

3. Luogo del rinvenimento.

Augsburg / *Augusta Vindelicorum*

4. Provincia.

Raetia

5. Tipologia del documento.

Onoraria

6. Trascrizione.

*[Her]culi statuam / cum base Aurelius / Mucianus v(ir) p(erfectissimus) p(raeses)
p(rovinciae) R(aetiae) / pro salute sua suo/rumque omnium / [po]suit curante / [3]
Gerontio [*

7. Datazione.

Senza datazione

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

44 - *VALERIUS VENUSTUS*

2. Letteratura, anche banche dati.

CIL III, 5862

IBR 191

HD036953

EDCS-27500261

3. Luogo del rinvenimento.

Zwiefalten

4. Provincia.

Raetia

5. Tipologia del documento.

Votiva

6. Trascrizione.

*Deo Invicto / Soli templum / a solo resti/tuit Valerius / Venustus v(ir) p(erfectissimus)
p(raeses) / p(rovinciae) R(aetiae) sicuti voto / ac mente con/ceperat red/ditus sanitati /
v(otum) s(olvit) l(ibens) l(aetus) m(erito)*

7. Datazione.

231 – 260 d. C.

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

CARICHE SUBALTERNE

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

Flavius Vettius. Advocatus fisci Raetici.

2. Letteratura, anche banche dati.

IBR 176

HD058666

EDCS-37500152

3. Luogo del rinvenimento.

Augsburg / *Augusta Vindelicorum.*

4. Provincia.

Raetia.

5. Tipologia del documento.

Funeraria.

6. Trascrizione.

*[Flav(ius)] Vettius Ti[t]/[us d]om(o) Cl(audia) Savar(ia) advoc[a]/[t(us) f]isci Raetic(i)
ex test(amento) ipsius / Fl(avii) Quintilianus et Fortunatus / libert(i) et hered(es)
patron(o) optim(o) / fecerunt ex HS n(ummis) XIII(milibus) / vix(it) ann(os) XLVIII*

7. Datazione.

Senza datazione

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

Lucius Didius Marinus. Procurator familiae gladiatoriae.

2. Letteratura, anche banche dati.

CIL III, 249

CIL III, 6753

ILS 1396

AE 1962, 62.

EDCS-27800568

3. Luogo del rinvenimento.

Ankara / *Ankyra*

4. Provincia.

Galatia

5. Tipologia del documento.

Onorifica

6. Trascrizione.

*B(onae) F(ortunae) // L(ucio) Didio Marino v(iro) e(gregio) / proc(uratori) Aug(usti)
n(ostri) provinc(iae) Arab(iae) / proc(uratori) Galatiae proc(uratori) fam(iliarum) /
glad(iatoriarum) per Gallias Brit(anniam) Hisp/[a]nias German(ias) et Raetiam /
proc(uratori) Minuciae proc(uratori) alimen/[to]r(um) per Transpadum Histriam / [et]
Liburniam proc(uratori) vectigalior(um) / [p]opuli R(omani) quae sunt citra Padum /
proc(uratori) fam(iliarum) glad(iatoriarum) per Asiam Bi/thyn(iam) Galat(iam)
Cappadoc(iam) Lyciam / Pamphyl(iam) Cilic(iam) Cyprum Pontum / Paflag(oniam!)
trib(uno) coh(ortis) I praet(oriae) / Marianus Aug(usti) n(ostri) lib(ertus) p(rae)p(osito)
XX / lib(ertatis) Bithyniae Ponti Paflag(oniae!) / nutritor eius*

7. Datazione.

Senza datazione

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

Caius Vettius Sabinianus Iulius Hospes. Legatus legionis III Italicae

2. Letteratura, anche banche dati.

AE 1920, 45.

ILAFr 281.

HD027397

3. Luogo del rinvenimento.

Hr. Khasbat / *Thuburbo Maius*.

4. Provincia.

Africa Proconsularis

5. Tipologia del documento.

6. Trascrizione.

C(aio) Vettio C(ai) fil(io) Volt(inia) Sabi/niano Iulio Hospiti co(n)s(uli) sodali / Titio leg(ato) Aug(usti) pr(o) pr(aetore) provinciar(um) III Dacia/rum et Delmatiae(!) curatorum aedium sacrar(um) / item r(ei) p(ublicae) Puteolanorum praeposito vexillatio/nibus ex Illyrico missis ab Imp(eratore) divo M(arco) An[to]/nino ad tutelam urbis donis donato a[b] / eodem Imp(eratore) ob expeditionem Germ(anicam) et Sarm(aticam) / corona murali vallari itemq(ue) aurea hastis / puris duab(us) vexillis totidem leg(ato) Aug(usti) pr(o) pr(aetore) / Pannoniae inferioris praef(ecto) aerari Satur/ni leg(ato) leg(ionis) XIII gem(inae) cum iurisdicatu Panno/niae superioris leg(ato) Aug(usti) rationibus pu/tandis trium Galliarum leg(ato) leg(ionis) III Ita/li(c)ae Concordis(!) iuridico per tractus / Etruriae Aemiliae Liguria leg(ato) / Aug(usti) ad ordinandos status insularum / Cycladum legato provinciae Asiae / praetori trib(un)o pleb(is) quaestori trans/lato in amplissimum ordinem ab Imp(eratore) / divo T(ito)(!) Antonino trib(un)o mil(itum) leg(ionis) I Itali(c)ae / praef(ecto) cohortis II Commagenorum / col(onia) Aurelia [[[Commoda]]] Thuburbo / [m]aius patrono d(ecreto) d(ecurionum) p(ecunia) p(ublica)

7. Datazione.

Senza datazione

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

9. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

Iulius Macrianus. Beneficiarius.

10. Letteratura, anche banche dati.

IBR 126

CIL III, 5815

HD058554

11. Luogo del rinvenimento.

Augsburg / *Augusta Vindelicorum*

12. Provincia.

Raetia

13. Tipologia del documento.

Funeraria

14. Trascrizione.

*D(is) M(anibus) / Iul(io) Macriano quondam / veterano m(isso) h(onesta) m(issione) ex
b(ene)f(iciario) co(n)s(ularis) / coniugi car[issi]mo / Secundia S[ervat]a et / sibi
et I[ulii] / Alpino et Al[pinae] f[iliis] / bene valentibus f(aciendum) c(uravit)*

15. Datazione.

Senza datazione

16. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

Severius Severianus. Beneficiarius.

2. Letteratura, anche banche dati.

IBR 74B

CIL III, 5768

CIL III, 5768 add. p. 1050

CIL XII, 8*, 1

HD058421

EDCS-27100285

3. Luogo del rinvenimento.

Bregenz / *Brigantium*

4. Provincia.

Raetia

5. Tipologia del documento.

Votiva

6. Trascrizione.

*In h(onorem) d(omus) d(ivinae) / deo Mercurio / Arcecio ex vo/to aram posuit /
Severius Seve/rianus [b(ene)f(iciarius)] co(n)s(ularis) / leg(ionis) III Ital(icae) p(iae)
f(idelis) / Gordian(ae) / [v(otum)] s(olvit) l(ibens) [m(erito)]*

7. Datazione.

238 – 244 d.C.

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

È particolarmente noto in questa iscrizione l'*hapax* "Arcecio".

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

(Anonimo). *Beneficiarius*

2. Letteratura, anche banche dati.

IBR 134

CIL III, 5823

HD058563

EDCS-27200187

3. Luogo del rinvenimento.

Augsburg / *Augusta Vindelicorum*.

4. Provincia.

Raetia

5. Tipologia del documento.

Onorifica

6. Trascrizione.

[--- de]curioni al(ae) II Fl(aviae) et / [--- b(ene)f(iciario)?] co(n)s(ularis) et Fl(avio)

Decorato / [---] [[leg(ionis) III Ital(icae) [---]]] / [--- viv]us viv[is p(osuit)]

7. Datazione.

Senza datazione

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

Aurelius Silvinus. Frumentarius.

2. Letteratura, anche banche dati.

AE 1991, 266

EDCS-02700765

3. Luogo del rinvenimento.

Roma

4. Provincia.

Roma

5. Tipologia del documento.

Votiva

6. Trascrizione.

*Genio sancto / kastr(orum) pere/gr(inorum) Aur(elius) Silvi/nus frum(entarius) /
leg(ionis) III Ital(icae) / Severianae / v(otum) s(olvit) l(aetus) l(ibens) m(erito)*

7. Datazione.

Primo terzo del secolo III d. C.

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

Senza dubbio, questo personaggio è in relazione con quel *Marcus Aurelius Silvinus*. Si tratta dello stesso personaggio o di un figlio. Il diploma è stato trattato da Caballos 2009.

C'è anche una altra iscrizione (CIL III, 8924) trovata alla *Dalmatia* (attuale Croazia) dove si menziona un altro *Aurelius Silvinus*, forse in relazione con la precedente.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

Titus Claudius Severus. Frumentarius.

2. Letteratura, anche banche dati.

CIL V, 6869

InscrIt 11, 1, 63; fig. 35

ILS 4850d

HD065685

EDCS-05400115

3. Luogo del rinvenimento.

Bourg-S.-Pierre / *Summus Poeninus*.

4. Provincia.

Alpes Poeninae

5. Tipologia del documento.

Votiva

6. Trascrizione.

*Iovi Op(timo) M(aximo) / Poenino / T(itus) Cl(audius) Severus / fr(umentarius)
leg(ionis) III / Italic(ae) votum s(olvit) / l(ibens) m(erito)*

7. Datazione.

165– 200 d.C.

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

Iulius Aelianus. Librarius. – Iulius Candidius. Beneficiarius.

2. Letteratura, anche banche dati.

IBR 386

CIL III, 5953

HD060224

3. Luogo del rinvenimento.

Regensburg / *Castra Regina*

4. Provincia.

Raetia.

5. Tipologia del documento.

Funeraria.

6. Trascrizione.

*D(is) M(anibus) / et perpetuae securit[a]/ti Iulio Aeliano libr[ar(io)] / leg(ionis) III
Ital(icae) qui vix(it) a[nn(os)] / XLV genero et Iul[io] / Candidio b(ene)f(iciario)
pra[ef]/[ecti ca]str(orum) q(ui) vix(it) a[nn(os) ---] / [---]I(?)I vixit an[n(os) ---] / [-----*

7. Datazione.

Senza datazione

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

Iulius Amandus. Librarius consularis.

2. Letteratura, anche banche dati.

IBR 125

CIL III, 5814

HD058553

3. Luogo del rinvenimento.

Augsburg / *Augusta Vindelicorum*

4. Provincia.

Raetia.

5. Tipologia del documento.

Funeraria.

6. Trascrizione.

*D(is) M(anibus) / Iul(io) Amando mil(iti) / leg(ionis) III Ital(icae) librario co(n)s(ularis)
/ vixit annis XXX / Iulia Paterna mater / fecit sibi et filio / pientissimo viva ex / pecunia
sua fecit*

7. Datazione.

Senza datazione. Comunque, posteriore al 160 d. C.

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

Titus Flavius Clemens. Exactus.

2. Letteratura, anche banche dati.

IBR 123.

CIL III, 5812.

ILS 2386

HD058543

3. Luogo del rinvenimento.

Oberhausen, Augsburg / *Augusta Vindelicorum*

4. Provincia.

Raetia

5. Tipologia del documento.

Funeraria

6. Trascrizione.

D(is) M(anibus) / T(ito) Fl(avio) Primano patri et / Traian(iae) Clementinae / matri et / T(ito) Fl(avio) Clementi fratri / mil(iti) leg(ionis) III Italic(ae) / exacto co(n)s(ulari) / qui vixit annis XXIII / T(itus) Fl(avius) Martialis sibi / et parentibus suis / vivos(!) fecit

7. Datazione.

Senza datazione. Comunque, posteriore al 160 d. C.

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

Publius Afinius. Singularis consularis.

2. Letteratura, anche banche dati.

WAGNER 1956/57, 240, nr. 96

HD058135

EDCS-31100171

3. Luogo del rinvenimento.

Eining / *Abusina*

4. Provincia.

Raetia

5. Tipologia del documento.

Funeraria

6. Trascrizione.

D(is) [M(anibus)] / P(ublius) Afi[nius? --- eques?] / ex s(ingularibus)

c[o(n)s(ularis)](?) [---] / vix(it) a[nn(os) ---] / mate[r fac(iendum) cur(avit)]

7. Datazione.

Senza datazione.

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

Marcus Virius Marcellus. Singularis.

2. Letteratura, anche banche dati.

IBR 354

CIL III, 5938

CIL III, 11943

ILS 2525

EDCS-27700214

HD060112

3. Luogo del rinvenimento.

Untersaal

4. Provincia.

Raetia

5. Tipologia del documento.

Votiva

6. Trascrizione.

In h(onorem) d(omus) d(ivinae) / deo Mercurio Fortun(ae) Re/d(uci) sacr(um)

M(arcus) Vir(ius) / Marcellus de/c{i}(urio) al(ae) I F(laviae) s(ingularium)

A(lexandrianae) sing(ularis) / co(n)s(ularis) p(rae)p(ositus) k(astris) III d(e) s(uo)

l(ibens) / l(aetus) m(erito) d(ie) L(unae) X K(alendas) Iun(ias) L(una) V

7. Datazione.

231 d. C.

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

Victorinus Longinus. Singularis.

2. Letteratura, anche banche dati.

IBR 133

CIL III, 5822

ILS 2526

HD058561

3. Luogo del rinvenimento.

Augsburg / *Augusta Vindelicorum*

4. Provincia.

Raetia

5. Tipologia del documento.

Funeraria

6. Trascrizione.

D(is) M(anibus) / Victorini / Longini eq(uitis) a(lae) II / Fl(aviae) sing(ularis)

Cl(audius) Latinus / aedituus singula/rium h(eres) f(aciundum) c(uravit)

7. Datazione.

II-III d.C

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

Marcus Aurelius Amandus. Cornicularius.

2. Letteratura, anche banche dati.

IBR 426

CIL III, 5974

CIL III, 11977

HD062628

EDCS-27700250

3. Luogo del rinvenimento.

Münster

4. Provincia.

Raetia

5. Tipologia del documento.

Funeraria

6. Trascrizione.

M(arco) Aur(elio) Amando / corn(iculario) trib(uni) leg(ionis) III Ital(icae) / stip(endiorum) XXIII vix(it) an(nos) VL et / Val(eriae) Gemellinae socr(ui) / eius iussu i<p>sius et Cl(audio) / Macrino socro eius / et Val(erio) Valeriano suece/rioni Val(eria) Macrinilla ux/or et Amandinus et [Am]/andina fili(i) et heredes ex [HS] / n(ummum) IIII mil(ia) parentibus kariss(imis) v(ivis) [---]

7. Datazione.

Senza datazione. Comunque, posteriore al 160 d. C.

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

Sullanius Albucius. Cornicularius.

2. Letteratura, anche banche dati.

AE 1900, 72

CIL III, 14370, 9

IBR 359

HD028234

3. Luogo del rinvenimento.

Regensburg / *Castra Regina*

4. Provincia.

Raetia.

5. Tipologia del documento.

Votiva.

6. Trascrizione.

*In h(onorem) d(omus) d(ivinae) / Marti et Victo(ri)ae templum resti/tuit Sullanius
Al/bucius vet(eranus) ex cor/nucl(ario) trib(uni) v(otum) s(olvit) l(ibens) l(aetus)
m(erito) / d(e)d(icavit) III Kal(endas) Iul(ias) Gentiano et Basso co(n)s(ulibus)*

7. Datazione.

211 d. C.

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

Caius Valerius Marianus. Adlectus annonae legionis III Italicae.

2. Letteratura, anche banche dati.

CIL V, 5036

ILS 5016

HD024978

EDCS-05100187

EDR093840

3. Luogo del rinvenimento.

Trento / *Tridentum*

4. Provincia.

Venetia et Histria (Regio X)

5. Tipologia del documento.

Onorifica

6. Trascrizione.

*C(aio) Valerio C(ai) filio Pap(iria) / Mariano / honores omnes / adepto Trident(i) /
flamini Rom(ae) et Aug(usti) / praef(ecto) quinq(uennali) augur(i) / adlecto annon(ae)
leg(ionis) III / Italic(ae) sodali sacror(um) / Tusculanor(um) iudici / selecto decur(iis)
trib(us) / decurioni Brixiae / curator rei p(ublicae) Mant(uanorum) / equo publ(ico)
praef(ecto) fabr(um) / patrono colon(iae) / publice*

7. Datazione.

171 d. C. – 200 d. C.

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

1. Referenza propria – numerazione della tesi coincidente con prosopografia.

(Anónimo). *Cornicularius*.

2. Letteratura, anche banche dati.

AE 2004, 1062

HD052199

EDCS-34100122

3. Luogo del rinvenimento.

Regensburg / *Castra Regina*

4. Provincia.

Raetia

5. Tipologia del documento.

Votiva

6. Trascrizione.

*In h(onorem) d(omus) d(ivinae) I(ovi) O(ptimo) M(aximo) / Iun(oni) Reg(inae) pro
sal(ute) / d(omini) n(ostri) Imp(eratoris) [[M(arci) Aur(el(i) An]]/[[[tonin]]]i Pii
Fel(icis) Aug(usti) et / [I]ul(iae) Maesae Aug(ustae) corn(icularii?) / [[[---]]] leg(ionis)
III Ital(icae) / [---]R Reg(---) Aur(elius) Sene/[cio? ---] Placid(---) Aed(---) / [---]ril(---)
Cae[-] // [I]ul(ius) Severus queesto[r!] / Sera(nius?) Marcellus / Sep(timius) Secundus /
Cle(---) Victor / Aur(elius) Tere[nt(---)] / Aur(elius) Eme[r(---)] // [---]ars(ius) Sem(---)
q<ua>esutor(!) / Iul(ius) Florentin(-) / Iul(ius) Serva(---) / [A]ur(elius) Atianus*

7. Datazione.

218– 221 d. C.

8. Letture alternative rispetto alla trascrizione; commenti.

ÍNDICES ANALÍTICOS

- Epigrafía

- AE 1890, 136, 103
AE 1900, 70, 53
AE 1901, 205, 121
AE 1903, 368, 87, 199
AE 1912, 122, 104, 271
AE 1920, 45, 128, 298
AE 1921, 64, 108, 285
AE 1941, 63, 142
AE 1948, 132, 97
AE 1950, 57, 96
AE 1951, 184, 97
AE 1951, 279, 93, 225
AE 1953, 115, 94, 234
AE 1954, 83, 97
AE 1959, 105, 94, 234, 259
AE 1959, 61, 93, 224
AE 1961, 174, 98
AE 1962, 139, 108, 285
AE 1962, 229, 108, 284, 285
AE 1962, 241, 108, 284
AE 1963, 42, 108, 285
AE 1965, 40, 102, 268
AE 1966, 161, 93, 224
AE 1971, 292, 104, 270
AE 1971, 534, 95
AE 1972, 359, 53
AE 1972, 70, 93, 224
AE 1974, 123, 93, 224
AE 1974, 542, 102, 268
AE 1978, 353, 93
AE 1985, 701, 94, 226
AE 1986, 528, 97, 260
AE 1986, 533, 104, 270
AE 1987, 502, 102, 266
AE 1987, 791, 104, 270
AE 1987, 795, 94
AE 1987, 796, 96
AE 1989, 563, 103, 269
AE 1989, 579, 97, 260
AE 1989, 580, 109, 286
AE 1989, 583, 109, 291
AE 1992, 689, 93, 225
AE 1992, 690, 93
AE 1993, 1231, 121
AE 1994, 1325, 121
AE 1995, 1179, 121
AE 1995, 1180, 121
AE 1995, 1181, 121
AE 1995, 1183-1185, 60
AE 1995, 1185, 57, 58, 59, 60, 61, 203
AE 1995, 1204, 94
AE 1995, 45, 109, 260, 286, 287, 288, 291
AE 1996, 1180, 121
AE 1996, 1183, 121
AE 1996, 1204, 121
AE 1997, 1202, 121
AE 1997, 1203, 121
AE 1998, 1001b, 53
AE 2000, 1138, 90, 207
AE 2001, 1560, 128

AE 2001, 1562, 53
 AE 2001, 1566, 109, 286, 287, 288, 291
 AE 2001, 1568, 94
 AE 2002, 105, 94, 240, 241, 242, 243
 AE 2004, 1053, 95, 213
 AE 2004, 1062, 133, 313
 AE 2005, 1058, 121
 AE 2005, 1149, 90, 209
 AE 2005, 1150, 90, 210
 AE 2005, 1153, 96, 255
 AE 2006, 1184, 94
 AE 2007, 1065, 83, 191
 AE 2007, 1774, 94
 AE 2007, 1775, 94
 AE 2007, 1782, 86, 197

 CIL II 5800, 53
 CIL II, 2073, 102, 266
 CIL II, 5506, 102, 266
 CIL III, 1074, 103
 CIL III, 1075, 103
 CIL III, 1076, 103
 CIL III, 11690, 94
 CIL III, 11903, 53
 CIL III, 11943, 132, 308
 CIL III, 11965, 104, 270
 CIL III, 11977, 133, 310
 CIL III, 11999, 119
 CIL III, 14370, 53, 121, 133, 275, 311
 CIL III, 5161, 94
 CIL III, 5169, 94
 CIL III, 5211, 94
 CIL III, 5212, 94, 240
 CIL III, 5213, 241

 CIL III, 5214, 94, 242
 CIL III, 5215, 94, 243
 CIL III, 5216, 94
 CIL III, 5317, 142
 CIL III, 5727, 102, 106
 CIL III, 5768, 129, 300
 CIL III, 5774-8, 52
 CIL III, 5780, 52, 53
 CIL III, 5785, 120, 294
 CIL III, 5787, 53
 CIL III, 5788, 121
 CIL III, 5793, 105, 128, 276
 CIL III, 5810, 120, 293
 CIL III, 5812, 132, 306
 CIL III, 5814, 132, 305
 CIL III, 5815, 129, 299
 CIL III, 5816, 54
 CIL III, 5822, 133, 309
 CIL III, 5823, 129, 301
 CIL III, 5825, 53
 CIL III, 5826, 53
 CIL III, 5827, 53
 CIL III, 5830, 54, 289
 CIL III, 5862, 120, 295
 CIL III, 5938, 132, 308
 CIL III, 5953, 129, 131, 134, 304
 CIL III, 5959, 54
 CIL III, 5974, 133, 310
 CIL III, 993, 107, 283
 CIL II-V, 623, 102
 CIL V 7717, 60
 CIL V, *1097, 94, 242
 CIL V, 1877, 98
 CIL V, 3936, 59, 191

CIL V, 5036, 134, 312
 CIL V, 539, 93
 CIL V, 6869, 130, 303
 CIL V, 7817, 23
 CIL V, 8660, 98, 262
 CIL VI, 1125, 120
 CIL VI, 30818, 88
 CIL VI, 31870, 97
 CIL VI, 718, 88
 CIL VIII, 20834, 97
 CIL VIII, 20961, 97
 CIL VIII, 21007, 97
 CIL VIII, 7062 (p 1848), 105
 CIL VIII, 7063, 105
 CIL VIII, 7064 (p 1848), 105, 277
 CIL X, 5178, 107, 278
 CIL X, 5398, 106, 279
 CIL XII, 1857 a, 92
 CIL XII, 1857 b-e, 92
 CIL XIII 6741, 38
 CIL XIII, 11757, 104, 271
 CIL XIII, 6762, 108
 CIL XIV 5406, 93
 CIL XIV, *228, 134
 CIL XIV, 2287, 58
 CIL XIV, 5341, 93, 94, 224
 CIL XIV, 5383, 93, 224
 CIL XVI, 101, 94, 226
 CIL XVI, 117, 58, 94, 246
 CIL XVI, 121, 98, 263
 CIL XVI, 125, 99
 CIL XVI, 174, 61
 CIL XVI, 181, 96
 CIL XVI, 183, 58, 59, 60, 61, 94
 CIL XVI, 187, 96, 259
 CIL XVI, 55, 58, 60, 61, 88, 201
 CIL XVI, 62-80, 59
 CIL XVI, 6806, 103
 CIL XVI, 74, 89
 CIL XVI, 94, 59, 91, 221
 CIL XVII-04-01, *14, 102
 CIMRM 594, 88
 IAM II, 242, 96
 IAM II, 94, 95
 IBR 104, 105, 128, 276
 IBR 111, 53
 IBR 123., 132, 306
 IBR 125, 132, 305
 IBR 126, 129, 299
 IBR 133, 133, 309
 IBR 134, 129, 301
 IBR 136, 53
 IBR 137, 53
 IBR 138, 53
 IBR 212, 53
 IBR 354, 132, 308
 IBR 359, 133, 311
 IBR 361, 53
 IBR 362, 104
 IBR 363, 121
 IBR 426, 133, 310
 IBR 513, 91, 221
 IBR 515, 94, 226
 IBR 517, 98, 263
 IBR 74, 129
 IBR 90, 53

IBR 97, 53
 IBR 98, 121
 IDR-03-03, 244, 102
 IDR-03-05-01, 00107, 103
 IDR-03-05-01, 139, 103
 IDR-03-05-01, 260, 103

 IDRE II, 255, 96

 IGLS VI, 2796., 87

 IGR I, 971, 103

 ILAlg-02-01, 648, 105
 ILAlg-02-01, 649, 105
 ILAlg-02-01, 650, 105, 277
 ILAlg-02-02, 6288, 105

 ILLPRON 1673, 94
 ILLPRON 1677, 94, 243
 ILLPRON 1732, 94

 ILS 1139, 102, 266
 ILS 1143, 105
 ILS 1348, 59, 83, 191
 ILS 1362, 94
 ILS 1364, 98
 ILS 2002, 88, 201
 ILS 2526, 133, 309
 ILS 3085, 103
 ILS 3086, 103
 ILS 3097, 103
 ILS 3203, 105, 128, 276
 ILS 5016, 134, 312

 ILS 6885, 97
 ILS 7108, 53
 ILS 7111, 53
 ILS 8834b, 103
 ILS 9200, 87

 Insc It. X, 4, n. 39, 93
 Insc. Aq., n. 479, 93
 Insc. It. X, 4, n. 27, 93
 Insc. It. X, 4, n. 37, 93
 Insc., It. X, 4, n. 40, 93

 Inscriptiones Creticae IV, 299, Gortyna,
 103

 RGZM 32, 94
 RGZM 38, 95

 RMD I, 25-32, 58, 60, 61
 RMD I, 32-46-51-59-68, 60
 RMD I, 32-51-59-68, 58, 59, 60
 RMD I, 46, 60, 94
 RMD I, 46-51-59-68, 60
 RMD I, 51, 94
 RMD II, 104, 95
 RMD II, 112, 96, 99
 RMD II, 90, 59
 RMD II, 94, 57, 58, 59, 60, 90
 RMD II, 94-104-112, 59, 60
 RMD II, 94-95-104, 57, 58
 RMD III 170, 95
 RMD III, 112/178, 258
 RMD III, 155, 57, 58, 59, 60, 89
 RMD III, 166- 170-175-178, 58

RMD IV, 229, 89

RMD IV, 243, 90

RMD IV, 382, 90

RMD V, 386, 90, 91

RMD V, 405, 94

RMD V, 434, 96, 254

RMD V, 703, 94, 95

Suppl. It. N. s., X (1992), 217, 93

Suppl. It. N. S., X (1992), 246, 93

Suppl. It. N. s., X (1992), 247, 93

- **Fuentes literarias**

Aug., *R. G.* 30., 30

Dig. 1.16.1, 67

Dig. 1.16.6, 67

Dio, LXVII, 15, 1-4, 86

Dio, LXXVIII 13, 2, 106

Eutr. 9, 7., 118

Flor. 2, 30, 55

Hor. *Carm.* 4.14, 26

Hor. *Carm.* 4.4, 26

Ios., *BI*, II, 117, 76

Notitia Dignitatum, 35, 17-22, 57

Notitia Dignitatum, 10, 38, 57, 115, 116,

117, 118, 119, 125, 134, 135

Plin. *Nat.* 3, 133, 23

Plin. *Nat.* 3, 136, 23

Ptol. 2, 12-13, 20

SHA, *Vita Aurel.*, 13, 118

Str. 4.6.8., 25

Str. 7.1.5., 25

Suet. *Aug.* 21., 28

Suet. *Aug.* 77., 28

Suet. *Tib.* 9, 29

Tac. *Germ.* 41., 41

Vell. 2.104.4, 28

Vell. 2.122.1., 28

Vell. 2.39.3., 27

Vell. 2.95.1-2., 28

- **Personajes**

- Publius Afinius*, 132, 307
Marcus Albinus Felix, 53
Alcimus, 88
Caius Antonius Aelianus, 53
Aureolus, 119
Marcus Aurelius Amandus, 133, 310
(Marcus?) Aurelius Silvinus, 130
Sextus Baius Pudens, 58, 97, 140
Baia Pudentilla, 97
Quintus Baienus Blassianus, 93, 140
Marcus Bassaeus Rufus, 95
Bonosus, 119
Lucius Brutus Crispinus, 107
Marcus Buccinius Melo, 53
Caius Caerellius Sabinus, 102, 141
Quintus Caicilius Cisiacus Septicius Pica, 58, 83
Catonius, 90
Publius Catius Sabinus, 102
Publius Ceionius Laelianus, 53
Appius Claudius Lateranus, 105, 128
Caius Claudius Paternus, 52
Cosconius Celsus, 90, 91
Tiberius Claudius S[---], 52
Publius Cornelius Anullinus, 102, 141
Lucius Cornelius Latinianus, 89
Titus Desticius Severus, 97, 98
Lucius Didius Marinus, 126, 143, 297
[---Dio]nysius, 109
Calpurnia Fidiana Ceia Aemiliana, 107
Titus Varius Clemens, 94, 95, 140
Titus Flavius Martialis, 132
Titus Flavius Norbanus, 86, 165
Titus Flavius Primanus, 132
Adnamius Flavinus, 94
Fufidia Pollitta, 103
Caius Fuscinius Catullus, 94
Marcus Helvius Clemens Dextrianus, 104, 105
Iulia Avita Mamea, 108
Iulia Domna, 108
Iulia Maesa, 108
Iulia Paterna, 132, 305
Iulia Soemia Bassiana, 108
Caius Iulius Achilleus, 53
Caius Iulius Rufus, 91
Caius Iulius Avitus, 108, 141
Titus Iulius Aelianus, 131
Iulius Amandus, 132, 305
Iulius Bassianus, 108
Iulius Candidius, 129, 134, 304
Iulius Fronto, 89
Iulius Salutaris, 53
Caius Iulius Secundinus, 53
Caius Iulius Silanus, 53
Caius Iulianus Iulius, 53
Tiberius Iulius Aquilinus, 88
Publius Iulius Pintamus, 53
Adiutorius Romanus, 53
Larcus Lepidus (?), 103
Publius Licinius Valerianus, 118
Marcus Macrinus Avitus, 90
Aurelius Mucianus, 120, 130
Caius Octavius Appius Suetrius Sabinus, 106, 141
Caius Octavius Suetrius Proculus, 106

Claudius Paternus Clementianus, 52
Sextus Pedius Lusianus Hirrutus, 70,
74,
Petronius Victorius, 53
Caius Porcius, 105
Porcius Septiminus, 45, 84, 149
Quintus Octavius Sagitta, 64, 68, 70,
110, 112, 154
Publius Porcius Optatus Flamma, 105
Castricius Saturninus Claudius Livianus,
88
Scribonius Acutianus, 109, 142
Secundia Servata, 129
Marcus Sempronius Liberalis, 91, 140
Silvia Maternina, 53
Marcus Simplicinius Genialis, 121
Quintus Spicius Cerialis, 104
Sulanius Albucius, 133
Appius Terentius Pudens Uttedianus.,
107
Marcus Titius Patruelis, 53
Lucius Titulenus, 92
[---]us Tullus, 96
Caius Valerius Marianus, 134, 312
Titus Varius Clemens, 132, 306
Titus Varius Priscus, 95, 140
Caius Velius Rufus, 78, 87
Flavius Vettius Titus, 126
Appia Veturia Aurelia Coeciva Sabinilla,
106
Caius Vibius Pansa, 68, 69, 71, 72, 110,
111, 139, 148, 154
Victorinus Longinus, 133, 309
Marcus Virius Marcellus, 132, 143, 308

- **Toponímico**

Abodiacum, 34, 43, 52, 171

Abusina, 34, 57, 132, 221, 230, 232, 248, 254, 258, 307

Agri Decumates, 9, 40, 47, 49, 55, 81, 153, 168

Alpes Cottiae, 63

Alpi Tridentine, 25

Arae Flaviae, 50

Aquileia, 34, 93, 133

Augusta Vindelicorum, 25, 31, 33, 34, 38, 39, 40, 43, 44, 52, 53, 54, 57, 78, 81, 85, 105, 108, 129, 130, 132, 151, 193, 194, 276, 284, 289, 290, 293, 294, 296, 299, 301, 305, 306, 309

Aislingen, 31, 44, 45, 182

Baetica, 78, 105, 141, 177, 266

Belgica, 78, 86, 95

Berching-Pollanten, 22

Biriciana, 34, 201

Brandenburgo, 22

Brigantium (Bregenz), 33

Burgheim, 44

Burghöfe, 34, 44, 57, 182

Burlafingen, 31, 43

Cambodunum, 9, 34, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 57, 79, 179, 184

Cannstadt-Köngen, 45

Castra Regina, 33, 34, 45, 48, 53, 54, 57, 100, 104, 113, 122, 127, 128, 129, 131, 133, 134, 152, 226, 259, 263, 270, 304, 311, 313

cima dello Speer, 19

Civitas Aurelia Aquensis, 50

Curia, 33, 38

Dangstetten, 31, 43

Donnstetten, 57, 59

Egitto, 23, 86, 91, 93, 159, 161

Eining, 45, 57, 60, 85, 221, 230, 232, 248, 254, 258, 307

Ellingen, 57, 272

Emerkingen, 32, 34

Epona, 54

Etsch, 20, 25

Faimingen, 45, 57, 236, 250

Fanum Fortunae (Fano, Italia), 92

Foresta Nera, 49

Friedberg, 43, 126, 162, 179

Gallia, 25, 78, 121, 126, 171, 178, 223

Gnotzheim, 57, 60, 61, 215

Gomadingen, 57

Günzburg, 34, 44, 58, 85, 159, 162, 173, 184, 195

Heidenheim, 46, 57, 58, 133

Heliopolis, 87, 199

Hüfingen, 34, 44

Iliberris, 102

Illyricum, 24, 57

Inn, 20, 25

Iudaea, 75, 76

Kehlheim, 22

Klaussen, 20

Kösching, 57, 58, 85, 165, 196

Künzing, 45, 57, 60, 61, 180, 185, 207

l'altopiano di Rauhe Alp, 45

Lago di Como, 25, 33

Lago di Costanza, 19, 25, 43

Lago di Walen, 19, 31
 Lago di Zurigo, 31
 Lauingen, 109, 292
Lauriacum (Lorch, 33
 Lech, 25, 31, 38
 limes Germanicus, 20
limes Raeticus, 15, 20, 44, 46
 Lukmanier, 20
 Lupodunum, 50
 Manching, 22, 57
 massiccio di Glärnisch, 19
Mogontiacum, 40, 102, 269
 Munningen, 57
 monte Bözberg, 25
 Moos-Burgstall, 57
 Nassau, 20, 22
 Neckar, 45, 49, 55, 81
 Neuburg, 34, 44
 Oberhausen, 26, 31, 38, 43, 63, 149, 306
 Oberstimm, 32, 34, 44, 57, 60, 88, 200
 Passau-Altstadt, 57
 passo della Maloja, 20
 passo di Furia, 19
 Pförring, 45, 57, 58, 216, 219, 220
 Pfünz, 47, 57, 59, 274
 Pinzgau, 20
 ponte di Stepperg, 45
Quintana (Künzig, Germania, 89
 Rederzhausen, 43
 regione di Turgovia, 20
 Rienz, 20
 Ristissen, 34, 45
 Rothenburg am Neckar, 50
 Ruffenhofen, 45, 57, 60, 61
 Sassonia, 22
 Schirenhof, 57
 Schwäbische Alb, 49
 Splügen, 20, 25, 34, 48
 Steinkirchen, 45
 Straubing, 34, 45, 57, 59, 133, 183, 185,
 Theilenhofen, 45, 57, 60
Tridentum, 22, 134, 312
Tropaeum Alpium, 23, 24, 38, 63
 Unserental, 19
 Unterkirchberg, 34, 45, 57
 Valle del Reno, 25, 33
 Valle di Zillertal, 20
 Verona, 83, 115, 160, 170, 191
 Via Claudia Augusta, 32, 43
 Vipiteno, 34
 Weißenburg, 57

- **Materias**

Alamanni, 46, 47, 49, 106

auctoritas principis, 80

Burgundi, 25

Catenates, 23, 38

Chatti, 20, 46

Dea *Raetia*, 54

Diocesi Italiciana, 47

Estioni, 39

Genius Castrorum, 54

Giove, 54

Grigioni, 19

Helvetii, 19

Hermunduri, 20, 46

interdipendenza provinciale, 14

Itinerarium Antonini, 34, 37

ius gladii, 67, 75, 78, 82, 83, 87

Iust. 20, 5, 9, 23

lintiariae, 54

Liv, 33, 11, 23

magister equitum, 47

magister peditum, 47

mansiones, 34

Marcomanni, 88

Mart., *Carm.*, IX, 84, 86

medici ocularii, 54

medici ordinari, 54

milliari, 33, 34

Nantuates, 63

NSA 1928, 385, 97

officium, 127, 128, 133, 153

praefectus Aegypti, 86, 93, 140

praefectus cohortis Trumplinorum, 69

praetorium, 39, 79

princeps Trumplinorum, 69

Quadi, 88

Quadragesima Galliarum, 81

quinquefascales, 100, 162

Raetia Prima y Raetia Secunda, 115

Regno Ostrogoto, 47

Sarmati, 88

Scri[---], 90

Seduni, 63

Semnonnes, 46, 121

Severius Severianus, 129, 143, 300

139

Sol Invictus, 103

Staius Esdragassi, 69, 73, 111, 148

203, 234, 255

subpraefectura dei vigiles, 98

Summus Poeninus, 130, 303

Tabula Banasitana, 95

Tabula Peutingeriana, 34, 36, 38, 48,

183

Teufelsmauer (Mura del Diavolo), 45

Teutoburgo, 23, 25

Uberi, 63

Ulpius Victor, 94, 140, 229

Valerius Venustus, 120

Veragri, 63

vestiariae, 54

Vindobona, 98

Fecha	Datación	gobierno en Raetia	GOBERNADORES DE RAETIA	Tit.especifica	Origen	Cursus Honorum
15 a.C. - ...			Legatus pro praetore Caius Vibius Pansa (legatus pro praetore)	legatus pro praetore in Vindoliciis	Terracina?	legatus pro praetore in Vindoliciis
hacia el 16/17 d.C.			Præfectus Sextus Pedius Lusitanus Hirrutus	praefectus Raetia Vindoliciis vallis Poenii Interpromium		Primuspilus legionis XXI Rapax en Germania Inferi praefectus Raetia Vindoliciis vallis Poe Illiviro iure dicundo praefecto Germanici Caesaris
anterior al 47			Procuratores			
67?-68?-69			3 Quintus Caecilius Cisticus Septicius Pica Caecilio procurator et pro legato provinciae Raetiae Verona?			centurio cohortis I civium Romanorum ingeniorum: FLAMEN DIVI Augusti
77-81(arco)			4 Porcius Septiminius	procurator		Procurator de Raetia
84-89 (arco)			5 Caius Satorius Secundus	procurator		procuratore; procurator Aug(usti)
post 96			6 Titus Flavius Norbanus	procurator (fuente literaria)		procurator de Raetia
103-105			7 Caius Vellius Rufus	procurator provinciae Raetiae ius gladii Helibolus (procurator)		primus pilus legionis XII Fulminatae praefectus vexillarium legionum VIII tribunus cohortis XIII urbanae
105-108 (arco)			8 [---]Iur[---]	(procurator)		[procurator Raetiae]
114-116 (arco)			9 Tiberius Iulius Aquilinus	(procurator)		procurator Moesiae inferioris
116-118 (arco)			10 Lucius Cornelius Latinianus	(procurator)		[procurator Raetiae]
127-131 (arco)			11 [---]Fronto	(procurator)		[procurator Raetiae]
130-133 (arco)			12 Catonius Avitus	(procurator)		[procurator Raetiae]
133-136 (arco)			13 [---]Iulius R[---]	(procurator)		[procurator Raetiae]
136-139 (arco)			14 Scri[---]	(procurator)		[procurator Raetiae]
139-142 (arco)			15 Casconius Celsus	(procurator)		[procurator Raetiae]
144-148 (arco)			16 Marcus Sempronius Liberalis	procurator Raetiae		praefectus aiae Taurianae civium Romanorum
145-150(arco)?			17 Caius Iulius Rufus	procurator Raetiae	occidente	procurator Raetiae
previo al / 148-151			18 Lucius Titulenus	procurator Augusti Raetiae et Vindelicia Fanum Fortunatae (procurator)		Quaestor
151-153 (arco)			19 Quintus Baebianus Blaesianus	procurator provinciae Raetiae		tribunus legionis VII Claudiae
151-155 (arco), 153-155			20 Ulpus Victor	procurator Raetiae	Tergeste	procurator Noric
155-157 (arco)			21 Publius Varius Clemens	procurator Raetiae	Celeia	tribunus legionis XXX Ulpiae Victricis
157-159 (arco)			22 Titus Varius Priscus	procurator Raetiae	Celeia?	tribunus legionis [---]
160-162?			23 [---]Ius Tullus	(procurator)		tribunus legionis [---]
163-165 (arco)			24 Sextus Baebus Pudens	procurator Raetiae Vindeliciae	Cures	[primus pilus bis]
166-168 (arco)			25 Titus Desticius Severus	procurator Augustorum provinciae Raet Concordia		tribunus equitum singularium primus pilus legionis X Geminae subpraefectus vigilium
			Legati			
172-174			27 Publius Cornelius Anullinus liberritanus	legatus Augusti pro praetore provinciae Illyris		procurator [regni] Norici
después del 174			28 Caius Caerellius Sabinus	legatus Augusti pro praetore provinciae Italica?		procurator Augusti provinciae Daciae Supri provinciae Cappadociae item Ponti
176? (Rosignol)			29 INSCRIPCIÓN EN GRIEGO	πρωτεύωντων Παιτίας		procurator [regni] Norici
178-181 (propuesta)			30 Marcus Helvius Clemens Dextrianus	legatus Augustorum pro praetore Raetiae		procurator Augusti provinciae Daciae Supri provinciae Cappadociae
181-183			31 Quintus Spicius Cerialis	legatus Augusti pro praetore	Oriental?	procurator [regni] Norici
antes del 190			32 Appius Claudius Lateranus	legatus Augusti pro praetore legionis III Italica?		procurator Augusti provinciae Daciae Supri provinciae Cappadociae
anterior al 197			33 Publius Porcius Optatus Flamma	legatus pro praetore provinciae Raetiae Circa		procurator Augusti provinciae Daciae Supri provinciae Cappadociae
inicios III			34 Caius Octavius Appius Suetrius Sabinus	legatus Augusti pro praetore provinciae Italica?		procurator Augusti provinciae Daciae Supri provinciae Cappadociae
inicios III			35 Appius Olius Terentius Pudens Utidianus	legatus Augustorum pro praetore et pro Cortago		procurator Augusti provinciae Daciae Supri provinciae Cappadociae
204-207			36 Caius Iulius Avitus Alexianus	legatus pro praetore provinciae Raetiae Emsa		procurator Augusti provinciae Daciae Supri provinciae Cappadociae
208-210			37 Scribonius Acutianus	legatus pro praetore provinciae Raetiae		procurator Augusti provinciae Daciae Supri provinciae Cappadociae
218-221			[Aelius] ? Dio[Inysius]	legatus pro praetore provinciae Raetiae Oriental?		procurator Augusti provinciae Daciae Supri provinciae Cappadociae
			Duces			
			38 Publius Licinius Valerianus	in Raetia et Norico agens ab exercitu imperator		procurator Augusti provinciae Daciae Supri provinciae Cappadociae
			39 Pulvius Bolus	duce Retici limitis		procurator Augusti provinciae Daciae Supri provinciae Cappadociae
			40 Aureolus	cum per Raetias legionibus praesesset		procurator Augusti provinciae Daciae Supri provinciae Cappadociae
			41 Bonosus	dum limitis Retici fuit		procurator Augusti provinciae Daciae Supri provinciae Cappadociae
			Præses			
			42 Septimius Valentio			procurator Augusti provinciae Daciae Supri provinciae Cappadociae
			43 Aurelius Mucianus			procurator Augusti provinciae Daciae Supri provinciae Cappadociae
			44 Valerius Venustus			procurator Augusti provinciae Daciae Supri provinciae Cappadociae
			45 sin tria nomina 1			procurator Augusti provinciae Daciae Supri provinciae Cappadociae
			46 sin tria nomina 2			procurator Augusti provinciae Daciae Supri provinciae Cappadociae
			47 inus	vir perfectissimus agens cives praesidis provinciae Raetiae		procurator Augusti provinciae Daciae Supri provinciae Cappadociae

1					
2	quinquennialici iuris ex senatus quinquenniali iterum				
3					
4					
5					
6					
7	donis donato ob Imperatore Vespassiano et Imperatore Tito donis donato corona murali et bello Marcomannorum Quod procurator Imperatoris Caesa. procurator provinciae Raetiae ius gladi				
8					
9					
10					
11					
12					
13					
14					
15					
16					
17		tribunus militum legionis	praefectus alae	procurator Augusti Raetiae et Vindeliciae.	
18					
19					
20		praefectus classis Britannicae	procurator Mauretaniae Tingit. procurator provinciae Raetiae	praefectus classis praetoriae Raetiae	praefectus vigillum (?) vel pr. praefectus amonae
21					praefectus Aegypti
22		praefectus equitum alae Brita. procurator provinciae Ciliciae	procurator provinciae Lusitaniae	procurator provinciae Belg. ab epistulis Augustorum	adlectus inter praetorios?
23		praefectus alae I Ulpiae	Conta praefectus classis Britannicae	procurator Mauretaniae Tingit. procurator Raetiae (?)	
24					
25		procurator Raetiae Vindeliciae	procurator Mauretaniae Caesariensis		
26		procurator Augustorum	provin. procurator provinciae Belgicae	flamen divi Hadriani	pontifex minor
27		proconsul provinciae Baeticae	legatus legionis VII Geminae	legatus Augusti pro praetore curator alvei et riparum T. proconsul provinciae dux in expeditione orier dux in expeditione Adri.	praefectus Urbi
28		legatus Britanniae			consul II ordinarius
29					
30					
31					
32					
33		curatori viae Latinae	iuridicus per Aemiliam et Ligi	legatus legionis XXI Primigenia praepositus vexillaris Germani	legatus Augusti pro praetore praefectus alimentorum e electus ad corrigendi comes Augusti nostri
34					augur
35		praetor	legatus legionis VIII Flaviae	legatus pro praetore provinciae consul	pontifex
36					consul ordinarius
37					comes Imperatoris Severi praefectus alimentorum
38					comes Imperatoris A. praefectus alimentorum legatus pro praetore p. proconsul provinciae Asiae
39					
40					
41					
42					
43					
44					
45					
46					
47					